DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXX. TOMO I.

DELL' ISTORIA DELLA

GERMANIA

PARTE MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a nostri più vicini tempi dall'istessa Società di Letterati *Inglesi*, che compilarono la Parte Antica.

Recata nell' Idioma Italiano *dal Signor Barone*

D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME XXX. Tom. I.

IN RECTO DECUS

IN NAPOLI M. DCC. LXVI.
Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si dispensa dal Libraro *Giulio Giannini* rimpetto il Gran Teatro Reale.

Raccolta de' Capitoli che si contengono in questo Vol. XXX. dell' Istoria di Germania.

Prin-

CA-

CAPITOLO XII.

Contenente le dispute di Religione tra l' Imperatore e li protestanti sino al primo aggiustamento fatto in Ratisbona.

CARLO V.

Nascimento ed educazione di Carlo V.

CARLO V. figliuolo di *Filippo* Re di *Castiglia*, e di *Giovanna* figlia ed erede di *Ferdinando il Cattolico*, nacque a *Ghent* nelle *Fiandre*, e passò la più gran parte della sua infanzia a *Mechlin* sotto la cura di sua zia *Margherita* vedova di *Filiberto* duca di *Savoja* e governatrice de' *Paesi Bassi*, ed in compagnia di *Margherita* di *York* vedova di *Carlo* duca di *Borgogna*. Essendo morto *Antonio Vacca* di nazione *Spagnuola*, al quale fu confidata la cura della sua educazione, in tempo ch' egli non avea più

di sette anni, *Margherita* impiegò come suo precettore *Adriano Floriffen* di *Utrecht* professore nell'università di *Lovanio*, che fu in appresso scelto Papa. Costui cominciò ad impiegare il giovane principe nello studio delle belle lettere; ma il suo ajo *Guglielmo de Croy* signore di *Archot* gli fece porre tutta la sua attenzione agli esercizj militari. Nell' età di sei anni *Carlo* perdè *Filippo* suo padre, e nell' età poi di quindici, *Massimiliano* suo avo lo dichiarò maggiore, e pose nelle sue mani il governo de' *Paesi Bassi*. In quel medesimo anno esso ricuperò da *Giorgio* ed *Errico* duchi di *Sassonia* il territorio della *Frieslandia Occidentale*, che l'Imperatore *Massimiliano* aveva ipotecato ad *Alberto il Coraggioso* per 200,000. ducati del *Reno*. Nella morte del suo avo materno *Ferdinando* il *Cattolico*, egli succedè alli suoi regni, e l' anno appresso si portò a *Spagna*, dove fu solennemente incoronato. Quantunque egli fosse *Germano* di origine, nato e cresciuto nelli *Paesi Bassi*, pure scelse di fare la sua principale residenza in *Ispagna*, ove fu bramoso di terminare li suoi giorni, dopo che rinunziò l'Impe-

Gli viene affidato il governo delli Paesi Bassi.

Succede al trono di Spagna.

rio,

rio, e lasciò tutti li suoi dominj, come manifesto si ravviserà nel decorso di questa Istoria. Finalmente dopo la morte dell' Imperatore *Massimiliano*, *Carlo* si presentò qual candidato per lo trono Imperiale. Il suo competitore fu *Francesco* Primo Re di *Francia*, il quale da gran tempo avea nutrito il disegno di aggiugnere l' Imperio della *Germania* agli altri suoi dominj; ed a tale oggetto avea fomentati diversi intrighi durante la vita dell' ultimo Imperatore, immediatamente dopo la cui morte egli avea mandata una solenne imbascerìa con 400,000. scudi per confermare l' impegno di alcuni elettori che aveano sposata la sua causa: nè certamente *Carlo* trascurò li mezzi onde sostenere le sue pretensioni in questa occasione: egli era arciduca di *Austria* e signore de' *Paesi Bassi* com' erede di suo padre; era già Re di *Spagna*, *Sicilia*, e *Napoli* per diritto di sua madre, e come noi abbiamo già osservato, egli era stato proposto alla dieta di *Augsburg* dal suo avo *Massimiliano*, come suo successore nell' Imperio. Intanto il collegio elettorale prevedendo, che da molti inconvenienti sarebbe accompagnata l' elezione dell' uno

Si presenta in qualità di Candidato *per l' Imperio. Incontra opposizione dal Re di* Francia.

La corona è offerta a Frederico *elettore di* Sassonia, *il quale la ricusa in favore di* Carlo.

o dell' altro di questi competitori, ed essendo secondo ogni probabilità influito e mosso dal Papa, il quale quantunque sembrasse di favorire *Francesco* era però geloso di amendue, a riguardo del loro gran potere, si risolse di offerire la corona a *Frederico* il *Saggio* elettore di *Sassonia*. Il perchè gli fu realmente fatta una tal proposta dopo un'interregno di quasi sei mesi; ma ricusando egli un tale onore, e dichiarandosi per *Carlo*, l' elettore di *Magonza* diede il suo suffragio al medesimo principe, ed il loro esempio fu seguito da tutti li loro colleghi, eccetto che dall' elettore di *Treveri*, il quale fece resistenza e si oppose fino all' ultimo in favore di *Francesco* (*a*). Quel che soprattutto contribuì alla esclusione del Re di *Francia* in questa occasione egli si fu l' esser forastiero per nascimento ed origine; conciosiachè li *Germani*, li quali sono naturalmente gelosi e diffidenti, temessero ch' essendo egli allevato in un' assoluta monarchia, averebbe cambiata la forma e costituzione dell' Imperio, ed umiliati gli elettori e principi ad un grado sotto

(a) Bellifor. l. 5. c. 29. Belc. l. 16.

to li duchi e pari di *Francia* (b). Per la qual cosa fu scelto *Carlo* Imperatore in *Francfort*, ed avvegnachè si trovasse allora di residenza nella *Spagna*, l' elettor *Palatino* fu mandato colà per fargli nota la sua elezione, la quale non sì tosto fu da lui risaputa, che cominciò ad apparecchiarsi per lo suo viaggio verso l' Imperio; sicchè avendo equipaggiata una flotta s' imbarcò per le *Fiandre*, donde fece passaggio ad *Aix la Chapelle*, affine di esserv' incoronato (c), quantunque ciò non fu prima di aver lui traversato il mare per fare una visita ad *Errico VIII.* Re d'*Inghilterra*, il quale lo ricevette a *Canterbury*, e lo accompagnò nel suo ritorno alle *Fiandre*. Durante questa conferenza dicesi che *Carlo* avesse distaccato *Errico* dall' interesse di *Francesco I.* contro la forma del trattato, ch' era stato ultimamente conchiuso tra questi due monarchi ad *Ardres* (d). Non sì tosto fu compiuta la cerimonia, che lasciò quella città ch' era infetta della pestilenza, e si portò a *Colonia* ove comandò, che si

Carlo *viene scelto a* Francfort, *ed è incoronato ad* Aix *la* Chapelle *A. D.* 1520.

(b) Mez. Abreg. t. ii. p. 844.
(c) Ferron. in Francisc. I.
(d) Reuter. Chronol. Belgic. l. 6. Angler. Epist. 699.

Convoca una dieta a Worms.

si fossero spediti ordini, e si fossero pubblicati per l' Imperio, affine di convocarsi gli Stati a *Worms* nel sesto giorno di *Gennaro* dell' anno seguente.

Gli Spagnuoli, *che presero le arme contro l' Imperatore, sono ridotti a dovere dalli vicerè di* Castiglia *ed* Aragona.

FRATTANTO gli *Spagnuoli* essendosi attristati per la partenza del loro Re, la cui promozione all' Imperio essi non potevano approvare, avvegnachè prevedessero che sarebbe stata di pregiudizio all' amministrazione del suo propio regno, ed essendo inoltre accesi d' ira per l' avarizia de' *Fiamenghi*, cui aveva egli commesso il maneggio degli affari dopo la morte del Cardinale *Ximenes*, diversi grandi della *Spagna*, affine di levarsi e scuotere una tale oppressione, nell' assenza di *Carlo* entrarono in una lega che chiamarono *La Santa Junta*, che fu abbracciata da *Toledo* e molte gran città, e fecero leva di forze sotto gli auspicj di *Giovanni de Padellia*, e di *Antonio d' Acugno* Vescovo di *Zamora*. Il loro disegno si era di ristabilire il regno di *Aragona* a *Ferdinando* figliuolo di quel *Frederico* Re di *Napoli* che morì in *Fraucia*, sotto condizione che dovesse prendersi in moglie *Giovanna* madre di *Carlo V.* della cui persona eglino si erano realmente già assicurati; ma *Ferdinan-*

nando rigettò la loro proposta; e li vicerè di *Castiglia* ed *Aragona* avendo prese le arme contro li rubelli, indebolirono a poco a poco la fazione, ed alla fine quasi intieramente la estinsero per mezzo di una totale disfatta, in cui furono uccisi *Padellia* ed il Vescovo (A).

Mal' armonia rra Francesco I. *Re di* Francia, *e* Carlo V. *Imperatore di* Germania.

Il Re di *Francia* prendendo vantaggio da queste intestine turbolenze mandò un' armata sotto il comando di *Andrea de Foix* in *Navarra*, che tra pochissimo tempo egli conquistò; ma poi non contento di questo lieto successo, fece invasione nella *Castiglia*, ove fu disfatto dalli vicerè, li quali tra pochi giorni ripigliarono tutta la *Navarra*, e smantellarono quasi tutte le di lei città, e castella per ordine dell' Imperatore. Questa invasione non fu contraria alla forma

(A) *Circa questo tempo* Ferdinando Magellano *di nazione* Portoghese *nel servizio di* Carlo V. *rinvenne quel passaggio nel* Mare Meridionale, *chiamato dal suo nome gli stretti di* Magellano (1); *ed* Ernardo Cortez *fece una conquista del* Messico (2).

(1) *Marian. l. 26. c. 3.*
(2) *Jov. in Eulog. Ferd. Cortez.*

ma del trattato conchiuso a *Noyon*, poichè essendo spirati li sei mesi, *Francesco* fu in libertà di agire in favore della casa di *Albret*; ma egli concorsero diverse altre circostanze onde fu portato ad un' aperta rottura quell' odio e rancore, che la gelosìa di due competitori ad un trono rade volte manca di produrre. *Francesco* si lagnava che *Carlo* non pagava il danaro che avea promesso di somministrare annualmente per lo mantenimento della principessa, e che per conseguenza non aveva intenzione di perfezionare il matrimonio; si dolea che gli agenti dell' Imperatore aveano parlato men rispettosamente di lui nella dieta, e nelle corti de' principi *Germani*; inoltre ch' egli avea sedotto e rimosso dalla sua fedeltà *Filiberto de Chalons* principe di *Orange*, e lo aveva intrigato in *Italia*, colla mira di molestare lui nel possesso di *Milano*. *Carlo* dall' altra banda tacciò il Re di *Francia* di aver pigliato sotto la sua protezione *Guglielmo* duca di *Ghelderlandia*, giurato nemico della famiglia *Austriaca* e delli *Paesi Bassi*, sul pretesto che quegli fosse legittimo erede del ducato di *Borgogna*. *Errico* Re d' *Inghilterra* mantenne una neutra-

lità,

lità in questa occasione, affettando di procedere come arbitro in tale differenza; mentre che il Papa strinse un trattato coll' Imperatore per la scambievole difesa de' loro territorj, per ristabilire *Francesco Sforza* nel ducato di *Milano*, e per ricuperare *Ferrara* alla Santa Sede (*e*). Or essendo in tal guisa le cose già prossime a venire a rottura in amendue le parti, *Roberto de la Mark* signore di *Sedan*, e duca di *Bouillon* essendo caduto in disgrazia nella corte di *Francia* a riguardo delle depredazioni commesse dalla sua compagnìa delle *Gens d' Armes*, erasi ritirato in quella dell' Imperatore, ove mentre che facea la sua residenza, il consiglio di *Carlo* ricevè l' appellazione di una causa, ch' era stata ventilata e decisa dalli Pari del suo ducato di *Bouillon*, tra li signori di *Simay* ed *Emery*. *Roberto* considerò la determinazione di questo appellamento come un' affronto recato al suo onore, onde riconciliatosi col Re di *Francia*, si ritirò colà, mandò una disfida all'Imperatore, ed il suo figliuolo maggiore con 3000. uomini ad assediare

(e) Mez. Abreg. Chron. t. iij. p. 846.

Vireton in *Luxemburg* (*f*). Or questo insultamento provocò *Carlo* a mettere in punto una possente armata, il cui comando diede ad *Errico* conte di *Nassau*, il quale castigò *Roberto*, cui fu in appresso conceduta una tregua di 40. giorni: e le ostilità cominciarono ne' *Paesi Bassi* fra le truppe di *Carlo* e di *Francesco*, quantunque niuno di loro avesse tuttavìa apertamente approvate sì fatte operazioni. *Errico* d'*Ingbilterra*, veggendo che le cose eran quasi giunte agli ultimi estremi, propose ch' eglino rimettessero la loro differenza alla sua decisione, dando ad intendere a ciascheduno nel tempo medesimo, com' egli si sarebbe realmente dichiarato contro di colui, che avesse ricusato di accettare la proposta. Essi adunque postisi in agitazione per tale intima spedirono a lui imbasciatori a *Calais* con amplissima facoltà di regolare ogni cosa in una conferenza; ma con tutto ciò durante la medesima, il conte di *Nassau* passò la *Meuse*, ed assediò *Mouzon* ch' egli prese a capitolazione, ed in appresso commise orrende crudeltà, per ovunque ne marciasse. Allora *Francesco* assembrò le sue for-

La suddetta mal' armonìa prorompe in un' aperta rottura.

(f) Sandoval Hist. de Carlos V. l. 10. p. 500.

forze, ripigliò *Mouzon*, arse e smantellò *Baupaume*, soggiogò *Landrecy* e *Bouchain*, e passò la *Schelda* in cerca dell' Imperatore, il quale si era portato a *Valenciennes*, da cui presentemente egli ritirossi col favore di una densa nebbia. Frattanto le arme di *Carlo* fecero gran progressi in *Italia*; il *Milanese*, *Parma*, e *Piacenza* furono conquistate, malgrado di tutti gli sforzi del maresciallo *L' Autrec*, la cui armata fu sconfitta innanzi a *Bicoque*, mentre che tentava di sforzare il trinceramento degl' Imperialisti; e questa battaglia fu talmente decisiva, che le reliquie delle sue truppe, ch' esso lasciò al comando di suo fratello *Lescun*, furon' obbligate a tenersi da lungi, ed essere testimonj di veduta dell' intiera conquista di quello Stato fatta dalle forze di *Carlo* (g).

A. D. 1521. *Li* Francesi *sono disfatti a* Bicoque.

Ma prima che noi facciam passaggio a dare ai nostri lettori un più diffuso ragguaglio di questa guerra, egli sarà necessario di menzionare gli avvenimenti della dieta tenutasi a *Worms* intorno a *Lutero*, il quale in virtù di un salvo condotto accordatogli da *Carlo* comparì in quell' assemblèa, ed essen-

(g) Mezeray Abreg. Chronol. t. iii. p. 853.

ſendo ſtato richieſto per ordine dell' Imperatore ſe voleſſe o nò ritrattare le dottrine ch' egli avea ſparſe e ſeminate, o difendere le ſcritture che avea pubblicate, eſſo inſiſtè ſu la verità di quanto avea avanzato, e reſiſtè con grande ſpirito e riſolutezza a tutte le ammonizioni e rimoſtranze del Veſcovo di *Treveri*, il quale in privato ſi adoperò con lui in tutte le maniere, e tentò ogni mezzo poſſibile, ſu l'aſpettativa di averlo ad indurre a diſdirſi, e ſottometterſi al potere ed autorità del Papa. Alcuni de' membri della dieta provocati a ſdegno per la di lui perſeveranza conſigliarono l' Imperatore a ſeguire l' eſempio del Concilio di *Coſtanza*, in violare il ſalvo condotto, ch' eſſo avea dato a queſto arcieretico; ma l' Imperatore rigettò un tal conſiglio con disdegno dicendo; *Che ſe mai la buona fede foſſe sbandita da mezzo il reſtante del genere umano, ella dovea trovare una ſicura ritirata ed aſilo ne' palazzi de' principi* (b). Di fatto *Lutero* fu mandato via con ſicurezza, comechè nel tempo medeſimo eſſo fu condannato e proſcritto per mezzo di un pubblico editto, come

Procedure della dieta di Worms *intorno a* Lutero.

(b) Heiſs. Hiſt. de L'Empire, l. 3. c. 4.

me uno scellerato eretico, il quale avea disseminate le più dannevoli dottrine non solo destruttive della vera Religione e buon' ordine, ma eziandio della pace e governo del suo paese; di modo che sembrava un vero diavolo in forma umana; per le quali ragioni fu proibito ad ogni uno sotto severe pene di recargli ajuto, sostegno, o ricovero dopo che fosse spirato il tempo prescritto nel suo salvo condotto; e fu comandato ancora a qualunque genere di persone che facessero tutt' i loro sforzi possibili di arrestarlo e condurlo alla giustizia, mentre che li suoi libri soggiacquero alla medesima pubblica condannazione. Nulla ostante questa severa sentenza, il suo protettore *Frederico* elettore di *Sassonia* lo fece trasportare ad un luogo di sicuro ritiro, dove visse in sicurezza, e compose diverse opere che furono pubblicate secondo portò la bisogna, e grandemente accrebbero il numero de' suoi seguaci *(i)*. Intorno a questo tempo li suoi scritti furono formalmente condannati dalli teologi dell' università di *Pa-*

(i) Sleidan. Comment. l. 3. p. 26.

rigi (B); e tra gli altri avverſarj, *Errico VIII.* Re d'*Inghilterra* tolſe in mano la penna, e s' impegnò a ſcrivere contro di lui componendo un'opera, per cui fu onorato dal Papa col titolo di difenſore della Fede (*k*). A queſt' opera di *Errico* riſpoſe *Lutero* con termini sì diſprezzanti e rabbioſi, che recò eziandìo offeſa a molti de' ſuoi propj amici; ed a vero dire egli fa uopo confeſſarſi che niuna moderazione affatto ravviſavaſi nel ſuo carattere, quantunque ſecondo ogni probabilità per lo gran calore del ſuo temperamento venivano ad eſſere rapidi e preſti li ſuoi ſucceſſi, poichè le riforme ſoglio-

(k) Ibidem.

(B) *In ſeguito di queſta ſentenza*, Filippo Melantone *di nazione* Germana, *il cui vero nome ſi fu* Schuartzerd, *giovane di ſtraordinaria dottrina ed arditezza*, *preſe la penna in difeſa di* Lutero *per cui ſcriſſe un' apologia intitolata*, Adverſus furioſum Pariſienſium Theologaſtrorum decretum; *e maneggiò una tale controverſia con qualche leggiadrìa e grazia, e vi ſi ſcorſe inſieme una gran copia di umore ſcurrìle. Vid. Spond. Con. T. IX. Pag.* 19.

gliono essere generalmente effettuite da uno spirito di entusiasmo, che più facilmente si accende per la violenza della disposizione del riformatore, che per la forza delli suoi argomenti, o per la rettitudine della sua causa.

A. D. 1522. *L'Imperio è diviso in diece circoli.*

GLI altri affari della dieta furono rimessi alla prossima vegnente adunanza, che fu tenuta nel seguente anno a *Nuremberg*, dove in presenza di tutti li membri dell' Imperio fu promulgata la costituzione, per cui la *Germania* fu divisa in diece circoli. Essendosi fatti questi regolamenti e diversi altri, la sua presenza divenne assolutamente necessaria in *Ispagna*, principalmente a riguardo della promozione di *Adriano Florissen* al Papato dopo la morte di *Leone X.*, il quale fu supposto di essere stato avvelenato da *Barnaba Malaspina* gentiluomo della sua camera di letto. *Adriano*, ch'era nativo di *Olanda*, era stato maestro dell' Imperatore, che a lui confidò l' amministrazione de' suoi dominj *Spagnuoli*, il quale offizio *Adriano* fu presentemente obbligato a rinunziare, a fine di portarsi a pigliar possesso della Sede di *S. Pietro*; di modo che *Carlo* fu in una necessità indispen-

 sabi-

L'Imperatore Carlo V. *parte per la* Spagna.

fabile di trasferirsi a quel regno per compensare la perdita di un tal ministro, e quietare colla sua presenza le turbolenze di *Spagna*, le quali non si erano ancora dell'intutto sedate (*l*). Per la qual cosa egli si partì verso l' *Inghilterra* per fare una visita a sua zia, ch' era regina di quel regno, ov' egli entrò in una lega offensiva e difensiva (C) con *Errico VIII.* contro il Re di

Entra in lega con Errico VIII. *Re d'* Inghilterra.

(l) Thuan. Hist. l. 1. p. 21.

(C) *In virtù di questo trattato l'Imperatore si obbligò a sposare la sua cugina la principessa* Maria, *che allora non avea più che sette anni, ed a pagare l' annuale somma di* 130,000. *ducati al Re d'* Inghilterra; *mentre che* Errico *dovesse continuare a far guerra al Re di* Francia *fino a tanto che* Carlo *consumasse il suo matrimonio colla principessa* Maria, *o che* Errico *avesse acquistate in* Francia *terre sufficienti a produrre una tal rendita. Sotto queste condizioni il Re d'* Inghilterra *immediatamente dichiarò la guerra contro il Re di* Francia, *e furono concertate le misure per uscire in campagna Vid. Sleid. Com. Lib. 3. pag. 27.*

di *Francia*; e dopo aver paſſato tutto il meſe di *Giugno* in feſte ed allegrezza s' imbarcò alla volta di *Spagna*, e giunſe a ſalvamento nel porto *S. Andero*, dopo un piacevole viaggio di dieci giorni (*m*). Frattanto l'arciduca *Ferdinando* fratello dell' Imperatore, che ultimamente ſi era congiunto in matrimonio colla ſorella di *Luigi* Re di *Ungherìa*, eſſendo creato luogotenente generale di tutto l' Imperio durante l' aſſenza dell' Imperatore, fece premuroſe iſtanze alla dieta che prendeſſe i mezzi opportuni per mandare in eſecuzione così il decreto fatto nell' aſſemblèa tenutaſi a *Worms*, come anche la Bolla, che *Leone* X. avea fulminata contro *Lutero*, ed impiegare parimente ogni loro cura e diligenza in riſanare lo ſciſma che la religione avea ſofferto; ma egli rimaſe fruſtrato in tutti li ſuoi diſegni per gli sforzi di *Lutèro* e delli ſuoi ſeguaci. Nulla però di manco in un' altra dieta tenutaſi a *Nuremberg* ſu l' affare di religione, le medeſime propoſizioni furono fatte dal legato di *Clemente VII.*, ch' era ſucceduto ad *Adriano VI.*; ma conciofiachè il partito *Luterano*, che ogni gior-

L' arciduca Ferdinando *invano ſi adopera contro li* Luterani *A. D.* 1524.

(m) Sandov. Carlos V. l. 11. p. 559.

giorno acquistava nuova forza e vigore, si fosse schermito da questo colpo con uguale industria ed arte, il legato indusse li principi Cattolici a formare un'altra assemblèa in *Ratisbona*, ov' essi entrarono in una lega, in virtù della quale si obbligarono ad eseguire il decreto di *Worms*; a non alterare niente in materia di religione; a punire tutti gli apostati ecclesiastici; ad espellere li *Luterani* da' loro territorj; a privarli di tutti li loro benefizj; e finalmente ad assistersi gli uni gli altri, in caso ch' eglino fossero attaccati. Nulla però di manco questa lega non potè ritardare li rapidi progressi della riforma, la quale fu distesa fino all' altra banda del mare *Baltico*, per mezzo della rivoluzione che accadde nel Nord. *Cristiern II.* soprannomato il *Tiranno* Re di *Danimarca*, *Norvegia*, e *Svezia*, fu deposto da *Frederico* suo zio duca di *Holstein*, il quale s' impadronì di *Danimarca* e *Norvegia*, mentre che *Gustavo Vasa* s' innalzò al trono di *Svezia*, ed amendue questi principi abbracciarono ed introdussero nelli loro dominj la religione straniera (*n*). Nel tempo medesimo ella si

Progressi della riforma.

sparse

(n) Sleid. Com. l. 3. p. 34.

ſparſe e diffuſe nella *Germania Inferiore*, *Livonia*, e *Pruſſia*, dove giunſe a convertire *Alberto* marcheſe di *Brandenburg* Gran Maeſtro dell' Ordine *Teutonico* (D). Durante queſto progreſſo del *Luteraniſmo*, il coneſtabile *Carlo* di *Borbone* ſi ribellò dal Re di *Francia*, e ſi unì all' Imperatore colla ſperanza di poterſi vendicare contro il ſuo proprio ſovrano (o); mentre che *Errico VIII.* Re d' *Ingbilterra* sbarcò un' armata in *Francia* ſotto il comando del duca di *Norfolk*, che nel principio dell' inverno ſe ne ritornò di bel nuovo, ſenza aver fatto niun colpo d' importanza. Or quantunque li nemi-

(o) Thuan. Hiſt. l. 1. p. 21.

(D) *Nel decorſo di queſt' anno un tale* Giovanni le Clerc, *nativo di* Meaux *e due monaci* Agoſtiniani *furono puniti per avere abbracciata la religione proteſtante. Il primo fu punito con la fruſta e fu ſegnato con marchio d' infamia a* Meaux, *per aver detto che il Papa era Anticriſto, ed in appreſſo fu bruciato a* Metz *perchè demoliva le immagini. Li due monaci poi ſoggiacquero alla ſteſſa morte in* Bruſſelles. *Vid. Mez. Abr. Chron. Tom. 3. pag.* 862.

Francesco I. manda Bonivet *in* Italia, *dove sul principio incontra lieti successi, ma poscia è obbligato a ritirarsi.*

mici della *Francia* avessero in tal guisa portata la guerra nelle stesse viscere di quel regno, pure *Francesco* Primo mandò un corpo di truppe a passare le *Alpi* sotto il comando di *Bonivet*, il quale sul principio riconquistò tutto il *Milanese* sino al *Tecino* in faccia dello stesso *Prospero Colonna*, ch' era generale dell' Imperatore, del Papa, e de' *Veneziani*; e secondo ogni probabilità averebbe anche presa la città di *Milano*, se non avesse consumato il suo tempo inutilmente e senza necessità nell' assedio di *Pavia*, durante il quale la sua armata fu grandemente diminuita tra pel rigore del tempo freddo e del contagio; mentre che per contrario l' esercito de' confederati ogni giorno andavasi aumentando; di tal che fu egli costretto a lasciare la sua impresa, ed a pigliar posto a *Biagras*, dond' essendo stato espulso da *Carlo* di *Borbone* fu obbligato a ritirarsi verso *Torino*, e ritornarsene in *Francia* colle reliquie della sua armata. Nulla ostando questa disgrazia, *Bonnivet* trovò la maniera di scusarsi così efficacemente col suo Re, che tuttavia continuò a rimanere nel favore di lui, e persuase anche a *Francesco* di far leva di una

gran-

grande armata, e marciare in persona contro li confederati. Di fatto egli uscì in campagna, e traversate le *Alpi* trovò la città di *Milano* abbandonata dal nemico. Quivi esso lasciò la *Tremouille* con 6,000. uomini, mentre che egli stesso marcionne a *Pavia*, il cui assedio intraprese verso la fine di *Ottobre*. *Carlo* di *Borbone* per mettere in sicuro questa piazza, dopo essersi unito col vicerè di *Napoli* e con *Pescara* generale dell' armata Imperiale, marciò sollecitamente per attaccare gli assediatori, quando ne seguì quella sì memorabile battaglia, in cui *Francesco* Primo fu preso dal vicerè, il quale in appresso lo condusse prigioniero in *Ispagna* (p).

A. D. 1525. Francesco I. *è disfatto in* Pavia, *ed è preso prigioniero.*

Qualunque sia stata la gioja che avesse dovuto sentire l' Imperatore per questo avvenimento, pur non di meno ne ricevè le notizie con grande moderazione, nè volle permettere che si fossero fatte alcune pubbliche allegrezze a riguardo de' suoi lieti successi, facendo questa osservazione che tutte le vittorie che li Cristiani guadagnano da altri Cristiani sono più tosto oggetti di duolo, che di festa. Allorchè il suo con-

L' Imperatore Carlo V. *mostra gran moderazione.*

(p) Guicc. l. 15.

consiglio fu chiamato a deliberare in qual maniera egli dovesse trattare il Re cattivo, il suo confessore realmente lo esortò a liberare il suo prigioniero senza niuna condizione; il quale atto di generosità averebbe trasmesso l' onore del suo nome a tutti li posteri, ed averebbe a lui affezionato il cuor di *Francesco* per gli legami di gratitudine, la quale sarebbe più ristringente e forte, che qualunque trattato ch' eglino avessero potuto per avventura conchiudere. Tutta volta però il resto del consiglio, ed in particolare *Frederico* duca di *Alva* portarono su ciò differente opinione, e proposero certi articoli di pace, che furono immediatamente mandati in *Italia*, e presentati a *Francesco*, il quale tuttavìa stava prigione nel castello di *Pisqueton*, ed il quale con disdegno ne rigettò le condizioni (E) (*q*).

PER

(q) Ibid. l. 16.

(E) *Il consiglio di* Carlo *propose che* Francesco *dovesse rinunziare il regno di* Napoli *ed il ducato di* Milano; *che dovesse restituire all' Imperatore il ducato di* Borgogna, *ch' era stato il patri*mo-

monio de' suoi maggiori; che dovesse dare la Provenza, *il* Delfinato, *ed il* Lionese *al duca di* Borbone, *il quale per mezzo di questa condizione potrebbe possedere un regno independente; e finalmente che dovesse soddisfare alle domande degl'* Inglesi. *Or quantunque* Francesco *affermasse ch' egli più tosto sarebbesi contentato di soffrire una perpetua prigionìa, che di consentire a tali condizioni, ch' egli disse ch' erano ripugnanti alle leggi fondamentali della* Francia; *pur non di meno egli si offerì, su la considerazione di ottenere la sua libertà, di sposare* Eleonora *sorella dell' Imperatore; di tenere la* Borgogna *in luogo di dote, come l'eredità de' figliuoli di un tal matrimonio; di rimettere il duca di* Borbone *nel possedimento di tutti li suoi territorj, e dargli in moglie* Margherita *sua sorella vedova del duca di* Alençon; *di soddisfare gl'* Inglesi *con una somma di danaro; di pagare lo stesso riscatto, che si era esatto dal* Re Giovanni; *e di fornire un' armamento per mare e per terra per uso dell' Imperatore, tutte le volte ch' egli dovesse passare in* Italia *per ricevere la corona Im-*

pe-

Gli alleati dell' Imperatore divengono gelosi della sua potenza e felici succeffi, e formano una lega per espellere gli Spagnuoli *dall'*Italia.

PER mezzo di questa sconfitta di *Francesco*, il suo regno fu lasciato aperto agl' insulti de'suoi nemici, e secondo ogni probabilità sarebbe caduto preda del loro superiore potere, ov' eglino avessero continuato ad agire colla stessa unanimità, che aveano fino a quel punto preservata; ma per questo tempo *Errico VIII.* d' *Inghilterra* cominciò ad essere distaccato dagl' interessi dell' Imperatore, mercè le insinuazioni del Cardinale *Wolfey*, il quale si tenne come negletto da *Carlo* nelle sue mire, dopo aver corteggiata la di lui amicizia ed i suoi buoni offizj in promuovere l' ultimo trattato. Per la qual cosa il Re d' *Inghilterra* licenziò l' esercito che avea ragunato, ed anche la flotta che aveva equipaggiata per fare uno sbarco nella *Francia*, ed entrò in trattato colla reina reggente, affine di preservare quel regno dall' essere smembrato. Dall' altra parte il Papa e gli Stati d' *Italia* divennero gelosi della potenza Imperiale, ch' era stata oltremodo ingrandita per questa vittoria, ed entraro no

---

periale. Vid. Mez. Abr. Chron. Tom 3. *pag.* 869.

no in una segreta confederazione, affine di espellere gli *Spagnuoli*, che in quel tempo assediavano *Sforza* nel castello di *Milano* (r).

Circa questo tempo gran parte dell' Imperio era infesta e desolata per la guerra de' paesani, che fu l' effetto di oppressione ed entusiasmo: li mormorìi del popolo angustiato, il quale gemeva sotto gravissimi paesi, furono convertiti in sedizioni da certi fanatici, i quali col loro predicare infiammarono gli animi loro contro li loro magistrati, e contro gli ecclesiastici; di modo che andarono a terminare in aperta sollevazione, e la *Germania* vedesi piena di tumulti. Il popolo di *Svevia* pubblicò dodici articoli, che conteneano li loro torti ed aggravj spirituali non meno che temporali, minacciando di farsi la giustizia da se medesimi, in caso che le loro proposizioni si fossero rigettate; e questa loro scrittura fu sparsa e diffusa in differenti parti della *Germania*, ove fu anche presa a sostenersi. Finalmente li paesani uscirono in campagna comparendo in arme in numerosi corpi nella *Svevia* lungo il *Danubio*, nel la-

(r) Mez. Abr. Chron. t. 3. p. 872.

go di *Costanza*, nella *Lorena*, *Turingia*, ed altre provincie, dando il guasto a quella regione col ferro, e col fuoco, e giornalmente esibendo spettacoli della più orribile barbaria, non perdonandola nè alle cose umane, nè alle Divine. Avendo *Lutero* sul principio tentato di quietarli con gentili ammonizioni e preghiere, e quindi accortosi, che li suoi sforzi erano vani, scrisse presentemente contro queste sedizioni con gran forza e severità, esortando li principi a prendere le armi per la difesa delle loro contrade. Di fatto furono concertate le misure a tal proposito; ed a capo di pochi mesi più di 100,000. di cotesti paesani furono uccisi in differenti incontri. Nella *Turingia*, *Tommaso Munster* fanatico predicatore, che fu la prima sorgente e capo di questo disturbo, fu preso insieme col suo compagno *Pfeiffero*, ch' era stato un monaco, ed entrambi furono posti a morte in *Mulhausen* (Not.9.) (*s*).

FRAT-

[s] Sleid. Commen. l. 4. p. 43. 44. 45. Pet. Guodal. extr. apud Schard. in Oper. Hist. t. ii.

(Not.9.) Si ragiona di Lutero, come di un mezzano di pace. Non si parla di lui senza lode, e con

Frattanto *Francesco I.* fu rimosso dall' *Italia* nel castello di *Madrid*; e nulla ostando le sollecite premure, con cui la regina madre e li suoi sudditi proccurarono di effettuire la di lui liberazione, pure là negoziazione fu prolungata quasi un' anno intero, alla fine del quale fu sottoscritto un trattato a *Madrid* contenendo fra le altre cose, che il Re dovesse essere posto in libertà sotto condizione, che li suoi due figli il delfino di *Francia* ed il duca di *Orleans* dovessero rimanere come ostaggi finattantochè si fossero adempiuti gli articoli; e che se il Re, a capo di sei settimane dopo la sua liberazione, non avesse data piena soddisfazione in questi particolari, dovesse ritornare e rendersi prigioniero come prima. Di fatto li principi del sangue furono condotti in *Ispagna*, mentre che il Re essendo stato messo in libertà fece ritorno alli suoi dominj, dove non lasciò pietra senza

A. D. 1526. Francesco *I. è posto in libertà sotto condizioni ch' egli ricusa di adempiere.*

con venerazione sua, e de' suoi seguaci. Non si nomina il Papa, e la corte di Roma senza biasimo, e con discredito. Io priego il savio lettore ad essere avvertito in simili incontri, i quali sono frequenti in questi libri, e a riguardare il carattere, e 'l costume degli Autori della Storia.

muovere, nè mezzo intentato per liberare li suoi figli; ma egli si vide molto imbarazzato nelle sue premure, poichè le leggi fondamentali dello Stato non gli permetteano di alienare la *Borgogna*, e gli altri territorj ch'esso avea ceduti in virtù del trattato; e l'Imperatore insistea che si fosse da lui adempiuto ogni articolo. In questa perplessità, egli coll' avviso del suo consiglio e delli principali nobili si risolsè di protestare contro il trattato come un patto da lui sottoscritto per forza; sicchè attualmente diede ad intendere all' Imperatore com' esso si disdicea di quanto avea fatto, ed era pronto a rinnovare le operazioni di guerra (*a*).

Dottrina di Lutero.

DURANDO il corso di tali dispute, la dottrina di *Lutero* prese piede nelle più considerabili città della *Germania* e fu al presente apertamente sposata da *Filippo* landgravio di *Hesse*, il quale la introdusse nelli suoi dominj, a sollecitazione di *Giovanni* elettore di *Sassonia*, ch'era succeduto a *Frederico* suo fratello, il quale morì senza prole (*b*).

Il

(a) Thuan. Hist. l. 1. p. 23. Bouchet. Aquit. p. 4.

(b) Heiss. Hist. de L'Empire, l. 3. c. 4.

Il progresso di queste novelle opinioni in punto di religione e le angustie, cui il *Turco* avea ridotto *Luigi* Re di *Ungherìa*, spinsero l'arciduca *Ferdinando* a convocare una dieta a *Spira*, affine di concertare le misure onde sedare le turbolenze della Chiesa, e mettere freno al rapido corso degl' infedeli (A). In riguardo al primo punto, il landgravio di *Hesse* e l'elettore di *Sassonia* domandarono il libero esercizio della nuova religione dentro li loro propj territorj, con tanta ostinazione e zelo, che con una espressa clausola fu loro permessa e conceduta la libertà di coscienza finattantochè si fosse fatta la decisione da un Concilio generale, per la cui convocazione con tutta la conveniente premura e sollecitudine se ne fosse dovuta fare supplica all'Imperatore; (c) ma l'at-

Viene gagliardamente sostenuta in una dieta a Spira.

(c) Sleidan. Commentar. l. 6. p. 59.

(A) Luigi *Re di* Ungherìa *per lo consiglio di* Paolo Tomorè, *il quale da soldato era divenuto arcivescovo, diede battaglia a* Solimano *nelle pianure di* Mohats, *ove perdè tutta la sua armata, insieme con la propria vita. Vid. Sleid. Lib. 6. pag. 59.*

attenzione della dieta fu talmente occupata in altri affari, ed il termine fu sì lungamente differito per gli dibattimenti che produsse questo articolo di religione, che niuna risoluzione fu presa per lo sostenimento di *Luigi* Re di *Ungherìa*, il quale fu così lasciato perire per le mani de' suoi nemici (*d*).

Riconosce buona parte delli suoi lieti successi dalle dissensioni delli suoi nemici.

NIUNA cosa per avventura fu di maggiore servizio alla riforma quanto la mal' armonìa, che accadde frà il Papa e l'Imperatore, a riguardo della lega in cui Sua Santità si era impegnata col Re di *Francia*, colle repubbliche di *Venezia* e *Fiorenza*, e colli Cantoni della *Swizzerlandia* per la espulsione degli *Spagnuoli* dall' *Italia*. *Carlo* colla mira di vendicarsi del Papa lo importunò incessantemente a convocare un Concilio, protestandosi che in altro caso egli sarebbe obbligato a fare uso della sua autorità Imperiale a tal proposito; e nel tempo medesimo affine di opporsi alla lega mandò il duca di *Borbone* in *Italia* dopo avergli conferita la investitura del ducato di *Milano*, affinchè potess' essere più affettuosamente attaccato al suo servizio. Per venire adun-

L' Imperatore manda in Italia Carlo *duca di* Borbone, *il quale inganna il Papa, e mar-*

(d) Jov. in Elog. Ludovic.

adunque a capo di questa spedizione, l' arciduca mandò colà un possente rinforzo; e l'Imperatore per mezzo di segreti intrighi cercò di staccare il Papa dall' interesse de' suoi alleati. Il duca di *Borbone* veggendosi alla testa di 40,000. uomini, in pochissimo tempo traversò tutta l'*Italia* affine di attaccare li confederati; ed una tale rapidità incusse tal timore nell' animo del Papa, che cominciò a porgere orecchio alle proposizioni de' ministri Imperiali, e consentì ad una tregua di otto mesi col vicerè di *Napoli*; in conseguenza della quale egli restituì le piazze che avea prese in quel regno, e sbandò le sue truppe per risparmiare la spesa. Tuttavolta però egli ben tosto ebbe ragione di pentirsi della sua parsimonia, allora quando intese che il duca di *Borbone* continuava la sua marcia verso *Roma*, senza portare niuno riguardo alla tregua, od al trattato vicino a conchiudersi. Veggendosi egli adunque in simil guisa ingannato non volle più sentire nè tregua nè trattato, ma riunitosi colli suoi alleati si preparò per la difesa della città, la quale fu attaccata dal conestabile, che vi perdè la vita nell' assalto. Le sue

marcia a Roma, *ch' egli attacca, e perde la sua vita nell' assalto. Pur tuttavia la città è presa dalla sua armata, ed è saccheggiata* *A. D.* 1527.

truppe non per tanto senza punto smarrirsi per la sua morte furono talmente accese di furore, che scalarono le mura, e presero la città ad assalto, mentre che il Papa fu obbligato a ritirarsi colli suoi Cardinali dentro il castello di *S. Angelo*, dove furono assediati finchè li confederati si posero in piena marcia in loro assistenza, quando l' Imperatore mandò ordini alli suoi generali che senza più indugiare mettessero in libertà Sua Santità: il che fu di fatto eseguito sotto certe condizioni; e quindi le reliquie dell' armata Imperiale, il cui numero era stato grandemente scemato per la pestilenza, furono costrette a ritirarsi verso *Napoli* (*e*) (B).

Il Papa è assediato nel castello di S. Angelo.

A. D. 1528. *Si forma una lega contro l' Imperatore, il quale cerca di riconciliarsi col Re di* Francia *e col Papa*.

Il saccheggio di *Roma* pose in costernazione tutti li principi di *Europa*; e quelli d' *Italia* entrarono in una lega colli Re di *Francia*, ed *Inghilterra*, e tut-

(e) Guicc. l. 18. Thuan. l. 1. p. 53.

(B) *Mentre che il Papa era prigioniero nel castello di* S. Angelo, *egli dicesi che l' Imperatore avesse destinate pubbliche processioni in* Ispagna *per implorare dal Cielo la liberazione di Sua Santità. Vid.* Mez. *Abre.* Chron. *Tom.* 3. *pag.* 880.

tutti insieme animati da' loro comuni interessi si risolsero di umiliare la superbia dell'Imperatore, e restringere la sua potenza. *Carlo* dall'altra parte, ch' era tuttavìa in *Ispagna*, cercò di rompere la confederazione, con riconciliarsi col Re di *Francia* e col Papa, affinchè potess' essere nella libertà di ritornare in *Italia*, e di là far passaggio ne' suoi dominj *Germani*, ove la sua presenza era moltissimo richiesta e necessaria per assodare gli affari di Religione, e dello Stato, e specialmente affine di provvedere di qualche difesa le frontiere di *Austria*, avendo il *Turco* ritratti sì gran vantaggi dalle guerre in *Europa*, che presentemente trovavasi in possesso di quasi tutto il regno di *Ungherìa* (*f*). Fra questo mentre l'arciduca *Ferdinando*, ch' era succeduto alla corona di *Ungherìa* per la morte di *Luigi* suo cognato, quantunque non senza una forte opposizione per parte di *Giovanni de Zapollo* vaivodo della *Transilvania*, ch' era suo competitore, *Ferdinando* Io dico colla mira d'impegnare li principj dell'Imperio a sostenere le sue pretensioni, convocò una dieta sotto pretesto di rego-

L'arciduca Ferdinando *convoca un'altra dieta a* Spira.

(f) Heiss. L. 3. c. 5.

golare gli affari di Religione, che aveano disunito tutto l' Imperio; ed in tale assemblèa, che fu tenuta a *Spira* egli fu decretato, che in quelli luoghi ov'erasi pubblicato il decreto di *Worms* non fosse permesso a niuna persona di professare la dottrina di *Lutero*; e che in quelli luoghi, ove il *Luteranismo* già era stato ricevuto, si fosse dovuto tollerare fino a che si fosse ragunato un Concilio, sotto condizione però, che li Cattolici dovessero avere il libero esercizio di loro Religione senza la libertà di poterla cambiare; e che un tale aggiustamento non potesse includere li Sacramentarj (C) od Anabattisti, li quali dovessero essere sbanditi dall' Imperio sotto pena di mor-

(C) *Li Sacramentarj egli è un nome, che la Chiesa di* Roma *nel principio della riforma diede a coloro, che seguendo le opinioni di* Zuinglio *e* Calvino, *negavano la presenza reale nel Sacramento dell'*EUCARISTIA *Vid. Spon. Con. Tom. 9.*

morte. Ma li principi *Luterani* (D) insieme con 14. città Imperiali si protestarono contro questo decreto, e ne appellarono al Concilio ed all' Imperatore, donde si acquistarono il nome di protestanti (*g*). In riguardo poi a' soccorsi contro il *Turco*, non fu determinata niuna cosa, poichè li protestanti dichiararono come non voleano contribuire ad un tal servizio, ove la libertà di coscienza e di culto non si fosse permessa per tutto l' Imperio.

Li Luterani *si protestano contro del decreto, e quindi acquistano il nome di* Protestanti *A. D.* 1529.

FRATTANTO *Solimano*, ch' era bene informato degli affari de' Cristiani, e delle dissensioni che fra loro prevaleano, si risolse di trarre profitto da tal congiun-

Solimano *cinge di assedio la città di* Vienna.

(g) Sleid. Commen. l. *6.* p. *67.*

(D) *Questi si furono* Giorgio *elettore di* Brandenburg, Ernesto *e* Francesco *duchi di* Lunenburg, *il landgravio di* Hesse, *ed il duca di* Anhalt. *Le città poi Imperiali che si opposero al decreto si furono* Strasburg, Nuremberg, Ulma, Costanza, Rottingen, Windseim, Memmingen, Nortlingen, Lindaw, Kenpten, Hailbron, Wissemburg, *e* S. Gall. *Vid. Spond. Con. Bar. T. 9. pag.* 102.

giuntura; ſicchè nulla avendo che temere dall'*Ungherìa* marciò nell'*Auſtria*, la cui capitale egli attualmente inveſtì; ma la piazza fu sì valoroſamente difeſa da *Filippo* conte *Palatino* del *Reno*, da *Nicola* conte di *Salines*, e da *Guglielmo* di *Rogendorf*, ch' egli fu obbligato a levare l'aſſedio, e ritornarſene in *Coſtantinopoli* colla perdita di 60,000. uomini (*b*).

ORA l'Imperio ſi trovava in una ſituazione così deplorabile; che l'Imperatore ſi riſolſe da ſenno di far pace con tutti li principi della lega, affinchè poteſſe avere agio e comodo, con cui provvedere alla quiete e ſicurezza de' ſuoi dominj *Germani*. Per la qual coſa egli entrò in un trattato col Papa che fu conchiuſo a *Barcellona* verſo la fine di *Giugno*; e quindi venne ad un' aggiuſtamento col Re di *Francia*, che fu ſtabilito a *Cambray* nel meſe di *Agoſto*. L'Imperatore, per mezzo di queſta doppia pace eſſendo meſſo in iſtato di eſeguire il ſuo diſegno di prendere l'*Italia* nella ſua ſtrada verſo l'Imperio, fece vela verſo *Barcellona* con una poſſen-

L' Imperatore fa pace colli confederati, e conferiſce col Papa a Bologna.

(h) Schard. t. 2. Oper. Hiſt. Chalchond. Tom. Rer. Turc.

sente flotta; sicchè avendo sbarcato a *Genova* si portò a *Bologna*, dove conferì col Papa intorno alle misure da prendersi per ridurre a dovere li protestanti; imperciocchè egli altamente si chiamò offeso del disprezzo, con cui avevano essi trattato il suo decreto di *Worms*, che fu il primo, ch' egli avea pubblicato dopo il suo esaltamento al trono Imperiale; ed in oltre era infiammato ancora contro l' elettore di *Sassonia* per avere dato ricovero a *Lutero*, ch' egli avea sbandito e proscritto. Il Papa traendo vantaggio da questa disposizione di animo, in cui era l' Imperatore, procurò di accenderlo ad una guerra contro li protestanti, affine d' impedire la convocazione di un Concilio, ove sapea benissimo che li *Luterani* non gli avere bbero giammai permesso di presedere come maestro e solo direttore; ma l'Imperatore, avvegnachè fosse in apprensione e timore del *Turco*, ricusò una tale di lui proposta; talchè il risultamento delle conferenze si fu una risoluzione di convocare una dieta, nella quale l' Imperatore si dovesse adoperare con tutto lo sforzo del suo potere per la riunione delle due religioni; e se mai tali

A. D. 1530.

mez-

mezzi fossero venuti meno, dovesse aver cura, che non si facesse niuna nuova innovazione alla Religione Cattolica fino alla decisione di un Concilio, che il Papa in tal caso determinò di fare assembrare (*i*).

Essendosi in tal guisa stabiliti questi affari, l' Imperatore fu coronato dal Papa in *Bologna* alli 24. di *Febbrajo*, che fu il giorno del suo nascimento (*k*). Egli ristabilì *Francesco Sforza* nel ducato di *Milano*, eresse il marchesato di *Mantova* nella forma di un ducato in favore di *Frederico* di *Gonzaga*, ed assistè il Papa in ridurre li *Fiorentini* sotto il dominio di *Alessandro*, bastardo di *Lorenzo de Medicis*, che fu creato duca di *Firenze* (*l*). Quindi egli promulgò ordini per la convocazione della dieta da doversi tenere in *Augsburg* agli 8. di *Aprile*, e si partì dall' *Italia* alli 22. di *Marzo*; ma poichè non giunse in quel luogo se non se fino alli 15. di *Giugno*, i protestanti ebbero agio e comodo di formare quella confessione di fede, che ha mai sempre ritenuto il nome della *Confessione* di *Augsburg*. La dieta fu aperta

(i) Spond. Cont. Bar. t. 9. p. 107.
(k) Thuan. l. 1. p. 24.
(l) Thuan. l. 1. p. 25. Guicc. l. 20.

ta a' 20. del detto mese; e poichè la religione si fu l' obbietto principale della loro deliberazione, il Cardinale *Campegio* legato del Papa tolse l'opportunità con un discorso *Latino* di esortare li *Luterani* a ritornare alla comunione della Chiesa *Romana*. Essendosi terminata la sua aringa, l' elettore di *Sassonia*, *Giorgio* marchese di *Brandenburg*, li duchi di *Lunenburg*, *Filippo* landgravio di *Hesse*, e *Wolfgang* principe di *Anhalt* si alzarono dalle loro sedi, ed avanzatisi ad un certo luogo di rimpetto al trono dell' Imperatore, s'indirizzarono a favellare a lui per la bocca di *Giorgio Pontamis* cancelliere di *Sassonia*, pregando Sua Maestà Imperiale che si fosse pubblicamente letta la loro confessione di fede, affinchè il Mondo si fosse potuto disingannare in riguardo alli falsi rapporti, che si erano sparsi e diffusi intorno ad essi, ed alle loro opinioni. *Carlo* condiscese alla loro richiesta, ed il giorno seguente la loro confessione, insieme colle autorità su cui ogni articolo stava fondato, fu letta nel suo palazzo in lingua *Latina* e *Germana*; e poscia fu depositata nelle propie mani di Sua Maestà (*m*). Qualche tempo dopo fu da' Cat-

L' Imperatore Carlo V. *presiede nella dieta di* Augsburg.

Dove li principi protestanti presentano la loro confessione di fede, la quale viene confutata dalli Cattolici.

(m) Spond. Cont. t. 9. p. 106.

Cattolici prodotta una confutazione di questa confessione nella dieta, dove fu pubblicamente letta innanzi all' Imperatore, il quale vi diede la conferma della sua propia approvazione, e fece premura alli *Luterani* che vi si sottoscrivessero; ma eglino fecero resistenza a tutte le sue rimostranze con tanto spirito e coraggio, che non fu giudicata cosa propia di venire ad un' assoluta decisione sopra un tal' affare, per timore che gli animi di amendue le parti non si avessero ad infiammare ad un' aperta rottura; il perchè la dieta fu appuntata doversi tenere dopo sei mesi, durante il qual tempo li protestanti furono esortati a volersi riunire colla Chiesa di *Roma*, contro della quale essi furono espressamente proibiti di pubblicare niuna scrittura, di sovvertire alcun Cattolico, o disturbare alcuna persona di tal comunione nell' esercizio della sua Religione: ma questa tolleranza non fu distesa agli Anabattisti o Sacramentarj. Egli fu parimente risoluto che il Papa dovess' essere pregato di convocare un Concilio tra sei mesi da doversi aprire tra un' anno dopo la convocazione. Li protestanti mal soddisfatti di questa proroga

roga

roga si ritirarono dall' assemblèa, e per mezzo della loro ritirata recarono grave offesa all' Imperatore, il qual' essendosi accorto delle loro intenzioni, e volendo impedire che le cose si fossero portate agli estremi, pose fine alla dieta con un' altro decreto, in cui esso proibì l' essercizio di qualunque altra religione, fuorchè quella delli Cattolici, e proibì ogni innovazione nella dottrina o cerimonie della Chiesa sotto pena di punimento corporale, e di confiscazione de' beni; ordinando nel tempo medesimo che tutte le cose dovessero rimanere nel loro antico piede, finattantochè si fosse altrimente disposto per l' autorità di un Concilio. Questo decreto fu di moltissima afflizione per gli *Luterani*, ed indusse il landgravio di *Hesse*, il quale fu il primo che si allontanò dalla dieta senza saputa dell' Imperatore, per entrare in una confederazione colli cantoni di *Zurich* e *Basilea* e colla città di *Strasburg*, in caso che eglino fossero attaccati per motivo di religione (n).

Decreti contro li Luterani.

Il landgravio di Hesse *entra in una confederazione.*

In mezzo di queste turbolenze *Carlo* non volea far passare niuna opportunità

(n) Sleid. Com. l. 7. p. 79.

Carlo V. *Imperatore si adopera a tutto potere in favore di* Ferdinando *suo fratello, ed incontra opposizione dall' elettore di* Sassonia *&c.* *A. D.* 1531.

nità onde fortificare li suoi propj interessi, con proccurare maggiore autorità nell' Imperio a *Ferdinando* suo fratello; per questo fine egli si risolse di assicurare la dignità Imperiale a quel principe, e persuase all' elettore di *Magonza* di ragunare un collegio per iscegliere lui Re de' *Romani*. L' elettore immediatamente mandò un tale intima alli suoi colleghi, e spedì una particolare imbasciata all' elettore di *Sassonia*, cui nel suo propio nome ed in quello dell' Imperatore, esso invitollo al collegio in *Colonia*, affine di procedere all' elezione. L' elettore di *Sassonia* in vece di ubbedire a queste citazioni, segretamente scrisse al landgravio di *Hesse*, ed a tutti gli altri principi, città, e Stati protestanti, sollecitandoli con termini li più pressanti a formare un'assemblèa a *Smalcalde* nel giorno medesimo destinato per la elezione del Re de' *Romani*, affine di concertare le misure per la mutua loro sicurezza. Frattanto egli in pubblico facea mostra e sembiante di conformarsi alli disegni dell' Imperatore, ed ordinò a *Giovanni Frederico* suo figliuolo di partirsi alla volta di *Colonia* con alcuni

cuni de' suoi più fidati aderenti, non già colla mira di promuovere l' elezione, ma più tosto di protestarsi contro la medesima, in caso che si fosse dato alcun passo in pregiudizio dell' essenzialissime clausole della Bolla di *Carlo IV.* e de' diritti e libertà dell' Imperio. Mentte che dunque gli elettori stavano deliberando su questa elezione in *Colonia*, li principi e deputati delle città, che avevano abbracciata la religione protestante, arrivarono a *Smalcalde*, ov' entrarono in una lega difensiva contro tutti coloro che gli avessero attaccati o in generale, o in particolare. Questa lega fu sottoscritta e suggellata da tutti li principi protestanti, come anche da *Anhalt* e *Gebhlart* conti di *Mansfeld*, insieme colli deputati di *Magdeburg*, *Bremen*, *Strasburg*, *Ulm*, *Costanza*, *Landau*, *Memmingen*, *Kempten*, *Hailbron*, *Rotlingen*, *Bibrach* ed *Isna*. Quindi furono scritte lettere per ottenere l' assenso di *Giorgio* marchese di *Brandenburg*, e della città di *Nuremberg*, poichè li loro deputati aveano solamente la facoltà di ascoltare, senza poter venire ad alcuna conclusione so-

pra un tal proposito. Fu eziandìo fatta una risoluzione di sollecitare il Re di *Danimarca*, li duchi di *Pomerania* e *Mecklenburg*, le città di *Hamburg*, *Embden*, *Northeim*, *Francfort*, *Brunswick*, *Gottingen*, *Minden*, *Hanover*, *Hildesheim*, *Lubeck*, *Stetino*, e le altre città marittime, perchè s'impegnassero nella loro confederazione. In appresso eglino spedirono lettere all' Imperatore, nelle quali dichiararono le ragioni, ond' erano stati obbligati a provvedere per la loro mutua difesa, e si protestarono contro quella sì precipitosa forma di una tale pretesa elezione di un Re de' *Romani*, ch' essi allegarono che non potea legittimamente aver luogo, mentre che l' Imperatore medesimo continuava a stare di buona salute; ed era perciò contraria alla bolla *Carolina* ed alli diritti e privilegj dell' Imperio (*o*).

L' elettore di Sassonia *si protesta contro l' elezione di* Ferdinando.

Nulla ostando queste rimostranze, e quella dell' elettore di *Sassonia*, che *Giovanni Frederico* suo figlio avea presentata alla dieta in *Colonia*, non meno colla voce viva, che colla scrittura, gli al-

(o) Ibid. p. 80. & seq. Heiss. l. 3. c. 4.

altri elettori avendo risoluto di voler compiacere l' Imperatore ch' era inchinato ad una tal' elezione, e vi era in oltre autorizzato dall'esempio di *Frederico III.* il cui figliuolo *Massimiliano* fu scelto Re de' *Romani* sette anni prima della morte di suo padre, essi procederono all' elezione di *Ferdinando*, e lo accompagnarono ad *Aix la Chapelle*, ove fu incoronato (p). Egli fu immediatamente spedita la notizia della sua esaltazione alli principi Cattolici e Stati dell' Imperio, a' quali l' Imperatore scrisse di suo propio pugno, come anche a' protestanti di *Smalcalde*, a' quali fu comandato, che riconoscessero *Ferdinando* suo fratello come Re de' *Romani*; ma l' elettore di *Sassonia*, e li suoi confederati niun riguardo prestarono nè all' ordine dell' Imperatore, nè alle preghiere degli altri elettori e principi, li quali proccurarono di riconciliarli con Sua Maestà Imperiale. Per contrario essi perseverarono nel loro piano, ed affine di dar riparo e provvedimento contro le perniciose conseguenze, sollecitarono li Re di *Francia* ed

Ferdinando *fratello di* Carlo V. *è scelto Re de'* Romani, *mal grado una tal protestazione.*

D 3 *In-*

(p) Thuan. Hist. l. 1. p. 24.

Li protestanti ricorrono per soccorso alli Re di Francia ed Inghilterra.

Inghilterra per soccorso e protezione (q). Errico VIII. ricusò di sposare la loro causa, temendo di non disgustare la corte di Roma, dalla quale tuttavìa egli aspettava il discioglimento del suo matrimonio con Caterina di Aragona zia dell' Imperatore; mentre che il Re di Francia senza punto menzionare l' articolo di religione, sul pretesto di favorirli colla sua assistenza, promise di mantenere li diritti e privilegj dell' Imperio (r) (E).

Nel principio di Gennaro l' Imperatore si partì per Ratisbona, e conciosiachè nella sua strada fosse passato per Magonza, l' Arcivescovo gli porse calde preghiere a mantenere la pace co' prote-

(q) Mezer. Abreg. Chron. t. 3. p. 891.
(r) Sleid. Com. l. 8.

(E) *Secondo si avvisa il* Mezeray, Errico *promise di fornirli di* 50,000. *scudi per mese, in caso che fossero attaccati; e* Francesco *ne depositò* 100,000. *nelle mani de' principi di* Baviera, *affine di farne leva di truppe, in caso che l' Imperatore tentasse di opprimerli. Vid. Mez. Abr. Chron.* T. 3. *p.* 891.

testanti finchè si fosse convocato un Concilio. *Carlo* avendolo assicurato della sua inclinazione d' impedire una rottura, egli e l' elettore *Palatino* mandarono deputati all' elettore di *Sassonia*, ed al landgravio di *Hesse* invitandogli a condursi nel mese di *Aprile* a *Schwinfort*, dove Sua Maestà permettea loro di assembrarsi, affine di effettuire un'aggiustamento. Nel tempo medesimo cotesti mediatori diedero loro ad intendere, che l' Imperatore aspettava e desiderava, ch' essi non averebbero fatta niuna innovazione, nè pubblicata verun'altra scrittura intorno alla religione, fuor di quella che aveano già presentata nell' ultima dieta in *Augsburg*; che le cose dovessero rimanere nell' istesso piede fino al radunamento di un Concilio; che fra questo spazio di tempo eglino si dovessero astenere da ogni comunicazione cogli *Zuingliani*, ed Anabattisti, e sfuggire ogni qualunque sorta di dispute circa materie di religione; che non dovessero dar ricovero nè protezione alli sudditi di qualunque principe o Stato, nè dare il menomo disturbo agli ecclesiastici nelle loro cerimonie o giu-

A. D. 1532.

Varie proposizioni così dall' una, che dall' altra parte.

redizioni, ma sottomettersi in pace a quelli decreti, che si sarebbero fatti dall' Imperatore, o dal Re de' *Romani* per lo vantaggio dell'Imperio e del pubblico bene; e finalmente che dovessero rinunziare alla confederazione di *Smalcalde*. Li mediatori aggiunsero, che se li confederati si volessero conformare in questi punti alle intenzioni dell' Imperatore, eglino aveano buona ragione da credere, ch' esso perdonerebbe loro tutte le passate offese, e se ne scordarebbe ancora. Or sebbene queste condizioni non potevano essere troppo aggradevoli all' elettor di *Sassonia*, che in quel tempo trovavasi confinato a letto da infermità, pur non di meno egli mandò il suo figliuolo *Giovanni Frederico* a *Schwinfort*, ove il duca di *Lunenburg*, ed il principe di *Anhalt* parimente si trasferirono insieme co' deputati di altri principi e città, li quali dopo molta altercazione terminarono le deliberazioni con una rimostranza, la quale contenea le loro domande, le principali di cui si furono che l' Imperatore dovesse comandare a *Ferdinando* che deponesse il titolo e funzione di Re de'

Ro-

Romani; e che si fossero stabilite le regole, con cui si dovesse per l' avvenire dirigere e governare una tal' elezione. Gli elettori mediatori, comechè non poco rimanessero sopraffatti per tale rimostranza, pure immediatamente la mandarono all' Imperatore in *Ratisbona*: ma frattanto accortisi della necessità che vi era di terminarsi questi affari in qualche maniera, considerando lì progressi del *Turco*, che avea fatta invasione nell' *Austria*, essi formarono un piano di accomodo, il cui contenuto si era che l' Imperatore dovesse ordinare, che si fosse proclamata una pace generale per tutta la *Germania*; e che senza prestarsi alcun riguardo a' decreti di *Worms* od *Augsburg*, si fosse proibito ad amendue le parti sotto severe pene di recar disturbo o molestia gli uni agli altri per causa di religione, fin' a tanto che gli Stati dell' Imperio avessero trovati li mezzi con cui determinarsi una tale differenza: che per questo fine si fosse dovuto convocare un Concilio tra sei mesi, e spedirsi ordini alla Camera Imperiale di sospendere tutte le sentenze pronunziate nelle cause

Si conchiude un trattato di accomodo.

se

se di religione, e di non ammettere nessuna nuova azione contro li protestanti; mentre ch' essi dall' altro canto dovessero prestare tutta la dovuta obbedienza all' Imperatore, ed assisterlo nelle sue intraprese contro il *Turco*. Questo trattato fu approvato da sette principi protestanti, e da 24. città; ed in appresso l' Imperatore ratificollo nella dieta di *Ratisbona* per mezzo di un' atto autentico, essendosi spediti ordini alli tribunali di giustizia di vederlo eseguito secondo la sua serie e tenore (*s*).

CA-

(s) Goldast. Const. Imper. t. i. ii. Sleid. l. 8. p. 88. & seq.

CAPITOLO XIII.

Contenente le particolarità della guerra tra l' Imperatore e li protestanti fino alla rinunzia di Carlo V.

Solimano *invade l' imperio; e* Carlo V. *esce in campagna.*

DUE ragioni indussero l' Imperatore a consentire a questo aggiustamento, cioè dire che li protestanti si fossero per mezzo di queste condiscendenze a poco a poco indotti ad approvare l' elezione di *Ferdinando* suo fratello; e che li loro Stati dovessero contribuire alle spese della guerra contro il *Turco*; imperciocchè per questo tempo aveva egli ricevuto avviso, che gli *Ottomani* erano in piena marcia verso la *Stiria* in numero prodigioso e vasto; che 15,000. cavalli si erano già avanzati fino a *Lintz*, dando il sacco e mettendo a guasto e rovina la contrada; e che *Solimano* in persona avea tragittato il *Danubio* a *Belgrado*. Ma questo trattato di accomodo, che fu

fu conchiuso dalli protestanti avea prodotta una tale unanimità, e vigorìa di sforzi nell' Imperio, che amendue le parti si armarono, come se fosse per emulazione; di maniera che *Carlo* tostamente si vide alla testa di un' armata consistente in 120,000. uomini. Con queste forze egli si avanzò contro li *Turchi*; e secondo ogni probabilità sarebbe stato deciso il fato di due grandi Imperj, se o *Carlo* o *Solimano* avesse avuto l'animo di rischiare all' evento di una battaglia un colpo tanto importante; ma all' avvicinamento dell' inverno li *Turchi* si ritirarono; e l' Imperatore se ne ritornò con sì gran precipitanza, che non si volle nè pure fermare ad espellere *Giovanni* il preteso Re di *Ungheria*, il qual' era molto lungi dal poter resistere al suo potere (*t*). In una parola egli sembra, che *Carlo* abbia avuta una stragrande e diffusa immaginativa, capace di concepire grandissimi disegni, ma che poi gli mancava la fortezza di porgli in esecuzione (F).

Amendue le armate si ritirano senza essere venute ad azione.

Do-

(t) Id. ibid. Jov. Hist. l. 30. Milc. Soit. de Bell. Pan. l. 2.

(F) Giovio *ed* Istuanffio *nella sua Isto-*

A. D. 1532. Carlo V. *nuovamente si porta in* Italia.

Dopo che si furono ritirati li *Turchi*, l' Imperatore sbandò una gran parte della sua armata, e nel mese di *Ottobre* si partì per la volta d' *Italia*, donde scrisse agli Stati dell' Imperio, informandoli delle importanti ragioni, che lo aveano obbligato ad imprendere un tal viaggio, essendo la sua mira principale di concertare col Papa le disposizioni necessarie per convocare il Concilio, secondo la determinazione presasi in

---

Istoria di Ungheria *ci assicurano*, *che* Solimano *fece questa precipitosa ritirata*, *a sommossa e persuasiva del Bassà* Ibrahim *suo generale*, *che per qualche tempo avea mantenuta una segreta corrispondenza coll' Imperatore della* Germania; *mentre che* Belcario *con maggiore probabilità e fondamento ciò attribuisce agl' intrighi de'* Veneziani, *li quali temendo di restare sacrificati al vincitore*, *trovarono la maniera per mezzo de' loro agenti in amendue le corti d' inspirare negli animi di amendue gl' Imperatori scambievoli timori della forza e potenza l' uno dell' altro*. *Vid. Belcar. lib.* 20. §. 40.

in *Ratisbona*. Egli osservò parimente che avendo lasciata l'amministrazione de' pubblici affari nelle mani di suo fratello *Ferdinando* Re de' *Romani*, si poteano compromettere, e stare sicuri che non sarebbe accaduto niun male o disordine, purchè fossero eglino vivuti in pace, ed avessero prestata quella obbedienza, ch'era dovuta al posto ed alla qualità di suo fratello. Questa lettera portava la data di *Mantova*, dond'egli passò a *Bologna*, ov'ebbe una conferenza col Papa *Clemente VII.*, intorno agli affari di religione e del Concilio da convocarsi (*u*). Quivi similmente rinnovò esso per 18. mesi la lega con Sua Santità, e cogli altri principi d'*Italia* sotto pretesto di consultare il bene generale, ma in realtà colla mira d'impedire a' *Francesi* di ritornare in *Italia*. Questo trattato fu conchiuso, nulla ostando le preghiere e rimostranze degli ambasciatori di *Francia*, che il Papa acchetò con dar loro segretamente ad intendere, che l'unica sua mira in rinnovare la lega si era di liberare l'*Italia* dalle

Conferisce col Papa, e rinnova la lega colli principi Italiani.

(u) Guicc. L. 20. p. 109.

le truppe *Spagnuole*, che l' Imperatore avea mandate colà in grandiſſimo novero; ma che ſe eglino aveſſero voluto per altro poco tempo durare la loro pazienza non averebbero avuto più niun motivo onde querelarſi della ſua condotta. Eſſendoſi l' Imperatore aſſicurato da queſta parte, nella primavera paſsò a *Genova*, dove s' imbarcò per la *Spagna*, ove fu chiamato dalli premuroſi affari di quel regno (*x*).

Quindi s' imbarca per la Spagna *A. D.* 1533.

Non guari dopo la ſua partenza, il Papa ſpedì in *Germania Hugh Rangon* Veſcovo di *Regis* in qualità di Nunzio con ordine di unirſi a *Lamberto Briart* imbaſciatore dell' Imperatore, ed accompagnarlo a *Weimar*, in occaſione che dovea fare una viſita a *Giovanni Frederico* elettore di *Saſſonia*, ch' era ſucceduto al ſuo padre *Frederico* ultimamente morto. La loro imbaſcerìa ſi riſtrigneva in far nota a quel giovane principe l' intenzione de' loro ſovrani, ed il loro acceſo deſiderio di riconciliare e riunire inſieme con gentili maniere due parti ch' erano tra loro diviſe in punto di religione. Coteſti ambaſciatori avendo rappreſentato

(x) Sandov. Carlos V. l. 20. p. 171.

to all' elettore, che la convocazione di un Concilio ſarebbe il più ſicuro, pronto, e ſpedito mezzo per effettuirſi una tale riunione, il Nunzio oſſervò in appreſſo, che avea ricevuto ordine da Sua Santità di deliberare inſieme con lui intorno alla maniera, al tempo, ed al luogo, in cui quello ſi doveſſe convocare; che avea avuta direzione di comunicare a Sua Altezza alcuni punti principali delle ſue inſtruzioni circa la forma ed ordine di un tal Concilio, e li mezzi di renderlo libero, indipendente, e tale in ſomma, come li Santi Padri, li quali erano ſenza dubbio guidati e condotti dallo Spirito di Dio, aveano ſempre giudicato che dovea eſsere perchè poteſse obbligare e coſtrignere all' oſservanza delle deciſioni del medeſimo, ſenza la quale autorità tutta la lor pena e fatiga ſarebbe di niun propoſito e giovamento. Egli aggiunſe che Sua Santità, dopo avere lungamente deliberato circa un luogo propio per tenerſi queſt'aſſemblèa, avea conchiuſo che niuno potrebb' eſſere più comodo ed opportuno, quanto *Piacenza*, *Bologna*, o *Mantova*; che potrebbeſi fare ſcelta di una di

que-

queste città, ed anche stabilirsi che in caso alcun principe o più principi ricusassero di portarsi colà, o pure mandarvi altri in luogo loro, pur non di meno Sua Santità dovesse continuare le conferenze; e qualora si fosse fatto alcuno scrupolo in obbedire a' decreti di un tal Concilio, o pure in riconoscere Sua Santità per lo Pontefice Sovrano, in tal caso la Chiesa, e la Santa Sede dovessero essere protetti contro di loro dall'Imperatore e dagli altri Re e principi del Cristianesimo. Egli terminò il suo dire assicurando Sua Altezza, che il Papa tra sei mesi averebbe convocato un Concilio sotto queste condizioni: ed avendo l'Imbasciatore Imperiale confermato tutto ciò che fu detto dal Nunzio pregò l'elettore a volere condiscendere a tali proposte, affine di promuovere la pace e l'unione dell'Imperio (*y*). L'elettore avendo preso tempo a considerare queste proposizioni rispose ch' egli aveva oltre modo a caro di sentire che l'Imperatore ed il Papa erano convenuti di convocare un Concilio; e che l'Imperatore avendo pro-

(y) Spond. Cont. Bar. t. 3. p. 124.

messo che un tal Concilio sarebbe di tal natura, come appunto si ricercava che fosse per una libera discussione di affari, ei perciò punto non dubitava che averebbe potuto indurre li suoi sudditi a sottomettersi a' decreti del medesimo; ma poichè molti altri principi professavano la medesima religione che suo padre aveva abbracciata, egli non potea dare niuna positiva risposta senza la loro partecipazione. Tutta volta però egli prenderebbe il benefizio del loro consiglio in un'assemblèa, la quale tostamente sarebbesi tenuta a *Smalcalde*, affine di maturamente deliberare su questo affare, e si riputarebbe felice in contribuire al ristabilimento della pace ed unione non solo in *Germania*, ma eziandìo per tutto il Cristianesimo: frattanto però egli sperava che Sua Maestà Imperiale non si sarebbe offesa per la dilazione ch' esso domandava. L' imbasciatore lo assicurò, che l' Imperatore ben volentieri gli averebbe accordata la sua richiesta; e su questa assicurazione l' elettore si trasferì a *Smalcalde* nel giorno stabilito, dove avendo deliberato colli suoi collegati fu conceputa la risposta in questi termini, cioè ch' eglino umil-
men-

mente ringraziavano l' Imperatore per la sua bontà in fare unire un Concilio, e speravano che Iddio averebbe favorito e condotto il suo lodevole disegno, affinchè si fosse mantenuta la verità, e si fossero abolite le viziose cerimonie, gli abusi, e la falsa dottrina, e si fosse felicemente ristabilito il vero culto di Dio insieme colla pratica delle altre virtù Cristiane. Eglino dissero che l' unica lor mira in domandare un Concilio si era di veder decise le controversie con equità e nelle dovute forme, affinchè avessero potuto cessare quelle infelici divisioni, ch' erano state introdotte sotto il Pontificato di *Leone* Papa; per tale oggetto e per tal fine solamente, essi desideravano un libero Concilio, dove l'autorità del Papa non avesse a prevalere su quella dell'Imperatore, dove la verità si fosse potuta distinguere dalla falsità, mediante il Testo della Sacra Scrittura, e non già secondo la tradizione, o l'induzione e dispute delle scuole (Not.10.); e dove finalmente

(Not.10.) Io mi credo, che non sapeva l'elettore, e i suoi collegati cosa fosse Concilio; impercioc-

la queſtione ſi ſarebbe deciſa da dotti, pii, e non ſoſpetti uomini in conformità de' decreti dell' Imperio. Circa il rimanente eglino ſi rimettevano all'Imperatore, cui ſolamente eſſi doveano riſpetto ed obbedienza, come al ſupremo potere, che Iddio avea ſtabilito ſopra di loro, e pregarono l' Imbaſciatore di preſentare queſta riſpoſta a Sua Maeſtà Imperiale, il quale aſſunto egli prontamente ſi addoſsò (z) (G).

Mentre che gli affari di religione ri-

(z) Sleid. Com. l. 8. p. 92. Heiſs. l. 3. c. 4.

(G) *Durante queſto intervallo, il Papa ſi acquiſtò tanto credito preſſo il Re di* Francia, *che fu cominciato a trattarſi una negoziazione, in conſeguenza della quale Sua Santità ebbe una conferenza con lui a* Marſeglia, *ove conchiuſero il matrimonio di* Errico *duca di* Orleans *figliuolo del Re con* Caterina de Medicis *nezza del Papa. Vid. Spond. Con. T. 9. p.* 123.

ciocchè ne chiedevano uno, in cui non aveſſe il Papa la propria autorità; e nemmeno intendevano la forza della tradizione, poichè ſembra, che la confondeſſero colle diſpute delle ſcuole.

rimanevano in questa situazione, il margravio di *Hesse* si portò alla corte di *Francia* per negoziare in favore di *Ulrico* duca di *Wirtemberg* suo stretto parente, il quale dieci anni prima era stato espulso fuor de'suoi dominj dagli Stati collegati della *Svevia*, sul pretesto di aver lui esercitati diversi atti di oppressione, e presa da loro la città Imperiale di *Rutlingen*. L' Imperatore a loro sollecitazione avea spogliato il duca di tutti li suoi territorj, l' investitura de' quali esso diede al suo fratello *Ferdinando* Re de' *Romani*, senza prestare alcun riguardo alle sollecitazioni che furon fatte da diversi principi nella dieta di *Augsburg* in favore del duca di *Wirtemberg*, il cui punimento essi credeano che di gran lunga sorpassasse il suo delitto. Il landgravio a dir vero intendeva in quel tempo di ristabilirlo colla forza; ma essendo rimasto deluso circa l' assistenza ch'egli avev'aspettata, fu obbligato a differire un tal disegno fino ad un' altra opportunità. Or' egli riguardò questa congiuntura come fosse appunto la felice occasione da lui desiderata, poichè l'Imperatore trovavasi as-

Il Landgravio di Hesse *negozia col* Re *di* Francia *in favore di* Ulrico *duca di* Wirtemberg.

 sen-

sente da' suoi dominj *Germani*, ed il termine prefisso alla durazione della confederazione *Sveva* quasi presso a spirare. Per compimento adunque del suo disegno; egli a nome del duca *Ulrico* ipotecò il principato di *Montbeliad* al Re di *Francia* per una somma di danaro, sotto condizione che quello fosse per sempre unito alla corona di *Francia*, qualora il danaro non si fosse restituito fra lo spazio di tre anni (*a*). Sotto queste condizioni *Francesco* convenne di avanzare un tale sussidio, e lusingò parimente il di lui animo colla speranza di aggiugnervi altra somma, la cui restituzione egli non averebbe giammai chiesta. In virtù adunque di un tal concordato, il Re di *Francia* ed il landgravio di *Hesse* fecero leva di considerevoli corpi di truppe, che furono in istato di poter marciare nella primavera, ed indi essendosi uniti alle loro forze nell' altra banda del *Reno*, si avanzarono nella contrada di *Wirtemberg*; e nelle vicinanze di *Lauffen* attaccarono 1,200. Imperialisti, la massima parte de' quali fecero prigionieri insieme col pa-

Gl' Imperialisti sono disfatti A. D. 1534.

[a] Sleid. Com. l. 9. p. 95.

palatino *Filippo* lor generale: in guisa che tutte le città e fortezze del paese di *Wirtemberg* immediatamente ritornarono al dominio del loro primiero Signore. Essendo stato in simil guisa ristabilito il duca *Ulrico*, l' elettore di *Magonza*, e *Giorgio* duca di *Sassonia*, ch' era suocero del landgravio, rinnovarono li loro sforzi per negoziare un'aggiustamento tra *Ferdinando* e l' elettore di *Sassonia*; e di fatto fu conchiuso un trattato importante che non si fosse commessa niuna violenza, nè si fosse proceduto in giudizio in modo alcuno contro qualsisia grado di persone in materia di religione; che si fosse dovuta diligentemente osservare la pace, che l' Imperatore avea pubblicata; che *Ferdinando* in nome dell' Imperatore dovesse soprasedere da tutti li processi e giudizj, ch'erano stati instituiti contro li protestanti, tra li quali però non doveano essere contati gli Anabattisti, Sacramentarj, ed altre sette; che l' elettor di *Sassonia* e li suoi alleati dovessero riconoscere *Ferdinando* come Re de' *Romani*; che prima di tutte le future elezioni, che si fossero fatte durante la vita dell' Impe-

Ulrico è rimesso nelli suoi dominj e si fa un trattato di accomodo colli protestanti.

ratore, gli elettori si dovessero assembrare affine di esaminar la giustizia, e l'utilità della elezione; che qualora trovassero li motivi ragionevoli e buoni, dovessero procedere secondo la legge e le formole prescritte nella Bolla di oro; ma se poi li motivi fossero in altro aspetto comparsi, tutti li passi dati per l'elezione si fossero dovuti dichiarare nulli ed invalidi; che *Ferdinando* dovesse persuadere all' Imperatore ed agli altri elettori di uniformarsi a questo trattato, il quale si fosse dovuto ratificare tra dieci mesi con un decreto o costituzione Imperiale, altrimente l' elettore di *Sassonia* e li suoi alleati non sarebbero obbligati di aderire a questo aggiustamento; che in oltre l' Imperatore dovesse confermare l' elettore di *Sassonia* in tutti li suoi antichi diritti e patrimonio, ed approvare il suo contratto di matrimonio colla figliuola del principe di *Cleves*. Questa pacificazione fu seguita da un'altra, la quale determinò la differenza tra *Ferdinando* da una parte, ed il landgravio di *Hesse* con *Ulrico* duca di *Wirtemberg* dall' altra. In questo affare l'elettore di *Sassonia*

Il landgravio di Hesse, *ed il duca di* Wirtemberg *si riconciliano con* Ferdinando *Re de'* Romani.

sonia operò da mediatore e plenipotenziario per gli suoi due amici; e dopo una lunga serie di dibattimenti, fu convenuto, che *Ulrico* dovesś essere confermato nel possedimento di tutti li suoi territorj, a condizione che tanto egli, quanto il suo successore dovesse tenere la contrada di *Wirtemberg* in feudo da' principi di *Austria*, a' quali in mancanza de'loro eredi mascolini dovesse quello ritornare, e quindi essere tenuto dall' Imperio; che il duca dovesse riconoscere *Ferdinando* come Re de'*Romani*, contro di cui non mai dovesś entrare in alcun patto o confederazione; ch' egli ed il landgravio dovessero restituire a' veri propietarj tutti quei beni, di cui si erano essi impadroniti durante la guerra; che non dovessero costrignere alcuna persona a cambiare la sua religione, ma lasciare gli ecclesiastici nel libero godimento delle loro possessioni; che coloro li quali avevano abbandonate le loro abitazioni per timore o vergogna, dovessero avere licenza di ritornare, o ritirarsi altrove, senza impedimento o molestia delle loro persone o delle loro sostanze; che *Ferdinando* si dovesse ritenere

Articoli di una tale pacificazione.

nere

nere il cannone che appartenevasi alla fortezza di *Asberg*, e pagare li debiti ch' egli avea contratti in suo propio nome; che *Filippo* principe palatino, e gli altri prigionieri di guerra dovessero essere posti in libertà senza riscatto; che il landgravio ed il duca *Ulrico* dovessero andare di persona, o pure mandare li loro ambasciatori per chiedere perdono a *Ferdinando*, il quale come principe di *Austria* dovesse mettere il duca in pieno possesso del suo ducato, ed intercedere presso l'Imperatore il perdono suo e del landgravio; che nè l' una nè l' altra parte dovesse fare niuna domanda per le spese della guerra; ma che *Ulrico* dovesse somministrare a *Ferdinando* 500. cavalli e 3000. fanti per l' assedio di *Munster*; che la duchessa di *Ulrico* dovesse godere dello Stato assegnato per di lei pensione vita sua durante; e che questo trattato si dovesse ratificare dagli Stati, dalla nobiltà, e dal popolo del paese (*b*) (H).

PIE-

(b) Sleid. Com. l. 9. p. 96.

(H) Ulrico *duca di* Wirtemberg *essen-*

PIETRO PAOLO VERGERO Nunzio del Papa ebbe ordini di significare a *Ferdinando*, come Sua Santità aveva inteso dispiacere dell' aggiustamento ch' esso avea fatto co' principi *Luterani*, e ch' egli riguardavalo come molto svantaggioso alla Chiesa; ma il Re de' *Romani* replicò, che la congiuntura fu tale, per cui fu obbligato a fare una tale convenzione affine di evitare più pericolosi commovimenti. Nel tempo medesimo il landgravio mandò un' espresso in *Ispagna* con una lettera all' Imperatore, in cui gli domandava perdono in suo propio nome, ed in quello ancora di *Ulrico*; e promise che per l' avvenire essi sarebbero mai sempre obbedienti e fedeli

Il Papa mormora per l' aggiustamento fatto colli protestanti.

sendo stato in questa maniera rimesso nel possesso de' suoi dominj soddisfece il debito che avea contratto sopra il principato di Montbeliard, *ch' egli ricuperò; e Sua Maestà Cristianissima fu sì generosa che gli concedè il rilascio di una considerabile somma, ch' esso gli avea parimente improntata non con altra sicurtà che della sua propia persona Vid. Heiss. lib. 3. c. 4.*

fedeli a lui ed al Re de' *Romani*. A questo messaggio *Carlo* replicò come avea di già scritto su tal materia a *Ferdinando* suo fratello, e che averebbe nuovamente significati li suoi sentimenti per mezzo del suo imbasciatore, da cui averebbero eglino risaputa la sua gran clemenza e l'acceso desiderio per la pace. Frattanto gli esortò a voler giustificare le loro professioni per mezzo della loro condotta, ed astenersi per l'avvenire da ogni qualunque violento consiglio e misura (c).

A. D. 1534. IMMEDIATAMENTE dopo questa riconciliazione, essendosene morto il Papa *Clemente VII.*, fu succeduto nel Papato da *Paolo III.* della casa di *Farnese*, il quale avendo adottate le politiche mire del suo predecessore si determinò con tutto il suo potere di eludere la convocazione di un Concilio (Not. 11.).

Nul-

(c) Id. ibidem.

(Not. 11.) Io non aspetto dagli autori della Storia cotali ragioni, onde ne sieno convinti i più dotti, ma pure alcun verisimile appoggio ne' fatti, affinchè sieno creduti dai più semplici. Crederanno questi, che Clemente VII. abbia dissimulata la convocazione di un Concilio? Ma chi osserverà i Brevi

Nulla però di manco egli affettò di essere molto zelante in questo affare, ed affine di salvare le apparenze mandò *Pietro Paolo Vergero* suo nunzio a visitare li principi, e tenere lusingati gli animi loro colle speranze di vedere adem-

---

i Brevi di Clemente dati a' Principi Cattolici, e agli Protestanti, e anche i suoi trattati coll' Imperatore, rimarrà convinto della sincera intenzione del Pontefice. Allorchè ambedue convennero in Bologna, il Pontefice scrisse un Breve al Re de' Romani, e agli altri Principi dell' Impero dimostrando il suo impegno per la convocazione del Concilio: e l' Imperatore scrisse eziandio nello stesso tenore, aggiugnendo alcune parole in commendazione dello zelo del Pontefice, le quali servono in sua giustificazione: *il quale*, dice egli, *con animo veramente paterno, e ardentissimo si è applicato ad ajutar questa causa pubblica, che niente si è potuto desiderare in lui di ciò che si conosce aspettare al suo ufficio, ed alle sue parti*. Questo luogo non si dovea ignorare dagli Storici Inglesi; se non che sono usi a cercare quello solamente, che possa macchiare la memoria de' Pontefici. Succede dopo lui Paolo III.. Questi intimò il Concilio più volte in vano: mandovvi i legati, e dopo lunga dimora fu costretto a richiamarli, perciocchè gli altri non vi concorsero. Si conobbe finalmente esser necessaria quella condizione condannata nel suo Predecessore, cioè la concordia tra Carlo, e 'l Re di

adempiuto il loro desiderio. Egli ebbe similmente ordini di proporre loro la città di *Mantova* come un luogo propio per una tale assemblèa, e di scandagliare i loro sentimenti su tal particolare, affinchè col sapere la loro intenzione egli potesse prescrivere in appresso tali regole, che sarebbe sicuro che quelli non abbracciarebbero. In oltre il suo Nunzio ebbe anche istruzione di animare tutti li principi della *Germania* contro il Re d'*Inghilterra*, il quale avea rinunziato al supremo primato del Papa; e tentare ancora se vi fosse qualche speranza di poter convertire *Lutero* e *Melan-*

di Francia; la quale Paolo trattò con prudenza a tal fine, non già *per suoi privati disegni*, come quì si dice. In somma non mancò alcuna diligenza, finchè vide radunato il Concilio. Or nemmeno i più semplici vorranno credere simulazioni, e finzioni questi grandissimi impegni di Paolo III. Ma uno storico preoccupato non sostiene molta fatica a volgere, e disporre i fatti finchè giungano là, ov'egli vuol pervenire. Intanto la prudenza passa per politica, lo zelo si hà per finzione, i passi immediati per imprudenze, i giusti ritardamenti per codardia.

lantone (Not.12.). Il Nunzio affine di poterſi diſimpegnare in queſta ſpedizione fece un giro per quaſi tutti li principi, e nel ſuo viaggio ebbe una conferenza perſonale con *Lutero*, impiegando per convertirlo tutta la ſua arte ed influenza in vano (I) (Not.13.). Quindi veg-

(I) *In queſta conferenza* Lutero *aſſicurà* Vergero, *com' eſſo era sì bene convin-*

(Not.12.) Tutto ciò, che quì ſi narra intorno la commeſſione del Vergerio è una piacevole invenzione degl'Ingleſi. *Noſtro Signore* (dice il Vergerio in una lettera ad Ambrogio Ricalcati) *mi ha mandato in Alemagna ſopra la materia del Concilio con due intenzioni : Una ad ovviare, che queſt' anno non ſi faccia alcuna dieta, nella quale ſi aveſſe forſe a fare un Concilio Nazionale, ſiccome ſi minacciava : l' altra a proccurare, che il Concilio Univerſale ſi abbia a celebrare in effetto.* E perchè non ſi ſoſpetti, che ciò abbia ſcritto in *apparenza*, ecco come incomincia una ciſera del medeſimo Nunzio; *Io ſo bene, che l' intenzione di Papa Paolo, buono veramente, e Santo Papa, non mi ha mandato ſolamente a ſopire i moti, che ſi temeano, ma per preparar queſti animi ad un real Concilio con ſincerità, e verità.*

(Not.13.) Queſta conferenza quanto fu breve, altrettanto fu ſtomachevole per parte di Lutero. Ella vien deſcritta minutamente in una lettera del Vergerio, che mi aſtengo dal rapportarla per brevità.

veggendo inefficaci tutti li suoi conati consigliò al suo sovrano di assalire quell' arcieretico per mezzo di scrittura; laonde il Papa in conformità del suo avviso scelse certi Cardinali e Vescovi al numero di nove, affinchè componessero un formolario o sia progetto onde riformare la Chiesa (*d*).

Li protestanti nuovamente si assembrano a Smalcalde, *e rinnovano la loro confederazione A. D.* 1535.

ESSENDO stati li protestanti in virtù di questo passo informati delle intenzioni del Papa si avvalsero di un tal pretesto per assembrarsi a *Smalcalde*, quantunque in realtà la loro mira si fosse di rinnovare la loro lega, il termine della quale era già prossimo a spirare. Il perchè fu già fatta una nuova alleanza per diece anni, comprendendovi non solo

(d) Spond. Con. t. 9. p. 142.

vinto della verità della sua propia dottrina, che il Nunzio ed il Papa medesimo averebbero abbracciata la sua fede prima ch' egli l' avesse abbandonata; (Not. 14.) *ed a vero dire il Nunzio in appresso si separò dalla Chiesa* Romana *Vid. Remarq. sur Heiss.*

(Not. 14.) Infelice predizione, la quale non si verificò nè nel Papa, nè nel suo Nunzio.

non ſolamente coloro, ch' erano della prima lega, ma eziandìo tutti quelli, che ſpoſarono la confeſſione di *Augsburg*, ed eran voglioſi di entrar nella lega (K).

Li Re di Francia *ed* Inghilterra *mandano imbaſciatori a queſt' aſſemblèa.*

A queſt' aſſemblèa li Re di *Francia* ed *Inghilterra* mandarono imbaſciatori. *Guglielmo* de *Langy* ſignore di *Bellay* ch' era l' inviato *Franceſe* ſi portò colà per riſcagionare il ſuo ſovrano della imputazione a lui addoſſata dalli proteſtanti, li quali lo accuſarono di aver bruciati alcuni *Luterani* in *Parigi*. L' imbaſciatori in giuſtificazione del ſuo Re rappreſentò che la ſetta de' Sagramentarj eſſendoſi ſparſa e diffuſa fin' anche in *Francia*, Sua Maeſtà avea pigliate tutte le immaginabili precauzioni onde arreſtare il progreſſo di una tal' ereſia, la qua-

(K) *In queſt' aſſemblèa furono preſenti l' elettor di* Saſſonia, *l' Elettor conte* Palatino, Roberto *duca di* Deuxponti, Ulrico *duca di* Wirtemberg, *li principi di* Pomerania, Guglielmo *conte di* Naſſau *inſieme coi deputati venuti da* Francfort, Augsburg, Kempten, Hannover, *e da alcune altre città Vid.* Sleidan. *lib.* 9. *pag.* 72.

quale avendo sei delli suoi sudditi in disprezzo della sua proibizione pubblicamente professata, ad affine di guadagnare nuovi seguaci avendo pubblicamente affissi cartelli, ch' erano egualmente ingiuriosi alla religione che al governo; di modo che si correa pericolo di qualche sollevazione nel Regno, essi erano stati convinti di eresia e sedizione, e legittimamente condannati alle fiamme, che aveano pubblicamente sofferte in *Parigi* durante il tempo di una generale processione e di pubbliche preci, che si fecero per la estirpazione di una sì dannevole setta; ma lungi dall'aver' esso inflitto un tal castigo colla mira di scacciare li *Germani* da' suoi dominj, esso gli assicurò, che il suo regno sarebbe sempre un' asilo, in cui eglino sarebbero sì perfettamente sicuri come gli stessi *Francesi*. Egli similmente diede loro ad intendere, che il Gran Signore avea mandato un' imbasciatore al Re suo sovrano, affine di conchiudere un trattato di alleanza, nel quale Sua Maestà Cristianissima non si volle impegnare finattantochè sapesse li sentimenti degli elettori ed altri principi *Germanici* su tal particolare; che il Sultano avea proposte

Apologia di Francesco *alli principi della lega.*

con-

condizioni vantaggiosissime, purchè non si volesse tramischiare nella guerra di *Ungheria*; ma egli le avea finora ricusate, affinchè gli altri Re e principi potessero aver tempo ed opportunità di essere compresi nella medesima pace; imperciocchè punto non dubitava che il *Turco* averebbe rivolte le sue arme contro più remote nazioni, purchè fosse propriamente accertato di avere a rimanere senza molestia dalla banda di *Europa*. Or l'assemblèa fu molto lungi dall' essere soddisfatta di questa apologìa, per avere bruciati li *Luterani*, e pochissimo riguardo prestò alla sua proposta toccante una lega col *Turco* (*e*).

Proposizioni di Errico VIII. *d'* Inghilterra.

L'imbasciatore *Inglese* parlò con un' altro linguaggio, che fu da loro meglio inteso e capito. Egli era già scorso un' anno, da che *Errico VIII.* avea nel tempo medesimo fatto divorzio dalla sua moglie e dalla Chiesa di *Roma*; laonde propose che li principi si dovessero fermamente unire contro l' autorità del Papa, e promise di concorrere in tutte le misure ch' eglino averebbono prese per tal proposito. Essi abbracciarono questa

(e) Freher.t.3.p.354.& seq.Sleid.Com.l.9.p.98.

di lui proposizione con gran gioja e contento; ma per mantenere le apparenze, essi convennero circa la formazione di una risposta da doversi dare al Nunzio del Papa intorno alla convocazione di un Concilio, quantunque la medesima altro non contenesse fuorchè quello che aveano spesse volte già ripetuto innanzi. Questa unione de' confederati, e la conferma, che per mezzo de' loro felici successi si venne a dare a tutte le innovazioni in materia di religione, cagionarono innumerevoli disordini nelle città principali della *Germania*. Fra le altre *Munster* soffrì tanto che fu quasi desolata per la mattezza e fanaticismo degli *Anabattisti*, li quali sotto la condotta di un tale *Bernardo Rotman* eccitarono una guerra civile tra li cittadini, espulsero li magistrati ed ecclesiastici, formarono un nuovo piano di governo, in cui la poligamìa fu tenuta come lecita, e finalmente procederono a tal grado di frenesia ed estravaganza, che scelsero per loro Re un certo sartore *Olandese*, il cui nome si era *Giovanni* di *Leyden*: ma questo impostore, il quale pretendea di avere una personale comunicazione con Dio, non si godè lungamente della sua dignità, ch' era sostenuta

nuta

nuta da azioni egualmente barbare che assurde, poichè la città dopo essere stata qualche tempo assediata dal Vescovo, che veniva sostenuto e rinforzato dagli Stati dell' imperio, fu traditevolmente data in mano degli assediatori da uno de' compagni del cennato pretensore, il quale facilitò loro l'entrata; e così la piazza fu presa ad assalto dopo una ostinatissima difesa, durante la quale gli *Anabattisti* aveano sofferta infinita fatiga e fame. Il loro Re da burla insieme coi suoi principali ministri furono per qualche tempo portati in giro per la contrada, come spettacoli al rimanente del popolo, ed in appresso tormentati a morte colla tortura in *Munster*, ed appiccati in catene (*f*).

Qualche tempo prima di questo avvenimento, *Solimano* avea fatte alcune proposizioni di pace al Papa *Clemente VIII.*, all'Imperatore, ed a *Ferdinando* suo fratello; ma poi veggendo che tali sue profferte furono trattate con maggior freddezza di quel che si aspettava, si determinò di rendersi più rispettabile

(f) Meshov. l. 6. 7. Pontan. l. 3. Sleid. l. 10. p. 112.

a forza di arme. Con questa mira egli depose *Himeral*, che avea comandata la sua flotta, e creò *Barbarossa* suo supremo ammiraglio. Costui era nativo di *Mitilene* nell' isola di *Lesbo*, ed il più formidabile pirato che fosse unque mai comparso in quelli mari. Le sue prime spedizioni contro la *Morea* furono di felice riuscimento: egli sparse il terrore del suo nome per tutta la costiera d' *Italia*, e facendo vela verso l' *Africa* si addossò l' uffizio di mediatore tra *Muley Hassein* ed il suo fratello *Araxid*, li quali contendevano per lo reame di *Tunisi*: ma sotto questo pretesto egli si rese padrone di quella città e di tutte le sue dipendenze, ch' egli soggettò al dominio del Gran *Turco* (g).

Barbarossa *soggetta il regno di* Tunisi *al* Gran Signore.

AVVEGNACHE' l' Imperatore *Carlo* temesse la tempesta, che parea già imminente a scaricarsi contro di lui per parte della *Francia*, *Inghilterra*, e delli principi protestanti dell' imperio, li quali erano molti lungi che si chiamassero soddisfatti e contenti delle sue concessioni, vide la necessità che vi era di ar-

mar-

(g) Jov. L. 34. Sur. in Com.

marsi per la sua difesa; ed affinchè potesse avere un pretesto specioso, onde fare un possente armamento intraprese una spedizione in *Barbaria*, colla mira di restituire al trono *Muley Hassein*, il quale aveva implorata la sua protezione, come anche di castigare l'insolenza di *Barbarossa*, che continuamente infestava le costiere de' suoi dominj *Siciliani*. Di fatto egli fece vela da *Spagna* nel mese di *Aprile* con una poderosa flotta, ed il suo disegno fu così ben condotto, che trà poco tempo guadagnò il possesso della città e porto di *Tunisi*, insieme colla fortezza di *Goletta*, pose in libertà un gran numero di schiavi Cristiani, disfece *Barbarossa* per mare e per terra, e ristabilì *Muley Hassein* ne' suoi dominj, lasciando però una forte guernigione nella fortezza, affine di tenere quel principe suo dipendente e tributario. Il Papa *Paolo* lo aveva assistito con molte galèe bene armate per questa spedizione, e gli aveva eziandìo accordata la decima degli effetti degli ecclesiastici, affine di sostenere le spese della guerra (*b*).

L'Imperatore fa uno sbarco in Barbaria, *e disfà* Barbarossa *per mare, e per terra.*

Dal proseguimento di questa guerra egli

F 4

(b) Schard. Oper. Hist. t. ii.

E' obbligato a rivolgere le sue arme contro il Re di Francia *in* Italia *A. D.* 1536.

egli ne fu divertito immantinente per la condotta del Re di *Francia*, il quale con un' armata di 60,000. uomini era entrato nel *Piemonte* per vendicarsi contro il duca di *Savoja*, che lo avea disgustato, e poscia per tentare la ricuperazione del ducato di *Milano*. Non sì tosto *Carlo* ricevè questa notizia, che spedì ordine in *Germania*, ed in tutti gli altri suoi dominj che mandassero truppe per opporsi ai *Francesi* in *Italia*; mentrechè ei medesimo si portò in *Roma*, deve alla presenza del Papa, de' Cardinali, e degli ambasciatori de' principi stranieri, esso fece un' aringa con gran risentimento contro il Re di *Francia*, lagnandosi, che nulla ostante il lor trattato di alleanza, egli avea, per invidia ed inveterato rancore, interrotto il progresso de' suoi successi contro il comun nemico, prendendo il vantaggio della sua assenza per invadere li suoi dominj, e terminò il suo discorso con dire, che per evitare l' effusione del sangue Cristiano, egli era contento di decidere la differenza per mezzo di un singolare combattimento col Re di *Francia*, ch' egli di fatto sfidò, ed il quale fu bastantemente

Carlo *sfida* Francesco *ad una singolar tenzone*.

sag-

ſaggio a non accettare una tale disfida (*i*).

EGLI ſimilmente rinnovò le ſue ſollecitazioni preſso il Papa per la convocazione di un Concilio; ed il Papa, ch' era perfettamente bene informato dal ſuo Nunzio che i proteſtanti averebbero inſiſtito che quello ſi foſse tenuto in qualche città dell'Imperio, moſtrò di eſſere con grandiſſimo ſuo piacere diſpoſto a ſecondare il ſuo deſiderio; ma deſtinò la città di *Mantova*, come il luogo più comodo per tutte le parti intereſsate, e ſtabilì il meſe di *Giugno* dell' anno ſeguente per lo tempo di un tale radunamento. Or queſte riſoluzioni furono perfettamente uniformi a' diſegni di *Carlo*, il quale avea due mire onde venire a capo in queſto Concilio, una ſi era di trattenere il Papa in *Italia*, in caſo ch' egli foſse diſpoſto a favorire la *Francia*; e l'altra di renderſi egli ſteſſo aſſoluto per tutta la *Germania*. Avendo così, conforme egli s'immaginò, poſti gli affari della religione in un buon ſiſtema, impiegò tutta la ſua attenzione nella guerra contro la *Francia*; e contro all'

(i) Sandov. Carlos V. l. 23. p. 304. Zen. in vit. Car. V.

all' avviso de' suoi migliori offiziali si risolse d' invadere la *Provenza* di persona. Per la qual cosa avendo traversata tutta l' *Italia* passò il fiume *Var* con un' armata di 50,000. combattenti comandata da *Antonio de Leyva* suo luogotenente generale, essendo seguito da una flotta comandata da *Andrea Doria*, che lo forniva di vettovaglie e munizioni. Tutta volta però questi preparativi a nulla giovarono; imperciocchè in luogo di essere ricevuto colle braccia aperte dalli disaffezionati sudditi della *Francia*, com' egli aveasi aspettato, trovò tutti i posti vantaggiosi occupati già dal nemico, il quale non istimò cosa propia di arrischiare una battaglia; talmente che essendosi ritardato ogni progresso del suo esercito, il suo disegno ne rimase frustrato, le sue forze si andarono giornalmente scemando per la morte, ed egli fu obbligato a mandarne a quartiere le rimanenti, mentre che egli stesso si ritirò a *Genova*, dopo aver dato il sacco ad *Aix*, e fatto un' infelice attentato su la città di *Marseglia* (k) [L].

MEN-

(k) Bellai.l.7.8.Iov.l.36. Thuan.l.1.p.25. &c.

(L) *Nel tempo medesimo l' Imperatore in-*

MENTRE che ſoggiornava egli in tal luogo fu viſitato da *Giacchino* di *Pappenheim*, da *Luigi de Bambach*, e da *Claudio Peutingero*, li quali col carattere d'imbaſciatori de' principi proteſtanti confutarono li falſi rapporti ch' erano ſtati ſparſi circa la loro lega colli Re di *Francia* ed *Inghilterra*, e lo pregarono che laſciaſſe in quiete quei principi e Stati, ch' erano entrati nella loro lega dopo l' ultima pacificazione a *Nuremberg*; come anche proibiſſe alla camera Imperiale di procedere in alcuna cauſa, o paſſare alcuna ſentenza contro di loro. Gli ambaſciatori furono grazioſamente ricevuti da *Carlo*, il quale gli aſſicurò che prima della ſua partenza per la *Spagna*, ov' egli era chiamato da premuroſi affari, averebbe mandata la

L'Imperatore è viſitato dagli ambaſciatori de' principi proteſtanti.

ſua

---

invaſe la Francia *verſo la parte di* Piccardia, *ov' entrò il conte* Naſsau *con* 30,000 *uomini, e preſe la città e caſtello di* Guiſe. Peronne *fu eziandio inveſtita, ma la piazza fu sì valoroſamente difeſa dal mareſciallo* de Florenges *e dal conte* de Dammartin, *che gl' Imperialiſti furono coſtretti ad abbandonare l' aſſedio e ritirarſi. Ved.* Mez. Abr. Chron. *t. iii. pag.* 907.

ſua riſpoſta a' loro principali, per mezzo di *Hilde* ſuo vece cancelliere, il quale gli averebbe ſeguiti con tutta la conveniente ſollecitudine. In effetto avendo quel miniſtro nel ſuo viaggio preſa la ſtrada di *Vienna*, ov' egli ſi unì col Nunzio del Papa, che in quel tempo trovavaſi col Re *Ferdinando*, eſeguì li ſuoi ordini con tanta diligenza, che amendue arrivarono a *Smalcalde*, mentre che li principi proteſtanti ſtavano aſſembrati inſiem con *Lutero*, e col reſto de' principali predicanti. Quivi eſſi preſentarono la Bolla del Papa intorno alla convocazione di un Concilio, la qual' eſſendoſi diſcuſſa ed eſaminata da' teologi *Luterani*, produſſe un gran numero di altercazioni e diſpute così in pubblico che in privato. Finalmente eſſi dichiararono, come a niun' altro Concilio averebbero dato il loro aſſenſo, fuor che ad un libero Concilio Criſtiano, in cui ogni perſona dovea godere la libertà de' ſuoi ſentimenti e diſcorſi; per la qual ragione il Papa non doveſſe nè convocarlo nè preſedervi, eſſendo queſte prerogative dell' Imperatore e delli Re: nè dovevaſi aſſembrare in *Mantova*, poichè vi erano città in *Germania*,
egual-

egualmente così comode e convenienti a tal propofito. Il Nunzio ed il vececancelliere adoperarono tutti li loro sforzi in perfuadere li proteftanti a voler condifcendere ed abbracciare le direzioni contenute nella Bolla; ma conciofiachè trovaffero inefficace e vana tutta la loro eloquenza ebbero ricorfo ad un' altro efpediente, facendo capo dalli principi Cattolici, li quali per controbilanciare la confederazione di *Smalcalde*, entrarono in una lega di undici anni per difendere fe medefimi e la loro religione da tutti li nemici, dichiarando l' Imperatore e *Ferdinando* fuo fratello capi della lega (M).

A. D. 1537.

FRA quefto mentre confiderando il Papa l'oppofizione incontrata a *Smalcalde* differì di aprire il Concilio per alcuni mefi, fotto pretefto che il duca di *Mantova* ave-

(M) *Li principali di coloro, ch' entrarono in quefta lega fi furono, gli arcivefcovi di* Magonza *e* Saltzburgh, Guglielmo *e* Luigi *duchi di* Baviera, Giorgio *duca di* Safsonia, *ed* Evrico *ed* Errico *duchi di* Brunfwic. *Vid.* Heifs. *lib.* 3. *c.* 4.

aveva bisogno di tempo per far leva di truppe, e fortificare la sua città per la pubblica sicurezza. Mentre che gli occhi di tutta l' *Europa* stavano rivolti a questo Concilio, la gelosia che regnava tra l' Imperatore ed il Re di *Francia* indusse questo secondo a mortificare il primo in una maniera molto sensibile. *Francesco* non potè mai perdonare all' Imperatore di averlo costretto ne' trattati di *Madrid* e *Cambray* a rinunziare la sovranità delle *Fiandre* e dell' *Artois*; per la qual cosa egli ordinò presentemente al suo Parlamento che formasse un processo contro di *Carlo* come suo vassallo, il quale per la sua condotta in tale occasione fu accusato di fellonìa, e citato dagli araldi nelle frontiere a comparire ad un certo tempo e sottomettersi al suo giudizio. L' Imperatore, che in quel tempo si trovava in *Ispagna*, non sì tosto intese un tale insulto, e la marcia insieme de' *Francesi* verso quelle provincie, che mandò ordini a' suoi generali, che assembrassero truppe con ogni immaginabile speditezza e rispignessero forza con forza. Amendue gli eserciti erano già usciti in campo, e gl' Imperialisti cominciarono ad avere

Il Re di Francia *mortifica l' Imperatore, tra li quali poi si fa una sospensione di arme per gli* Paesi Bassi.

qual-

qualche vantaggio sopra il nemico, quando *Eleonora* regina di *Francia*, e *Maria* regina di *Ungheria* s' interposero colla loro mediazione per trattare un' aggiustamento, e già proccurarono una sospensione di arme per sei mesi per gli *Paesi Bassi* solamente, conciosiachè la guerra tuttavìa continuasse nel *Piemonte*, dove gl' Imperialisti presero per assalto la città di *Cherasco*, e posero a fil di spada la guernigione e li cittadini. Ma qualche tempo dopo trovandosi gli abitanti di *Torino* quasi già vicini ad essere presi a fame, ed essendo tutti li passi, che menavano alla città, bloccati dalle truppe dell' Imperatore, il Re di *Francia* mandò colà una ridottabile armata con *Errico* suo figliuolo, ora divenuto già delfino per la morte di suo fratello maggiore *Francesco* (N), accompagnato da *Anna de Montmo-*

(N) Francesco *delfino di* Francia *morì nell' anno* 19. *della sua età non senza sospetto di veleno, che dicesi di aver lui ricevuto per le mani del conte* Sebastiano Montecuculi *nativo di* Ferrara, *il qual' essendo stato messo alla tortura con-*

morency, maresciallo ed in appresso conestabile di *Francia*, il quale aprì la comunicazione colla piazza, e recò soccorso alla medesima. Nulla però di manco per la intercessione del Papa e delli *Veneziani*, esso condiscese ad una tregua di tre mesi per gli paesi dall'altra parte dell' *Alpi*, e la tregua per gli *Paesi Bassi* fu prolungata al medesimo spazio di tempo (*l*).

Vien parimente negoziata una tregua per l' Italia.

Ora essendo le mani di *Carlo* legate per questa sospensione di arme, si risolse di disturbare la *Francia* con ogni sorta di segreti intrighi e maneggi. *Carlo Egmont* si era posto sotto la protezio-

(l) Thuan. Hist. l. 1. p. 27. Mez. Abr. Chron. t. 3. p. 913.

confessò il delitto che disse di essere stato indotto a commettere dalli ministri dell' Imperatore. Ma li Germani *pretendono che il veleno fu dato ad instigazione di* Caterina de Medicis, *la quale non potea giammai aver la sorte di vedersi regina di* Francia, *mentre che fosse vivo il fratello maggiore del di lei marito. Ved.* Bellay *lib. 6. in fin.* Ferron., *in* Fran. 1.

tezione di Sua Maestà Cristianissima; affine di poter' essere mantenuto nel possedimento del ducato di *Ghelderlandia*, che l' Imperatore pretendea che fosse parte della successione di suo padre *Filippo*. Mentre che il duca si riputava sicuro nell' amicizia di *Francia*, *Carlo* per mezzo de' suoi segreti agenti sparse tali rapporti e dicerìe tra il suo popolo, che gl' indusse a credere, come il lor duca intendea di soggettarli alla giuredizione della *Francia*; e questa loro credenza produsse una ribellione, in conseguenza di cui il duca *Carlo* fu espulso da' suoi dominj, ed appena gli riuscì di rinvenire un luogo ove ritirarsi, imperciocchè la sollevazione veniva potentemente spalleggiata dall' Imperatore (*m*).

Fra questo tempo il Papa veggendos' inviluppato in tali affari, che punto non favorivano l' unione del Concilio nel tempo prescritto nelle sue Bolle, egli nuovamente differì la convocazione di una tale assemblèa; in guisa che li protestanti ebbero agio e tempo di continuare le loro negoziazioni, e

(m) Sleid. Com. l. 11. in fin.

Criſtiano *Re di* Danimarca *entra nella lega proteſtante.* *A. D.* 1538.

concertare le miſure proprie, onde impedire li cattivi effetti di un tal Concilio. Con queſta mira dunque li capi del lor partito ſi aſsembrarono nell' anno ſeguente a *Brunſwic*, ove riceverono nella loro alleanza Criſtiano Re di *Danimarca* figliuolo di *Frederico II.* e *Giovanni* marcheſe di *Brandenburg*; ed affine di dare maggior peſo ad una tale aſſemblèa, coteſti nuovi alleati comparirono di perſona nel loro congreſso. Il Papa conoſcendo beniſſimo, che ſarebbe coſa impoſſibile di proccurare una ſoda e durevole pace alla Chieſa di *Roma*, mentre che foſsero tra loro in diſcordia le due più gran potenze di *Europa*, impiegò tutta la ſua arte ed influenza per gittare le fondamenta di una convenzione o concordato l' Imperatore ed il Re di *Francia*; per lo che ſollecitò ciaſcuno di queſti principi con tutta la ſua efficacia a conſentire ad una conferenza perſonale in ſua preſenza; ſicchè avendo ottenuta la ſua richieſta a forza di continuate importunità, fu ſtabilita *Nizza*, ch' è una città di porto nel *Mediterraneo*, per lo luogo, ove doveano unirſi quelli due principi. Colà ſi trasferì il Papa eſſendo ſeguito dall' Imperatore, il

il quale vi si portò per mare con una possente flotta, e dal Re di *Francia*, che vi si portò per terra con una numeros' armata; ma malgrado di tutti gli sforzi del Papa ripetuti nel corso di una lunga negoziazione, non si potè effettuire una pace, quantunque avessero li principi consentito ad una tregua per dieci anni (*n*) (O).

L' Imperatore ed il Re di Francia *unitamente col Papa arrivano a* Nizza, *e si conchiude una tregua per diece anni.*

TRA gli altri soggetti di deliberazione che occorsero in questa conferenza, ei non fu posto in dimenticanza il progresso de' *Turchi* in *Ungheria*. *Ferdinando* Re de' *Romani* era stato molto sfortunato contro gl'infedeli, li quali aveano sforzate le sue linee a *Belgrado*, e dis-

G 2

(n) Jov. l. 37. Onuphr. in Paul. III.

(O) *Questi due principi non mai si videro l' un l' altro, mentre che si trattennero a* Nizza; *il quale atto di politica e precauzione fu dovuto ascriversi al maneggio del Papa, che aveva i suoi privati disegni da eseguire sopra amendue; e gli sarebbero andati in fallo, ove i principi fossero venuti ad una personale conferenza. Ved.* Abr. Chron. *t. 3. p. 914.*

e disfatta un'armata, mentre che un'altra destinata ad opporsi a' loro sforzi nella *Dalmazia* soggiacque al medesimo fato (o). Or' il punto si era in qual modo farsi argine ai loro progressi; e dopo matura considerazione, conobbaro che nulla sarebbesi potuto fare, se prima non si fossero tolte via le divisioni in materia di religione, poichè allora tutti li principi di *Europa* averebbero potuto unire le loro forze contro il comun nemico. *Carlo* promise di scrivere alli principi dell' Imperio su questo particolare, ed attualmente mandò lettere circolari, esortandogli ad entrare negli stessi sentimenti, e concorrere unanimemente, affine di promuovere il bene generale; soggiugnendo che affine di venire a capo di questo gran disegno con maggiore facilità, esso aveva investiti l' Arcivescovo di *Lunden*, e *Mattia Hilde* di una piena facoltà, con cui negoziare ed accomodare con loro tutte le materie in controversia, secondo l' avviso di suo fratello e del consiglio. Or quantunque la *Germania* fosse presentemente divisa nelli due partiti di Cattolici

(o) Isthuanff. l. 13. Bel. lib. 22.

lici e protestanti, pure questa differenza non avea negli animi loro inspirato un' odio ed avversione scambievole gli uni contro degli altri; che anzi per contrario amendue le parti mostravano il più acceso desiderio e zelo per venire ad una riunione. Con questa mira fu tenuta una generale assemblèa a *Francfort*, ove dopo lunghi dibattimenti fu decretato, che dovesse l' Imperatore accordare una tregua per quindici mesi a tutti li protestanti senza niuna eccezione, affinchè avessero avutó tempo d' informarsi per mezzo di conferenze intorno agli altercati punti di religione; che la pacificazione di *Nuremberg*, e l'editto dell' Imperatore a *Ratisbona* dovessero essere ratificati; che sebbene le differenze in religione non si fossero stabilite durante questa tregua, pur non di meno la pace non si dovesse violare fino alla prossima dieta; che fra questo spazio l' Imperatore dovesse sospendere tutti li processi e proscrizioni emanate contro li protestanti per causa di religione dalla camera Imperiale; e che si fossero dovute annullare tutte e qualsivogliano azioni riguardo a tal particolare; che si fosse dovuta amministrare

A. D. 1939. *Il risultamento dell' assemblèa in* Francfort *è favorevole a' protestanti.*

la giustizia senza parzialità e senza rispetto di persone, o distinzione di religione; che durante la tregua li protestanti non dovessero ammettere verun'altra potenza nella loro confederazione, ma permettere agli ecclesiastici di riceversi le rendite delle terre, ch'erano assolutamente in lor possesso; che col permesso, e sotto gli auspicj dell' Imperatore si fosse dovuto stabilire un giorno per tenersi una conferenza a *Nuremberg* tra li Cattolici e protestanti, e si fossero dovute scegliere persone dotte di una mite e pacifica naturalezza, affinchè maneggiassero e trattassero la controversia; che l' Imperatore ed il Re *Ferdinando* avessero la libertà di mandare Imbasciatori a tali conferenze; che ogni decisione si fosse dovuta rapportare agli Stati assenti, la quale se si fosse da loro approvata, l' imbasciatore dell'Imperatore dovess' essere obbligato a sottoscriverla, e quindi l' Imperatore a ratificarla nella seguente dieta; che amendue le parti si dovessero astenere dalli preparamenti di guerra, od almeno dovessero dichiarare il motivo e la causa di somiglianti preparamenti, poichè non si supponea che per questa tregua venisse proibito a qualunque persona di poter difendere se stessa, secondo il suo

pri-

privilegio che avea nell' Imperio ; che questo trattato non dovesse comprendere gli *Anabattisti* ed altri settarj, li quali professavano una dottrina contraria alla confessione di *Augsburg*; finalmente che li protestanti dovessero tenere pronti li loro soccorsi contro il *Turco*, e mandare li loro ambasciatori e deputati a *Worms* in un certo stabilito giorno dall' Imperatore, per concertare cogli elettori ed altri principi e Stati le misure propie, onde sostenersi la guerra contro il comun nemico (*p*).

L' Imperatore è informato dal Re di Francia di una sollevazione a Ghent.

Circa questo tempo l' Imperatore, che dopo la conferenza tenutasi a *Nizza*, avea tuttavìa riseduto nella *Spagna*, fu informato dal Re di *Francia*, che gli abitanti di *Ghent* si erano ribellati sotto pretesto di difendere le loro libertà, ed aveano proposto di mettersi sotto la sua protezione; ciò fu un'esempio di tale integrità in *Francesco*, che non può essere mai abbastanza commendato, conciosiachè scegliesse meglio di perdere quegli straordinarj vantaggi, che averebbe potuto guadagnare in questa occasione, che di macchiare il suo onore

(p) Sleidan. Com. l. 12. p. 134.

con una rottura della tregua, ch' egli avea conchiusa con *Carlo*. L' Imperatore spaventatosi a tale annunzio si risolse di partire immediatamente per le *Fiandre*; ed affinchè potesse pigliare la strada più breve insieme e più facile, si arrischiò di passare per la *Francia*, fidando nelle assicurazioni di *Francesco*, il quale impegnò la sua parola per la sua sicurezza (*q*). Egli di fatto si pose in cammino accompagnato da un mediocre treno, e fu incontrato nelle frontiere dal conestabile *Montmorency*, da *Errico* il Delfino, e da *Carlo* duca di *Orleans* figliuoli del Re, li quali si offerirono di andare in *Ispagna*, e rimanervi come ostaggi per la sua sicurezza. Questa sì generosa profferta fu da lui ricusata colle dovute forme; ed essi lo accompagnarono per tutte le più belle città del regno, dove fu trattato con eguale cordialità e splendore. A *Locbes* nel *Berry* esso fu ricevuto dal Re in persona, il quale lo accompagnò per *Orleans* a *Parigi*, ov' entrò nel primo giorno dell' anno nuovo, camminando tra li due figli di *Francia*, e preceduto

A. D. 1540. *L' Imperatore passa per la* Francia *ne'* Paesi Bassi.

to

(q) Thuan. Hist. l. 1. p. 28.

to dal conestabile colla spada sguainata nella sua mano. Il Cardinal *Farnese* legato del Papa, e l' Arcivescovo di *Parigi* lo aspettarono nella gran Chiesa; e nulla fu intralasciato che potesse contribuire ad onorarlo, divertirlo, ed intertenerlo, durante il corso de' sette giorni che rimase in quella capitale. Quindi nella sua partenza da *Parigi*, egli fu nuovamente condotto dal Re a *S. Quintino*; ma li due principi suoi figliuoli procederono con lui fino a *Valenciennes*, ch' è la prima città de' *Paesi Bassi*. Or' essendo *Carlo* rimasto sommamente preso dal pulito e garbato trattamento che avea ricevuto, e dagli onori che gli erano stati renduti in *Francia*, per via di gratitudine promise di conferire al Re od al Delfino l' investitura del ducato di *Milano*; e *Francesco* realmente si aspettava un tal contrassegno della sua amicizia, quantunque *Carlo* non avesse voluto eseguire la sua promessa fino al suo arrivo ne' suoi propj dominj; e finalmente poi si schermì in maniera tale, che fu di pochissima stima per la sua generosità (r). Il popolo altamente mormorò per

(r) Mez. Abr. Chron. t. iii. p. 916.

per sì fatta mancanza dell' Imperatore; e non si recò a scrupolo di dire, che nel tempo stesso il Re era rimasto vittima della sua dissimulazione, osservando che *Francesco* averebbe dovuto ricambiare contro di *Carlo* quell' istesso trattamento, ch' esso avea ricevuto a *Madrid*, e fare egli stesso li suoi propj patti, mentre che avea tra le sue propie mani il suo rivale (P).

Frattanto essendo l'Imperatore arrivato a *Brusselles*, impiegò tutta la sua attenzione in istabilire gli affari delle *Fiandre*; ed in punire gli abitanti di *Ghent*, nella quale città esso entrò colla sua armata, come se fosse stata una città nemica presa ad assalto. Trenta de' principali cittadini furono giustiziati, come

(P) *Quando* Carlo *dimandò la prima volta un passaggio per la* Francia, *il Rè fu effettivamente consigliato di avvalersi di questo vantaggio; ma egli ne fu dissuaso dal conestabile* Montmorency, *la cui disgrazia, che seguì tosto dopo, sembra dichiarare ch' egli fosse tenuto in sospetto di mantenere qualche intelligenza coll' Imperatore Vid.* Thuan *lib. pag.* 28.

come capi della sedizione, un numero molto più grande fu sbandito, furono confiscati tutti gli edifizj pubblici; la città fu privata della sua artiglieria, delle armi, e privilegj, e sentenziata a pagare una multa di un milione, e dugento mila scudi; e quindi come un freno per la disposizione del popolo inchinevole ad ammutinarsi, ordinò che si fosse fabbricata una cittadella, e munita con una fortissima guernigione (s). Mentre che si trattenne nelle *Fiandre*, fu visitato dagl' inviati delli principi protestanti, li quali insieme col Re *Ferdinando* suo fratello si portarono colà per sollecitarlo circa l' affare dell' assemblèa in *Francfort*, che li protestanti si lagnarono che in varie guise era stata violata, od affatto non adempiuta con loro detrimento e svantaggio; laonde lo scongiurarono a voler chiudere le sue orecchie contro le calunnie de' loro nemici, che gli aveano rappresentati come inquieti e disaffezionati; a voler interporre la sua autorità per mettere fine a quei processi ch' erano stati instituiti avverso di loro contro la forma degli

(s) Sand. Carlos V. l. 24. p. 385.

degli articoli della tregua; e dare ordini per una conferenza, in cui si fosse potuta amichevolmente discutere la differenza in materia di religione. L'Imperatore non fu poco imbarazzato in questa occasione, poichè il Papa non avev' approvate le procedure in *Francfort*, e presentemente erasi opposto alla ratifica ch' essi domandarono. Tutta volta però preferendo il suo proprio interesse e la pubblica quiete a qualunque altra considerazione, egli dopo qualche indugio condiscese alla loro richiesta in confermando il risultato; conciosiachè avesse risoluto, per quanto da lui dipendesse, di mantenere l' unione tra li membri dell'Imperio, e facilitare li mezzi di recare tutte le dispute di religione a qualche felice terminamento. Per questo fine adunque egli destinò un' assemblèa da doversi tenere ad *Haguenau*; ma poi veggendo non esser cosa riuscibile di poter determinare la contesa intorno alla restituzione degli effetti degli ecclesiastici, ch'erano posseduti da' protestanti, e di nuovo eran pretesi dalli Cattolici, fu ciò rimesso ad una dieta, la quale doveasi tenere a *Worms* nel mese di *Ottobre* seguente. Quivi similmen-

Conferma il risultato di Francfort *in favore de' protestanti.*

mente fu trattato l' affare, senza che si fosse portato ad alcuna conchiusione; di modo che l' Imperatore fu costretto a convocarne un' altra, la quale fu aperta in *Ratisbona* nel mese di *Aprile*, e nella quale furono presenti l' Imperatore, ed il Cardinale *Casparro Contarini* per parte del Papa. *Carlo* intanto, dopo aver fatta una proposta che tendeva ad una generale pacificazione, ed in particolare ad acchetare quella discordia, ch' era derivata da un principio di religione, convenne co' protestanti di rimettere tutto l' affare ad una conferenza, la quale si dovesse maneggiare da tre dottori in ciascheduna parte, sotto l' autorità di due presidenti, vale a dire di *Frederico* conte *Palatino* del *Reno*, e di *Nicola Granvel* primo ministro dell' Imperatore (*t*) (Q).

A. D. 1541. *Rimette ad una conferenza le dispute in materia di religione.*

Di

(t) Sleid. Com. l. 13. 146. Colchæ in acta Luth. Belcar. l. 22.

(Q) *Li Dottori Cattolici si furono* Giovanni Eckio, Giovanni Groppero, *e* Giulio Pflugio. *Li protestanti poi si furono* Filippo Melantone, Martino Bucero, *e* Giovanni Pestorio *assistiti da diversi*

Di fatto questa conferenza cominciò verso la fine di *Aprile* , ma in cinque o sei articoli solamente poterono essi convenire, avvegnachè l'Imperatore stimasse cosa propia di rimettere il resto alla decisione di un Concilio generale o nazionale , o più tosto al giudizio di un' altra dieta . Il legato *Contarini* si oppose a questa risoluzione , e domandò con gran calore , che tutto l' affare si fosse sottomesso al Papa od al Concilio generale , allegando , che nè un Concilio nazionale, nè una dieta poteano giudicare decisivamente sopra gli articoli di Fede. Tutta volta però non fu prestato niun riguardo a questa di lui rimostranza, quantunque si fosse proibito al popolo sotto severe pene di rovinare le sostanze della Chiesa , od impadronirsene; di fare qualunque innovazione, o sedurre qualsisia persona dall' antica religione ; mentre che nel tempo medesimo fu rigorosamente ingiunto agli ecclesiastici di riformare li loro costumi, e vivere per l' avvenire con maggiore re-

---

versi personaggi di qualità. *Vid.* Heiss *lib.* 3. *cap.* 4.

regolatezza e disciplina. Ma questi decreti altro non furono che un bel pretesto esteriore, imperciocchè nella sostanza il disegno dell'Imperatore si era di conciliarsi l'affetto de' protestanti, per timore che non si avessero a gittare sotto la protezione di *Francesco*, ch' egli sapeva ch' essi aveano di già sollecitato. Per la qual cosa egli segretamente concedè loro lettere patenti, per cui essi furono compiaciuti di godersi della libertà di coscienza: il decreto della dieta fu mitigato in lor favore: permise loro di ricevere quelli che desideravano di essere della loro comunione: sospese l'ultimo editto di *Augsburg*, e tutti li decreti precedenti, ch' erano stati pubblicati contro di loro: e finalmente ordinò alla Camera Imperiale che risedeva a *Spira* di amministrare ad essi la giustizia, senza fare niuna differenza in materia di religione; in guisa che per sì fatti mezzi li protestanti furono intieramente distaccati dall' interesse di *Francia* (u).

Li protestanti sono segretamente compiaciuti dall' Imperatore circa la libertà di coscienza.

INDI *Carlo* si avvalse della medesima opportunità per mettere il duca di *Cleves*

(u) Sleid. Comment. l. 14. p. 152.

ves al bando dell' Imperio, a cagione che ſi era ritirato preſſo il Re di *Francia*, la cui protezione eſſo implorava, affinchè poteſs'eſſere mantenuto nel poſſeſſo del ducato di *Ghelderlandia* a lui devoluto per la morte di *Guglielmo* di *Cleves*, cui quello era ſtato ceduto da *Carlo Egmont*, che ne fu l'ultimo duca, ſenza il concorſo dell' Imperatore, e con pregiudizio del ſuo diritto derivatogli dalla ſua ava *Maria* di *Borgogna*. Egli ſimilmente diede ordini perchè foſſe riſtabilito il duca di *Savoja* ne' ſuoi dominj, proibì a tutti li *Germani*, che ſi arrolaſſero nel ſervizio di *Francia*, e diſciolſe l' aſſemblèa, dopo aver' eſortati tutti gli Stati a contribuire alli neceſſarj mezzi e miſure per opporſi al *Turco* (x). In queſta maniera furono ſpediti gli affari, poſciachè non voleva eſſo perdere la ſtagione di paſſare in *Italia*, ove ſi era propoſto d'imbarcarſi a bordo della flotta che avea preparata per l' eſecuzione del ſuo diſegno contro di *Algieri*. Di fatto eſſo fece vela per la coſtiera di *Barberìa*, ove sbarcò ed intrapreſe l' aſſedio di quella piazza; ma

L' Imperatore imprende un' altra ſpedizione in Barbarìa, *la quale però gli rieſce sfortunata.*

(x) Surr. in Comment.

ma fu obbligato ad abbandonare una tale impresa, a cagione del tempo burascoso, per cui perdè cento vascelli e 15. galèe, onde fu costretto a levare l' assedio e ritornare in *Ispagna* colle reliquie della sua armata, che da 24,000. uomini erasi ridotta al solo numero di 10,000. (*y*) (R).

Il Re Ferdinando *è disfatto da* Turchi.

NE' il Re *Ferdinando* fu più fortunato ne' suoi tentativi sopra l' *Ungherìa*. Dopo la morte di *Giovanni* egli era marciato ad assediare la città di *Buda*, sperando di trarre profitto dalla minor' età

(y) Nic. Vill. ap. Schard. Oper. Hist. t. ii. Hist. Hospit. t. iii. l. 10.

(R) *Egli dicesi che* Carlo *abbia intrapresa questa spedizione contro di un picciolo pirato nella* Barberìa, *per timore di essere involto negli affari dell'* Ungherìa, *che* Solimano *avea già invasa con un' esercito strabocchevole; e la gran flotta ch' esso equipaggiò in questa occasione diede origine ad una critica e pungente riflessione, importando che niun principe nel Mondo fuggì mai dal suo nemico con maggiore apparato. Vid.* Jov. *lib.* 40.

età del giovane Re *Steffano*, ch' era quivi rinchiuso sotto la tutela di sua madre. Ma il Sultano *Solimano*, la cui assistenza erasi implorata da quella principessa e dagli altri tutori del di lei figliuolo, ordinò ad un considerevole corpo di truppe, che ne marciasse in loro sovvenimento; e quindi seguendo egli stesso di persona alla testa di un' altra ridottabile armata seguì una battaglia, in cui *Ferdinando* fu totalmente sconfitto, ed in conseguenza della quale non meno la città di *Buda* che il giovane Re e la sua madre la regina vedova caddero nelle mani di *Solimano*, il quale si era colà portato sotto pretesto di difenderli (z).

Da questo infortunio l' Imperatore tolse l' occasione di convocare una dieta a *Spira*, ove il Re *Ferdinando* che vi presedè ottenne dagli Stati un sussidio di uomini e danaro proporzionato a quello che avevano accordato le provincie ereditarie, sotto condizione che si fosse dovuto impiegare contro il comun nemico del Cristianesimo. Essendo il Nun-

(z) **Belcar. l. 23. Isthuanff. l. 14. ap. Leucel. l. 18.**

Nunzio del Papa presente nella dietà offerì di dare un rinforzo della medesima qualità in nome di Sua Santità; e poichè tutti li principi che componeano quell' assemblèa generosamente mostrarono una unanime risoluzione d' imbarcarsi nella causa generale, nulla ostando gl' intrighi dell' Imbasciatore *Francese*, che cercava di disunirli, il Nunzio affine di confermare le buone intenzioni delli protestanti, diede loro ad intendere, che il Papa, a contemplazione di quello spirito che mostravano contro gl' infedeli, sarebbe condisceso alla richiesta ch' essi avean tante volte fatta di avere un Concilio in qualche città dell' Imperio; e ch' esso avea scelta *Trento* come luogo più comodo per loro e per tutte le altre nazioni interessate in quella convocazione (Not. 15.). In conformità di que-

(Not. 15.) Seguitano gli Autori della Storia a mostrare che le sode intenzioni del Papa non sieno state che sole *apparenze*; e quel, che con somma economia fu da Lui, e per opera de' suoi Nunzj adoperato, vogliono inviluppatlo in mille fini politici, nè solamente in questo luogo, ma in molti altri, che io trapasso. Intanto non fu questa la prima volta, che il Concilio fu intimato: Ed il dor-

questa promessa, egli realmente citò un Concilio da doversi unire nella città di *Trento* al primo di *Novembre*, e mandò avviso del suo disegno all' Imperatore ed al Re di *Francia*, che invitò ad assistere in persona a quell' assemblèa, od almeno mandar colà li loro imbasciatori, Arcivescovi, Vescovi, Abbati, ed altri ecclesiastici (*a*).

A. D. 1542. Il Re di Francia *dichiara guerra contro l' Imperatore, ed attacca li suoi dominj in cinque luoghi differenti.*

MENTRE che faceansi tali cose *Francesco*, il quale non potea digerire l' affronto ch' egli pretendea di aver ricevuto dall' Imperatore, li cui sudditi *Spagnuoli* avevano assassinato *Antonio de Rinçon* e *Cesare Fregosa* suoi ambasciatori a *Venezia* e *Costantinopoli*, si risolse di vendicarsi di *Carlo*, che avea ricusato di dare soddisfazione su tal particolare; sicchè prendendo vantaggio dalle sue operazioni di concerto col Papa e co' principi dell' Imperio contro del *Turco*, attaccò li suoi dominj in cinque differenti parti, cioè il *Brabante*, *Luxemburg*, *Artois*, *Piemonte*, e *Rou-*

(a) Sleid. Com. l. 14. p. 157.

---

dotto Lettore d'altronde saprà bene le maniere adoperate dal Papa per pacificare i Protestanti, e per terminare amichevolmente questa causa di Religione.

Roussillon; ma l' Imperatore avea prese tali precauzioni per la difesa di quelle piazze, che il Re di *Francia* non acquistò niun vantaggio dalla guerra (*b*), la quale per contrario lo rese pregiudicato nelle opinioni de' principi *Germani*, li quali al presente fermamente credeano che la sua intrapresa era unicamente fatta colla mira di fare un diversivo in favore degl' infedeli; e furono tanto più esacerbati contro di lui, quando riceverono certe notizie, che li *Turchi* eran' occupati in fare straordinarj apparecchi per estendere le loro conquiste in *Ungherìa* e *Moravia*.

A. D. 1543.

In conseguenza di una tale informazione, *Ferdinando* nel principio dell' anno assembrò li principi a *Nuremberg*, ove non trovò niuna difficoltà d' indurgli a condiscendere alle sue misure; sicchè tra le altre cose fu determinato, ch' eglino si dovessero fortificare quanto meglio potessero verso la parte de' *Turchi*; e che l' Imperatore dovess' essere pregato a ritornare in *Germania*, affine di opporsi a' *Francesi* ed al duca di *Cleves*, il quale gli avea colà condotti

(b) Mez. Abr. Chron. t. iii. p. 920.

ti (S). Come adunque l' Imperatore fu avvertito di questa risoluzione subitamente cominciò ad apparecchiarsi per la sua partenza dalla *Spagna*; e prevedendo la lunghezza del suo viaggio e della sua assenza, nominò il suo figliuolo *Filippo* Re di *Spagna*, e pose l' amministrazione degli affari tra le sue mani (*c*), dopo di averlo veduto congiunto in matrimonio colla infanta *Maria* figliuola di *Giovanni* Re di *Portogallo*. Pochi giorni dopo la celebrazione di queste nozze, egli s' imbarcò a bordo di una possente flotta, in cui arrivò a *Genova*, donde scrisse lettere all' elettor di *Sassonia*, al landgravio di *Hesse*, ed agli altri confederati, esortandoli a contribuire la loro assistenza per la guerra contro il *Turco*; e nel tempo stesso

(c) Sand. Carlos V, l. 35. p. 423.

(S) *In risposta alli manifesti che* Carlo V. *pubblicò contro di* Francesco *per esser entrato in una lega coi* Turchi, *questo principe osservò, che quando egli era attaccato dai lupi, era cosa degna di scusa di chiamare li cani in sua assistenza. Vid. Heiss. l. 3. c. 4.*

ſteſſo promulgò ordini perchè ſi aſſembraſse una dieta a *Spira*. Quindi ebbe un' abboccamento col Papa, cui fece premura di dichiarar guerra contro il Re di *Francia*; ma Sua Santità ſi ſchermì da ſomiglianti preghiere, ed a ſuo torno ſollecitò lui che reſtituiſse *Parma* e *Piacenza* alla Santa Sede, ed inveſtiſse il ſuo nipote *Ottavio Farneſe* del ducato di *Milano*, giacchè le potenze *Italiane* non averebbero mai conſentito ch'egli ſe lo aveſſe a ritenere per ſe medeſimo (*d*) (Not.16.). Nulla però di manco *Carlo* ſi moſtrò ſordo a queſta propoſizione; e partitoſi per la *Germa-*

(d) Sleid. Comment. l. 15. p. 169.

(Not. 16.) Tutto ciò ſi aſſeriſce ſulla fede dello Sleidano. Or io non ho paſſione, nè obligo, che mi ſtringa a difendere Paolo III.: Ma domando ſe l'equità richieda, che ſi preſti fede ad uno ſcrittore, qualora ſenza altro argomento, fuorchè del ſuo odio, aſſeriſca contro Paolo de' fatti quanto inveriſimili, altrettanto ignominioſi? Io non credo che ſi poſſa pingere la fama di un malvagio uomo con caratteri più neri, e più rei di quello, che lo Sleidano dipinga, e denigri la memoria di queſto Papa. Egli rapporta un libello ſcellerato, che dice eſſerſi pubblicato in Roma in morte di Paolo, ſotto il nome di Bernardino Ochimo, colla Prefazione diretta ad Aſcanio Colonna, nel qual li-

L' Imperatore marcia a Duren, *la qual' è presa ad assalto.*

nia giunse a *Spira*, donde fece passaggio a *Bonn*, affine di opporsi a' progressi del duca di *Cleves*. Quivi avendo assembrato il suo esercito, ne marciò a dirittura verso *Duren* nella contrada di *Giuliers*, ed alli 23. di *Agosto* intimò la

---

libello truovansi favole quanto ingiuriose, tanto incredibili, ed abborrite non meno dagli amici, che da' nemici di Paolo. Egli ne' suoi commentarj non perde occasione di mordere i Sommi Pontefici con acerbissime calunnie, le quali se non bastano a renderli colpevoli, ottengono almeno di renderli odiosi. Ho scorto io questi caratteri nello Sleidano; vi sono degli altri anche peggiori notati da Sforza Pallavicino Cap. 4. della Prefazione alla Storia del Concilio di Trento: con tutto ciò questo scrittore piace agli Storici Inglesi piucchè altri, e servonsi di Lui in ciò, che può macchiare la riputazione de' Papi. In questo però usano prudenza, che lasciano essi le maggiori accuse, e dicono le minori. Perciocchè non è difficile a trovare chi creda, che nel congresso, che ebbe Paolo coll' Imperatore in Busseto lo avesse il Papa richiesto per l' investitura del ducato di Milano in persona di Ottavio Farnese suo nipote (ch' è quel solo, che riferisce lo Sleidano nel luogo cit.): ma non dicono essi, come colui, alcun' altra più grave accusa; imperciocchè non gli sarebbe creduta. Le calunnie o leggieri, o gravissime profferite da lingua maledica non giungono a rendere colpevole e odioso altrui in mente de' pii, e de' dotti uomini, perchè non trovano credito presso loro. Ho voluto aggiugnere queste riflessioni, affinchè si conosca da qual fonte si dirivino certe notizie sparse in questa Istoria.

la resa alla città, minacciando d' intimare la guerra contro di loro, qualora avessero ricusato di condiscendere alla sua domanda. Avendo la guernigione risposto con termini disprezzanti, e di disfida, esso investì la città colle truppe *Spagnuole*, ed avea con sì gran vigore proseguiti gli attacchi, che la piazza fu già presa ad assalto, essendo stato ucciso un gran numero di uomini in amendue le parti. Tali successi sparsero tanto terrore in quelle vicinanze, che le città di *Giuliers*, *Ruremonda*, e *Venlo* si arresero senza niuna resistenza. Il duca di *Cleves*, veggendosi così fortemente incalzato e preseguitato, si trasferì a quest' ultima piazza, accompagnato da *Errico* duca di *Brunswic*, e dagli ambasciatori dell' elettor di *Colonia*, per la cui intercessione li suoi affari furono così felicemente negoziati, che l' Imperatore lo perdonò sotto queste condizioni, ch' egli dovesse aderire alla *Romana* Chiesa Cattolica; ed in caso che qualche mutazione fosse addivenuta nella sua contrada, dovesse ridurre ogni cosa nel suo pristino stato; che dovesse giurare fedeltà all' Imperatore, al Re *Ferdinando*, ed all' Imperio, e rinunzia-

zia-

ziare alla lega di *Francia* e *Danimarca*, che non si dovesse impegnare in niun' alleanza, la quale non comprendesse l' Imperatore, il Re *Ferdinando*, e li loro eredi; e che dovesse cedere la *Ghelderlandia*, ed assistere l' Imperatore in ridurre in servitù le città di quel ducato, che ricusassero di sottomettersi. In considerazione di tali concessioni, *Carlo* restituì a lui il ducato di *Giuliers*, a riserba delle città di *Heinsberg* e *Sittard*, ch' egli propose di tenersi per qualche tempo come pegni della fedeltà del duca (*e*).

Francesco I. *Re di* Francia *conquista il* Luxemburg.

QUESTO trattato fu conchiuso senza la partecipazione di *Francesco I.*, che attualmente si trovava in marcia con un forte corpo di truppe per sostenere il duca; ma per la strada avendo inteso essersi fatto questo accomodo, sfogò il suo risentimento contro la città di *Luxemburg*, che per la seconda volta egli ridusse alla sua obbedienza. Frattanto avendo gl' Imperialisti ricevuto un rinforzo di truppe da *Errico* Re d' *Inghilterra*, con cui l' Imperatore avea conchiusa una nuova lega, essi attaccarono Lan-

(e) Sleid. Com. l. 15. p. 170.

Landrecy nelli *Paesi Bassi*; e tosto che l'Imperatore intese, ch'ella era già investita, marciò colà col rimanente del suo esercito dopo avere stabiliti gli affari di *Gheldenlandia*. Nel tempo medesimo il Re di *Francia* prese la medesima strada con tutte le sue forze, e già si aspettava una battaglia generale; ma *Francesco*, avendo fornita la città di soccorsi, e di ogni sorta di munizioni di guerra, si ritirò senza combattere; e l'Imperatore essendo impedito dall'inverno di continuare l'assedio, o cominciare alcun'altra impresa, se ne ritornò alla *Germania*, affine di presedere alla dieta, che avea convocata (*f*). In quest'assemblèa che fu tenuta a *Spira*, li soggetti di deliberazione si furono le lagnanze de' protestanti, e la guerra contro la *Francia*, e gl'infedeli. Avendo gli Stati debitamente considerati questi punti, unanimemente convennero di accomodare l'Imperatore con raddoppiati sussidj; ed avendo conchiuso, che la guerra contro li *Turchi* si sarebbe proseguita con vantaggio e sicurezza maggiore, purchè avessero potuto costrignere

A. D. 1544. Carlo V. *presiede alla dieta, ed è favorevole alli protestanti.*

(f) Mez. Abr. Chron. t. iii. p. 294.

re la *Francia* a chiedere la pace, si risolsero di fare un vigoroso sforzo a tal proposito, e consentirono di fornire sei mesi *Romani* per succumbere alla spesa di far leva di 4000. cavalli, e 24,000. fanti; come anche per abilitare il Re *Ferdinando* a provvedere quelle piazze, ch' erano nelle frontiere della *Turchia*. In riguardo poi alle future guerre, che si sarebbero dovute imprendere contro gli *Ottomani*, fu decretato che ogni persona senza niuna eccezione dovesse contribuire a misura della sua abilità e forza. Diverse pene furono similmente ordinate contro di coloro, li quali si fossero arrolati nel servizio di principi stranieri, specialmente col Re di *Francia*, e furono dati ordini alli magistrati di procedere contro tali delinquenti con tutto il rigore della legge. Circa poi l' affare di religione, fu fatto un decreto, con cui fu sospesa l' esecuzione dell' editto di *Augsburg*, e fu assicurata ogni qualunque persona di non essere molestata per conto della sua credenza, essendosi rimessa ogni disputa su tal soggetto alla decisione della seguente dieta, fin' a tanto che si fosse potuto convocare in *Germania* un libero Concilio

cilio generale o nazionale. Egli fu inoltre concordato, che ciaschedun partito dovesse godere di ciò che in quel tempo possedeva; e che quando fosse avvenuta la nuova elezione de' giudici della Camera Imperiale, se ne fosse dovuto scegliere un'egual numero da ciascuna religione. Questo decreto fu molto aggradevole alli protestanti, e fece tale buona impressione nell'animo spezialmente dell'elettore di *Sassonia*, ch' entrò in un trattato particolare coll' Imperatore, in virtù del quale per la prima volta esso riconobbe *Ferdinando* come Re de' *Romani*; e *Carlo* dalla sua parte approvò e ratificò il mutuo ereditario patto tra le famiglie di *Sassonia* e *Cleves*; specificando, che qualora il duca di *Cleves* morisse senza eredi mascolini, l'elettore di *Sassonia* e li suoi eredi maschi dovessero succedere alli suoi dominj. Quindi affine di vie più fortificare questo nuovo legame tra le case di *Austria* e *Sassonia*, il Re *Ferdinando*, col consenso dell'Imperatore, promise di dare in matrimonio la sua figliuola *Eleonora* al figliuolo maggiore dell'Elettore, purchè avesse luogo la riconciliazione in punto di religione,

pri-

prima che la principessa fosse pervenuta ad una età requisita per la consumazione delle nozze. Questo ultimo articolo fu comunicato a pochissimi, e fu tenuto così segreto dall' una parte e dall' altra, che non pervenne alla notizia del Landgravio, nè di tutti li suoi alleati (*g*).

Or questo decreto concernente alla religione non fu più aggradevole alli protestanti, che di mortificazione alli Cattolici *Romani*, li quali con difficoltà furono indotti a prestarvi il loro assenso, in conseguenza delle preghiere di *Carlo*, il quale gli assicurò, che in tanto aveva esso ciò fatto, in quanto che temea di aver' ad essere obbligato a fare atti di condiscendenza più dispiacevoli, a riguardo della maggioranza de' suffragj per la parte de' protestanti; e che essendosi l' affare rimesso alla decisione di un' altra dieta, si potrebbero prendere le future risoluzioni e misure in favore delli Cattolici.

Essendosi fatti questi regolamenti, l' Imperatore si partì da *Spira*, affine di eseguire il disegno che avea formato contro la *Francia*, di concerto col Re d' *In*-

(g) Belcar. l. 23.

d' *Inghilterra*. Questi due principi aveano formato il piano di attaccare quel regno nel tempo medesimo, e di comparire innanzi a *Parigi* in un giorno destinato, affine di unire insieme le loro forze, dare il sacco alla città, e devastare la contrada sino al fiume *Loire*. Conciosiachè tutti li necessarj apparecchi fossero stati fatti per una spedizione di questo genere, ella secondo ogni probabilità sarebbe felicemente riuscita, se gl' *Inglesi* non si fossero intertenuti nell' assedio di *Boulogne*, che risolsero di pigliare innanzi che procedessero più oltre. L' Imperatore avvalendosi di questa opportunità di ricuperare quel che avea perduto nel *Luxemburg*, e di vendicarsi dell' affronto che avea ricevuto nella disfatta del marchese del *Vasto* alla battaglia datasi a *Cerisolles* (T), si avan-

Carlo V. *concerta un piano con* Errico *Re d'* Inghilterra *contro la* Francia.

(T) *Questa battaglia fu data tra* Francesco *Conte di* Henguieu, *terzo figliuolo di* Carlo I. *duca di* Vendome, *ed il marchese del* Vasto *generale dell' armata imperiale, il quale fu totalmente sconfitto colla perdita di* 10,000. *uomini, di tutta la sua artiglierìa e bagaglio.*

avanzò verso *Metz*, dove avendo assembrato il suo esercito, egl' intraprese l' assedio della città di *Luxemburg*, la quale a lui, si rese circa la fine di *Maggio*. Egli similmente si rese padrone di *Ligny* nella provincia di *Barre*, e di *S. Dizier*, donde si avanzò per la strada di *Chalons* fino a *Chateau-Thierry*. Questa rapidità di successi produsse in *Parigi* tale smarrimento di animo e costernazione, che tutti coloro che aveano il modo di potersi ritirare, anche gli stessi studenti, abbandonarono quella capitale; e *Francesco* veggendosi così improvvisamente premuto da due così possenti nemici fu consigliato a mandare proposizioni di pace all' Imperatore: e di fatto spedì ambasciatori a tal fine, li quali avendo trovato *Carlo* disgustato cogl' *Inglesi*, che in vece di essersi uniti a lui, secondo la loro promessa, aveano consumato il tempo in prendere piazze nelle frontiere della *Piccardia*, seppero maneggiare

re

glio. Per questa vittoria li Francesi *divennero padroni della città di* Carignano, *e di tutto il* Monferrato. *Vid.* Bellay *lib.* 10. Monl. *lib.* 2.

re il suo sdegno con tanta destrezza, che l'Imperatore finalmente condiscese a trattare col Re di *Francia*, senza prestare niun riguardo al suo alleato; sicchè alli 17. di *Settembre* fu conchiusa una pace a *Crepy* sotto queste condizioni: tutto ciò ch' era stato preso non meno da una parte che dall'altra, dopo la tregua, dovess' essere restituito; il duca di *Lorena* dovesse ritenere il possesso della città di *Stenay* sotto la protezione della provincia di *Luxemburg*; l' Imperatore ed il Re doveranno impiegare unitamente li loro conati e le loro forze in ristabilire l'antica Religione e concordia nella Chiesa; il Re doverà fornire 6000. corazzieri, e 10,000. fanti per la guerra contro il *Turco*; dovrà rinunziare a tutte le sue pretensioni sopra *Aragona*, le *Fiandre*, il regno di *Napoli*, *Artois*, e *Ghelderlandia*; e l'Imperatore dalla sua parte dovrà lasciare il suo jus al *Boulonnois*, a *Peronne*, ed alle altre città situate lungo la *Somma*, come anche alla *Bassa Borgogna* ed al *Maconnois*; doverà dare *Maria* sua figliuola maggiore, o pure la sua nezza, figliuola di *Ferdinando* suo fratello, in matrimonio a *Carlo* duca di *Orleans* figliuolo del Re;

L' Imperatore Carlo V. *conchiude una pace con* Francesco I. *a* Crepy.

e tra quattro mesi dichiarare quale delle due volesse dare; se la sua figlia, ei dovrà come per dote darle in assegnamento la contrada del *Brabante*, la *Ghelderlandia*, il *Luxemburg*, e *Limburg*, le *Fiandre*, l'*Olanda*, la *Frieslandia*, *Hainault*, *Artois*, *Namur*, *Utrecht*, e tutte le altre contrade in quelle parti, egualmente che la *Borgogna Superiore*, chiamata *Franca Contèa*, da doversi godere da lei dopo la sua propia morte. In considerazione del quale assegnamento, il Re dalla parte sua dovrà rinunziare per se medesimo e per gli suoi figli ad ogni diritto sul *Milanese*: e se la figlia dell' Imperatore morisse senza prole, il duca di *Orleans* dovrà restituire tutte queste regioni, riserbando il suo diritto sul *Milanese*, nella stessa maniera che l' Imperatore riterrà il suo jus sopra la *Borgogna*. Se poi si vorrà dare in matrimonio la figlia di *Ferdinando*, ella dovrà avere in dote il principato di *Milano*; e si dovrà consumare tra un' anno il matrimonio con una, o l' altra di queste principesse: il Re dovrà ristabilire il duca di *Savoja* in tutti li suoi dominj, e ritenere il possesso di *Hesdin* fin' a tanto,

che

che ciò si sarà in altra guisa determinate: finalmente l' Imperatore dovrà interporre li suoi buoni offizj per promuovere una pace tra la *Francia* e l' *Inghilterra* (*h*).

Essendosi sottoscritto questo trattato, e ratificato da amendue le parti contro l' opinione di quasi tutto il Mondo, *Carlo* ritornò da *Soissons* nel *Brabante*, e mandò le sue truppe *Spagnuole* ne' quartieri d' inverno nella *Lorena* e nelle vicine contrade. Ma credendo che la pace ch' esso avea conchiusa non fosse di una durazione troppo ferma, mentre che la *Francia* era in guerra col Re d' *Inghilterra* suo alleato, egl' indusse li due Re a mandare li loro ambasciatori a *Bruges*, ove colli suoi propj deputati, e con quelli delli principi protestanti della *Germania*, furono cominciate le conferenze per effettuirsi un'aggiustamento tra l' *Inghilterra* e la *Francia*; ma per quel tempo tutti li loro conati riuscirono infruttuosi e vani (*i*).

Il Papa, che nulla meno aspettava quanto l' aggiustamento dell' Imperato-

 re

(h) Bellefor. l. 6. c. 62. Sleid. Com. l. 15. in fin. Ferron. in Franc. I.

(i) Thuan. l. 1. 29.

re col Re di *Francia*, affine di promuovere la convocazione del Concilio, che finora era ſtato impedito per cauſa delle guerre, preſentemente pubblicò alcune Bolle per lo radunamento del medeſimo nel meſe di *Marzo* dell' anno ſeguente, mentre che l' Imperatore promulgò ordini per aſſembrarſi una dieta a *Worms* nel quarto giorno dell' iſteſſo meſe, comechè egli non aveſſe potuto giungere in tal luogo ſe non ſe fino al meſe di *Maggio*, tanto grandemente egli era incomodato dalla gotta. Il diſegno di queſt' adunanza ſi fu di concertare le miſure proprie onde quietare le turbolenze di religione, onde riſtabilire la giuſtizia e la pace per l' Imperio, e provvedere per lo mantenimento della guerra contro gl' infedeli. Ma li proteſtanti avendo dichiarato com' eglino non ſi poteano rimettere al Concilio di *Trento*, ed inſiſtendo che un tal punto ſi foſſe diſcuſſo, innanzi che foſſero paſſati alla diſcuſſione di qualunque altro, l' Imperatore diſciolſe la dieta, e rimiſe l' affare ad un' altro congreſſo in *Ratisbona*, dove invitò tutti gli Stati e principi a comparirvi nel meſe di *Gennaro*.

E' convocata a Worms *un' altra dieta. A. D.* 1545.

Li proteſtanti ricuſano di rimetterſi al Concilio *di* Trento.

MENTRE che ſembrava, che ogni cir-

circoſtanza promoveſſe le diſcordie, fu attualmente cominciata una guerra per cagione delli devaſtamenti di *Errico* di *Brunſwic*, uomo di un naturale turbolento e di una vita infame, il quale aveva ottenuta una gran ſomma di danaro dal Re di *Francia*, ſotto preteſto di far leva di ſoldati nella *Germania* contro gl' *Ingleſi*, per cui *Frederico Reiffenberg* ſtava attualmente impiegato in reclutare truppe nella *Saſſonia*. Ma *Errico* avendo ricevuto il denaro, ed avendo ſegretamente unito inſieme un buon corpo di forze, in vece di compiere la ſua promeſsa a *Franceſco*, rivolſe le ſue armi contro li proteſtanti. Or ſebbene egli riceveſse comando dall' Imperatore di deſiſtere, e ſottometterſi alle leggi del ſuo paeſe, pur' ei fece un' aſsalto ſu la città di *Rottenburg*, donde eſsendone ſtato riſpinto, egli poſe a guaſto e rovina tutta la *Saſſonia Inferiore*; e minacciò diſtruzione alle città marittime, ove non voleſsero rinunziare alla confederazione di *Smalcalde*. Da queſta circoſtanza li proteſtanti cominciarono a ſoſpettare, che l' Imperatore uſaſſe della connivenza alle di lui procedure, affinchè poteſse ſervirſi del van-

taggio de' suoi successi contro di loro; onde affine di mettere freno ai di lui progressi, eglino assembrarono un' armata, il comando della quale fu dato a *Filippo* landgravio di *Hesse*, il quale dopo alcune prosperose scaramucce, ed infruttuose negoziazioni di pace, lo costrinse ad arrendersi a discrezione. L' Imperatore, che in quel tempo trovavasi a *Bruges*, essendo informato di questo avvenimento, scrisse una lettera al landgravio, in cui cercò di estenuare la colpa di *Errico*, cui richiese da lui che mettesse in libertà, secondo il generoso costume de' loro maggiori. Egli similmente gli ordinò che sbandasse le sue truppe, conciosiachè al presente fosse già svanito il pericolo; e se mai egli avesse motivo di lagnanza contro qualsivoglia persona per avere assistito *Errico* nelli suoi eccessi, dovesse ricorrere alla determinazione della legge. Questa mite condotta in favore di un pubblico disturbatore della pace non servì ad estinguere il sospetto delli protestanti, il quale non molto dopo fu confermato per la sua condotta in un' altra occasione; imperocchè in luogo di proseguire la guerra contro gl' infedeli colli rinforzi

ch' erano ſtati conceduti per tal fine, eſſo mandò *Gerardo Feldwig* in *Coſtantinopoli*, il quale a nome di *Ferdinando* conchiuſe una tregua col *Turco* (*k*).

La prorogazione della dieta recò grandiſſima ombra e geloſia alli proteſtanti, li quali ſi aſpettavano che l'Imperatore in trattando l'articolo di Religione avrebbe meſſo termine alli proceſſi, che la Camera Imperiale avea rinnovati contro di loro, per cagione delle terre della Chieſa ch' eſſi poſſedeano; talchè cominciarono a preſtare credenza alle notizie che aveano ricevute da differenti parti, ond'erano informati che l' Imperatore, ed il Re *Ferdinando* andavano cercando di tenergli a bada con falſe ſperanze fin' a tanto, che aveſſero fatti degli apparecchi per attaccargli ed opprimergli a guerra aperta (*l*). Per la qual coſa eglino ſi riſolſero di aſſembrarſi a *Francfort*, per deliberare circa i mezzi onde difenderſi dall' eſecuzioni della camera Imperiale, e dalle altre diſgrazie, onde venivano minacciati.

(k) Thuan. l. 2. p. 58.
(l) Sleid. Com. l. 16. 181.

A. D. 1546.

Li protestanti prolungano la loro confederazione, e si preparano alla guerra.

Dopo aver riflettuto su queste materie colla debita attenzione, determinarono di prolungare la loro confederazione, ed apparecchiarsi alla guerra; ed avendo inteso che *Frederico II.* successore del suo fratello *Luigi* elettor *Palatino* aveva invitati li ministri protestanti a predicare nella sua città capitale di *Heidelberg*, mandarono a lui un messo congratulandosi della sua conversione (*m*): se non che la gioja di questo felice avvenimento fu tra pochi giorni scemata per la notizia che riceverono della morte di *Lutero*. Mentre che durò il Concilio di *Trento*, il quale fu aperto nel tempo destinato dall'ultima Bolla del Papa emanata a tal proposito, *Lutero* era stato invitato dalli conti di *Mansfeldt* a determinare una certa differenza, ch' era tra loro accaduta intorno ai limiti de' loro territorj. Quantunque egli non mai fosse stato solito di tramischiarsi in somiglianti affari, essendo stato per tutto il suo tempo dedicato alli suoi studj, pure avvegnachè fosse nato ad *Eislaben* città dipendente dalli conti di *Mansfeldt*, non potè ricusare di rendere un tal servi-

(m) Heiss. l. 3. cap. 4.

vigio al suo paese nativo; sicchè di fatto col consenso dell' elettor di *Sassonia*, si portò colà, e fu quivi incontrato da *Giusto Giona* e *Melantone*, ch' erano stati scelti come gli altri due arbitri della disputa. Ma li suoi sforzi riuscirono in quel tempo infruttuosi e vani in determinare la cennata differenza, in cui giornalmente occorsero nuove difficoltà: tutta volta però alle premurose richieste delli conti, egli ritornò per la seconda volta all' istesso luogo, accompagnato da *Giusto Giona* Vescovo di *Hall*, e fu quivi accolto, e trattato dalli conti in una maniera molto splendida e superba. La sua salute era stata per qualche tempo pregiudicata, a riguardo delle vessazioni e collore, ch' ebbe a soffrire per le sue differenze avute con *Zuinglio* (V), e per le decisioni di *Melan-*

(V) Zuinglio *differiva da* Lutero *col negare la presenza reale nel Sacramento, ed affermare, che la salvazione non dipendeva intieramente dalla Grazia, ma dall' esercizio del libero arbitrio, e dalla pratica della morale. Vid.* Melch. Adam. *in vita* Theo. Germ.

lantone su tali dispute. Nulla però di manco egli usò ogni suo conato per istabilire ed assodare l'affare in controversia, ed alcune volte predicò nella Chiesa, ove similmente amministrò il Sagramento.

Morte dell' eresiarca Lutero.

Alla fine egli fu assalito da una oppressione di petto, per cui se ne morì nell' età di anni 62. senza mostrare alcun segno di pena o d' affanno. Li conti di *Mansfeldt* ardentemente desiderarono ch' egli fosse sepolto nelli loro territorj, ove in prima avea veduta la luce, e dove fu sua fortuna di aver reso lo spirito; ma per ordine dell' elettor di *Sassonia*, il suo cadavero fu trasportato a *Wirtemberg*, e quivi sotterrato con gran pompa funerale (*n*).

FRATTANTO le infermità dell' Imperatore, che giornalmente si accrescevano, avendolo impedito dall' essere presente nella dieta di *Ratisbona* nel giorno destinato, ella non fu aperta se non fino a sei mesi dopo, quando accortosi che la massima parte de' principi protestanti aveano trascurato di comparirvi in persona, o mandarvi eziandìo li loro deputati, e che le sue speran-

(n) Thuan. Hist. l. 2. p. 61.

ranze di terminare le differenze in materia di religione erano rimaste deluse, conciosiachè li confederati di *Smalcalde*, non aveano prestato niun riguardo al Concilio, ch' era stato per qualche tempo aperto in *Trento*, l' Imperatore in piena dieta li rimproverò della loro insolenza, ed ostinazione, e non si recò a scrupolo di dichiarare che per l' avvenire egli averebbe fatto uso del suo potere ed autorità per ridurgli a' termini di ragione. Avendo intanto egli preveduto che le cose sarebbero giunte a tali estremità, avea mandato il Cardinale di *Trento* a *Roma*, affine di conchiudere una lega col Papa che fu realmente segnata alli 26. dell' istesso mese. In virtù di questo trattato egli fu stabilito che il Papa dovesse fornire l' Imperatore di 12,000. fanti *Italiani*, 500. cavalli, e 200,000. scudi di oro da doversi depositare in *Venezia*; che *Carlo* dovesse per un' anno riscuotere in nome del Papa una metà delle rendite ecclesiastiche per tutta la *Spagna*, ed avesse parimente la facoltà d' ipotecare la rendita de' monasterj in quel regno fino alla somma di 5000. scudi di oro per le spese della guerra, sotto con-

L' Imperatore Carlo V. *conchiude un trattato col Papa contro li protestanti.*

condizione ch'egli dovesse dare sicurezza e pegno per la restituzione di un tal danaro da pagarsi da' suoi propj Stati, a cagione che un tal' espediente egli era senza esempio; ch' eglino dovessero con tutte le loro forze opporsi ad ogni persona, la quale pretendesse di attraversarsi alla loro intrapresa, e che si dovessero reciprocamente assistere l' un l' altro durante la continuazione della guerra, ed anche per sei mesi dopo ch' ella fosse terminata; e finalmente che ogni principe e Stato dovesse essere ammesso nella lega, sotto condizione di avere a partecipare sì del lucro che della spesa della intrapresa. Questa confederazione tra l' Imperatore ed il Papa fu come una cautela per gli altri principi, acciocchè si mettessero in guardia, e producesse una pace tra la *Francia* e l'*Inghilterra*, la quale fu conchiusa nel medesimo tempo (*o*).

Or ch'era già inevitabile una rottura, l' Imperatore pubblicò un manifesto, in cui dichiarò com' esso non prendea le arme per motivo di religione; ma ch' era obbligato a venire a tali

(o) Sleid. Com. l. 17. p. 203.

li estremità per la ribellione di certi popoli, che disprezzavano li decreti delle diete, si assembravano senza ordine, eccitavano contro lui le potenze straniere, spogliavano li principi dell' Imperio, e con un continuato esercizio di violenze ed oppressioni cercavano di distruggere la libertà e sicurezza del pubblico. A questo manifesto fu data risposta dalli protestanti, li cui capi si furono *Giovan Frederico* elettore di *Sassonia*, e *Filippo* Landgravio di *Hesse*, li quali affermarono, che nulla ostante la dichiarazione dell' Imperatore, pur'egli aveva intrapresa la guerra con una mira di tiranneggiare sopra le coscienze degli uomini; e per convincerlo ch' eglino non sarebbero stati vilmente oppressi, essi fra poco tempo assembrarono un' esercito consistente in 80,000. fanti e 10,000. cavalli, con 130. pezzi di cannoni.

Il Landgravio di Hesse *esce in campagna, ed insiem con* Giovan Frederico *elettor di* Sas-

L'Imperatore aveva usati li suoi sforzi per assembrare le sue truppe privatamente, affine di attaccare gli alleati di *Smalcalde*, prima che fossero in istato di difesa; ma egli rimase deluso per la vigilanza del Landgravio, il qual' era uscito in campagna col suo esercito, dopo aver

Sassonia *vien posto al bando dell' Imperio.*

aver mandato il principe *Guglielmo* suo figliuol maggiore, che trovavasi allora nell'anno sedicesimo della sua età, dentro la città di *Strasburg* ch' era ben fortificata per sua sicurezza. Frattanto *Carlo* pose *Giovan Frederico* elettore di *Sassonia*, e *Filippo* Landgravio di *Hesse* al bando dell' Imperio, dichiarandoli perturbatori della pubblica pace, violatori della fede, trasgressori della legge, ed usurpatori delle terre della Chiesa, e di provincie intere, rimproverandoli nel tempo medesimo di aver fatto uso delli speciosi nomi di religione, pace, e libertà, affine di sedurre i sudditi loro compagni dal loro dovere verso la lor patria, e dalla fedeltà giurata al loro Imperatore. Egli mandò questa dichiarazione a *Maurizio* duca di *Sassonia*, ed al suo fratello *Augusto* cugini dell'elettore, insieme colle ragioni che l'obbligavano a proscrivere il loro parente; e quindi affine d' impegnare cotesti nobili nel suo interesse, e persuadere al Mondo, che questa non era una guerra di religione, egli promise l' elettorato a *Maurizio*, quantunque fosse un *Luterano*. Nel tempo medesimo egli ordinò

alle

alle sue truppe che marciassero dentro li territorj dell'elettore, quantunque non fossero tuttavìa uguali a quelle de' confederati, o nel numero, o nelle munizioni di guerra; talchè dopo aver collocata una forte guernigione in *Ratisbona*, egli uscì in campo, ed occupò un vantaggioso posto lungo il fiume *Izero* tra *Landshut* ed il campo del Landgravio: Quivi a lui si unirono le truppe del Papa, che ascendevano a 10,000. fanti e 500. cavalli; e non guari dopo esso ricevè un'altro rinforzo di 6000. *Spagnuoli* veterani da *Napoli* e *Milano*; di modo che essendo il suo esercito aumentato a 45000. scelti uomini, egli si vide in istato di poter lasciare il suo campo, ed operare contro li confederati (*p*). Mentre che trovavasi egli in un tal posto, ch'era nelli dominj dell'elettor di *Baviera*, surse una differenza tra il Landgravio di *Hesse*, e l'elettore di *Sassonia*, avendo questo secondo proposto di attaccare l'Imperatore prima che fusse stato rinforzato, ed il primo opponendosi a tal'espediente come un'insulto ed ingiuria recata all'

(p) Joach. Camerar. de Bell. Small. ex Fich. t. iii. p. 479. Sacitt. Hist. Jo. Fred. §. 17.

all' elettore di *Baviera*, ch' essi riguardavano come una persona che desiderava del bene alla loro causa. Tutta volta però finalmente essi scrissero una lettera a quel principe, spiegando i loro torti ed aggravj, e pregandolo a costrignere *Carlo* ad evacuare *Ingolstadt* e *Rain*. In risposta a tal domanda egli diede loro ad intendere come non essendo egli bastantemente forte ad opporsi agl' Imperialisti, egli doveva essere scusato dall' attentare una impresa che sarebbe produttiva della sua propia rovina, e ch' egli sperava che per questo riguardo non sarebbe considerato come un nemico dalli confederati.

L' armata de' protestanti marcia verso Ratisbona.

In conseguenza di una tal risposta sì ambigua, eglino si risolsero d' imprendere l' assedio di *Ratisbona*, in cui vi era una guernigione Imperiale, e di occupare un luogo vantaggioso, ove potessero combattere l' Imperatore, in caso che venisse in soccorso della città. Avendo *Carlo V.* per questo tempo assembrate tutte le sue forze, a riserba di quelle ch' erano aspettate dalla *Germania Inferiore*, sotto il comando del conte *de Buren*, pose in movimento la

sua

sua armata; e conciosiacchè li protestanti sospettassero che il suo disegno si era d' invadere la *Misnia* e *Sassonia* immediatamente fabbricarono ponti, e tragittarono il *Danubio*; ma poscia avendo inteso ch' egli prese la strada verso *Ingodstadt*, ritornarono a varcar quel fiume per un' altra strada, affine d' impedirlo che prendesse possesso di *Newburg* e *Donawert*, e che si aprisse un passaggio nella contrada di *Wirtemberg*. Quindi trovando l' Imperatore accampato ad *Ingodstadt*, essi schierarono la loro armata in ordinanza di battaglia, ed ove avessero attaccato il suo campo, secondo ogni probabilità, quel giorno averebbe posto fine alla guerra; ma eglino dopo alcune scaramucce di lieve momento ritirarono le loro forze, ed il giorno appresso egli fu fortificato in maniera, che più non temea de' loro tentativi. Dopo aver' inutilmente consumati alcuni giorni, durante il corso de' quali l' Imperatore si tenne dentro le trincere, eglino sloggiarono colla mira d' impedire la sua unione col conte *de Buren*, il qual' essendo stato, per mezzo di uno special messo di *Carlo*, informato del loro disegno, li fece rimaner

Carlo V. *prende la strada verso* Ingoldstadt.

delusi con cambiare la sua strada, e così pervenne sicuramente nel campo Imperiale. In tal guisa rinforzato l' Imperatore marciò a *Newburg*, che a lui fu resa senza opposizione: indi fece passaggio a *Marxheim*, donde si partì alla volta di *Donawert*; ma per lo comodo del sito, si rivolse alla diritta, ed accampossi a *Moheim*. In questa marcia le due armate scaramucciarono l' una coll' altra, ed *Alberto* figlio di *Filippo* duca di *Brunswic* fu mortalmente ferito in uno di questi rincontri. Quivi li confederati aveano risoluto di assalire *Carlo* nel suo campo; ma questi avendo ricevuta notizia della loro intenzione stimò a proposito di rimuovere il campo a *Donawert*, che pochi giorni prima era stata pigliata da un distaccamento della sua armata. Senza che noi andiamo specificando le particolarità di questa campagna, che non produsse niun' azione generale, egli sarà sufficiente di osservare, che gli affari de' protestanti furono rovinati per le dissensioni tra l' elettore di *Sassonia* ed il Landgravio di *Hesse*, li quali essendo investiti di un' egual comando, spesse

fiate

fiate si opponeano l' uno all' altro con grande animosità e rancore in detrimento, ed a vero dire in distruzione della causa comune. Or per somigliante contesa si vennero a perdere molte belle opportunità: in tutte le loro operazioni si scorse e ravvisò una mancanza di vigore ed unanimità, mentre che per contrario la fortezza e vigilanza di *Carlo* ogni dì si accrescea; di modo che verso la fine dell' anno, li capi furon costretti a sollecitare un' aggiustamento: ma *Carlo* propose condizioni sì dure, ch' eglino si risolsero di continuare la guerra più tosto, che sottometterssi ad una vergognosa pace, tuttochè per questo tempo l'elettor di *Sassonia* fosse spogliato de' suoi dominj dal conte *Maurizio* e dal suo fratello, li quali prendendo vantaggio dall' assenza del loro zio, ed essendosi unite loro le forze di *Ferdinando* Re de' *Romani*, s' impossessarono di quasi tutto l' elettorato (q).

Ulrico intanto duca di *Wirtemberg*, veggendo che la situazione de' loro affari

K 2 anda-

(q) Joach. Cam. ubi sup. Sim. Sten. vit. Mau. Sax. Elec. ex Fich. t. iii. p. 525. & seq. Thuan. Hist. l. 2. p. 76. & seq. Sleid. Com. l. 18. p. 228. 219. 221.

A. D. 1547. *Il duca di* Wirtemberg *e diverse città si ritirano dalla confederazione, e fanno pace coll' Imperatore.*

andava in declinamento, si ritirò dalla confederazione, e si sottomise all' Imperatore, nella qual condotta esso fu imitato dalle città di *Ulm*, *Francfort*, *Memmingen*, *Bibrach*, *Ravensburgh*, *Kempten*, *Augsburg*, e *Strasburg*.

Or' essendosi il partito de' protestanti oltre modo indebolito per questa separazione, l' Elettor di *Sassonia* cercò di riparare la loro perdita, con convertire in loro vantaggio la corrispondenza, ch' egli avea mantenuta in *Boemia* con coloro che professavano la religione riformata. A tale oggetto egli si appressò a' confini di quel regno, ma rimase deluso per l'avvedimento e cura di *Ferdinando*, e fu costretto a fare una vergognosa ritirata verso i suoi propj dominj. Questo infortunio lo toccò tanto più sensibilmente, quanto ch' egli nel tempo medesimo trovò estinte le speranze che avea concepute dall' *Inghilterra* e dalla *Francia*, i Re delle quali due nazioni erano già morti, in tempo che aveva esso buona ragione di aspettare poderosi ajuti da entrambi. L' Imperatore non volea lasciarsi scappar di mano una sì bella opportunità di terminare la guerra; e perciò avendo ricevuto avviso, che l' elettor di *Sassonia*

nia dopo il suo ritorno nel suo propio paese avea sorpresa *Frieberg* e *Meissen* due piazze pertinenti al duca *Maurizio*, egli si risolse di perseguitarlo con ogni speditezza, affine di arrestare li progressi de' suoi successi; onde a buon'ora nella primavera si partì da *Egra* con tutta la sua armata, accompagnato dal Re *Ferdinando*, il quale comandava 600. corazzieri, 1000. *Ussari*, e diece compagnìe di fanti; e *Maurizio* ed *Augusto* duchi di *Sassonia* erano alla testa di un'egual numero di truppe. In questa maniera accompagnato *Carlo* marciò con tale sollecitudine, che mancò pochissimo, che non pigliasse l'elettore per sorpresa; imperciocchè avea distaccata la sua cavallerìa *Ungara* e *Spagnuola* con ordine che rendessero sicure le strade, ed arrestassero ogni persona, che si fosse da loro incontrata, affinchè la sua marcia fosse potuta tenersi segreta. Or questa precauzione riuscì così felicemente, ch'esso era già entrato nella *Misnia*, ed era vicinissimo alle truppe dell'Elettore, prima che questi avesse avuta la menoma intelligenza del suo approssimamento. Quando esso fu non più che la marcia di un sol giorno lun-

gi da loro, essendo le due armate separate per mezzo del fiume *Elba*, ed intese dalli suoi scorritori che l' elettore stavasi accampato vicino *Mulberg* con 9000. uomini, egli si avanzò colla mira di attaccarlo; e diversi offiziali essendosi accorti delle truppe *Ungare* e *Spagnuole* nell' altra sponda del fiume, avvisarono l' elettore che si ritirasse a *Wirtemberg*. Ma questo principe, il quale non potea credere che l' Imperatore fosse a lui così vicino, prese quelle truppe in iscambio delle forze del duca *Maurizio*, ch' egli disprezzava, onde non volle in conto veruno sloggiare di là fin dopo l' ora di Messa, poichè avvenne che quel giorno fosse di *Domenica*. Prima che l' Imperatore arrivasse alle sponde del fiume, il duca *Maurizio* mandò alcuni offiziali ad informare l' elettore dell' avvicinamento di Sua Maestà Imperiale, ed avvisarlo che mandasse deputati a *Carlo* chiedendogli la pace. Il duca nel tempo medesimo promise di usare tutta la sua influenza ed efficacia in di lui favore, e gli diede ad intendere che l' Imperatore era dispostissimo a porgere orecchio a termini di aggiustamento. L' elettore rispo-

rispose com' egli non era tuttavia ridotto alla necessità di domandare la pace, avvegnachè fosse in possesso di tre gran vantaggi, onde veniva impedito dal temere gli attentati del suo nemico; ch' egli era difeso da un fiume assai profondo, da una foresta molto vasta, e dalla città di *Wirtemberg*, ch' era in quelle vicinanze, di cui esso non averebbe mancato di profittare, secondo l'emergenza de' suoi affari. Per la qual cosa rigettò il consiglio del duca *Maurizio*, e fece le convenienti disposizioni delle sue forze ed artiglieria lungo le rive del fiume, affine d'impedire alle truppe Imperiali di guadarlo, o gittarvi sopra un ponte, come anche per difendere un ponte di barche, ch' egli medesimo ci aveva fatto costruire. Ma poi veggendo arrivare l' Imperatore, ed attaccate le sue guardie da circa 1000. *Spagnuoli*, ch' ebbero bastante coraggio di guadare il fiume, e di far' eziandìo uso de' loro archi in mezzo alla corrente, egli appiccò fuoco al suo ponte di barche, una parte di cui fu consumata, mentre che l' altra, essendosi staccata dalla terra ferma, fu trasportata giù dal corso del fiume. In questa occasione alcuni de' soldati

Spagnuoli nuotarono a traverso il fiume colle loro spade in bocca, e non ostando una tempesta di frecce che furono contro di loro scaricate, pure s'impadronirono delle barche, e le portarono all' altra riva, dove insiem con quelle che l' Imperatore avea colà fatte portare sopra li carri, servirono alla formazione di un ponte sufficiente a passare la sua armata ed il suo bagaglio. L' elettore, il quale durante questo avvenimento, si trovò in Chiesa ad ascoltare un sermone, essendo informato de' loro successi, ordinò che la sua armata sloggiasse di là, e marciasse verso *Wirtemberg*; ma l' Imperatore, il quale conosceva che il fato di quella giornata dipendea dall' usare diligenza e prestezza, comandò alli suoi *Ussari* e cavalleggieri che passassero il fiume senza alcun' indugio, e perseguitassero li *Sassoni*, mentrechè egli medesimo li seguì col rimanente della sua armata. Di fatto egli sopraggiunse l' elettore nella foresta, circa tre miglia dall' altra parte dell' *Elba*, e dopo aver esortate le sue genti a fare il lor dovere, cominciò l' attacco, essendo divisa la sua cavalleria in due corpi, nel primo de'

de' quali erano il duca di *Alba*, *Lanoy*, *Antonio* di *Toledo*, *Battiſta Spinella*, ed il duca *Maurizio*, mentre che il ſecondo era condotto dall' Imperatore in perſona, accompagnato dal Re *Ferdinando* colli ſuoi due figli e col principe di *Savoja*. L' Elettore ſarebbeſi trovato in iſtato di mantenere il ſuo terreno, ſe tutte le ſue truppe foſſero ſtate aſſembrate in un corpo; ma egli ne avea laſciata porzione a *Wirtemberg*, mentre che *Guglielmo Thumſtrien* comandava un' altro diſtaccamento nella *Boemia*, che l' attività dell' Imperatore non gli diede tempo di chiamare in ſuo ajuto; in guiſa che dopo un' oſtinato combattimento che durò fino alla notte, egli fu ſopraffatto dal numero de' ſuoi nemici, e coſtretto ad arrenderſi prigioniero di guerra (*r*) (X).

L' elettore di Saſſonia *è disfatto, ed è preſo prigioniero.*

Su-

(r) Sleid. l. 19. p. 227. Hortleder, t. ii. l. 2. c. 68. 69. Thuan. l. 4. p. 141. Sagitt. Hiſt. Jo. Fred.

(X) *Queſta battaglia fu data in un boſco chiamato* Der Schwainhart, *dove l' elettore fu ferito nel mento mentre che pugnava con grande intrepidezza e valo-* *re*.

SUBITO che l' elettore di *Brandenburg* intese l' evento di questa battaglia, si

---

re. Finalmente essendo circondato e posto in mezzo dal nemico, di modo che non potea facilmente scappare, egli si arrese ad un certo Thilon Trotte, *ch'era un gentiluomo di* Misnia, *il quale lo condusse al duca di* Alba, *da cui essendo stato presentato all' Imperatore*; Io mi arrendo, *egli disse*, prigioniero a Vostra Maestà Imperiale; e tutto ciò che vi domando in favore si è una prigione conveniente al mio grado. *Carlo gli rispose con un' aria di sdegno*: Voi adunque mi confessate pur finalmente vostro Imperatore. Bene, Io vi tratterò come voi meritate. *In così dicendo gli voltò le spalle, e se ne andò via, mentre che il Re* Ferdinando *lo rimproverò con termini molto più aspri e duri*. Ernesto *duca di* Brunswic *fu parimente fatto prigioniero in questa battaglia; ma il principe elettorale quantunque ferito trovò la maniera di scapparsene a* Wirtemberg *con circa quattrocento uomini*. *Vid.* Heiss. *lib.* 3. *c.* 4.

ſi portò dall' Imperatore, il qual' era paſſato ad aſſediare *Wirtemberg*; e ſebbene *Giovan Frederico* elettore di *Saſſonia* foſſe già ſtato condannato, come ribelle, ad eſſere decapitato colla confiſcazione della ſua dignità elettorale e delli ſuoi dominj, che furono conferiti al duca *Maurizio*, pure l'elettore di *Brandenburg* gli fece sì calzanti e premuroſe ſollecitazioni, e con tanta efficacia ſi adoperò in favore di lui, che gli fu ſalvata la vita ſotto condizioni, che a lui medeſimo piacquero di ratificare. In conſiderazione di queſto perdono, egli rinunziò alla dignità elettorale per ſe medeſimo e per gli ſuoi figli, laſciando all' Imperatore la facoltà di diſporne, ſecondo il ſuo beneplacito: egli promiſe di reſtituire a *Carlo* le città di *Wirtemberg* e *Gotha* inſieme colla loro artiglierìa ed un terzo della loro provviſione, conciofiachè gli altri due terzi con tutti li mobili ed utenſili ſi foſſero appropriati per uſo del duca. Egli fu ſimilmente ſtipulato, che le guernigioni doveſſero marciar fuora ſenza ſtendardi; che l' elettore doveſſe mettere in libertà *Alberto* marcheſe di *Brandenburg*, e reſtituire tutto ciò che avea da

L'elettore di Brandenburg *intercede in ſuo favore.*

Condizioni del ſuo perdono.

da lui tolto, mentre che l' Imperatore si dovesse portare nella stessa maniera con *Ernesto* duca di *Brunswic* e col suo figliuolo; e che il prigioniere dovesse cedere tutto quel che avea preso durante la guerra dalli conti di *Mansfeldt* e *Solmes*, come anche dal Maestro dell' Ordine di *S. Giovanni* di *Prussia*; ch' egli dovesse rinunciare il suo diritto a *Magdeburg*, *Halberstadt*, ed *Hall*, obbedire alla Camera Imperiale, contribuire al mantenimento delli di lei offiziali, e proccurare la liberazione di *Errico* duca di *Brunswic* e del suo figliuolo, li quali erano tenuti prigionieri dal Landgravio di *Hesse*; che dovesse abbandonare ogni alleanza, in cui fosse entrato contro l' Imperatore e *Ferdinando*, e non ne dovesse conchiudere alcuna per l' avvenire, senza comprendervi essoloro, le loro provincie, e li loro alleati; ch' egli dovesse avere un' assegnamento di 50,000. scudi l' anno per lo mantenimento di se medesimo e della sua famiglia, da doversi dedurre dall' elettorato ed altre terre conferite al duca *Maurizio*; che colla permissione del suddetto duca, e col beneplacito dell' Imperatore, egli dovesse ritenere la città di

Gotha,

Gotha, dopo averne demolito il castello e le fortificazioni: sotto queste condizioni si fosse dovuto rilasciare ogni altro punimento, eccetto che quello di dover lui rimanere in custodia sotto una guardia dell'Imperatore, o del principe di *Spagna* suo figliuolo. In virtù di questo trattato la città di *Wirtemberg* fu immediatamente posta nelle mani dell'Imperatore, dopo che la principessa *Sibilla* di *Cleves* moglie del prigioniero, il di lei figliuolo, e cognato si furono da quella ritirati una colla guernigione (*s*). Or' essendosi in tal guisa determinato questo sì grande affare, l'elettore di *Brandenburg* e *Maurizio* duca di *Sassonia*, si risolsero ove fosse possibile di effettuire un trattato di accomodo tra l'Imperatore ed il Landgravio di *Hesse*, a favor del quale intercederono essi con sì grande impegno ed efficacia, che *Carlo* consentì al progetto di un trattato, con cui fu stabilito che il Landgravio dovesse portarsi di persona dall'Imperatore e chiedergli perdono inginocchiato; che per l'avvenire si dovesse portare con quel rispet-

L'Elettore di Brandenburg, *ed il duca di* Sassonia *propongono articoli di aggiustamento tra l'Imperatore ed il Landgravio di* Hesse.

(s) Sleid. Com. l. 19. p. 227.

rispetto ed obbedienza ch' egli doveva a Sua Màestà Imperiale; osservare li decreti fatti per lo bene e vantaggio della repubblica; sottomettersi al giudizio della camera, e contribuire al di lei mantenimento, come anche a quello della guerra contro li *Turchi*; rinunziare ad ogni sorta di confederazioni, ed in particolare a quella di *Smalcalde*, e dare all' Imperatore tutte le scritture di quella lega; che non dovesse fare niun' alleanza, nella quale non fosse compreso l' Imperatore ed il Re *Ferdinando*; che dovesse difendere le frontiere della sua contrada contro tutti li nemici dell' Imperatore; che non dovesse imprendere la difesa di qualsisia persona, che l' Imperatore cercasse di castigare; ma che per contrario dovesse punire tutti quelli suoi sudditi, li quali presumessero di portare le arme contro Sua Maestà Imperiale, alla quale in caso di necessità egli dovea accordare un libero passaggio per gli suoi territorj; che dovesse richiamare tutti li suoi vassalli e sudditi nel servizio di qualunque potenza che fosse in guerra contro l' Imperatore; e che ove non obbedissero a tali intime nello spazio di

15.

15. giorni, dovesse confiscare li loro beni per uso di Sua Maestà Imperiale; che quanto alla spesa della guerra, egli dovesse fra quattro mesi fornire la somma di 150,000. scudi, demolire tutte le sue fortezze e castella, eccetto che *Ziggenheim* e *Cassel*, ed obbligare le guernigioni ad entrare nel servizio dall' Imperatore, senza il cui permesso non si dovesse per l' avvenire fortificare niuna piazza ne' suoi dominj; che dovesse cedere tutta la sua artiglierìa e munizioni di guerra, delle quali cose Sua Maestà, secondo la bisogna fosse per richiedere, lo averebbe fornito di ciò che sarebbe puramente necessario per la difesa di quelle piazze che rimaneano; che dovesse mettere in libertà *Errico* duca di *Brunswic* ed il suo figliuolo, restituire li loro paesi, e rifare li danni che aveano sofferti dalle sue mani; che dovesse lasciare tutto quello che aveva usurpato o dall'Ordine di *S. Giovanni* di *Gerusalemme*, o pure dall'Ordine *Teutonico*; non dovesse imbarcarsi in niuna impresa contro il Re di *Danimarca*, o di alcun' altro di coloro che aveano favorito, od assistito l' Imperatore; ma per

con-

contrario dovesse dare la libertà a tutti li prigionieri di guerra senza riscatto veruno; che dovesse comparire in giudizio affine di soddisfare a tutti coloro, che tenessero da fargli qualche domanda giuridica; che questi articoli si dovessero ratificare da' suoi figli, ed anche dalla nobiltà e comuni del suo paese, li quali si dovessero obbligare a consegnare lui in mano dell'Imperatore, in caso che violasse alcuna parte della sua promessa; e che l'elettore di *Brandenburg*, il duca *Maurizio*, e *Wolfgang* conte *Palatino* dovessero essere garanti e mallevadori del trattato, ed impiegare le loro forze contro di lui, in caso ch' egli fosse per trasgredire le sue promessioni. Essendosi in tal guisa concertate queste condizioni, furono comunicate al Landgravio, il quale per lo consiglio degli Stati del suo paese le accettò, colla riserba ch' egli non dovesse essere obbligato a sottomettersi a verun'altra futura clausola (*t*).

L'Imperatore veggendo questo affare sì bene incamminato, pose il duca *Maurizio* in possesso della città di *Wirtemberg*

(t) Id. ibidem.

berg, e quindi si avanzò verso *Hesse* colla mira di farvi invasione, in caso che il Landgravio mutasse la sua risoluzione: ma quel principe si portò ad *Hall* per quivi attenderlo, e sottoscrisse un trattato, quantunque sul principio egli esitò sopra una clausola che fu aggiunta, dinotante che l'Imperatore riserbava a se medesimo il diritto di spiegare tutti li dubbj, che potessero mai sorgere sopra qualsisia articolo. Essendosi così eseguito il trattato, esso fu condotto dall' elettore di *Brandenburg* e da *Maurizio* duca di *Sassonia* all' Imperatore seduto nel suo trono, innanzi al quale egli s'inginocchiò, mentre che il suo cancelliere lesse un foglio, significando che il Landgravio chiedea perdono per la offesa che avea commessa contro sua Maestà Imperiale, ed umilmente la pregava di essere nuovamente ammesso nel di lui favore, ch'egli avrebbe studiato di meritarsi per mezzo della sua futura fedeltà, rispetto, ed obbedienza. L'Imperatore rispose per bocca di *Giorgio Hilde*, che quantunque il Landgravio si avesse meritato un severissimo castigo, com' egli medesimo confessava, pur non

Carlo V. *riceve la sommissione del Landgravio di* Hesse.

di meno a riguardo della interceſſione di alcuni principi, li quali s' intereſſavano in ſuo prò e vantaggio, egli non era ſtato nè condannato a morte, nè a proſcrizione, nè a perdere li ſuoi Stati, conciofiachè l'Imperatore ſi contentaſſe dell' eſecuzione degli articoli ſpecificati nel trattato, e ſi foſſe compiaciuto di perdonare alli ſuoi vaſſalli e ſudditi, purchè voleſſero fedelmente aderire alla lettera di queſto aggiuſtamento, e ricoconoſcere, come loro conveniva, il favore che aveano ricevuto. Il Landgravio credendo che l' Imperatore foſſe ſincero nel ſuo dire reſe grazie alla ſua clemenza, e poſciachè era rimaſto lungo tempo in ginocchioni, egli ſi alzò di ſuo propio movimento. Nella ſera poi fu invitato a cena inſieme coll' elettore di *Brandenburg* e col duca *Maurizio* negli appartamenti del duca di *Alba*, ove videſi arreſtato per ordine dell' Imperatore. Li ſuoi due amici l' elettore ed il duca *Maurizio* rimaſero eſtremamente mortificati per queſto atto di oppreſſione da non poterſi affatto giuſtificare; ed affine di conſolare il prigioniero ſi trattennero con lui tutta la

Il quale viene arreſtato contro la forma degli articoli del trattato.

not-

notte, assicurandolo che averebbero usata tutta la loro influenza ed efficacia in proccurare la sua liberazione. Per la qual cosa il giorno vegnente si portarono dall' Imperatore, con cui si lagnarono di un tale oltraggio, pregandolo umilmente a voler mettere in libertà il Landgravio, secondo la convenzione, di cui essi erano garanti e mallevadori, in conseguenza della promessa di Sua Maestà. L' Imperatore rispose com' egli non avea mai promesso che il prigioniero non dovess' essere trattenuto, ma che dovesse esser' esente da perpetuo imprigionamento; e per sostenere questa sua asserzione produsse il trattato, in cui li suoi ministri, affine di eludere il vero senso dell' accomodo fatto, aveano perfidamente intrusa una parola per un' altra (Y),

 la

(Y) *L' espressione originale si era* Ohne Einige Gefangnus, *che nella lingua* Germana *significa* senza essere confinato in alcuna prigione; *ma in luogo di* Einige *che significa* veruno, *li ministri di* Carlo *aveano scritto* Ewige *cioè* perpetuo. *Vid. Spont. Cont. t. 9. pag.* 241.

Gli Elettori di Sassonia *e* Brandenburg *si protestano contro di questa rottura e mancamento di fede.*

la quale in luogo di assicurare la libertà al Landgravio, lo soggettò ad imprigionamento (*u*). Li due intercessori si protestarono contro di una tale alterazione; e dopo lunghi dibattimenti l' Imperatore mandò avviso al Landgravio che se ne gisse via per fatti suoi, ma nel tempo medesimo ricusò di favorirlo di un salvo condotto, nulla ostando le più calde sollecitazioni e premure delli principi in suo favore; e due giorni dopo esso ricevè ordine di seguire l' Imperatore, il qual comando fu da lui obbedito con tanta maggiore rassegnazione, poichè l' elettore ed il duca *Maurizio* lo aveano assicurato che non averebbero lasciato l' Imperatore fin' a tanto, che egli fosse posto in libertà. Di fatto essi accompagnarono Sua Maestà Imperiale a *Naumburg*, rinnovando le loro importunità senza punto rifinare fin'a tanto, che fu loro proibito di passare più oltre, altrimente il Landgravio sarebbesi mandato in *Ispagna*. Essendo così eglino ristretti furon' obbligati a desistere, dopo avere comunicate le loro ragioni al prigioniero, cui consigliarono di pagare li

150,000.

(u) Sand. Hist. del imperad. Carl. V. l. 29.

150,000. scudi senza più indugiare, e dar sicurezza per l' esecuzione degli altri articoli del trattato; le quali circostanze averebbero secondo ogni probabilità indotto l' Imperatore a dargli la sua libertà; ed essi lo assicurarono, che non averebbero mancato di trovarsi presenti alla dieta destinata ragunarsi nel primo del prossimo *Settembre* ad *Augsburg*, ove si sarebbero adoperati con tutto lo sforzo del lor potere ad ajutarlo ne' suoi interessi. Secondo adunque il loro avviso, il Landgravio, il quale con estrema impazienza sopportava la sua prigionìa, ordinò che si fosse ragunato il danaro, e si fossero demolite le fortezze colla mira di facilitare la sua liberazione; ma dopo che la somma fu pagata, li forti furono demoliti, ed il cannone fu ceduto, egli si trovò tuttavìa prigioniero egualmente che prima. Questa perfida condotta dell' Imperatore in riguardo al Landgravio non solamente accese di sdegno li principi, che aveano negoziato l' accomodo, ma similmente quasi tutti gli Stati di *Germania*, innanzi alli quali eglino si risolsero di esporre le loro pubbliche lagnanze nella seguente dieta. Di fatto qualche tem-

pò dopo l' apertura di tale assemblèa; gli ambasciatori di *Sassonia* e *Brandenburg* non mancarono di unirsi alla principessa di *Hesse*, ed alli di lei figliuoli in sollecitare la libertà del Landgravio, ed in fare delle rimostranze dicendo, che il prigioniero avea già adempiute tutte le condizioni del suo trattato coll' Imperatore (x). Ma *Carlo* eluse le loro sollecitazioni con dare ad intendere alla dieta, che delli tre punti sopra cui doveano essi principalmente deliberare, la discussione di quello che concerneva gl' interessi de' particolari doveva essere differita fino a tanto, che eglino fossero venuti a qualche risoluzione rispetto agli altri due, che riguardavano il bene generale dell' Imperio; imperciocchè esso dichiarò che la sua mira principale si era di ristabilire la pace di *Germania* per mezzo di una riunione di coloro ch' erano stati divisi per causa di religione, come anche per mezzo di una libera e non parziale amministrazione di giustizia sotto l' autorità delle leggi, ch' erano state calpestate

L' Imperatore spiega li suoi sentimenti alla dieta.

(x) Thuan. Hist. l. 4. p. 149. Chytræ. l. 17. p. 437.

ſtate con grave ſcorno ed ignominia della nazione *Germana* (y).

Il primo articolo cagionò lunghe ed oſtinate diſpute; imperciocchè il Papa avea trasferito il Concilio di *Trento* a *Bologna*, ov' egli determinò che ſi doveſſero continuare le ſeſſioni, nulla oſtando le premuroſe iſtanze dell' Imperatore, e de' principi dell' Imperio, li quali lo pregarono di rimettere in piedi il Concilio di *Trento*, e ſi proteſtarono contro qualunque procedura e paſſo che ſi foſſe mai dato in *Bologna*. Or queſta infleſſibilità del Papa obbligò *Carlo* a rintracciare qualche mezzo, per cui poteſſe compiacere ad amendue le parti, ed il migliore ſpediente, cui potè appigliarſi, fu quello d' impiegare uomini dotti in comporre un regolamento ſopra tutti li controvertiti punti di religione, finchè il Concilio aveſſe pubblicato un decreto finale, per cui ſi foſſe ſtabilita la Fede Ortodoſſa. Quindi avvegnachè ſtimaſſe, che ſarebbe tuttavìa del ſuo intereſſe di mantenerſi in buona lega ed armonìa col Papa, egli mandò queſto progetto di regolamento a

(y) Heiſs. l. 3. c. 4.

Sua Santità, la quale si oppose a due articoli in esso contenuti, vale a dire il matrimonio de' preti, e l' amministrazione della Comunione a' secolari in amendue le specie. Nulla ostante questa opposizione del Papa, pure ciò fu presentato alla dieta, dove fu ricevuto come una spezie di decreto, per cui l' elettore di *Magonza* ne rese grazie all' Imperatore, in nome degli Stati, quantunque non lo avessero investito di una somigliante commissione. Li Cattolici mormorarono per questa formola, la quale fu chiamata *ad interim*, come se avessero creduto che l' Imperatore intendesse di cangiare l' essenza della religione; ma egli disse loro, che quel che aveva fatto si riferiva solamente alli *Luterani*, la cui benevolenza ed affetto egli andava studiando di conciliarsi per mezzo di una tale condiscendenza; ma che quanto a' Cattolici, essi erano in piena libertà di aderire alli loro antichi costumi; e per verità nella sua Costituzione vien loro espressamente ingiunto di stare fermi e saldi nella loro Fede per lo vantaggio ed unione della Chiesa (z).

Dove vien ricevuta la Formula ad interim.

OR

(z) Spond. Cont. t. ix. p. 255.

Or avendo presa questa misura, che non fu gradita a niuna delle parti, e solamente fu ricevuta per forza, egli passò alle deliberazioni circa l'amministrazione della giustizia e l'autorità delle leggi, quando insinuò agli Stati, che qualora avessero voluto lasciare tali materie alla sua cura, egli averebbe impiegata tutta la sua attenzione in dar riparo ad un tale abuso; e frattanto poichè la Camera Imperiale era in certo modo soppraffatta ed oppressa dalla calca di tanti affari, ei propose di aggiugnere diece altri assessori al loro numero, affinchè le cause avessero potuto decidersi con maggiore sollecitudine. Gli Stati si sottoscrissero a questa sua determinazione senza punto esitare, e rimisero tutto l'affare al suo maneggio e direzione, promettendo di contribuire a qualunque altra nuova spesa egli stimasse necessaria. Circa poi l'ultimo punto concernente l'interesse particolare di alcuni principi e Stati dell'Imperio, *Carlo* dichiarò ch'egli medesimo averebbe presa informazione delle loro doglianze; ed affine di appagare *Maurizio* duca dl *Sassonia*, il quale tuttavìa insistea, che si fosse posto in libertà il Landgravio, egli in piena

L'Imperatore conferma la dignità elettorale a Maurizio *duca di* Sassonia.

piena dieta confermò a lui li territorj di *Giovan Frederico* duca di *Sassonia*, e la dignità elettorale non solamente per se medesimo e per gli suoi eredi mascolini, ma questi mancando, anche per lo suo fratello il duca *Augusto* e li suoi figliuoli; tuttavìa però deducendone quelle terre, che furono riserbate per lo mantenimento di *Giovan Frederico* e delli suoi succeſsori. Eſsendosi *Carlo* distrigato da questo sì nojoso affare, non gli rimase altro punto da guadagnare in questa dieta, a riserba di quello di persuadere agli Stati, che gli accordaſsero un considerevole sussidio per le neceſsità dell' Imperio; e sì felicemente riuscì in tali suoi conati, che furono indotti non solamente a condiscendere alla sua richiesta, ma eziandìo ad accordare 100,000. scudi l' anno al Re *Ferdinando*, finchè spiraſse la sua tregua col *Turco*. Di vantaggio eſsi stabilirono, che tutte le provincie, che poſsedea l' Imperatore nell' *Alta e Baſſa Germania*, doveſsero eſsere poste sotto la protezione dell' Imperio, a condizione ch' elleno contribuiſsero la loro quota de' sussidj a proporzione cogli altri Stati in tutte le pubbliche emergenze, senza però soffri-

re

re alcuna innovazione riguardo alle propie loro leggi e giuredizioni; e finalmente acciocchè la pace generale dell' Imperio si fosse in miglior guisa assicurata, egli fu risoluto, che la costituzione della pubblica pace promulgata dal suo avo l' Imperatore *Massimiliano*, si fosse rinnovata ed augumentata; e di fatto fu attualmente corroborata con un' altra nuova costituzione, ch' ebbe la piena forza e vigor di legge per tutto l' Imperio (*a*).

A. D. 1549.

Prima che si fosse sciolta la dieta egli ordinò, che si fossero spedite lettere patenti, con cui fossero invitati e richiesti gli Stati, particolarmente quelli della confessione di *Augsburg*, di assistere al Concilio subito che si fosse ristabilito in *Trento*, promettendo che tutti li punti si sarebbero esaminati e discussi secondo la Sacra Scrittura, e la dottrina de' Santi Padri; e che li Prelati e Teologi della credenza protestante si fossero dovuti ricevere sì favorevolmente, come quelli della Religione Cattolica (Z).

Non

(a) Thuan. Hector. l. 5. p. 178.

[Z] *Circa questo tempo* Vergerio, *di cui*

Carlo V. *parte per gli* Paesi Bassi. *A. D.* 1549.

Non sì tosto si furono partiti li deputati, che l' Imperatore si pose in viaggio verso li *Paesi Bassi*, avendo ordi-

cui abbiam noi avuta occasione di far ricordanza, come imbasciatore del Papa a' principi di Germania, *rinunziò la Religione Cattolica* Romana, *ed abbracciò la dottrina di* Lutero. *Quindi avendo inteso ch' egli era stato rappresentato al Papa come un fautore de' protestanti, affine di confutare ed esimersi da simigliante taccia, intraprese a comporre un' opera contro gli apostati della* Germania; *ma in esaminando poscia gli argomenti di amendue le parti, fu talmente preso dalla forza della verità, che divenne un' acerrimo difenditore della dottrina, che intendea d' impugnare; ed in appresso fece convertire il suo fratello* Giovan Battista *Vescovo di* Pola *nell'* Istria. *Vid.* Sleidan. *lib.* 21. *pag.* 255. (Not. 17.)

(Not. 17.) Allorchè Pietro Paolo Vergerio intervenne alla dieta di Vormazia a nome del Re di Francia, il Papa, il quale qualche tempo avanti avea inteso dal Cardinale Aleandro, che costui era amico de' Luterani, e sparlava contro la Fede Appostolica, fe sapere all' Imperadore, che averebbe avuto a grado, ch' egli avesse fatto partire di Germa-

dinato a *Filippo* suo figliuolo, che lo incontrasse a *Brusselles*; e poichè questo giovane principe si trovava in *Ispagna* non potè arrivare nelle *Fiandre* se non fino al principio dell' anno seguente, quando esso fu riconosciuto come l' erede presuntivo di *Carlo* nelli *Paesi Bassi*, gli Stati de' quali a lui re-

---

mania il Vergerio; che avea egli adoperata ogni arte per rimandarlo nel suo Vescovado colla promessione eziandìo di torli la sua pensione; e che intanto non metteva in opera alcuna forza, per non costrignerlo all' apostasia con disonore del carattere suo. Quindi a poco si scorse esser' egli uno sfacciato Luterano, e per tale fu denunziato in Roma. Egli venne al Concilio colla speranza di esservi ammesso; ma poichè vide chiusa ogni via, si ricoverò tra' Grigioni, ove scrisse empj libri contro il Concilio, e contro il Papa. Ecco la storia dell' apostasia; non già della *Conversione* del Vergerio. Quivi lo Sleidano mischia delle sue novellette: una delle quali si è, che il Papa gli avesse preparato un Cappello nel ritorno dalla dieta, ma poi venuto in sospetto di Lui, mutasse sentimento. Dipoi io non entro, ad esaminare se sia vero, che egli intraprendesse *un opera contro gli Apostati della Germania*, conforme i nostri Autori collo Sleidano affermano; ma so esser falso, che messosi ad *esaminare gli argomenti di amendue le parti*, *la forza della verità* del partito de' Luterani lo avesse fatto traboccare, sicchè divenisse difensore *acerrimo della dottrina*, *che intendea d' impugnare*.

resero omaggio in tale qualità (*b*).

Ov' egli stabilisce tribunali d' inquisizione.

QUALCHE tempo dopo questo avvenimento, l' Imperatore come una testimonianza del suo zelo per la Chiesa promulgò un' editto contro tutti coloro, li quali professassero alcun' altra religione fuor che la Cattolica Ortodossa, e stabilì fin' anche diversi tribunali d' inquisizione, affinchè procedessero contro coloro li quali trasgredissero un tal' editto, e li condannassero alle pene in quello espresse. Or questo decreto fu quella fiaccola, che accese una fiamma, la quale non mai si potè estinguere; imperciocchè li governatori di quelle provincie, colla mira di segnalare la loro propria uniformità allo zelo del loro Sovrano, andarono successivamente estendendo il lor potere a tali atti di tirannìa ed oppressione, che li sudditi credendosi autorizzati da quella necessità, la quale non può assoggettirsi a niuna legge, scossero via il giogo, ebbero ricorso alle arme, e si posero in uno stato di difesa. In una parola questa ribellione andò fastosa e prospera a segno tale, che gli oppressori molto lungi dal po-

(b) Sleidan. l. 21. p. 261.

poter ridurre li ribelli ad obbedienza, furon' obbligati nel decorso a riceverli come amici, e riconoscerli per sovrani; ed ebbero la mortificazione di vedere non solamente il *Luteranismo*, ma eziandìo tutte le specie di religioni introdotte e tollerate in tal paese: tanto egli è vero che la violenza ed il freno in materie di religione sono rimedj molto pericolosi, e contrarj ad ogni politica.

Li protestanti apertamente si protestano contro la Formula ad Interim.

QUESTO infelice editto riempì tutti li *Paesi Bassi* di costernazione e disperamento; ma in particolare andò a ferire li mercatanti *Germani*, che trafficavano in *Antwerpia*; e ciò diede tale ombra a' principi e Stati *Luterani*, che aveano ripigliato il lor coraggio in veggendo che porzione delle truppe Imperiali si era sbandata, che si arrischiarono di protestarsi apertamente contro la *Formula ad Interim*, la quale fu eziandìo ributtata da quelli, da cui era stata primamente ricevuta (c). Nella seguente dieta che fu tenuta in *Augsburg*, *Carlo* altamente si lagnò di questa protesta

(c) Heiss. Hist. de L' Empire, l. 3. 4. Spond. Cont. t. ix. p. 273.

testa, colla mira d'impedire ogni molesta conseguenza; ed affine di far cosa grata e piacevole alli protestanti abolì l'inquisizione nelli *Paesi Bassi*, per quanto si riguardava alli mercatanti forastieri. Di vantaggio egli in confermando il decreto d'*Interim* assicurò gli Stati che le differenze in materia di religione si sarebbero tostamente determinate dal Concilio, che il Papa *Giulio III.* avea per questo tempo già ristabilito in *Trento*, dove li Cristiani di qualunque sorta e denominazione si fossero, anche coloro, che aveano cambiata la loro religione, averebbero la libertà di proporre li loro sentimenti, sotto la sua protezione, e salvo condotto. Credendo egli pertanto, che con questi espedienti, li quali non incontrarono niuna opposizione, li principi protestanti fossero rimasti soddisfatti, egli dismise l'assemblèa: ed il suo figliuolo *Filippo*, ch'era stato quivi di persona, tosto dopo si partì alla volta d'*Italia* nel suo ritorno in *Ispagna* col suo cognato *Massimiliano* figliuolo di *Ferdinando*, il quale accompagnollo colà, affine di condursi indietro seco lui in *Germania* la sua moglie *Ma-*

A. D. 1550.

ria,

ria, la quale per questo tempo si era infantata di due figliuoli.

Da *Augsburg* l'Imperatore si trasferì ad *Inspruck*, dove si risolse di trattenersi alcuni mesi, affinchè potesse trovarsi vicino al Concilio di *Trento*, e pronto ancora a fare le necessarie proviste per la guerra di *Parma* contro di *Errico II.* Re di *Francia*, il quale sostenea gl' interessi di *Ottavio Farnese* signore di *Parma*, che il Papa andava cercando di possedere in iscambio di qualche altro territorio (*d*). *Carlo* fu colà seguito dagli ambasciatori di *Sassonia* e *Brandenburg*, li quali con premurose e forti istanze lo sollecitarono a mettere in libertà il Landgravio. Egli fu similmente importunato sul medesimo fine dal Re di *Danimarca*, e da diversi altri principi, li quali cercavano d' impedire le cattive conseguenze, che per la lunga e severa cattività di quel principe averebbero potuto cagionarsi alla *Germania*. L' Imperatore continuò a tenere a bada cotesti intercessori con vane promesse, e dichiarò ch' egli voleva realmente accomodare l' affare con

Carlo V. *è sollecitato a porre in libertà il Landgravio di* Hesse. *A. D.* 1551.

(d) Bellefor. l. 6. c. 71.

Maurizio elettore di *Sassonia*, cui esso ordinò, che lo assistesse per un tal proposito (*e*). *Maurizio* che da questa risposta, la qual' era stata tante volte ripetuta, prevedea che nulla potevasi aspettare dalla giustizia o buona volontà di *Carlo*, si risolse di porre fine ad una tale negoziazione, ed appigliarsi ad un' altro espediente, il quale sarebbe più efficace. In oltre egli andava cercando una opportunità di scancellare, ove fosse possibile, la cattiva impressione del suo carattere, che la sua condotta avea fatta tra coloro della sua propia religione, li quali credeano, ch' egli avesse sacrificato alla sua ambizione *Giovan Frederico* duca di *Sassonia* suo propio parente e benefattore, ch' eglino sospettavano, che fosse tuttavìa trattenuto in prigione, per mezzo della sua segreta intelligenza coll' Imperatore. Colla mira adunque di riguadagnarsi la loro stima ed affetto, ch' egli ben conosceva che non mai averebbe potuto ricuperare, se non se con attaccare *Carlo*, ch' essi consideravano come il tiranno delle loro coscienze e libertà, cercò in tutte le ma-

(e) Thuan. l. 8. p. 281.

maniere possibili di porre se medesimo in istato di sostenere una guerra contro l' Imperatore ; ed a vero dire si condusse con tanta destrezza ed accorgimento, che il Mondo rimase sorpreso in trovare ch' egli era, mercè l' intervento di *Alberto* marchese di *Brandenburg*, entrato in una lega col Re di *Francia*, ed avea ritenute nel suo servigio non solamente le truppe *Germane*, le quali erano state impiegate nell' assedio di *Magdeburg*, ma eziandìo quelle che aveano evacuata la città in conseguenza dell' aggiustamento seguito (A). Egli si era parimente assicurato dell' assistenza di *Giacchino* elettore di *Brandenburg*, di *Frederico* conte *Palatino*, de' duchi di

A. D. 1552. Maurizio *fa preparativi di guerra.*

M 2 *Wir-*

[A] *La città di* Magdeburg *era stata proscritta dall' Imperatore*, *posciachè gli abitatori non vollero obbedire a' decreti della dieta*, *e spogliarono gli ecclesiastici de' loro benefici*. *La città fu assediata da* Maurizio *duca di* Sassonia, *a richiesta e desiderio degli Stati*, *e dopo una ostinatissima difesa si arrese a capitolazione*. *Vid.* Sleidan. *lib.* 23. *pag.* 284.

Wirtemberg, *Deux-ponts*, e *Meklenburg*, e di *Ernesto* marchese di *Baden*; ma egli si determinò di dichiararsi in questo tempo, avvegnachè stimasse che la presente congiuntura fosse la più favorevole, che mai potesse darsi; poichè l' Imperatore da una parte trovavasi occupato nella guerra di *Parma* contro li *Francesi*; e dall' altra *Ferdinando* si trovava imbarazzato col *Turco*, il qual'era marciato nell'*Ungherìa* sotto pretesto che tanto egli quanto l' Imperatore aveano rotta la tregua; il secondo per avere assediata e presa la città di *Afric* in *Barberìa*, ed il primo per essers' impadronito di certe piazze nell' *Ungherìa*, ch' erano state possedute dalli *Turchi* (*f*): oltre a ciò, *Carlo* appena avev' alcune altre truppe, fuorchè quelle ch' esso avea ritirate dalla *Sassonia* per assistere nell' assedio di *Magdeburg*, durante il quale *Maurizio*, che teneva il supremo comando, avea guadagnato un gran numero degli offiziali al suo interesse. Con tali apparecchi, egli uscì in campagna con la sua armata pubblicando nel tempo medesimo un manifesto, che contenea le sue

Esce in campagna contro l' Imperatore.

(f) Bos. Hist. Jerosol. p. 3. l. 15.

ſue ragioni per eſſere ricorſo a quell'eſtremo rimedio. Egli adunque ad un'iſteſſo tempo ſi fece padrone delle città, che giaceano nella ſua ſtrada, ed avanzatoſi nella *Svevia* inveſtì la città di *Augsburg*, ch'egli riduſſe tra pochi giorni alla ſua obbedienza; e di là marciò verſo le *Alpi*, affine di aſſicurarſi di quei paſſi contro le truppe *Spagnuole* ed *Italiane*, e la ſua avvicinazione immediatamente diſſipò il Concilio di *Trento*, concioſiachè li Veſcovi, che componeano quell' aſſemblèa, ſe ne foſſero fuggiti in differenti luoghi di maggior ſicurezza, dopo di avere prorogato il Concilio per due anni o più lungamente, qualora prima di un tal periodo di tempo, non ſi foſſe potuto effettuire un' aggiuſtamento tra li principi. Frattanto l' Imperatore medeſimo fu ſorpreſo da tale coſternazione per queſto improvviſo progreſſo di *Maurizio*, che immantinente ſpedì il Re *Ferdinando* a trattare con lui circa le condizioni di pace.

Carlo V. *preſo da timore manda* Ferdinando *ſuo fratello all' elettor* Maurizio *con propoſizioni di pace*.

Questi due principi ebbero un'abboccamento a *Lintz*, dove l'elettore, il quale meditava di ſorprendere l' Imperatore ad *Inſpruck*, ſi ſtudiò di tener luſingato l'animo di *Ferdinando* con profferte di pace, e

con una reciproca convenzione contenendo, che si sarebbe tenuta un'assemblèa a *Passau* in un certo determinato giorno, per deliberare intorno a' mezzi di conchiudere un trattato di accomodo, e che nel primo giorno di una tale adunanza dovesse cominciare una tregua per 15. giorni. Or questo di lui stratagemma in qualche parte riuscì; poichè mentre *Ferdinando* fece ritorno all' Imperatore per dargli contezza del suo negoziato, *Maurizio* risoluto di far' uso nel miglior modo che sapesse di quell' intervallo di tempo, si avanzò con grande speditezza, ed avendo sforzati con egual valore e buon successo li passi delle valli, che menano ad *Insspruck*, prese il castello di *Eremberg*, e certamente si sarebbe anche impadronito della persona dell' Imperatore, se *Carlo* non fosse fuggito nella notte, essendo trasportato in una lettiga a cagion della gotta, ond' era tormentato, e non avendo seco altra compagnìa che *Ferdinando* suo fratello e *Giovan Frederico* di *Sassonia*, cui esso diede la sua libertà in questa occasione. Or questi tre personaggi senza niun' altro equipaggio, che a dir vero la precipitosa fretta della loro fu-

ga

ga non potea loro permettere di apparecchiare, si ritirarono con gran timore e precipitanza a *Villacho* lungo il *Drave*; e *Maurizio* si avanzò con tanta speditezza e celerità, che nel dì seguente entrò in *Inspruck*, ove tutto ciò che appartenevasi alla corte dell' Imperatore fu abbandonato al saccheggio, quantunque l' equipaggio di *Ferdinando* non si fosse toccato, e li cittadini fossero stati con gran cura protetti e difesi da ogni violenza e saccomanno, conciosiachè *Maurizio* fosse desideroso di convincerli com' egli non avea già prese le armi per arricchire se medesimo, ma unicamente per dar riparo e compenso a' mali e torti di coloro ch' erano oppressi (g).

Il Re di Francia *si rende padrone di* Verdun, Toul, Metz *e* Nancy.

Mentre che l' elettore perseguitava *Carlo* con tanto impegno ed ardore, il Re di *Francia*, in conseguenza del tratto ch' esso avea sottoscritto, marciò alle frontiere con una possente armata, e s' impossessò di *Verdun*, *Toul*, e *Metz* insieme con *Nancy*, e tutta la contrada della *Lorena*, donde si avanzò ad *Hague-*

(g) Beuther. Com. l. 7. p. 86.

guenau, affine di fare un diversivo in favore de' suoi alleati (*h*).

Essendosi l' Imperatore situato in un luogo, ove non potea più lungamente temere di alcuno insulto dall' elettore di *Sassonia*, tutta la sua cura fu impiegata in assembrare un sì gran numero di truppe che potesse unire insieme, e condurre alle falde delle *Alpi*, affinchè potesse trovarsi in istato non solamente di opporsi alli progressi del nemico, ma eziandìo di sostenere il partito *Romano* Cattolico, durante la continuazione dell' assemblèa in *Passau*, dove li principi realmente si unirono in un giorno stabilito, affine di concertare i mezzi propj per venire ad un' aggiustamento. Prima che cominciassero le deliberazioni, li protestanti riceverono un messaggio da *Carlo*, con cui significò loro, ch' egli mandarebbe a *Maurizio* la testa del Landgravio, qualora egli ricusasse di accettare le condizioni della pace proposta. Questa minaccia ebbe il suo effetto presso l' elettore e li capi del suo partito; sicchè amendue le parti esercitarono li loro conati per venire ad una con-

(h) Mez, Abr. Chron. t. ii. p 952.

convenzione con tanto impegno ed efficacia, che fra pochi mesi conchiusero il famoso trattato conosciuto sotto il nome della *Pacificazione di Passau* (i) (B).

La pacificazione di Passau.

In conseguenza di questa pace il Landgravio fu messo in libertà; ma poscia fu arrestato a *Maestricht* per ordine della regina *Maria* governatrice de' *Paesi Bassi*, la quale disse ch' ella non lo potea liberare fin' a tanto, che non sapesse la volontà e piacere dell' Imperatore più particolarmente sopra un tal punto. Il pretesto da lei addotto per arrestarlo si fu, che *Reiffenberg*, ch' era nel servigio del figliuolo del Landgravio, erasi unito colle sue truppe ad *Alberto* marchese di *Brandenburg*, ch' era uno de' principi uniti nella lega protestante colla *Francia*. Or' ella considerò questa condotta come una violazione della pace; ma egli fu tostamente liberato per comando dell' Im-

(i) Thuan. Hist. l. 10. p. 365.

(B) *Conciosiachè questo trattato sia considerato da' protestanti, come la base della loro libertà di religione, noi lo inseriremo verbo a verbo nella fine della corrente Istoria di* Germania.

Imperatore, ed à capo di sei giorni giunse ne' suoi propj territorj.

L' Imperatore marcia contro il Re di Francia.

Carlo V., la cui mira principale in accordare sì fatte indulgenze alli protestanti si era di proccurare la loro assistenza contro di *Errico II.* di *Francia*, trovò la maniera d' impegnare tutte le loro forze nel suo interesse; sicchè veggendosi alla testa di 80,000. uomini si risolse di vendicarsi del suo rivale senza indugio alcuno. A tale oggetto esso cominciò immediatamente la sua marcia verso *Strasburg*, dove fu molto ben ricevuto da' magistrati di quella città; e mentre che la sua armata passò il *Reno*, esso scelse li suoi principali quartieri in un villaggio presso *Haguenau*. Furono consumati sei giorni intieri in trasportare le sue truppe, cannoni, e bagaglio, quando essendosi avanzato a *Landau* si rimase ozioso per altri sedici giorni, e non cominciò l' assedio di *Metz* se non fino alli 22. di *Ottobre*. Per tali dilazioni il duca di *Guise* ebbe tempo a pigliare tutte le necessarie precauzioni; e di fatto provvide le città di *Metz*, e *Nancy* di ogni sorta di munizioni di guerra; ed un buon numero di gentiluomini volontarj si portò in quelle

quelle piazze per segnalare se medesimi nella loro difesa. *Alberto* marchese di *Brandenburg* era finora continuato a rimanere fermamente attaccato alle sue promesse e patti colla *Francia*, ed in tal tempo occupava un posto vicino *Pont a Mousson* con 50. compagnìe di fanti ed un buon numero di cavallerìa; ma avendo cambiati li suoi sentimenti all' avvicinazione dell' Imperatore, egli tenne con questo principe una segreta negoziazione, sicchè alli quattro di *Novembre* realmente si unì con lui nel suo campo innanzi a *Metz*; dopo aver rotto e fatto prigioniero il duca di *Aumale*, il qual' essendo informato della sua intenzione era venuto per assicurarsi della sua persona, ed impedire la sua unione con *Carlo*. Or per formare una giusta idea del valore, risolutezza, ed ostinazione degli assediati, basterà di osservare che la piazza fu attaccata da un' esercito di 100,000. fanti e 12,000. cavalli, e battuta da 114. pezzi di cannoni sotto l' occhio dell' Imperatore medesimo; e pur non di meno li suoi sforzi furono inefficaci e vani, e verso la fine di *Decembre* fu costretto a levare l' assedio dopo aver perduto un terzo

Il marchese di Brandenburg *si unisce coll' Imperatore, ed assedia* Metz *dond' è obbligato a ritirarsi.*

zo della sua armata per la rigidezza della stagione, e per le contagiose infermità, come anche per lo straordinario valore del nemico. Egli adunque pose ne' quartieri d'inverno una parte delle sue truppe nella regione di *Treveri*, e colla rimanente si ritirò ne' *Paesi Bassi* con tanta mortificazione per un tale sinistro evento, quanta fu a dir vero la gioja e piacere sentito dal Re di *Francia* (k). Tutta volta però, egli punto non si sgomentò per questa disgrazia; che anzi per contrario egli uscì in campagna nel principio della primavera per vendicarsi dell' ingiuria che avea ricevuta; ed essendo marciato a *Terouane*, la piazza fu pigliata ad assalto e adeguata al suolo; ma se fossero state le sue corporali infermità, o pure la debolezza delle sue naturali facoltà, le quali non riteneano più il primiero loro vigore, che lo impedirono dall' operare col suo solito spirito e coraggio, oppure ch' egli avesse altri disegni nella sua mente, egli è certo che non procedè più oltre in tale intrapresa; ma lascian-

A. D. 1553.

Distrugge Terouane, *e conchiude un matrimonio tra* Filippo *suo figlio e* Maria *regina d'* Inghilterra.

(k) Carmerar. Ann. Rer. præc. An. 1552. Chytræ. l. 17. p. 462. Schard. t. ii. p. 543.

ſciando la ſua armata ſotto il comando di *Emmanuele Filiberto* figliuolo di *Carlo* duca di *Savoja*, eſso rivolſe la ſua attenzione ad altri obbietti, cercando d' impedire le nojoſe e moleſte conſeguenze di una guerra inteſtina, che fu accesa in *Germania* da *Alberto* marcheſe di *Brandenburg* (C), dopo la ſua riti-

(C) Alberto *marcheſe di* Brandenburg *dopo la pacificazione di* Paſſau, *alla quale ricusò di ſottoſcriverſi, continuò la guerra contro li* Cattolici Romani, *e tra le altre violenze eſtorſe la promeſſa di ſevere contribuzioni dalli Veſcovi di* Würtzburg *e* Bamberga, *li quali ſe ne lagnarono coll' Imperatore, e furono aſſoluti da quelli compulſivi contratti, li quali non per tanto furono di bel nuovo confermati ad* Alberto, *allorchè ſi unì a* Carlo *nell' aſſedio di* Metz. *Li Veſcovi aderirono alla prima ſentenza, e quando* Alberto *ebbe ricorſo all' eſecuzione militare, eſſi ne appellarono alla Camera Imperiale, la quale fece un decreto in loro favore. Nel tempo medeſimo l' Imperatore lo eſortò a deſiſtere, e ſottometterſi alla determinazione della legge; ma*

Al-

ritirata da *Metz*, come anche di effettuire un matrimonio tra il suo figliuolo *Filippo* e *Maria* figlia ed erede di *Errico* Re d' *Inghilterra*, che fu tosto dopo realmente consumato (*l*).

A. D. 1554. ESSENDOSI stabilito ed assodato questo affare così interessante, secondo il suo desiderio, egli si risolse di porre fine alle pratiche di *Alberto*, il quale in un' aspra battaglia datasi vicino il fiume *Weser* era stato disfatto da *Maurizio* Elettore di *Sassonia*, quantunque la vittoria fosse costata a questo principe la propia vita, avendo ricevuta una ferita, per cui se ne morì a capo di due giorni. *Alberto* se ne scappò nella *Francenìa*, dove trovò il mezzo di nuovamente assembrare alcune truppe, ma essendo un' altra volta rotto e sbaragliato dalle forze di *Ferdinando* e de' principi vicini,

fu

(l) Bellefor. l. 6, c. 78. Ulloa. vit. Car. V. l. 5.

Alberto *molto lungi dal prestare orecchio a questo avvertimento, pose a guasto la contrada col ferro e col fuoco, e commise terribili devastamenti, che diedero origine ad una guerra civile. Vid.* Beuth *l. 7. p. 87. & seq.*

fu costretto a ricoverarsi in *Francia*; ed essendosi l' Imperatore determinato di procedere contro di lui, come un perturbatore della pubblica pace, come anche di rimediare alli disordini ch' erano stati prodotti dalla sua ribellione, esso convocò varie diete successivamente, che riuscirono vane per gl' intrighi degli amici di *Alberto*, e per l' assenza dell' Imperatore, il quale a cagione delle sue infermità non potè assistervi di persona. Finalmente il marchese, che il Re di *Francia* avea favorito colla sua protezione, fu per parte di quel principe compreso nel trattato di tregua, che fu conchiuso nell' abbadìa di *Vaucelles* vicino *Cambray* dagli ambasciatori dell' Imperatore, e del suo figliuolo *Filippo* Re d' *Ingbilterra* da una parte, e dagli ambasciatori di *Errico II.* Re di *Francia* dall' altra; la qual tregua doveva essere osservata per mare e per terra nelli *Paesi Bassi*, nell' *Italia*, ed altrove, per lo spazio di cinque anni, sotto condizione che amendue le parti si dovessero ritenere quelle città e territorj, che presentemente si ritrovavano avere in possesso (*m*).

IN

(m) Mez. Abr. Chron. p. 970.

Risoluzione presasi nella dieta tenutasi ad Augsburg.

In quel medesimo giorno, in cui fu sottoscritto il trattato, *Ferdinando* aprì la dieta in *Augsburg* a nome dell' Imperatore, affine di mettere in esecuzione il trattato di *Passau*; ma li dibattimenti intorno ai regolamenti circa l' affare di religione furono proseguiti con tanto calore ed ostinatezza di altercazione, che dopo una lunghissima sessione a grande stento si poterono indurre a venire ad una risoluzione provvisionale, per cui fu decretato, che niun Cattolico o protestante dovess' essere ingiuriato od insultato per conto della sua religione, ma che tutte le differenze si dovessero determinare secondo le leggi e costumanze dell' imperio; che se alcuno Arcivescovo, Vescovo, Prelato od altro ecclesiastico rinunciasse alla vecchia religione, la sua dignità e beneficio dovessero rimaner confiscati, senza però inferirsi alcun pregiudizio al suo carattere; ed il suo posto dovesse occuparsi dal capitolo o collegio, che possedea la facoltà e diritto della elezione; che essendosi certi Stati dell' Imperio, e li loro predecessori impossessati di alcune rendite ecclesiastiche, ed

aven-

avendole convertite ad altri fini religiosi, come al mantenimento di scuole, e ministri, somiglianti alienazioni non dovessero essere disputate in giudizio; che l'antica giurisdizione ecclesiastica non si dovess' estendere alla Religione, Fede, alle cerimonie, e funzioni ministeriali di coloro che adottarono la confessione di *Augsburg*, ma dovesse rimanere sospesa, e senza niun' effetto fino alla determinazione di tutte le differenze di religione, quantunque dovesse continuare in vigore rispetto a tutte le altre materie; che gli ecclesiastici dovessero per l'avvenire godere de' loro Stati, diritti, e privilegj, senza però usurparsi li diritti temporali, che possedeano li secolari prima di questa divisione in punto di religione; che la spesa necessaria per lo servizio della Chiesa, per lo mantenimento delle scuole, de' sussidj caritativi, ed ospedali, si dovesse egualmente riscuotere sopra li professori di amendue le religioni, ed in caso di qualche disputa si fossero dovuti scegliere gli arbitri per decidere la differenza fra lo spazio di sei mesi (*n*).

(n) Camer. Annot. ex Fich. t. iii. p. 562. Sleid. Com. l. 26. p. 337.

Carlo *risolve di rinunziare il trono.*

MENTRE che *Ferdinando* in simil guisa regolava gli affari della *Germania*, l' Imperatore conoscendo che la sua salute andava giornalmente in declinazione, ed il vigore del suo spirito si andava minorando, determinò di depositare il grave peso del governo, e riposarsi tra le ombre di una vita privata. Forse *Carlo*, preso da forte apprensione e timore per la potenza e prosperità di *Errico II.* Re di *Francia*, ch' esso considerava come suo rivale, oltre modo gli dispiacea di vedere appassiti quegli allori ch' esso avea raccolti nel corso di un lungo regno; ed affine d' impedire una tal disgrazia stimò cosa propia di opporre il giovanile spirito e coraggio del suo figliuolo *Filippo* all' intraprendente genio del Re *Francese*. Che che però di ciò sia, egli da qualche tempo avea nutrito pensiero di rinunziare il trono, ed attualmente richiamò il suo figliuolo, cui in tempo del suo matrimonio esso avea donato li regni di *Napoli* e *Sicilia* insieme col ducato di *Milano*. Quindi avendo egli assembrati gli Stati delli *Paesi Bassi* a *Brusselles* creò *Filippo* capo dell' Ordine del *Toson d'Oro*; e ciò fatto risegnò a lui la sovranità

di

di tutte quelle provincie. In conseguenza di una tale risegna, *Filippo* ricevè il giuramento e l'omaggio degli Stati in qualità di lor novello sovrano subito che suo padre lasciò l'assemblèa. *Carlo* tosto dopo questo avvenimento si spogliò di tutte le insegne della sua regale potestà, e delle signorìe, che possedeva in *Europa* come anche in *America*, conferendole tutte a *Filippo*, e non riserbando altro a se medesimo che una pensione di 200,000. ducati da dovérsi dedurre dalla rendita di *Spagna*; talchè ora non altro rimaneva se non che lasciare l'Imperio in favore di *Ferdinando* suo fratello. Tutta volta però *Carlo* pospose questa rinuncia per un' anno, durante il qual tempo egli sperava, che quel principe accetterebbe la corona Imperiale, a condizione che *Filippo* dovess' essere scelto Re de' *Romani*, e dichiarato suo successore; ma in questo egli rimase deluso nella sua aspettativa per lo scaltro procedere di *Ferdinando*, il quale trovò la maniera di assicurare l'Imperio al suo propio figliuolo, ed eludere così le sollecitazioni di suo fratello in favor di *Filippo*.

Si spoglia di tutte le insegne regali e signorìe in favore di Filippo *suo figliuolo.*

Veggendo l' Imperatore inflessibile

E fa una formale rinsegna dell' Imperio a Ferdinando *suo fratello.* *A. D.* 1556.

il suo fratello su questo punto, ed avendo risoluto di partirsi alla volta di *Spagna* senza indugiamento alcuno fece una formale rinunzia dell' Imperio, il quale fu posto tra le mani di *Guglielmo* di *Nassau* principe di *Orange*, di *Gregorio Sigismondo Hilde* vece cancelliere dell' Imperio, e di *Haller* suo segretario, ch' esso mandò come suoi ambasciatori nella prossima dieta per significare la sua rinuncia alli principi elettorali, e consegnare lo scettro, la corona, e le altre insegne regali a *Ferdinando* Re de' *Romani*. Essendosi *Carlo* intieramente spogliato di tutti li suoi dominj, ed avendo fatti li necessarj apparecchi per lo suo passaggio in *Ispagna*, ove avea scelto il suo ritiro, si partì da *Brusselles* accompagnato da cinque teste coronate, cioè dal suo figliuolo *Filippo* Re di *Spagna*, *Inghilterra*, e *Napoli*; dal suo genero *Massimiliano* Re di *Boemia*; dal Re di *Tunisi*; dalle sue due sorelle *Eleonora* regina vedova di *Francia*, e *Maria* regina vedova di *Ungheria* e *Boemia*, insieme co' duchi e duchesse di *Savoja*, *Lorena*, e *Parma*, e moltissimi altri personaggi di riguardo e distinzione. Giunto che fu a *Ghent*, es-

so licenziò gli ambasciatori de' principi stranieri, dopo di avere chiesto da loro che raccomandassero il suo figliuolo a' loro respettivi sovrani; quindi continuando il suo viaggio s'imbarcò a *Flessingen* colle due sue sorelle, e tra pochi giorni arrivò in *Ispagna* (*o*). Allorchè sbarcò a *Laredo*, dicesi che si fosse prostrato al suolo, e baciando la terra avesse sclamato; *O mia diletta patria, piova pure il Cielo le sue benedizioni sopra di te: nudo Io sono uscito dall' utero di mia madre, e nudo Io ne ritorno a te, che riguardo come una seconda madre. In ricompensa di quanto Io ti devo, presentemente ti consacro la mia carne e le ossa mie, che sono l' unica offerta, che Io ora posso farti.* Quindi gittando gli occhi sopra un CROCIFISSO, di cui aveva egli fatto uso, come uno stendardo in tutte le sue battaglie, rese grazie a GESU' CRISTO, per la cui bontà gli era permesso di nuovamente visitare negli ultimi suoi giorni quella provincia, che avea sempre amata e prediletta con particolare stima e ve-

S'imbarca a Flessingen, *ed arriva in* Ispagna.

(o) Thuan. l. 16. p. 570. Camerar. ex. Fich. t. iii. p. 564.

e venerazione (*p*). Nello sbarcare che fece gli fu andato all' incontro dalla nobiltà. ed ecclesiastici del regno, ch' egli ricevè molto graziosamente, e quindi si portò in lettiga a *Valladolid*, ove vide il suo nipote *Don Carlos*, che fu da lui instruito con molti pii e salutare consigli. Di là egli fece passaggio nella provincia detta *Estremadura*, e quivi si rinchiuse nel chiostro di *S. Giusto* dell' Ordine di *S. Geronimo*, ov'egli visse due anni come un semplice frate, conformandosi a tutte le più rigorose e strette regole del convento; e quivi se ne morì per una febbre cagionataglisi dalla gotta nell' anno cinquantesimo ottavo della sua età, dopo aver ricevuta la Sacrosanta EUCARISTIA in amendue le specie: la qual circostanza ha indotti alcuni a credere ch' esso favorisse la religion protestante (D). Il suo corpo fu de-

E si rinchiude nel chiostro di S. Giusto *ove sen muore.*

(p) Godeliv. ex Schard. Oper. Hist. t. ii. p. 189.

(D) *Egli si prese in moglie* Isabella *figliuola di* Emmanuele *Re di* Portogallo *e di* Maria *di* Castiglia, *quantunque prima fosse stato promesso a cinque dif-fe-*

depositato in *Granada*, vicino a quelli di sua madre, avo, ed ava; ma posscia

---

ferenti principesse, vale a dire a Claudia *figliuola di* Luigi XII. *Re di* Francia; *a* Maria *figliuola di* Errico VII. *Re d'* Inghilterra; *a* Renè *altra figliuola di* Luigi XII.: *a* Louisa *figliuola di* Francesco I., *mentre che tuttavìa ella era in età infantile*; *ed a* Maria *figliuola di* Errico VIII. *Re d'* Inghilterra. *Da* Isabella *di* Portogallo *egli ebbe* Ferdinando, *il quale morì nella sua infanzia*; Filippo II. *Re di* Spagna; Maria *congiunta in matrimonio coll' Imperatore* Massimiliano II.; Giovanna *maritata col principe* Giovanni *di* Portogallo, *cui essa partorì un figliuolo postumo, il quale ascese al trono dopo la morte di suo avo. Tra li figli poi naturali di* Carlo V. *si contano* Giovanni *di* Austria, *che fu governatore de'* Paesi Bassi, *e* Margherita *maritata in prima con* Alessandro *de* Medicis *duca di* Urbino, *e poscia con* Ottavio Farnese *duca di* Parma, *dopo la cui morte essa fu fatta governatrice de'* Paesi Bassi, *e se ne morì nell' anno* 1586. *Vid.* Heiss. *l.* 3. *c.* 4.

ſcia fu traſportato nell' Eſcuriale per ordine di *Filippo IV.* A lui non ſopravviſſe più che tre ſettimane la ſua ſorella *Maria* vedova di *Luigi* Re di *Ungherìa* e *Boemia*, la qual' era ſtata governatrice delli *Paeſi Baſſi* per lo ſpazio di 25. anni, mentre che l' altra ſua ſorella *Eleonora* ſe ne morì nel meſe di *Marzo* del medeſimo anno. Tale ſi fu il fine di *Carlo V.* che fu certamente il più poſſente principe, che mai ſedè ſopra il trono Imperiale. Quanto alla ſua perſona, egli era ben fatto e proporzionato, comechè inclinaſſe alla corpulenza: fu di una ſtatura mezzana, cogli occhi di color celeſte, col naſo ſchiacciato, e col mento aguzzo; e li ſuoi capelli, ch' erano di color roſſo, furon ſempre da lui portati così corti, che una metà delle ſue orecchie rimanea ſcoperta. Quantunque egli non aveſſe fatti gran progreſſi nella letteratura, pure fu perfettamente bene inteſo della lingua *Fiamenga*, *Germana*, *Spagnuola*, *Franceſe*, ed *Italiana*, ed intendeva ancora un pò della *Latina*. Egli ordinò che ſi foſſe tradotto per ſuo proprio uſo privato il cortigiano del conte *Baldaſſarre de Chatillon* principe di *Machiavelli*, co-

Saggio del ritratto e carattere dell' Imperatore Carlo V.

me

me anche *Polibio* . Egli si prese diletto in leggere l' Istoria di *Filippo de Commines* , che fu da lui moltissimo stimata , ed eziandìo li comentarj di *Sleidano*, che per modo di scherzo egli soleva chiamare il suo *bugiardo* . Egli spesse volte si divertì in dipingere : fu con gran passione addetto all' esercizio delle arme, e versato perfettamente nell' arte di cavalcare ; fu semplice ed andante nel suo vestire , e familiare colli suoi domestici ; e nel tempo medesimo fu circospetto nelle sue azioni , e piacevole nel suo discorso , ma spesse volte artifizioso ed ambiguo nelle sue espressioni . Egli fu paziente in dare udienza , giudizioso nelle sue risposte , fermo e stabile in sostenere li suoi ambasciatori ed offiziali , e fu grato verso coloro che lo aveano servito con fedeltà ; ma con tutto ciò egli fu più tosto stretto che liberale ; poichè niun principe spese mai meno per gli suoi piaceri, nè si prese cura maggiore in regolare li suoi interessi domestici : naturalmente egli fu portato ad amoreggiare , ma con grande avvedimento tenne celata questa sua debolezza, affinchè un tal dis-

for-

ſordine non veniſſe ad eſſere autorizzato per mezzo del ſuo eſempio: egli fu così moderato e parco nel mangiare e bere, che quando era aſſalito dalla gotta, egli ſenza dolerſene dava licenza allì medici che regolaſſero il ſuo vitto col peſo e miſura; e finalmente l' ubbriachezza fu un' eccesſo, da cui eſſo non potè mai aſtenerſi. Nel principio del ſuo regno egli manifeſtò maggior diſcrezione che coraggio; ma poi nel decorſo diede molte ſtraordinarie pruove del ſuo perſonale valore; e pur non di meno egli viene accuſato di aver' errato contro la ſana politica in fare ſcappar *Lutero*; in porre in libertà *Franceſco I.*, in reſtituire *Tuniſi*, ed in traſcurare la difeſa della *Goletta*; in conferire l' elettorato di *Saſſonia* al duca *Maurizio*; in eſaltare la caſa *de Medicis*; in creare *Ferdinando* Re de' *Romani*; in aver fatta guerra al Papa; in avere rinunziato all' Imperio; in aver' accaſato il ſuo figliuolo *Filippo* colla regina d' *Inghilterra* ſotto condizioni diſonorevoli, ed in eſſere troppo attaccato agli ſtranieri; particolarmente agli abitatori de' *Paeſi Baſſi*, che furo-

no

no da lui impiegati, come ſuoi principali miniſtri, in preferenza de' *Germani* e *Spagnuoli*, li quali ſi adombrarono della ſua parzialità (*q*).

CA-

(q) Heiſs. l. 3. c. 4.

CAPITOLO XIV.

Contenente un racconto della Unione Evangelica; e la guerra in Ungherìa.

FERDINANDO IMPERATORE

Ferdinando *fratello di* Carlo V. *succede all' imperio* *A. D.* 1558.

CARLO V. fu ſucceduto nell' Imperio dal ſuo fratello *Ferdinando*, il quale traſſe li ſuoi natali in *Alcalà de Henares* nella *Spagna*, e dal ſuo avo fu provveduto di un' precettore ed ajo, li quali non ſolamente lo iſtruirono nelli ſoliti eſercizj de' principi, ma eziandìo inſpirarono nell' animo ſuo l' amore delle belle lettere, alle quali ſi applicò con iſtraordinario ardore. *Franceſco Ximenes* Cardinale di *Toledo*, ch' ebbe la cura dell' educazione del ſuo fratello, perſuaſe a *Carlo*, che doveſſe rimuovere *Ferdinando* nella *Germania*, poichè egli avea ſcorto, che gli *Spagnuoli* moſtravano maggiore affetto e bene-

benevolenza per quel giovane principe ch' era nato e cresciuto tra loro, che per lo suo fratello maggiore ch' era nativo de' *Paesi Bassi*. Di fatto egli fu mandato nelle *Fiandre*, dov' *Erasmo* ebbe l' incombenza di sopra intendere al resto della sua educazione. Quando *Ferdinando* si prese in moglie *Anna* di *Ungherìa*, *Carlo* a lui cedè come suo patrimonio l' *Austria Alta* e *Bassa* con tutti li dominj appartenenti a quella casa nella *Germania* e *Svevia*, lungo il lago di *Costanza*, nella *Foresta Erciniana*, nel *Brisgaw*, e nell' una e nell' altra parte del fiume *Ill*. Il suo cognato *Luigi il Giovane* essendo stato ucciso nella battaglia di *Mobais*, egli in virtù del titolo di sua moglie fu incoronato Re di *Boemia* a *Praga*; e dopo avere disfatto *Giovanni de Zapolles* conte di *Scepus* Vaivodo di *Transilvania*, ch' era il suo competitore per l' *Ungherìa*, egli entrò nel quieto possesso di quel regno, e fu incoronato a *Belgrado*, in conseguenza degli antichi trattati, che sussisteano tra li Re dell' *Ungherìa*, ed i principi della casa di *Austria*. In appresso egli fu investito del ducato di *Wirtemberg* dal suo

fra-

fratello *Carlo* nella dieta di *Augsburg* ; e quindi essendo stato scelto Re de' *Romani* a *Colonia* ricevè la corona ad *Aix la Chapelle*, come abbiamo già osservato, malgrado le proteste degli elettori di *Sassonia* e *Brandenburg*, li quali non per tanto riconobbero pure la sua elezione pochi anni dopo nella città di *Cadan* nella *Boemia*. Frattanto conciosiachè una parte de' nobili *Ungari* era tuttavìa negl' interessi del conte di *Scepus*, *Ferdinando* conchiuse con lui un trattato, in virtù del quale fu convenuto che ciascuno di loro dovesse ritenere il possesso di quel che presentemente occupava ; e che dopo la morte di *Zapolles*, tutto il regno si dovesse intendere devoluto a *Ferdinando*. In fatti seguita la morte di quel principe, il Re de' *Romani* pretese l' adempimento di questo contratto ; ma *Solimano* sotto pretesto di proteggere la vedova ed il figliuolo di *Zapolles*, si rese padrone di una gran parte dell' *Ungheria*, donde non potè giammai essere intieramente discacciato. Dopo l' ultima dieta tenutasi ad *Augsburg*, dove gli affari di religione furono regolati colli protestanti, egli era stato continuamente

te impiegato verso le parti di *Ungheria* in opporsi alli *Turchi*, li quali aveano fatti replicati sforzi per estendere le loro conquiste in quel regno; sicchè dopo aver lui fortificate le piazze principali con buone guernigioni, ed ogni altra munizione di guerra, fece ritorno in *Germania*, dove fu chiamato ad assistere nella dieta di *Francfort*, ove giunsero gli ambasciatori di *Carlo V.* coll' atto formale della sua rinunzia in favore di *Ferdinando*, la quale dopo le dovute deliberazioni fu unanimemente approvata dagli elettori. In virtù di quest' approvazione essi procederono all' elezione di *Ferdinando*, cui giurarono fedeltà, dopo avergli trasferita la dignità Imperiale con tutte le solite cerimonie; ma il Papa *Paolo IV.* non volle ammettere la validità della rinuncia di *Carlo*, nè l' elezione di suo fratello, conciosiachè in nessuno di questi due casi fosse stato ottenuto il consenso della Santa Sede (r). Egli ricusò finanche di dare udienza a Don *Martino de Gusman*, che *Ferdinando* avea mandato a prestare il solito giuramento in suo nome; ed

Il Papa Paolo IV. *ricusa di ammettere la validità di una tal elezione.*

(r) Thuan. Hist. l. 21. p. 707.

ed affinchè il suo rifiuto potesse comparire fondato sopra sode e sostanziali ragioni, egli destinò certi Cardinali perchè esaminassero li meriti di un tale affare. Questi commissarj furono di opinione, che il Papa non potev' ammettere l' imbasciatore a veruna udienza o pubblica azione fin'a tanto, ch' egli avesse dimostrato in qual maniera l' Imperio fosse divenuto vacante, e per qual diritto *Ferdinando* pretendea di succedere a suo fratello, poichè tutte le procedure nella dieta di *Francfort* erano nulle e vane, perchè fatte da Elettori eretici senza il consenso del Papa. Per la qual cosa sarebbe necessario di esaminarsi li motivi, che avevano indotto *Carlo* a risegnare l' Imperio, e qualora si fussero trovati essere giusti e ragionevoli, *Ferdinando* dovesse rinunciare a tutto ciò ch' era stato fatto in *Francfort*, e sottomettersi ad una nuova elezione. L' Imperatore riguardò tali ragioni come vane e frivole, talchè senza prestare il menomo riguardo alle rimostranze del Papa, ordinò al suo ambasciatore di fare la necessaria protesta, e prendere la sua licenza, se a capo di tre giorni dopo di questa intimazione, egli non fosse stato favo-

favorito di una udienza; imperciocchè egli considerava quel costume antico di doversi proccurare la conferma del Papa, ed andarne in *Roma* per ricevere la corona Imperiale, come una cerimonia superflua, dopo avere ottenuto il consenso degli elettori; la qual sua opinione è stata poscia adottata da tutti li suoi successori nell' Imperio. L' imbasciatore puntualmente eseguì gli ordini del suo sovrano; e quantunque pressochè tutti li principi del Cristianesimo condannassero questa condotta del Papa, pur non di meno egli persistè nel suo rifiuto anche dopo la morte di *Carlo*; ma poichè tosto dopo se ne morì anch' egli, *Pio IV.* che gli succedè confermò a *Ferdinando* la dignità Imperiale (*s*).

A. D. 1559.

Ma è confermato nella dignità Imperiale da Pio IV.

Questo principe essendo desideroso dopo la sua promozione di stabilire gli affari dell' Imperio promulgò ordini per la convocazione di una dieta in *Augsburg*, dove invitò li principi e gli Stati a comparire di persona, avendo risoluto di trovarsi egli medesimo presente tra loro. Quivi esso vivamente

(s) Godeliv. ex Schard. Oper. Hist. t. ii.

gli esortò a volersi sottomettere ad un Concilio ecumenico, come l' unico mezzo capace di ristabilire l' unione di *Germania*; e promise di maneggiare le cose in maniera tale, ch' eglino sarebbero più favorevolmente ascoltati in quell' assemblèa di quel che lo erano stati nel Concilio di *Trento*; ma conciosiachè trovasse cosa difficile ed impraticabile di potergl' indurre ad acconsentire a questa proposizione, egli tuttavìa si mostrò verso loro indulgente con permettere il libero esercizio della loro religione dentro li loro propj dominj, affinchè la pubblica pace dell' Imperio non avesse ad essere violata, quantunque nel tempo medesimo egli veementemente sollecitò il Papa a chiamare un nuovo Concilio, e proccurò d' impegnare li Re di *Francia* e *Spagna* a secondare le sue sollecitazioni. Ma tutti li loro uniti sforzi sarebbero stati vani, se *Francesco II.* non avesse risoluto di convocare un Concilio nazionale, affine di concertare le misure propie onde arrestare li progressi del *Calvinismo*. Il Papa *Pio IV.*, essendosi posto in agitazione per sì fatta risoluzione, determinò di obbligare li principi del Cristianesimo ad un

Con-

Concilio generale, ch' essi aveano da sì lungo tempo domandato; e dopo aver esitato per alcuni mesi nella sua opinione, alcune volte inclinando a continuare il Concilio di *Trento*, ch' era stato sospeso da *Giulio III.*, ed altre fiate essendo disposto a convocarne un nuovo, egli finalmente aderì alla prima suggestione, e pubblicò una Bolla per la rinnovazione del Concilio di *Trento*, dove furono invitati ad intervenire tutti li principi, prelati, ed imbasciatori (*t*).

A. D. 1560.

Il Papa Pio IV. *apre nuovamente il Concilio di* Trento.

NELLA pubblicazione di questa Bolla li protestanti ottennero il permesso dall' Imperatore di assembrarsi a *Naumburg* nella *Sassonia*, dove furono visitati da due Nunzj che il Papa avea mandati in *Germania* per invitargli al Concilio. Non sì tosto fu fatto noto il loro arrivo, e manifestata la loro incombenza, che l' assemblèa mandò una scorta perchè gli accompagnassero. Essi furono immediatamente introdotti, e gentilmente ricevuti da' principi, li quali ascoltarono la loro aringa con grande attenzione, ed avendo ricevute le

Li protestanti si assembrano a Naumburg, *e ricusano di sottomettersi al Concilio.*

(t) Spond. Cont. t. ix. p. 364.

le bolle e li brevi del Papa, cui egli-no promisero che si sarebbe data risposta, ordinarono che fossero colla medesima cerimonia ricondotti alle loro abitazioni: ma non sì tosto si furono li Nunzj ritirati, che li brevi del Papa furono mandati indietro per le mani di tre gentiluomini, li quali dissero loro in nome dell' assemblèa, che li principi avendo osservato che il Papa gli avea nella inscrizione distinti per l' appellazione di *suoi figliuoli*, essi non potevano ricevere li suoi brevi sotto questi termini, avvegnachè non potessero riconoscere lui come loro padre. Li Nunzj replicarono che ciò altro non era se non che una formola che Sua Santità osservava quando scriveva a tutti li principi Cristiani; ma li messi senza punto prestare orecchio a sì fatta replica, lasciarono li brevi sopra una tavola e si ritirarono. Or questo si fu il preludio della risoluzione, che pochi giorni dopo li principi mandarono alli Nunzj per mezzo di diece loro consiglieri, specificando com' essi non volevano ricevere niuno invito dal Papa per portarsi ad un Concilio, ch' egli niuna facoltà avea di convocare; avvegna-

gnachè ciò fosse prerogativa dell' Imperatore, cui solamente come loro sovrano erano essi obbligati a spiegare li loro sentimenti su tale affare (u) (Not. 18.).

O 3 Nel

(u) Beuther. append. p. 111. Thuan. l. 28. p. 131. Heiss. Hist. de L'Empire, l. 3. c. 5.

(Not. 18.) Il diritto di convocare il Concilio è sì propio del Papa che non gli era stato giammai contrastato, quantunque fin da' primi tempi vi fossero concorsi gl' Imperatori, e i Principi Cristiani col loro braccio, e co' loro soccorsi in simili convocazioni. E 'l dire *che niuna facoltà abbia il Papa di convocarlo* è opporsi al sentimento perpetuo della Chiesa, e della tradizione. Ma io non so intendere donde si movessero i Protestanti di quest' Assemblea a pensare in simil guisa. Si spiegarono nella prossima Dieta di Francfort coll' Imperatore, che essi non volevano un tal Concilio, ove *il Papa fosse Giudice, e parte*. Ma chi è, che non sia parte in una causa comune? nel che mostrarono non ben intendere quello, che si volesse dire Concilio. Essi ne volevano uno *libero per deliberare con libertà* sopra i costumi degli Ecclesiastici. Ma ben sapeano, che nel Concilio dovea trattarsi una tal Riformazione, ma non era questo ne il solo, ne il principale fine del Concilio, come lo erano le controversie di Fede. Per la qual cosa io credo, che altra ragione movesse i Principi Protestanti a pensare in tal guisa. Nell' Assemblea di Naumburg si offesero di esser chiamati *suoi Figliuoli* dal Papa nella sua Bolla; ed anche per confessione degli Storici Inglesi que' due Nunzj non incontrarono molto il lor favore non per altra ragione, se non perchè portavano *l' odioso titolo* di Nunzj

Pa-

Nel tempo medesimo l' assemblèa dimostrò la stima che facea delle persone de' Nunzj ,, li quali averebbero certamente incontrato un miglior ricevimento , ove non fossero stati investiti di quell' odioso titolo . Dopo ch' essi furono licenziati con questa dichiarazione , li principi posero fine alla loro sessione con una rimostranza , significando com' essi volevano aderire alla confessione di *Augsburg* , che che si fosse mai determinato nel Concilio di *Trento* [x].

A. D. 1562. Massimiliano *figliuolo dell' Imperatore è scelto Re de'* Romani.

FRATTANTO avendo l' Imperatore risoluto di stabilire la corona Imperiale nella sua propia famiglia , promulgò ordini per la convocazione di una dieta in *Francfort* , ov' egli maneggiò li suoi interessi con tant' accorgimento e destrezza, che *Massimiliano* suo figliuolo fu scelto Re de' *Romani* coll' unanime consenso di tutti li principi e Stati , avvegnachè quel principe fosse già stato pro-

(x) Onuph. in Pio IV. Schard. Epit. Rer. sub. Ferd.

Papali. Dunque è *l' odio* la ragione, che mosse allora que' Principi a pensare sì fattamente, e che oggi muove i nostri Storici a scrivere in questa guisa.

promosso alla corona di *Boemia*. *Ferdinando* similmente si avvalse di questa opportunità di nuovamente tentare di persuadere alli protestanti che si sottomettessero al Concilio; ma eglino continuarono a rimanersi stabili e fermi nella loro risoluzione, domandarono un libero Concilio, in cui il Papa non fosse giudice insieme e parte, nel quale potrebbero essi deliberare con libertà sopra la morale e la condotta ecclesiastica di *Roma*, la cui depravità si era il soggetto delle universali querele (Not. 19.). L' Imperatore veggendo ch' erano inflessibili su questo punto, si risolse di tenere un'altro metodo affine di riunirgli alla Chiesa; e con questa mira egli unitamente con *Carlo IX.* Re di *Francia* concertarono una rimostranza da farsi a' Padri del Concilio, esortandogli a volere imprendere una riforma di costumi tra gli ecclesiastici, affine di rimuovere quella pietra di scandalo, onde li protestanti e li *Calvinisti* così giustamente si querelavano. Il perchè fu formato un' ampio memoriale di tali abusi insieme

A. D. 1563.

(Not. 19.) Vedi Not. 15.

co' mezzi onde riformarli, per ordine dell' Imperatore, e fu mandato al Concilio, dove parimente il Re di *Francia* spedì il Cardinale di *Lorena* con istruzioni sul medesimo soggetto; ma conciosiachè il Papa affermasse che una tale riforma fosse ispezione solamente sua non volle concedere al Concilio che avesse a procedere in un tale affare. L' Imperatore ebbe la mortificazione non solamente di vedere il suo disegno così deluso, ma eziandìo di vedere se medesimo frustrato in una dimanda, ch' egli avea fatta in favore de' protestanti di *Germania*, tra li quali esso richiese che si fosse conceduta la Comunione sotto amendue le specie, come anche il matrimonio de' preti; ma Sua Santità non volle consentire nè all' una nè all' altra domanda, quantunque la massima parte de' Dottori Cattolici avesse giudicata necessaria una tale condiscendenza per facilitare la riunione de' protestanti colla Chiesa *Romana* (*y*). Questo si fu l' ultimo pubblico avvenimento in cui fu intrigato *Ferdinando*, imperciocchè nel mese

(y) Ap. Goldast. Const. Imp. t. ii. Resc. de Sect. Evan. verb. Calixt.

mese di *Febbrajo* di quel medesimo anno egli fu attaccato da una febbre, la quale terminò in una idropisìa, che pose termine al suo vivere. Egli morì in *Vienna* alli 26. di *Luglio* nell' anno sessantesimo primo della sua età. Li suoi funerali furono celebrati nella medesima città nel mese di *Agosto* dell' anno seguente; dopo la qual cerimonia il suo corpo fu trasportato a *Praga*, dove fu sepolto presso a quello della regina *Anna* sua moglie, con cui era vissuto nella più perfetta armonìa di amor coniugale.

Morte dell' Imperatore Ferdinando *a* Vienna. *A. D.* 1564.

FERDINANDO governò l' Imperio, come anche li suoi propj regni con estraordinaria equità, clemenza, e moderazione. Egli fu rimarchevole per la sua prudenza, giustizia, liberalità, ed inistancabile applicazione agli affari; e comechè egli fosse zelantemente attaccato alla *Romana* Religione Cattolica, pure non manifestò il suo zelo per mezzo del fuoco e della spada, quantunque fosse soventi fiate sollecitato a fare uso di tali espedienti, ma si studiò di riconciliare le differenze in materia di religione colla forza degli argomenti e della verità, in pacifiche conferenze e con-

Suo carattere.

consigli. Sopra tutte le cose egli era uno scrupoloso mantenitore della sua parola; di modo che avendo una volta promessa una certa gratificazione ad un vecchio offiziale, il quale poscia si rese indegno del suo favore, egli adempì la sua promessa dicendo, che dovea prestare maggior riguardo alla sua propia parola e stima, che alli demeriti del delinquente (z) (E).

MAS-

(a) Heis. l. 3. c. 5.

(E) *Egli si prese in moglie* Elisabetta Anna, *unica figliuola di* Uladislao *Re di* Ungherìa *e* Boemia, *da cui ebbe quattro figliuoli, vale a dire* Massimiliano II., Ferdinando II. *soprannomato il prudente*; Giovanni *che morì in età giovanile*; Carlo II. *arciduca*; *e undici figliuole, cioè* Elisabetta *che si prese in marito* Sigismondo Augusto *Re di* Polonia; Anna *maritata con* Alberto *duca di* Baviera; Maddalena *che morì monaca a* Vienna; Caterina *in prima congiunta in matrimonio con* Frederico

duca

duca di Mantova, *e poscia con* Sigismondo II. *Re di* Polonia; Margherita, Maddalena, *ed* Elena, *le quali morirono senza prole*; Barbara *maritata con* Alfonso II. *duca di* Ferrara; Giovanna *che si tolse in consorte* Francesco de Medicis *duca di* Firenze; Eleonora *maritata in prima con* Guglielmo *duca di* Mantova, *e poscia con* Sigismondo Augusto *Re di* Polonia; *e finalmente* Maria *data in moglie a* Guglielmo *duca di* Giuliers. *Vid. Spond. Con. tom.* 9. *pag.* 463.

MASSIMILIANO II. IMPERATORE

Massimiliano *gli succede al trono Imperiale.*

FERDINANDO fu succeduto da *Massimiliano* suo figlio, il quale nacque in *Vienna*, e fu educato in *Ispagna* con suo zio *Carlo V.* nella cui armata esso fece la prima campagna durante la guerra colla *Francia*. Egli similmente segnalò il suo coraggio nella guerra, che fu proseguita con alcuni de' principi dell' Imperio, ed in appresso egli aprì la dieta in *Augsburg* con un discorso, che recitò in presenza dell' Imperatore e de' principi dell' Imperio. Quando poi si sciolse quest' assemblèa, egli fece passaggio in *Ispagna*, dove sposò *Maria* figlia di *Carlo V.*, e governò quel regno per tre anni in nome del suo suocero. Nel suo ritorno in *Germania*, egli grandemente contribuì alla pacificazione in *Passau*, dopo di che continuò a rimanere nell' *Austria* fino al giorno della morte di suo padre.

NOI abbiamo già osservato, che *Massimiliano* ricevè la corona di *Boemia*, e

fu

fu in appresso unanimemente scelto Re de' *Romani* a *Francfort*; pur tuttavìa mancò pochissimo, che la sua elezione non fosse rimasta imperfetta per la morte di *Giovanni Jebehardo* elettore di *Colonia*, il quale accadde che fosse morto in quella stessa congiuntura. Nulla però di manco essendo stato richiesto il capitolo di *Colonia* di nominare un nuovo Arcivescovo, *Frederico* conte di *Weid* fu eletto senza niuna dilazione; ed immediatamente si trasferì a *Francfort*, ove assistè alla elezione (*a*).

Massimiliano era pervenuto all' età di 37. anni quando salì sul trono Imperiale, succedendo a *Ferdinando* suo padre non solamente ne' suoi dominj, ma eziandìo nelle sue buone qualità, specialmente per la sua umanità, prudenza, e moderazione. Per essere lui versato nelle lingue *Latina*, *Germana*, *Francese*, *Italiana*, *Spagnuola*, e *Schiavona*, egli acquistò una sorprendente facilità in governare le differenti nazioni, le quali erano sotto il suo dominio, ed in coltivare una corrispondenza ch' egli di-

li-

(a) Beuth. App. p. 111.

ligentemente mantenne con tutti li suoi amici e vicini. In tutte le dispute, specialmente in quelle di religione, egli preferì gli espedienti pacifici alle misure violente, spesse volte osservando, che le cose spirituali non devono essere decise colla spada temporale, ed affermando che coloro li quali sposavano l'opinione contraria erano nemici dell' unione e tranquillità. In virtù di questa sua umana disposizione, tutto l'Imperio altro non respirava che pace e quiete, ove però n'eccettuiamo il disturbo causato da *Giovanni Alberto* duca di *Mecklenburg*, il quale tutto all' improvviso interruppe il riposo della *Germania* con imprendere l' assedio di *Rostock*, contro la quale esso era sdegnato, poichè dopo il tempo che fu restituita a quella casa da *Giovanni* Re di *Danimarca*, il popolaccio si era fatto reo e contumace di varie sollevazioni, e la città trovandosi presentemente esausta per la pestilenza, ed oltre a ciò in una condizione molto inerme e senza niuna difesa, il duca non volle perdere una sì bella e favorevole opportunità di ridurgli in soggezione; ed a vero dire egli ricolse tali vantaggi per sì fatta congiuntura, ch' essi

Il Duca di Mecklenburg *assedia* Rostock. *A. D.* 1565.

essi furono costretti a sottomettersi per evitare la loro totale distruzione. Di fatto fu stabilito, che il duca dovesse pigliare possesso della città colle sue truppe; che gli abitatori dovessero essere mantenuti nel godimento de' loro privilegj, e che tutte le altre differenze si fossero dovute rimettere alla decisione dell' Imperatore. Con tutto ciò veggendosi il duca padrone della città disarmò li cittadini, e li condannò a pagare un' ammenda di 60,000. *Rixdollari* (✠), e fece decapitare due di loro, ch' erano stati li capi dell' ultima rivolta. Dopo di aver prese tutte queste necessarie precauzioni per assicurare se medesimo nel possesso della città, il suo fratello il duca *Ulrico* espose diritto ad una metà di tale acquisizione, ed avvegnachè *Alberto* ricusasse di accordargli la sua dimanda, egli minacciò di sostenere la sua pretensione a forza di arme; ma l' affare fu accomodato per l' autorità dell' Imperatore; il quale gl' indusse a convenire che dovessero in comune possedere la città, e che gli abitanti dovessero ad en-

(✠) Moneta *Germana*, che vale circa quattro scelini e sei soldi della moneta *Inglese*. Ogni scelino vale grana ventisei de' nostri.

entrambi rendere l' omaggio medesimo (*b*).

L' Imperatore procede contro di Giovan Sigismondo *principe di* Transilvania.

QUALUNQUE mai fosse l' inclinazione che avea *Massimiliano* di coltivare la pace per tutte le parti, pure fu obbligato ad armarsi contro di *Giovanni Sigismondo* principe di *Transilvania*, il quale aveva assunto il titolo di Re di *Ungheria*, e contro di cui esso mandò un' esercito sotto la condotta di *Lazaro Schuendi*. Questo generale agì con tanto vigore e felice successo contro di *Sigismondo*, che dopo aver presa *Tokay* ed alcune altre piazze, egli lo averebbe intieramente discacciato fuor del suo propio paese, se il progresso delle sue arme non fosse stato arrestato per un' aggiustamento fatto dall' Imperatore per la intercessione di *Solimano*, il quale proteggea *Sigismondo* come suo vassallo (*c*).

A. D. 1566. *Dieta in* Augsburg.

OR' essendosi felicemente terminata questa guerra, *Massimiliano* si portò alla dieta, ch' esso avea convocata in *Augsburg*, la quale fu aperta con un discorso che vi fece *Alberto* duca di *Baviera*, il quale a nome dell' Imperatore offerì diver-

(b) Id. ibidem.
(c) Thuan. Hist. l. 37.

verſe propoſizioni agli Stati per fortificare la pace co' proteſtanti, ed eſtirpare certe ſette non compreſe in quella pace; per eſeguirſi li precedenti regolamenti dell' Imperio, ed abbreviare li tedioſi proceſſi giudiziarj; e ſopra tutte le coſe fece loro premura di riſolvere ed accordare tali ſoccorſi, che foſſero ſufficienti a reſiſtere alle invaſioni del *Turco*. Egli fu conſumato molto tempo in farſi le dovute deliberazioni ſu queſte materie, nel corſo delle quali alcuni degli Stati preſero occaſione di accuſare *Frederico* elettore *Palatino* che profeſſava una religione contraria agli ſtatuti dell' Imperio; in conſeguenza della quale accuſa il detto principe in pubblica dieta dichiarò com' eſſo non profeſſava niun' altra religione, fuorchè quella ch' era conforme alla dottrina delli Profeti ed Apoſtoli, come contenuta nella confeſſione di *Augsburg* (Not.19.), e nell' apologìa fattaſi per tale confeſſione, ch'era ſtata approvata nell' ultima aſſemblèa delli proteſtanti a *Naumburg*. Che an-

 zi

(Not. 20.) Come ſe la Dottrina contenuta nella Confeſſione di Augsburg foſſe conforme a quella de' Profeti, e degli Appoſtoli.

zi talmente fu egli tocco al vivo per quest' accusa, che per le mani del duca *Giovanni Casimiro* suo figliuolo, egli presentò la bibbia e confessione di *Augsburg* agli Stati protestanti, desiderando di essere convinto del suo errore, secondo quelli due libri, per la qual sua proposizione egli chiuse la bocca a quelle invidiose persone, che aveano in tal guisa infamato il suo carattere (Not. 20.).

Il Papa Pio V. *si protesta contro la discussione di materie di religione.*

Questa nemicizia contro l' elettore venne fomentata dalle pratiche e maneggi del Cardinale *Commendori*, che fu colà mandato dal Papa *Pio V.* con ordine di protestarsi pubblicamente contro la discussione di qualunque punto di religione; ed in caso che la dieta volesse procedere avanti, malgrado di un tale *Caveat*, minacciasse tutta quella assemblèa di scomunica, e particolarmente dichiarasse, che Sua Santità de-

por-

(Not. 21.) Queste ultime parole dimostrano assai chiaro quali sieno i sentimenti, e quale il carattere degli Storici nostri. Ed io vengo a persuadermi, che non solamente l'odio contro i Cattolici, ma la passione del partito sia quella, che gl' induca a sparlar sovente della Chiesa Romana.

porrebbe l' Imperatore e lo spogliarebbe di tutti li suoi dominj (*d*).

In questa dieta egli fu proposto di eseguirsi il decreto di un' altra dieta antecedente, pubblicato contro di un certo gentiluomo della *Franconìa* chiamato *Grombach*, ch' era stato posto al bando dell' Imperio per avere assassinato *Melchoir Hobil* Vescovo e principe di *Würtzburg*. Un tal decreto, quantunque promulgato da circa sette anni, non avea potuto eseguirsi, poichè *Giovanni Frederico* duca di *Sassonia* figliuolo dell' elettore di un tal nome lo difendea nella sua fortezza di *Gotha*. Nulla però di manco, poichè l' impunità di un sì grave delinquente potrebb' essere accompagnata da conseguenze molto funeste nell' Imperio, egli fu al presente ordinato, che il duca dovess' essere costretto per forza ad arrendere *Grombach* e li suoi complici. Nè questa fu la sola risoluzione, che fu presa su tal particolare, imperciocchè essendo cosa molto ben nota che *Giovan Frederico* accordava la sua protezione a tali delin-

Si procede dalla dieta contro di Grombach e Giovan Frederico *duca di* Sassonia.

P 2 quen-

(d) Thuan. l. 39. Gabut. in vit. Pii. l. ii. p. 1. Spond. Cont. t. ix. p. 476.

quenti, per poter' avere un pretesto di armare genti, e che le truppe di cui esso facea leva non erano tanto disegnate ed intese per la difesa di tali malfattori, quanto per la ricuperazione dell' elettorato, di cui suo padre era stato spogliato, e per impadronirsi ancora del medesimo trono Imperiale, secondo la vana predizione di un mago, che aveasi acquistata la di lui confidenza; per queste ragioni, Io dico, la dieta stabilì che *Giovan Frederico* si fosse perseguitato, come perturbatore della pubblica pace; mentre che l' Imperatore promise di fornire un corpo di truppe sufficiente a pigliare per forza la sua città di *Gotha*, ed assicurarsi di lui medesimo e della sua fortezza; e poichè egli stimò che la condotta di questa spedizione non potevasi affidare ad un personaggio più qualificato e capace di *Augusto*, ch' esso avea già investito dell' elettorato di *Sassonia*, un tal principe fu di fatto impiegato a comandare l' armata, ed eseguire il decreto della dieta (*e*). Avendo *Massimiliano* regolati tutti gli affari interiori dell' Imperio, esortò cal-

dà-

(e) Heiss. l. 3. c. 6.

damente gli Stati a dare provvedimento e riparo per gli bisogni ed occorrenze esteriori del medesimo; e particolarmente a tracciare qualche mezzo propio onde opporsi a' *Turchi*, li quali presentemente minacciavano di bel nuovo l'*Ungherìa*, poichè *Solimano* stavane attualmente impiegato in fare apparecchi per vendicarsi contro quel regno dell' affronto che avea ricevuto innanzi a *Malta*, donde l' anno precedente egli era stato obbligato a vergognosamente ritirarsi dopo un' assedio di quattro mesi, durante il quale egli avea perduto un gran numero di truppe. Gli Stati per un tal servizio accordarono rinforzi sufficienti a mantenere 40,000. fanti ed 8,000. cavalli; e poichè non vi era tempo da perdere *Massimiliano* dismise la dieta, e si portò a *Vienna* per fare li necessarj apparecchi, avvegnachè per questo tempo si dicesse, che l' armata de' *Turchi* montasse a 200,000. uomini. L' Imperatore si adoperò in questa occasione con tanto impegno ed industria, che tostamente fu in istato di uscire in campagna con 80,000. fanti e 20,000. cavalli; ed avendo ricevuta notizia, che *Solimano* avea già investi-

Zighet è assediata, e presa dalli Turchi.

ta *Zighet*, di cui era governatore il valoroso conte *Zerini*, egli ne marciò a dirittura a *Giavarino*, donde poteva osservare li nemici; ma fu consigliato a starsene intieramente su la difensiva senza arrischiare una battaglia; e mentre ch'egli in simigliante guisa codardamente perdeva il tempo, li *Turchi* ebbero agio e comodo di rovinare tutte le fortificazioni della città, e ridurre il governatore a tali estremi, che si risolse di sortir fuora contro gli assediatori con trecento eletti uomini, li quali con lui medesimo furono circondati e tagliati a pezzi; di modo che la città fu presa in seguela di tale avvenimento. Non sì tosto *Massimiliano* fu fatto consapevole del fato di questa piazza, che si ritirò in *Austria*; per la qual cosa egli viene giustamente accusato di rea condotta; imperciocchè averebbe potuto servirsi del vantaggio di quella costernazione che prevalea tra li generali *Turchi*, a riguardo della morte di *Solimano*, il quale fu tolto dal Mondo per un tocco di apoplessia due giorni prima che la città si fosse presa, e conciosiachè *Selim* suo figliuolo e successore si trovasse assente, essi necessaria-

di ...ano,

ria-

riamente si trovarono involti in perplessità e confusione, poichè niun' ordine aveano di operare, e non sapeano quali misure dovessero prendere (*f*).

Prima che l' Imperatore lasciasse l' *Ungheria* pose forti guernigioni nelle città principali di quel regno; di modo che *Selim* prevedendo che sarebbe difficil cosa di fare molto progresso in questa parte, si mostrò via più disposto a porgere orecchio alle proposte fattegli di una tregua, che fu attualmente conchiusa tra li due Imperatori per dodici anni, sotto le solite condizioni, specificando che ciascheduno dovesse ritenersi le conquiste che avea fatte; il quale articolo ridondò in vantaggio di *Massimiliano*, il cui generale *Schuendi* avea prese moltissime piazze dal nemico. Essendosi prese queste precauzioni, *Massimiliano* nel suo ritorno mandò un rinforzo di truppe, ed altre cose necessarie all' elettore di *Sassonia*, il quale non avea tuttavia compiuto l' assedio di *Gotha*; sicchè quel principe essendo stato in simil guisa rinforzato subitamente costrinse la città e fortezza ad arrendersi,

Si conchiude per dodici anni una tregua con Solimano.

 sot-

(f) Beuth. ap. in fine. Isthuanff. & Biz. de Bell. Pannon. Sansovin. in vita Imp. Turc.

A. D. 1567. Grombach *è posto a morte, e* Giovan Frederico *duca di* Sassonia *è condannato ad un perpetuo imprigionamento.*

sotto le condizioni che a lui piacquero d' imporre. Non sì tosto si fu reso padrone della piazza, che punì *Grombach* e li suoi complici con differenti spezie di morte, secondo la qualità de' loro misfatti. Il duca *Giovanni Frederico* ch' esso avea fatto prigioniero fu mandato all' Imperatore, per ordine del quale fu imprigionato vita sua durante; e quindi affinchè la piazza non avesse mai più in appresso a dare ricovero alli disturbatori del lor paese, le fortificazioni della città e del castello furono spianate. Essendosi terminato questo affare *Massimiliano* convocò una dieta a *Falde*, affinchè si prendessero li mezzi opportuni onde impedirsi le turbolenze, alle quali la *Germania* averebbe potuto esser' esposta a riguardo delle divisioni e disordini, che ogni dì si accresceano ne' *Paesi Bassi*. Egli avea similmente osservato, che alcuni principi dell' Imperio s' interessavano troppo negli affari degli *Ugonotti* di *Francia*, in assistenza de' quali il principe *Giovan Casimiro* (g) figliuolo dell' elettor *Palatino* era già marciato con 7000. cavalli, e

A. D. 1568.

3000.

(g) Mez. Abr. Chron. t. iii. 1048.

3000. fanti. Per la qual cosa egli prese alcune savie precauzioni, e persuase alla dieta di pubblicare varj decreti per lo mantenimento della pace in *Germania*; imperciocchè tale appunto si era il fine, cui erano diretti tutti li suoi pensieri non meno che tutti li suoi conati. Spinto egli dal medesimo motivo s' interpose in una differenza, che accadde nell' anno seguente tra la città di *Treveri* e l' elettore, il quale non mai era stato capace di poter ridurre gli abitanti ad obbedienza. Egli pretendea che la città fosse immediatamente a lui soggetta, come superiore e sovrano, cui doveano essi dare il giuramento di fedeltà; ch' era sua prerogativa d' imporre le tasse necessarie, stabilire li magistrati, tenere le chiavi delle porte, giudicare tutti li processi criminali, ed ordinare che le leggi si fossero poste in esecuzione. Li cittadini per contrario allegavano che da tempo immemorabile tali diritti si apparteneano loro, senza dipendere dall' Arcivescovo, eccetto che sotto certe condizioni. Per la qual cosa l' elettore veggendo che colle buone parole non potea niente sperare, investì la città alli sei di *Giugno*, e l'as-

se-

A. D. 1569.

sedio durò fino al mese di *Agosto*, quando l' Imperatore e gli altri elettori s' interposero a fine di venire a capo di qualche aggiustamento colla loro mediazione. Di fatto effettuirono essi un trattato, in cui fu convenuto che l'arcivescovo dovesse levare l' assedio; che non dovesse recare niuna ingiuria nè alle persone nè alle sostanze degli abitanti; che dovess' entrare nella città con alcune compagnie di cavalli e fanti; che gli offiziali generali, e la guardia dell' elettore dovessero alloggiare nella piazza, ed alle rimanenti si dovessero altrove assegnare li quartieri; e finalmente che la differenza si dovesse rimettere alla determinazione dell' Imperatore e degli elettori (*b*).

Li protestanti di Austria *si fanno godere della libertà di coscienza.*

ESSENDOSI già perfettamente conosciuta l'inclinazione di *Massimiliano* verso la pace, li protestanti degli Stati di *Austria*, cui aveva esso per l' addietro ricusato il libero esercizio di loro religione, si risolsero di servirsi del vantaggio della sua presente disposizione per ottenere un tale atto di compiacenza. Or' essi aveano tanto più ragione

(b) Thuan. Hist. l. 43. t. ii.

ne di aspettarsi un'esito felice, poichè in questo tempo gli aveano fatto un singolarissimo favore, in cancellando un debito di gran considerazione, ch'egli avea contratto per aver da loro prese ad imprestito molte somme per la spesa della guerra contro il *Turco*. In effetto una tale congiuntura fu sì favorevole per loro, che dopo varie premurose sollecitazioni, la nobiltà protestante ebbe il permesso del libero esercizio di loro religione ne' loro castelli, città, e villaggi. A questo atto di condiscendenza esso fu mosso ed influito non solamente dà motivi di gratitudine, ma similmente da una naturale dolcezza di temperamento, e da una piena persuasiva, che la forza e persecuzione servono solamente a vie più allargare la breccia in tutte le contese di religione.

In virtù adunque di questa moderazione dell' animo suo, egli non potè senza gran pena ed ansietà sentire li rapporti che gli eran fatti delle terribili crudeltà, che il duca di *Alba* e *Reguesenes* gran comandante di *Castiglia* praticava ne' *Paesi Bassi*, colla mira di sforzare le coscienze del popolo: laonde mandò il suo fratello *Carlo* a *Fi-*

lip-

lippo Re di *Spagna*, affine di pregar quel principe a voler moderare tali procedure, acciocchè non avesse a seguirne una intiera diserzione delle provincie, e gli Stati dell' Imperio avessero a ricevere qualche impressione dal cattivo esempio di tali violenze e persecuzioni. Tutta volta però queste di lui rimostranze non produssero niuno effetto, che anzi per contrario la guerra ne' *Paesi Bassi* cominciò a fare strage con maggior furore che mai, e tra poco tempo fu accompagnata da quelle importanti conseguenze, che sono sì ben conte e risapute.

A. D. 1570.

Coll' istesso principio *Massimiliano* ricusò a *Carlo IX.* di *Francia* il permesso di far leva di truppe in *Germania*, per operare contro quelli della religione riformata; ma li protestanti di *Germania* non mancarono di mandar soccorso agli *Ugonotti* di *Francia*, essendo non solamente mossi da simpatìa e compassione in verso li loro fratelli angustiati, ma eziandìo indotti da motivi della propia preservazione; imperciocchè avevano inteso che il Papa era entrato in una lega coi Re di *Francia* e *Spagna* per esterminare tutti coloro che dissentivano dalla Religion Cattolica; e

che

che il duca di *Alva* operava secondo il medesimo principio nelli *Paesi Bassi*: ma qualunque alleanza di simil natura avessero potuta formare cotesti principi, certa cosa è, che un tal piano non fu giammai recato in esecuzione. Il Re di *Francia* si scusò ben'anche dall' impegnarsi nella lega contro il *Turco*, allegando che le sue finanze erano totalmente esauste, ed il suo regno ridotto ad una deplorabile condizione per la guerra intestina, ch' esso mantenea contro gli *Ugonotti* (i).

Li principi Cristiani s' impegnano in una lega contro li Turchi, li quali sono sconfitti per mare a Lepanto. A. D. 1571.

FRA questo mentre il Re di *Spagna* unì le sue forze marittime con quelle del Papa, de' *Veneziani*, del duca di *Savoja*, de' *Genovesi*, e *Maltesi* affine di operare di concerto contro gl' Infedeli, da cui essi temeano qualche nuovo disegno, avvegnachè *Selim* insuperbitosi per la conquista di *Cipro* che avea presa da' *Veneziani*, tenea tuttavìa assembrata la sua armata navale intorno al golfo di *Lepanto*. Li Cristiani essendo stati avvisati della loro situazione fecero vela in busca di loro, sotto la condotta di *Giovanni* di *Austria* figliuolo naturale di

(i) Heiss. Hist. de L' Emp. l. 3. c. 6.

di *Carlo V.*, il quale fu investito del supremo comando, e ne seguì una famosa battaglia, in cui li *Turchi* furono totalmente rotti e sbarattati, come da noi si è già diffusamente descritta la medesima nel fine del Vol. 27. della corrente Istoria Moderna (*k*).

Quantunque l' Imperatore non si volle intrigare in questa lega de' principi Cristiani contro del *Turco*, a riguardo della tregua, che avea qualche tempo prima conchiusa, pur non di meno egli prese tutte le necessarie precauzioni per la sicurezza de' suoi dominj *Ungari*. A tale oggetto conchiuse un trattato con *Giovanni Sigismondo* principe di *Transilvania*, il quale in virtù del medesimo si obbligò a rinunciare il titolo di Re di *Ungherìa*, ch' egli ad imitazione di suo padre, aveva usurpato, ed a riconoscere se medesimo vassallo dell' Imperatore, quantunque fosse tributario del *Turco*; ma essendo morto questo principe pochi giorni dopo ch' ebbe ratificato il trattato, *Massimiliano* lo rinnovò con *Stefano Bathori*, che li *Turchi* di *Transilvania* lo aveano scelto in luogo suo.

Or

(k) Mez. Abr. Chron. t. iii. p. 1074.

OR l'Imperatore non solamente assicurò la pace dell' *Ungherìa* in questa maniera, ma eziandìo maneggiò gli Stati con tale destrezza, che furono già indotti ad eleggere il suo figliuolo maggiore *Rodolfo* come suo succesfore alla corona di quel Regno. Quindi egli fece ritorno a *Vienna*, affine di assicurarlo nella sua successione al trono di *Boemia* e poscia proccurare, ch' ei fosse scelto Re de' *Romani*. Indi per lo suo secondo figlio, egli fissò gli occhi su la *Polonia* in quel tempo vacante per la morte di *Sigismondo*, che fu l'ultimo della casa di *Jagellous*; ma in questo progetto egli rimase frustrato nelle sue mire da *Errico* duca *de Valois* fratello di *Carlo IX*. Re di *Francia*, il quale ottenne quella corona in preferenza a tutti li suoi competitori.

A. D. 1572.

TUTTA volta però le speranze di *Massimiliano* si riaccesero per la rinunzia di *Errico*, il quale circa un' anno dopo la sua elezione abbandonò questo trono per ascendere su quello di *Francia*, la cui corona erasi a lui devoluta per la morte di suo fratello: ma pur tuttavìa questa seconda vacanza non fu più favorevole all' Imperatore della prima

A. D. 1574. Steffano Bathori è *scelto Re di* Polonia *in preferenze dell' Imperatore.*

ma, imperciocchè o non usò egli sufficienti induſtrie in far de' maneggi tra li principali Palatini della *Polonia*, o queſti nobili vivevano in timore di aumentare il potere della caſa di *Auſtria*, eſſi rigettarono la ſua propoſta, e ſcelſero *Stefano Bathori* (F) principe di *Tranſilvania*, il quale tra pel ſuo merito e va-

(F) *Li competitori ſi furono l' Imperatore* Maſſimiliano; Giovanni *Re di* Svezia; Alfonſo *duca di* Ferrara; *e* Giovanni *di* Baſilowitz *gran duca di* Moſcovia. *L' Imperatore fu attualmente ſcelto dalla maggior parte de' Senatori, e fu proclamato dall' arciveſcovo di* Gneſnia; *ma concioſiachè queſta proclamazione non ſi foſſe fatta nelle ſolite forme, e la maſſima parte della nobiltà foſſe di opinione, che doveva eſſa ſcegliere qualche principe della loro propia contrada, eglino ſcelſero in appreſſo* Anna *ſorella dell' ultimo* Sigiſmondo Auguſto *per loro regina, con queſta clauſola, che doveſſe maritarſi con* Steffano Bathori, *il quale fu eſpreſſamente raccomandato loro dal Sultano* Amurath; *Vid. Ent. lit. ap. Natal. lib.* 26.

e valore aveasi acquistata la loro benevolenza e venerazione (l). *Massimiliano* molto lungi dal lasciare le sue pretensioni si risolse di sostenerle a forza di arme, imperciocchè prevedea che ove una volta fosse divenuto padrone di quel regno, sarebbe in istato di porre freno a' progressi de' *Turchi*, da cui era incessantemente molestato. Egli adunque cominciò a fare preparativi per sostenere il suo diritto colla spada; ma nel tempo medesimo continuò con grande applicazione a negoziare cogli Stati di *Boemia* e cogli elettori dell' Imperio in favore di *Rodolfo* suo figlio, il quale fu attualmente incoronato a *Praga*, e poscia creato Re de' *Romani*.

Rodolfo è *creato Re di* Boemia *A. D.* 1575.

AVENDO l' Imperatore in simil guisa regolati gli affari della propia famiglia impiegò tutta la sua attenzione per lo corso di più mesi a quelli dell' Imperio. Egli similmente spiegò alla dieta il suo disegno sopra la *Polonia*; ma sì questo che tutti gli altri suoi progetti furono interrotti da una infermità, che lo indusse ad abbandonare tutti gli affari mondani, e rivolgere intieramente

(l) Isthuanf. l. 24. Florim. l. 4. c. 12.

Morte dell' Imperatore Massimiliano. *A. D.* 1576.

li suoi pensieri alle cure dell' anima sua. Egli per lungo spazio di tempo era stato avvezzo ne' suoi familiari discorsi a ragionare sopra l' immortalità dell' anima; e sembrò fin' anche di aver piacere di meditare sopra la morte, cui presentemente andò all'incontro con gran costanza e rassegnazione nell' anno cinquantesimo della sua età (*m*).

Questo principe fu in estremo grado affabile, e diede facilissimo l' accesso a coloro, che avean bisogno di parlargli su qualche particolare affare; di modo che non mai esso mortificò persona veruna con un rifiuto o qualche aspra parola: egli ebbe un' indole molto portata a perdonare; fu contrario all' adulazione, e nemico della calunnia, e fu un perduto amante dietro la verità: fu disprezzatore di ogni lusso evitando sempre qualunqu' eccesso, ma non mai di lui fu potuto dirsi, che si avesse comprata una gioja per lo suo personale adornamento: egli fu versatissimo nell' arte della guerra, che fu da lui condotta con eguale perizia ed attività, non ostante che nell' *Ungherìa* le sue arme

(m) Sfond. Con. t. ix. p. 584.

arme non furono accompagnate da lieti successi. Così regolato fu egli nella sua economìa, che tenev' assegnata un' ora stabilita per ogni azione differente della sua vita; ed ogni giorno dopo pranzo egli permise anche a' più vili de' suoi sudditi, che a lui si avvicinassero, quantunque volte avessero a fargli qualunque doglianze, o da proporgli alcun' affare di conseguenza: in somma egli fu un tenero padre ed un' affezionato marito, avendo vissuto per lo spazio di 29. anni nella più perfett' armonìa con *Maria* sua Imperatrice, da cui esso ebbe 15. figliuoli (*n*) (G).

Q 2 RO-

(n) Thuan. t. iii. l. 62.

(G) *Li figliuoli di* Massimiliano *avuti da* Maria *figlia di* Carlo V. *si furono* Rodolfo, Ernesto, Mattia, Massimiliano, Alberto *Cardinale*, Wenceslao, *e* Ferdinando *che a lui sopravvissero*; *coloro poi che morirono prima di lui si furono* Alberto, Frederico, *e* Carlo. *Delle cinque figliuole*, Anna, *ed* Elisabetta *furono maritate*; Maria, Margherita, *ed* Eleonora *morirono giovani*. *Vid. Heiss. Hist. lib.* 3. *cap.* 6.

R O D O L F O II.
Imperatore.

Rodolfo II. *succede al trono Imperiale.*

RODOLFO II. Re de' *Romani*, dell' *Ungherìa*, e *Boemia*, il quale salì sul trono Imperiale nell' anno ventiquattresimo della sua età, ereditò il naturale del suo padre *Massimiliano*, e ne imitò la sua condotta; poichè durante tutto il suo regno egli preservò la *Germania* da quelle guerre, che dopo la sua morte imbarazzarono tutta l' *Europa*; essendo l' unica sua mira e scopo di mantenere il riposo e la tranquillità dell' Imperio, mercè l'unione de' suoi membri, col provvedere, e pigliare li mezzi onde fare una ben valida e vigorosa resistenza contro gl' infedeli.

Il suo fratello l' arciduca *Mattia* si avea già acquistata tanta fama e nominanza per lo valore e prudenza, che il principe di *Orange* e gli Stati confederati de' *Paesi Bassi*, li quali aveano scosso il giogo *Spagnuolo*, lo sollecitarono a volersi accettare il governo delle loro provincie. Di fatto egli abbracciò la proposta col consenso dell' Imperatore; ed essendosi colà portato, sul princi-

pio

pio condusse li loro affari con loro soddisfazione; ma poi nel decorso del tempo essi furono indotti, per la gelosìa che nutrivano di tutti li principi della casa d'*Austria*, a licenziarlo da un tale impiego, quantunque ciò avessero fatto in una maniera molto onorevole, ed in suo luogo fu sorrogato il duca di *Angiò* (o).

A. D. 1577. Egli mette li protestanti di Austria *sotto alcune restrizioni in punto di religione.*

L'Imperatore tenev' acceso nel suo petto il medesimo zelo di suo padre per la *Romana* Cattolica Religione, senza però quella carità e moderazione, che aveva indotto *Massimiliano* ad essere indulgente co' protestanti in loro accordare la libertà di coscienza. Egli pretese, che i protestanti di *Austria* aveano distesi li loro privilegj oltre alla concessione, ch' era stata fatta in loro favore; e perciò li restrinse nell' esercizio della loro religione, che ridusse alle case di campagna di certi gentiluomini; quantunque si fosse risoluto di osservare scrupolosamente la pacificazione di *Passau*, in virtù della quale tra le altre cose, egli fu convenuto che ogni prelato allorchè rinunciasse alla Religion Catto-

(o) Heiss. l. 3. c. 7.

tolica dovesse rimanere privo del suo benefizio (*p*).

A desiderio e richiesta di *Filippo* Re di *Spagna* e di Don *Giovanni* d' *Austria* in quel tempo governatore de' *Paesi Bassi*, *Rodolfo* avea spediti ambasciatori agli Stati confederati, esortandogli a prestare orecchio a termini di aggiustamenti, a far ritorno all' antica religione, che avevano abbandonata, ed all' omaggio e fedeltà che doveano essi al lor principe naturale. A tale ammonizione essi replicarono con una rappresentanza de' loro torti, e dell' oppressione sotto cui gemeano per la tirannia de' loro governatori, li quali nell' esercizio del loro potere aveano espressamente violati gli articoli del trattato di *Ghent*. Per la qual cosa essi implorarono li buoni offizj dell' Imperatore, e mandarono un' imbasciatore alla dieta che *Rodolfo* avea convocata a *Worms*, perchè si prendesse informazione de' loro affari. Quivi *Filippo* de *Marnix* Sieur *de S. Aldegonda*, che fu il loro deputato, si spaziò in una nobile aringa sopra le miserie de' *Paesi Bassi*, ed in termini patetici supplicò l' assistenza dell' Imperio, la quale

(p) Id. ibidem.

quale non per tanto non potè ottenere, a cagione del peso ed influenza de' loro oppressori, li quali li rappresentarono, come una truppa di fanatici contumaci in un' attuale stato di ribellione (q); di modo che essendo eglino rimasti delusi in questa parte si posero sotto la protezione di *Elisabetta* regina d' *Inghilterra*.

A. D. 1581.

Procedure *della dieta in* Augsburg.

DURANTE il tempo della prossima dieta, che l'Imperatore chiamò in *Augsburg*, affine di regolare gli affari dell' Imperio, e spezialmente quelli di religione, che avea moltissimo a cuore, *Gebbarto Trusches* Arcivescovo ed Elettore di *Colonia*, che avea sposata la dottrina *Luterana*, mandò deputati all' assemblèa, ov' egli sapeva che vi era un buon numero di principi protestanti, colla mira di ottenere la libertà di coscienza nella sua diocesi; e senza dubio alcuno sarebbe venuto a capo del suo disegno, ove non avesse incontrata una ostinata opposizione dal senato di *Colonia*, e dal Capitolo della Cattedrale, per cui ne fu egli talmente irritato, che sotto pretesto di difendere li confi-

(q) Thuan. t. 3. l. 66.

ni del suo Arcivescovato contro le intraprese delli *Fiamenghi*, egli assembrò un corpo di truppe, ed essendo assistito da alcuni principi protestanti sorprese la città di *Bonn*, diede il sacco al tesoro della Chiesa che si conservava nel castello di *Breulle*, concedè libertà di coscienza alli suoi sudditi, e pubblicamente si prese in moglie *Agnese* canonichessa di *Gurishim*, e figliuola di *Giovan Giorgio* conte di *Mansfeld*, della cui squisita bellezza egli erane rimasto sommamente innamorato. Il Papa e l' Imperatore impiegarono tutti li loro conati ed esortazioni, affine di richiamare questo apostata dalla Chiesa di *Roma*; ma trovandolo inflessibile ne' suoi nuovi principj, egli fu scomunicato, formalmente deposto, ed in suo luogo fu sostituito *Ernesto* figliuolo di *Alberto V.* duca di *Baviera*. Questo Arcivescovo nuovamente eletto essendo stato obbligato a sostenere la sua novella dignità colla forza contro il suo deposto predecessore, egli uscì in campagna con un corpo di truppe di suo padre, rinforzato da quelle dell' Imperatore; e dopo varj combattimenti, in cui la vittoria alcune volte dichiarossi da

Trusches *Arcivescovo ed Elettore di* Colonia *rinunzia la Religione Cattolica* Romana.

una

una parte, ed alcune volte dall' altra, *Truſches* finalmente fu eſpulſo da' ſuoi dominj, ed obbligato a ritirarſi colla ſua bella *Agneſe* in *Olanda*, ove conſumò il reſto de' giorni ſuoi in circoſtanze molto ſtrette; mentre che *Erneſto* avendo preſo poſseſso dell' arciveſcovato non volle permettere che vi ſi foſse eſercitata niun' altra religione fuor che la ſola Cattolica *Romana*, la quale dopo tal tempo è ſtata mai ſempre mantenuta in tal luogo; e l'Imperatore con un' atto d' inveſtitura confermò *Erneſto* nella ſua novella dignità (r).

E viene diſcacciato dalli ſuoi dominj A. D. 1583.

Rodolfo, affinchè poteſse avere maggior comodo di applicarſi agli affari dell' Imperio, avea pigliata la precauzione di prolungare la tregua per otto anni con *Amurath III.*: ciò però non oſtante li *Turchi* ſenza portare niun riguardo a queſto prolungamento della tregua cominciarono a fare incurſioni nell' *Ungherìa* e *Croazia*; ed un corpo di 10,000. uomini realmente portarono le loro devaſtazioni ſino alle frontiere della *Carniola*, donde ne traſportaron via un gran numero di Criſtiani ed armenti

Amurath III. rompe la tregua conchiuſa coll' Imperatore A. D. 1584.

(r) Spond. Cont. t. 9. p. 650.

ti insieme con una vasta quantità di effetti; ma l' arciduca *Ernesto* fratello dell' Imperatore li perseguitò dentro la *Croazia*, dove furono intieramente sbaragliati, e fu ucciso il loro generale (*s*).

A. D. 1588.

Egli però non fu accompagnato da' medesimi successi il suo fratello *Massimiliano*, il quale tre anni dopo fu scelto Re di *Polonia* da porzione degli Stati di quel regno vacante per la morte di *Steffano*. Esso fu obbligato a sostenere la sua pretensione per mezzo della forza contro di *Sigismondo* figliuolo di *Giovanni* Re di *Svezia*, il quale fu similmente scelto da un maggior numero, e questo era del partito più forte. Essendo adunque li due competitori usciti in campagna tostamente vennero a battaglia, in cui *Massimiliano* fu rotto e fatto prigioniero dal suo antagonista, il quale lo ritenne in cattività fino all'anno vegnente, quando fu liberato in conseguenza di aver lui rinunziato il suo diritto alla corona di *Polonia* [*t*].

Amurath III. nulla ostante la tregua

che

(s) Thuan. Hist. t. iv. l. 80.
(t) Isthuanf. l. 26.

che avea rinnovata con *Rodolfo*, senza riceverne alcun provocamento marciò con un' armata nel campo, si rese padrone di *Repitch*, *Wibitsk*, e di alcune altre città della *Croazia*; ed a *Weissemburg* arrestò fin' anche *Frederico Krecovier* imbasciatore dell' Imperatore, ch' egli ordinò che fosse chiuso in una torre, dove tostamente dopo se ne morì. L' Imperatore provocato per somiglianti ostilità, e per questa oltraggiosa violazione della legge delle nazioni, mandò in campagna con grande speditezza un' armata consistente in 45,000. mila uomini, la quale avendo trovati li *Turchi* tra due fiumi vicino *Sisseg*, ch' è un' Abbadìa, e forte castello nella *Croazia*, gli attaccò con tanto vigore ch' essi furono intieramente sconfitti; ed il loro Bassà insieme con molti altri offiziali e soldati o furono uccisi, o perirono naufragati, mentre che gl' Imperialisti non perderono più che 100. uomini. Non sì tosto *Amurath* ricevè le notizie di questa disfatta, che mandò colà un' altro esercito, il quale prese *Sisseg*; e quindi fece marciare un' altra armata tuttavìa più forte nell' *Ungherìa*, ove com-

Li Turchi *sono vinti e debellati vicino* Sisseg. *A. D.* 1593.

commise gran devastazioni, e prese *Wesprin* insieme con alcune altre piazze; ma l' Imperatore avendo rinforzate le sue truppe elleno si avanzarono verso *Belgrado*, dove ne seguì una battaglia, in cui li *Turchi* perderono più di 12,000. uomini. Pochi giorni dopo questo felice successo, *Tieffembach* luogotenente generale dell' Imperatore nell' *Alta Ungherìa* avendo raccolto insieme un corpo di 20,000. uomini sorprese, e pigliò ad assalto *Zabatic*, fortezza in quel tempo stimata inespugnabile, e passò a fil di spada tutti li *Turchi* della guernigione, dopo di aver disfatti li soccorsi, che li Bassà di *Buda* e *Temeswar* aveano cercato di far penetrare dentro la piazza. In meno poi di un mese ei ripigliò *Fillick*, ed 11. altri forti castelli, che per lo spazio di anni trenta erano stati in possesso de' *Turchi*.. Egli similmente liberò dalla schiavitù un numero infinito di Cristiani, e liberò molte città e contrade dal tributo di questi infedeli. Or' avendo l' Imperatore risoluto di trarre profitto dalla sua buona fortuna mandò in *Ungherìa* il suo fratello *Mattia*, il quale si fece padrone di *Novigrad* per composizione, mentre che li conti di *Serino* e *Nadasti*

E quindi anche a Belgrado.

discac-

discacciarono li *Turchi* dalle fortezze di *Bressens*, *Seczin*, e *Segest* nella *Bassa Ungherìa*. Tali conquiste furono seguite dalla battaglia di *Hatvan*, la quale fu data nel primo di *Maggio*, in cui gl' Imperialisti furono di bel nuovo vittoriosi (*u*).

Procedure della dieta in Ratisbona.
A. D. 1594.

Queste spese sì straordinarie, in cui l' Imperatore si trovò impegnato per questa guerra, l' obbligarono a convocare una dieta a *Ratisbona*, dove avendo spiegata la infedeltà de' *Turchi* in avere assaliti li suoi dominj, senza portare nessun riguardo alla tregua ch' egli avea rinovata, la necessità di repellere forza con forza, e le spese disorbitanti della guerra, egli disse loro, com'era obbligato a ricorrere alla loro assistenza; sicchè gli Stati avendo preso ad esaminare un tal punto, accordarongli un rinforzo di alcuni mesi *Romani* *, del che l'Imperatore ne rimase contentissimo. Quindi essi fecero diversi regolamenti intorno alle leve, ai quartieri, alla marcia, ed al pagamento delle truppe, e similmente posero la camera di giustizia sotto certe restri-

(u) Heiss.l.3.c.7.

* Li mesi *Romani* sono certe contribuzioni che li circoli dell' Imperio pagano all' Imperatore per lo mantenimento delle truppe ed altri bisogni: talora si fanno in danaro, e talora in truppe, quando in danaro consiste in 83394. fiorini: quando in truppe consiste in 12795. fanti e 2681. soldati a cavallo.

ſtrizioni, e preſero ancora informazione di alcuni altri affari (x). Ma in riguardo alli *Paeſi Baſſi*, nulla oſtando le lagnanze, che furono portate alla dieta da tal parte, eſſi non preſero altra riſoluzione fuor che quella di deputare alcuni principi dell' Imperio agli Stati confederati, affine di concertarſi le miſure propie onde venirſi a qualche aggiuſtamento. Nel tempo medeſimo eſſi comunicarono queſta riſoluzione all' arciduca *Erneſto* fratello dell' Imperatore, che in tal tempo era governatore generale de' *Paeſi Baſſi*; ma quel principe ſe ne morì nell' anno ſeguente, prima che ſi foſſe potuta ſtabilire alcuna coſa di conſeguenza. La dieta terminò colla cerimonia dell' inveſtitura, che l' Imperatore conferì all' elettore di *Colonia*, al *Palatino*, alli duchi di *Pomerania* e *Wirtemberg*, ed alcuni altri Stati, affinchè poteſſero pacificamente goderſi de' loro principati e feudi. Quindi *Rodolfo* ſe ne ritornò a *Praga*, colla mira di fare li neceſſarj apparecchi per la difeſa dell' *Ungherìa*, che preſentemente era divenuto l' oggetto di tutta la ſua attenzione, poi-

(x) Thuan. Hiſt. t. v. l. 109.

poichè il gran Visir *Sinan* generale de' *Turchi*, essendo stato rinforzato con una possente armata di *Tartari*, avea costretto l' arciduca *Mattia* a levare l' assedio di *Graan*. Questo Visir si era parimente reso padrone delle fortezze di *Thata* e *S. Martino*, ed avea pure investita *Raab* o sia *Giaverino*, di cui tostamente egli ne ottenne il possesso per la codardìa e indegna condotta del governatore, il quale a riguardo di una somma di danaro diede in mano del nemico quella piazza sì importante.

Tutta volta però questi progressi di *Sinan* furono arrestati per mezzo di quelle truppe, che l'Imperatore ordinò che si avanzassero e rinforzassero l' armata di *Mattia* suo fratello; ma quel che sopra tutto contribuì a rispignere indietro gl' infedeli si fu la condotta di *Sigismondo Bathori* principe di *Transilvania*, il quale rinunziando al partito di *Amurath* si strinse coll' Imperatore in una lega particolare, in virtù della quale fu stipulato ch' eglino dovessero unire insieme le loro forze, ed operare di concerto contro li *Turchi*. Nel principio dell' anno seguente *Bathori* tirò nella medesima lega li Vaivodi di *Moldavia*,

e *Wa-*

e *Walachia*; laonde questi tre principi sì vigorosamente attaccarono li *Turchi* e *Tartari*, ch'erano entrati ne' loro dominj, che pochi o nessuno della loro nazione rimase in vita per poterne ritornare a' loro propj paesi. Dall' altro canto l'arciduca *Mattia* aveva investita *Graan*, e data la direzione dell' assedio al suo luogotenente generale *Carlo* conte di *Mansfeld* bravo e sperimentato offiziale; ed essendosi li *Turchi* avvicinati per soccorrere la piazza fu data una battaglia, in cui essi furono intieramente rotti e sbaragliati colla perdita di 5000. uomini, e quasi tutti li loro condottieri. La conseguenza di questo combattimento si fu la resa di *Graan*, ch'era la più forte piazza di quella contrada; ed una tale conquista fu seguita da quella di molte altre fortezze e castella, ch' egli prese con estraordinaria diligenza e buon successo [y].

Li Turchi *sono di bel nuovo sbaragliati innanzi a* Graan *A. D.* 1595.

L' anno seguente però non fu così fortunato per gl' Imperialisti. *Maometto III.* che da alcuni mesi era succeduto al suo padre *Amurath* nell' Imperio *Ottomano*, si determinò di segnalare il prin-

(y) Isthuanf. de Reb. Hungar. l. 29.

principio del suo regno con alcune grandi gesta; ed a tale oggetto marciò con un'armata di 150,000. uomini ad assediare *Agria* una delle più importanti piazze dell' *Alta Ungherìa*. Su le prime la guernigione fece una ben risoluta e valida difesa, aspettando di essere ajutata con poderosi soccorsi, che l' Imperatore avea già mandati loro sotto la condotta dell' arciduca *Massimiliano* suo fratello; ma conciosiachè questo principe fosse ritardato nella sua marcia dalle piogge e strade cattive, li soldati della città, ch' erano stati sempre di un' indole licenziosa, divennero impazienti per tale indugio, ed eziandìo costrinsero il governatore a capitolare, ed arrendere la piazza sotto disonorevoli condizioni. Or questo loro indegno e vil procedere fu vendicato dalli *Turchi* medesimi, li quali accesi da rabbia per la gran perdita che aveano sofferta innanzi alla città, niun conto fecero della capitolazione, e passarono a fil di spada tutta la guernigione, gli uomini, le donne, e li fanciulli (z).

La città e fortezza di Agria *si arrende a* Maometto III. *A. D.* 1596.

L' arciduca *Massimiliano* essendo ri-

(z) Thuan. Hist. t. v. l. 115.

masto mortificato per questo infortunio, ed infiammato da un desiderio di vendetta si avvicinò al campo de' nemici, e con tutto il suo potere prese ad infestarli. Finalmente ne seguì una battaglia, in cui li *Turchi* furono sbarattati colla perdita di 12,000. uomini, la loro artiglierìa fu presa, e senza dubbio alcuno l'azione sarebbe stata decisiva, se un rinegato *Italiano*, il qual' essendosi accorto che gl'Imperialisti, in luogo di proseguire innanzi la loro vittoria, s'intertenevano occupati nel saccomanno, non fosse ritornato alla mischia con fresche truppe, onde fu che la fortuna di quella giornata cambiò di aspetto, e li *Germani* a lor torno furono posti in fuga. Tutta volta però egli non volle arrischiarsi di perseguitarli più oltre del campo di battaglia; di modo che l'arciduca, il principe di *Transilvania*, *Tieffembach*, ed altri offiziali ebbero tempo di riunire le loro forze, e riaversi dallo smarrimento e confusione cagionato da questo sinistro colpo, che costò loro la perdita di 5,000. o 6,000. uomini. Dopo questa battaglia *Maometto* veggendo che la sua armata si era grandemente diminuita per l'assedio di *Agria*, e per questo ulti-

ultimo incontro, si risolse di ritornarsene a *Costantinopoli*, ove si abbandonò in preda de' suoi piaceri.

Esso lasciò 10,000. uomini in *Agria*, e divise il comando del resto della sua armata tra li suoi generali, li quali erano talmente divisi tra loro per gelosia, che non poteron' operare di concerto; e quando il Sultano si fu ritirato non si diedero più cura veruna intorno al progresso delle sue arme. Or' avendo questa loro trascuraggine eccitati gli animi degl'Imperialisti ed *Ungheri*, eglino sotto la condotta del conte *Nadasti*, e delli baroni di *Bernsteen* e *Palfi* formarono un piano di sorprendere la fortezza di *Tata* nell' *Ungherìa*, ed attualmente lo posero in esecuzione; mentre che l' arciduca *Massimiliano* rinforzato dall' Imperatore con un nuovo sussidio di truppe fece de' preparativi per attaccare la città di *Pappa* vicino *Raab*, la quale fu di fatto presa (a).

A. D. 1597. Tata e Pappa *vengono sorprese dagl' Imperialisti.*

La seguente campagna cominciò con alcune molto straordinarie gesta di *Adolfo* barone di *Schwartzemburg*, il quale avendo inteso che i *Turchi* nella guerni-

(a) Heiss. Hist. de L'Empire, l. 3. c. 7.

Gl' Imperialisti s' impadroniscono similmente di Raab *e* Buda. *A. D.* 1598.

nigione ch' era in *Raab*, erano molto lenti e rilasciati nell' osservanza del loro dovere, si risolse ove fosse possibile di sorprendere quella fortezza. Avendo adunque concertate le maniere proprie con un gentiluomo *Francese*, il cui nome si era *Vaubecour*, essi applicarono un petardo ad una delle porte, la qual' essendosi già con tal mezzo violentemente aperta, le truppe entrarono nella piazza e se ne resero padrone dopo un'azione che durò lo spazio di quattro ore, durante il qual tempo 1600. *Turchi* furono uccisi su la faccia del luogo, e 700. ne furono fatti prigionieri. L'arciduca *Mattia*, che comandava nell'*Ungherìa Inferiore*, praticò lo stesso espediente col medesimo successo a *Buda*, ove trovò un gran bottino con più di 80. pezzi di cannoni, e liberò dalla schiavitù 7000. Cristiani: ma fu obbligato a ritirarsi senza aver potuto espugnare il castello; ed una tal mancanza di successo lo provocò a segno tale, che fece appiccar fuoco alla città. Quindi affine di vendicarsi di somiglianti insulti, li *Turchi* e li *Tartari* al numero di 150,000. entrarono nell' *Ungherìa Superiore* colla risoluzione di sforzare la città di *Waradi-*

radino, ch' era difesa da *Melchiorre de Redren* barone di *Friedlandia* gran maresciallo dell' arciduca *Massimiliano* con una guernigione di 2000. soldati, assistito dagli abitanti. Durante il corso di sei settimane egli sostenne l'assedio con tanto spirito e vigorìa, che li *Turchi* furono costretti a fare una vergognosa ritirata, dopo aver perduto un grandissimo numero di uomini in differenti sortite fattesi dalla piazza, nella quale non rimasero più che 700. combattenti, allorchè fu tolto via l' assedio (*b*).

Circa un tal tempo l'arciduca *Massimiliano* fu stabilito governatore della *Transilvania*, in conseguenza della cessione che *Sigismondo Bathori* avea fatta di quella provincia all' Imperatore, in cambio di alcuni ducati nella *Silesia* con un' annua pensione di 40,000. scudi; ma dopo che *Bathori* si fu trattenuto per 2. mesi ne'suoi novelli territorj, essendosi accorto che il contratto che avea fatto egli era molto lungi dall' essere per lui vantaggioso, se ne ritornò segretamente a *Colosoar*, o *Closomburg* nella *Transilvania*, dove avea lasciata sua moglie, ch' era figlia dell' arciduca *Carlo* di *Austria*; e

A. D. 1598.

(b) Thuan. Hist. l. 121. t. v.

nulla ostante la volubilità e leggerezza, che si scorse nell'animo suo, pure fu accolto con gran gioja dagli Stati della contrada, li quali temevano il dominio de' principi della casa di *Austria*, il cui governo e dominio, dicevano essi, si estendeva egualmente sopra le anime, che sopra li corpi e sostanze de' loro sudditi. In oltre essi temean forte che il giovane principe si avesse a provocare a sdegno con un rifiuto, onde poi avesse implorato l'ajuto e protezione del Sultano, il quale non averebbe mancato di stabilirlo ne' suoi dominj a loro spese (c).

Progresso della guerra in Ungherìa

Fra questo mentre li *Turchi* al numero di 60,000. sotto la condotta del *Bassà Ibrahìm* aveano con sì felice riuscimento avanzati gli affari loro nell'altra parte del *Danubio* ne' confini dell' *Ungherìa Inferiore*, che dopo aver rispinto il duca *de Mercoeur*, il quale tentò di far penetrare li soccorsi dentro *Canisa*, eglino si resero padroni di questa piazza, e di molte altre; ma conciosiachè il duca avesse ricevuto dall' Im-

[c] Isthuanf. l. 30.

Imperatore un rinforzo di truppe, le quali unite insieme colle sue propie composero un' armata di 25,000. uomini, egli si risolse di fare la sua vendetta; talchè essendosi avanzato nella *Transilvania* ripigliò per assalto la città di *Cronveisemburg*, e guadagnò diversi altri vantaggi dagl' infedeli. Nulla però di manco dopo ch' egli si fu ritirato, essi rinnovarono li loro tentativi su questa piazza, e l' anno appresso la ridussero nuovamente sotto il loro dominio.

CONCIOSIACHE' tutte queste spedizioni non si poterono tirare innanzi senza grandissimo spargimento di sangue umano, amendue le parti cominciarono a stancarsi della guerra in *Ungherìa*, ed a formare serj pensieri di pace. Egli adunque fu cominciata in prima una negoziazione con *Steffano Botscknay*, ch' era un nobile *Unghero* della setta *Calvinistica*, il quale dopo il tempo della disfatta di *Bathori*, e la sua ritirata in *Polonia*, si era impadronito coll' assistenza del *Turco* del principato di *Transilvania*, e di quella porzione di *Un-*

gherìa, che possedea *Bathori* (H).

A. D. 1605. Si conchiude un trattato tra l' Imperatore e Botsckay.

Di fatto fu conchiuso un trattato tra l' Imperatore, gli Stati di *Ungherìa*, e questo principe *Botsckay*, con cui tra le altre cose fu stabilito che i Cattolici, li *Luterani*, e *Calvinisti* dovessero godere del libero esercizio della loro religione nell' *Ungherìa*; che *Botsckay* dovesse rimanere principe di *Transilvania* vita sua durante; che si fosse dovuta negoziare una pace col *Turco*; che gli Stati di *Ungherìa* potessero, nell' assenza dell' Imperatore, scegliere l' arciduca *Mattia* per loro *Palatino* o governatore; che tutti gli altri posti ed impieghi si dovessero conferire ai nazionali del paese; e che i *Gesuiti* non dovessero

[H] Sigismondo Bathori *essendo di un' animo volubile ed incostante, privo di risoluzione, e temendo del risentimento dell' Imperatore, risegnò il suo diritto alla* Transilvania *in favore del suo cugino il Cardinale* Andrea Bathori, *il quale fu disfatto ed ucciso dalle truppe dell' Imperatore, mentre che* Sigismondo *se ne fuggì nella* Polonia. *Vid. Spon. Con. Tom. IX. pag.* 806.

ſero poſſedere niente di loro proprio, eccetto che li donativi fatti loro dall'Imperatore (*d*).

Pace ſtabilita colli Turchi. A. D. 1606.

Egli s'incontrò più difficoltà in trattare col *Sultano Ahmed*, il qual' era ſucceduto a *Maometto III.*; imperciocchè la negoziazione durò quaſi due anni, quando finalmente fu conchiuſo un' aggiuſtamento ſotto queſte condizioni, cioè che il Sultano doveſſe trattare l' Imperatore come padre, e l' Imperatore trattare il Sultano come figlio in tutte le loro lettere e negoziazioni; che il Re di *Spagna*, ove gli foſſe in piacere, doveſs' eſſere compreſo nel trattato come anche li *Tartari*, facendo però aſſicurazione li *Turchi*, che ſi ſarebbero aſtenuti dal fare incurſioni contro li Criſtiani; che queſta tregua o ceſſazione di arme doveſſe continuare per venti anni; che amendue le parti ſi doveſſero mutuamente mandare donativi gli uni agli altri ogni tre anni; e ſi doveſse ciò cominciare dall'Imperatore ſenza niuno indugio con mandarne uno del valore di 200,000. fiorini, che in appreſso ſarebbeſi dovuto ricompenſare con un'

[d] Thuan. t. 6. l. 133.

un' altro di ſimil valuta dal Sultano; che ciaſcuno doveſse poſsedere quel che occupava, ſenza pretendere d'imporre alcun' altra ſpezie di taſse ſopra le loro novelle acquiſizioni, fuor di quelle che già ſi pagavano prima della guerra; che non doveſsero ſotto qualſivoglia preteſto aſsalire l' uno i dominj dell' altro in alcuna piazza particolare; che doveſsero eſsere in libertà di reſtaurare le loro reſpettive fortezze; e che la convenzione fatta con *Botsckay* principe di *Tranſilvania* doveſſe rimanere in piedi nella ſua piena forza e vigore (*e*) (I).

Essendosi queſti trattati ratificati dalli due Imperatori, gli Stati dell' *Un-*

ghe-

(e) Id. l. 136.

(I) *Circa queſto tempo giunſe un' imbaſciatore a* Praga *dalla* Perſia *per diſſuadere l' Imperatore di far pace co'* Turchi*: la medeſima perſona era ſtata mandata in* Iſpagna *col medeſimo fine e con ricchiſſimi donativi, tra cui vi furono molte tazze di vetro di tale teſſitura, che non ſi poteano frangere. Vid. Thuan. Hiſt. tom. 6. lib. 138.*

gherìa si assembrarono a *Presburg*, ove furono informati che *Rodolfo* per cagione delle sue infermità non era in istato di visitarli, nè avea volontà di ciò fare, in conseguenza delle loro premurose sollecitazioni che gli affari del regno si fossero stabiliti nel piede antico. Eglino similmente intesero che *Rodolfo*, in pregiudizio de' suoi fratelli, mostrò una ben forte inclinazione a favorire ed innalzare gli arciduchi *Ferdinando* e *Leopoldo* suoi cugini in primo grado, ch' erano intieramente sotto la direzione de' *Gesuiti*, che i protestanti consideravano come loro giurati nemici. Or queste ragioni indussero gli *Ungheri* ad invitar e ricevere l' arciduca *Mattia* come loro governatore, secondo la libertà conceduta ad essi nel trattato conchiuso col principe di *Transilvania*: che anzi affine di privare *Ferdinando* e *Leopoldo* di qualunque speranza che potessero nutrire di ascendere sul trono di *Ungherìa*, eglino a riguardo dell' infermità dell' Imperatore e della mancanza di sua prole, scelsero il suo prossimo erede *Mattia* per loro Re, a condizione, che dovesse confermare tutti li loro privilegj, e loro accordasse la libertà di professare pubblicamente

L' Arciduca Mattia *è scelto Re di* Ungheria. *A. D.* 1607.

tè

te la loro nuova religione, che la massima parte di loro avev' abbracciata (*f*).

Or' essendosi sparso per tutta la *Germania* il rapporto di questa elezione, e pubblicate ancora le condizioni, sotto le quali essa fu fatta ed accettata, li protestanti della *Boemia* si cominciarono a mettere in movimento; ed in fatti mandarono alcuni de' più considerevoli personaggi tra loro, affinchè persuadessero *Mattia* a venire nella *Boemia*, ov' essi punto non dubitavano d' indurre gli Stati a seguire l' esempio degli *Ungheri*, purchè esso gli assicurasse del godimento degli stessi privilegj. *Mattia* in conseguenza di un tale invito assembrò le sue truppe senza perdervi tempo, e marciò verso quel regno, prendendo la sua strada per mezzo l' *Austria*, della quale parimente cercò di rendersi padrone.

Essendosi l' Imperatore irritato per questa condotta avea prese le debite misure per opporsi alli disegni di suo fratello; ma gli elettori e principi dell' Imperio, temendo luttuose conseguenze da una tale disputa, mandarono deputati ad incontrare *Mattia* per rappresentargli il

(f) Heiss. de L' Empire, l. 3. c. 7.

il pericolo onde sarebbe accompagnata la sua impresa, ed a persuaderlo, ove fosse possibile, di voler prestare orecchio a termini di aggiustamento coll'Imperatore, il quale secondo essi lo assicurarono era dispostissimo ad abbracciarlo. Per tali assicurazioni *Mattia* condiscese al lor consiglio, e le cose furono maneggiate talmente in suo favore, mercè l'interposizione de' principi, che fu già conchiuso un trattato e sottoscritto a *Praga*, in virtù del quale l'Imperatore per amor della pace cedè a lui l'*Ungherìa* ed *Austria*, e gli promise ancora di assicurarlo nella successione di *Boemia*, purchè egli medesimo fosse morto senza prole maschile. In conseguenza di un tale accomodo, *Mattia* ricevè gli ornamenti regali dell'*Ungherìa* per le mani del Cardinale *Diedrichstein*, che li presentò in presenza dell'arciduca *Massimiliano*, e di un gran numero di principi e nobili: quindi egli si ritirò colla sua armata verso *Vienna*, ov'entrò in trionfo. Quivi egli prese possesso dell'arciducato, e ratificò la tregua coll'imbasciatore del Gran Signore, il quale in appresso si trasferì a *Praga* per ottenere

la

la stessa ratifica da sua Maestà Imperiale.

Or' essendo stato *Mattia* inaugurato dagli Stati di *Austria* fece ritorno in *Ungherìa*, nelle cui frontiere esso fu ricevuto dalli principali nobili del regno alla testa di 10,000. uomini, che lo condussero a *Presburg*, ov' egli concedè lettere autentiche, confermandoli ne' loro privilegj e libertà di coscienza, e fu in appresso consagrato secondo la solita cerimonia (g).

A. D. 1608.

Fra questo mentre l'Imperatore in vece di sbandare le sue truppe, secondo la convenzione di *Praga*, permise loro di vivere a discrezione nel vescovato di *Passau*, donde fecero delle incursioni nella *Boemia*, mettendo a guasto e rovina la contrada, come avean fatto per l' addietro sotto il comando dell'arciduca *Leopoldo* suo fratello cugino. Questi disordini cagionarono disgusti agli Stati dell' Imperio, come anche a quelli della *Boemia*; e li protestanti, li quali vennero con ciò a maggiormente soffrire, si avvalsero di una tale occasione unitamente con quelli di *Austria* di ajutarsi col lor numero e for-

(g) Spond. Prolus. ad Sæc. 17.

fortezza, ed obbligare *Rodolfo* a concedere loro per forza quelche essi non poterono ottenere per via di preghiere e sollecitazioni. La congiuntura fu certamente la più favorevole che mai, conciosiachè fosse accaduta circa questo tempo una nuova briga e contesa tra l'Imperatore e *Mattia*, avendo questo secondo conosciuto che il primo intendea di fare Re de' *Romani* uno degli Arciduchi di *Gratz* in suo pregiudizio: egli perciò fece de' preparativi per opporsi a questo disegno; e *Rodolfo* dall'altra parte temendo, che a *Mattia* si fossero uniti li protestanti, li quali ben sapeva ch'erano da lui privatamente favoriti, fu costretto a dar riparo alle loro querele. Di fatto per mezzo di lettere patenti fu loro accordata la libertà di coscienza, e conceduto insieme di fabbricare Chiese e scuole ne' proprj loro fondi in qualsivoglia luogo e sito, ed anche senza il permesso del signore del feudo o giudice supremo.

Atti di condiscendenza dell' Imperatore verso li protestanti di Austria *e* Boemia. *A. D.* 1609.

INCORAGGIATI per questo atto di condiscendenza, gli altri protestanti dell' Imperio sollecitarono il medesimo favore, il qual'essendosi negato, eglino si risolsero di provvedere in altra maniera

alla

alla propia loro sicurezza; onde fu proposta una nuova lega od associazione. Tra poco tempo questa fu realmente conchiusa tra il principe *Palatino* Elettore, il duca di *Wirtemberg*, *Maurizio* Landgravio di *Hesse*, *Ernesto* marchese di *Osnosbach*, *Frederico* marchese di *Badendourlach*, *Cristiano* principe di *Anhalt*, e diversi altri principi insieme colla massima parte delle città Imperiali. Questa lega fu distinta sotto il nome dell' Unione, e li principi in essa impegnati assunsero l'appellazione di corrispondenti, di cui l'elettore *Palatino* fu dichiarato il capo. A questa associazione se ne oppose un' altra formata sotto pretesto di preservare la Cattolica, Apostolica, e *Romana* Religione, dagli elettori di *Magonza*, *Colonia*, e *Treveri*, dall' Arcivescovo di *Saltzburg*, dalli Vescovi di *Bamberga*, *Wirtburg*, ed *Aichstedt*, dal duca di *Baviera* che fu costituito capo, dagli arciduchi di *Austria*, e da altri. Essa fu chiamata la lega Cattolica, e differiva dalla natura dell' Unione, in comprendere li forastieri come il Papa ed il Re di *Spagna*; sicche anzi il Vescovo di *Spira* ed il Sieur *Helfestein* furono mandati in *Francia*

Nuov' alleanza de' Protestanti chiamata l' Unione Evangelica.

cia per far' anche entrare quella corona in questa lega (*b*).

L' affare di Giuliers e Bergue.

Il motivo principale, che indusse ciascun partito a prendere queste precauzioni, si fu la successione ai ducati di *Giuliers* e *Cleves*, in cui amendue le parti si erano interessate o direttamente o indirettamente. *Giovan Guglielmo* duca di *Cleves*, *Giuliers*, e *Bergue* conte *de la Marck* e *Ravensbourg*, era morto senza figliuoli, ma egli avea diversi eredi collaterali per mezzo delle sue quattro sorelle *Maria Eleonora*, *Anna*, *Maddalena*, e *Sibilla*, le quali furono maritate nelle famiglie di *Brandenburg*, *Neuburg*, *Deux-ponts*, ed *Austria-Burgaw*. Li principali competitori si furono *Giovanni Sigismondo* elettore di *Brandenburg* figliuolo di *Anna*, figlia maggiore di *Alberto Frederico* marchese di *Brandenburg* e duca di *Prussia*, e di *Maria Eleonora*, ch' era la maggiore di queste quattro sorelle; e *Wolfgang-Guglielmo* figliuolo di *Filippo Luigi* duca di *Neuburg*, e di *Anna* di *Cleves* la seconda. Questi due principi, quantunque fossero entrambi della reli-

Contesa intorno alla successione di Giuliers e Cleves.

(h) Heiss. Hist. de L'Empire, l. 3. c. 7.

gion protestante, pure apertamente disputarono la successione. Quanto a *Giovanni* il secondo, duca di *Deux-ponts*, figliuolo di *Giovanni* Primo e di *Maddalena* di *Cleves*, terza sorella dell' istesso duca *Giovan Guglielmo*; e quanto a *Carlo* di *Austria* marchese di *Burgaw*, il quale si avea prese in moglie la quarta sorella chiamata *Sibilla*, costoro non tennero altro mezzo che l' ordinaria via per sostenere le loro pretensioni. Oltre a costoro, vi furono altri pretensori, cioè li duchi di *Sassonia* come discendenti di *Giovan Frederico* elettore, e di *Sibilla* di *Cleves* sorella di *Guglielmo* duca di *Cleves* padre di *Giovan Guglielmo*, e delle sue quattro sorelle; il duca di *Nevers* della medesima famiglia, ed il conte *de la Marck* marchese di *Maulivrier*; ma le differenti pretensioni di questi tre non furono di alcun peso ed importanza (*i*).

Tutti questi competitori pubblicarono manifesti, e li più possenti di loro si apparecchiarono a mantenere il loro diritto a forze di arme; il qual passo fu di grave offesa all' Imperatore, il qua-

(i) Barre. Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 386.

quale se ne lagnò, in un mandato indirizzato al consiglio di *Giuliers*, nel quale osservò che le costituzioni dell'Imperio proibiscono a coloro, che anno qualche diritto sopra di alcun feudo di *Germania* d'impadronirsene per mezzo della loro propia autorità privata, ma espressamente ingiungono doversene ottenere il possesso, secondo le ordinarie vie della giustizia; laonde egli in sostenimento della sua propia dignità, come anche per impedire le cattive conseguenze, che possono nascere dalla condotta di coloro, che di essa niun conto fanno, proibì a qualsisia pretensore alla successione di *Giuliers* di prenderne il possesso di suo propio moto, e citò tutti li pretensori a comparire tra quattro mesi nella sua corte, o personalmente, o per mezzo de' loro proccuratori, affine di spiegarsi la natura delle varie loro pretensioni.

RODOLFO affermò che in virtù della legge dell'Imperio, tutti somiglianti feudi doveano essere sequestrati fin'a tanto, che si fosse determinata la disputa; e questo che fu da lui allegato non era affatto senza fondamento; ma egli vi ha gran ragione da sospettare, che il suo dise-

gno si fosse di prolungare la contesa, e frattanto convertire li feudi in suo proprio uso. Questo sospetto pose in agitazione il marchese di *Brandenburg*, ed il principe di *Neuburg*, li quali in effetto avevano il miglior titolo alla successione; e *Maurizio* Landgravio di *Hesse* avendo offerta la sua mediazione, essi abbracciarono la sua proposta di rimettersi la differenza ad un'arbitramento: fra questo mentre essi convennero di portarsi insieme a *Dusseldorf*, affine di assumere unitamente l' amministrazione degli Stati che appartenevansi all' ultimo duca di *Cleves*, ed unire insieme le loro forze contro tutti coloro che avessero tentato d' impadronirsi della successione. Questo loro stabilimento piacque alla reggenza del paese, e fu ratificato dal Re di *Francia*, la cui protezione avevano essi implorata (*k*).

Il Marchese di Brandenburg *ed il principe di* Neuburg *sono dichiarati legittimi possessori di* Giuliers.

ESSENDOSI tenuta in quel tempo un' assemblèa in *Dusseldorf*, il duca, ed il marchese furono ricevuti in quella città da' magistrati, che in mano loro resignarono il governo delle provincie di *Giuliers*, *Cleves &c.*, delle quali

(k) Ludolph. l. 9. c. 2.

quali essi li dichiararono legittimi posseditori; ma dall'altra parte egli non fu sì agevol cosa di guadagnare il possesso delle contrade situate da questa parte del *Reno*; poichè mentre gli Stati stavano uniti a *Dusseldorf*, il partito attaccato alla casa di *Austria* si era segretamente reso padrone di *Giuliers*, e la corte di *Vienna* immediatamente mandò *Leopoldo* di *Austria* colà in qualità di governatore, con ordine di governare tutte le dipendenze del ducato a nome dell' Imperatore.

Leopoldo in virtù delle facoltà onde fu investito pubblicò un'editto, proibendo agli abitanti di prestare il giuramento ai principi sotto pena della confiscazione de' beni, e minacciando a tutti gli altri che avessero favorito il loro partito la pena di morte. Sul principio questo nuovo governatore si portò con buon' ordine e moderazione, ma nel tempo medesimo usò maneggi e pratiche colle guernizioni; e facendosi padrone di quelle piazze, ch' erano debolmente custodite, le fornì di soldati, arme, e provvisioni: ma con tutto ciò non gli riuscì felicemente la cosa per ogni parte colla medesima facilità; per

la qual ragione l' Imperatore pubblicò un nuovo decreto più forte del primo, dichiarando tutti li principi rei di lesa Maestà, ed ordinando alli magistrati, agli offiziali militari e soldati, che gli abbandonassero sotto pena di esser posti al bando dell' Imperio.

AVENDO intanto la corte di *Vienna* prese queste misure, amendue le parti si apparecchiarono apertamente alla guerra. L' Imperatore e li principi della sua casa erano ansiosi di sapere in qual maniera la *Francia* si volesse interessare in questo affare, avvegnachè sapessero molto bene che l' evento riuscirebbe favorevole per quella causa che una tal corona averebbe sposata; laonde gli arciduchi delle *Fiandre* mandarono *Giovanni Richardot* al Re, ed egli fu tostamente seguito dal conte di *Hoben Zollern* in qualità di Ambasciatore di Sua Maestà Imperiale. Questi due ministri rappresentarono ad *Errico IV.* come l' Imperatore niun disegno avea d' invadere li diritti de' pretensori; ma che avea mandato *Leopoldo* a *Giuliers*, affinchè governasse li dominj dell' ultimo duca, secondo le leggi dell' Imperio, finchè si fosse buo-

buonamente determinata la disputa intorno alla successione.

ERRICO però era fornito di troppo accorgimento, sicchè si lasciasse divenir preda di somiglianti pretesti: egli sapeva molto bene l'ambizione della casa di *Austria*, ed erasi risoluto di servire di freno alla di lei crescente grandezza. L'affare fu dibattuto innanzi al presidente *Jeannin* dalli due ambasciatori di *Rodolfo* e dagl' inviati de' principi mandati colà a difendere la loro causa; ed il Re si dichiarò in favore di questi secondi, che lo avevano assistito nelle sue guerre. Egli promise di soccorrergli a suo torno, ed attualmente ordinò ad alcune truppe, che sfilassero verso le frontière della *Sciampagna*, affine di sostenere il marchese di *Brandenburg* ed il duca di *Neuburg* (l). La casa poi di *Austria* non se ne stette oziosa in questa occasione, ma fece sì che andasse in giro e si divolgasse un rapporto, che l'unica mira de' *Francesi* si era di arricchirsi col saccheggio delle provincie, ch' erano in controversia, sul pretesto di sostenere una lega, alla quale

 di-

(l) Contin. Chytræi, p. 169.

di fatto essi non aveano niun positivo attacco od interesse: e questo artifizio in gran parte riuscì, conciosiacchè venisse con ciò eccitata la gelosia de' *Germani* (m).

Li Cattolici sono discacciati fuora di Donawert *dalli protestanti; laonde la città è proscritta, assediata e renduta al nemico.*

Mentre che queste cose si agitavano, la città di *Donawert* accese una spezie di guerra nella *Svevia*. Li protestanti ch' erano il partito più poderoso e forte aveano discacciati li Cattolici, si erano resi padroni della città, ed aveano rigettate tutte le proposizioni di accomodo, che furono fatte dall' Imperatore, e da' suoi commissarj.

In conseguenza di questa ostinazione, la città fu proscritta, assediata, e costretta a chiedere la pace dal duca di *Baviera*, il quale sebbene l' avesse potuta pigliare ad assalto, pure non la volle esporre al saccheggio delle truppe, ma preferì alla forza li mezzi più gentili e dolci, sperando con questo esempio di clemenza di far sì, che le città di *Ulma*, *Nuremberg*, *Nortlingen*, e gli altri Stati protestanti della *Svevia* non fossero ricorsi a tali passi estremi; ma egli rimase deluso nel suo disegno, conciosiachè si fossero uniti cogli altri protestan-

ti

(m) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix, p. 389.

ti della *Boemia*, li quali essendo giornalmente minacciati della perdita della loro libertà di religione ed altri privilegj, già si trovavano in commovimento; e tutti insieme si lagnarono de' loro torti nell'assemblèa, che in quel tempo fu tenuta ad *Hall* nella *Svevia* da' principi della Unione Evangelica, li quali di fatto promisero di proteggerli ed ajutarli.

QUESTI principi si erano assembrati per deliberare intorno all'affare di *Giuliers*, e vi furono presenti quasi tutti quelli della loro credenza. In somma vi fu tal concorso di principi, deputati, ed imbasciatori, tra cui vi fu il Sieur *Boissiese* mandato da *Errico IV.* di *Francia*, che il numero de' voti montò a 40. Essi convennero d' intraprendere di tutto senno la difesa de' due principi possessori di *Giuliers* e *Cleves*, di espellerne colui, che ne avea fatto il sequestro, il quale vi era stato destinato dall' Imperatore, e per tale fine assediare la città di *Giuliers*, ov' egli si era stabilito. Eglino regolarono similmente le varie proporzioni che si doveano contribuire per questo servizio,

ed

ed affine di facilitare tutto ciò, l'imbasciatore di *Francia* promise 8000. fanti, e 2000. cavalli in nome del suo Sovrano.

L' Imperatore convoca una dieta a Wirsburg.

ESSENDO stato l' Imperatore avvisato di questa risoluzione chiamò una dieta a *Wirsburg*, dove furono invitati a comparire tutti gli elettori, principi, e città del suo partito; e quivi furono concertate le misure per sostenere l'arciduca *Leopoldo* per mezzo di una possente armata, che si dovea mettere in piedi. Dopo queste consultazioni altro non era da vedersi per tutta l' *Europa* se non che leve di truppe, e preparativi di guerra, dalli quali niuno Stato ne andò esente: la quale circostanza chiaramente dimostrò, che oltre agli affari di *Giuliers*, vi era sul tappeto qualche altro gran disegno (*n*).

A. D. 1610.

QUESTA considerazione tra poco tempo obbligò *Rodolfo* a convocare un'altra dieta in *Praga*, ove si portarono diversi principi di amendue li partiti, e quivi tra le altre cose eglino proposero una riconciliazione tra l' Imperatore e *Mattia* suo fratello; l' elezione di un Re de'

(n) Heiss. l. 3. c. 7.

de' *Romani*; la restituzione di *Donawert*, ed un' aggiustamento circa l'affare di *Cleves* e *Giuliers*. Quanto ai due primi articoli non fu determinata niuna cosa di positivo; e quanto a *Donawert* egli fu ordinato, che senza niuna eccezione, l' Elettor di *Baviera* dovesse lasciare la piazza in possesso della sua primiera libertà, dopo essersi rifatto per le spese dell' assedio. In riguardo poi all' affare di *Giuliers*, l' Imperatore propose che gli stati dell' ultimo duca *Giovan Guglielmo* si dovessero stabilire all' elettor di *Sassonia*, ed alli principi della sua casa, a condizione ch' egli dovesse provare, che il suo titolo fosse miglior di quello di qualunque altro competitore; che niente si fosse dovuto cambiare in punto di religione; ma ch' egli dovesse soddisfare alle domande del duca di *Nevers*, e del marchese di *Burgaw*, e pagare le spese della guerra, alle quali si era soggiaciuto dall' Imperatore e *Leopoldo*. Quantunque una tal proposta fosse dispiaciuta alla massima parte dell' assemblea, pure fu conchiuso affermativamente; talchè essendo il principe di *Sassonia* condiscesо all' adempimento delle condizioni fu

investito di tutti gli Stati della successione.

Nulla ostando le procedure della dieta circa l' ultimo articolo, pure *Maurizio* principe di *Orange*, ed il principe di *Anhalt* si risolsero di proseguire il loro disegno sopra *Giuliers*; onde fu che avendo assembrate le loro truppe la investirono senza punto indugiare. A questo esercito si unirono 12,000. fanti, e 2000. cavalli mandati colà dal Re di *Francia* sotto il comando del maresciallo *la Chatre*, e la piazza fu così vigorosamente premuta ed incalzata, che fu costretta ad arrendersi a capitolazione, e fu nuovamente data nelle mani de' principi di *Brandenburg* e *Neuburg* insieme colle altre piazze pertinenti al ducato di *Giuliers*, che non ardirono di far resistenza (*o*).

Malgrado di questi avvenimenti, amendue le parti mostrarono un desiderio di vedere accomodato questo sì grande affare, e la città di *Colonia* fu nominata, come un luogo propio ed adattato alle conferenze. Egli adunque portaronsi colà diversi principi, ch' erano amici ad

(o) Teschenmacher, an Juliæ ad An. 1610.

ad amendue le parti insieme cogli ambasciatori dell'Imperatore, de'Re di *Francia* ed *Inghilterra*, dell'Elettor *Palatino*, del Landgravio di *Hesse*, del duca di *Sassonia*, e delle provincie unite. Fu proposto un sequestro, quantunque di una natura molto differente da quello, ch' era stato effettuito dall'Imperatore; ma fu ributtato da alcuni, e tra gli altri dal duca di *Neuburg*: di tal che l'assemblèa si sciolse senza aver potuto condurre le cose ad un' aggiustamento.

Si effettuisce una riconciliazione tra le case di Sassonia *e* Brandenburg.

Alcuni mesi dopo questo infruttuoso congresso ne fu tenuto un'altro in un castello vicino *Lipsia*, dove gli amici comuni di *Sassonia* e *Brandenburg* cercarono di compromettere l'affare tra li due Elettori; e li loro sforzi furono coronati da sì buoni successi, ch' eglino furono già indotti a sottoscrivere un trattato, contenente tra gli altri articoli, che gli Stati di *Cleves* e *Giuliers* si dovesero possedere e governare dall' Elettore, e da' principi di *Sassonia* unitamente coll' Elettore di *Brandenburg*, e coi principi di *Neuburg*; che l'Imperatore dovess' essere pregato a ratificare questo trattato, e che la famiglia di *Sassonia* dovesse ritenere l'investitura di que-

questi Stati, ch' esso avea ricevuti da Sua Maestà Imperiale, senza pregiudizio a quel che *Brandenburg* e *Neuburg* aveano diritto di domandare. Nulla però di manco questo concordato fu per quel tempo inefficace, poichè il duca di *Neuburg* non volle darvi il suo assenso; in guisa che così egli che il duca di *Brandenburg* tuttavìa rimasero padroni della successione (p).

MA questo affare non fu l' ultima sorgente di discordia fra li *Romani* Cattolici e li protestanti; poichè questi secondi altamente lagnavansi di altri particolari torti che loro si faceano in *Baviera*, nelli Vescovati di *Strasburg*, e *Passau*, come anche in *Aix-la-Chapelle*. Li protestanti della *Boemia* erano similmente accesi di sdegno, a riguardo della inquisizione che l' Imperatore andava cercando di stabilire in quel regno, e delle mortificazioni che giornalmente soffrivano in disprezzo delli privilegj e della libertà, che per l' addietro avevano essi ottenuta. Questi oltraggi furono da loro sofferti pazientemente per lungo tempo; ma finalmente non poterono più ol-

(p) Heiss. l. 3. c. 7.

oltre frenare il loro ſentimento, quando videro marciare in *Boemia* l'arciduca *Leopoldo*, e ſorprendere la piccola città di *Praga*, ov'egli accantonò quelle truppe, che aveva eſſo medeſimo obbligate a sbandarſi ed evacuare li Veſcovati di *Strasburg* e *Paſſau*.

Leopoldo *ſorprende la città di* Praga

In tal'emergenza eſſi ebbero ricorſo dal Re *Mattia*, il quale promiſe di aſſiſtergli, ed in conſeguenza di queſta promeſſa egli attualmente marciò in *Boemia* alla teſta della ſua armata, riſoluto di obbligare l'Imperatore a ritirar le ſue truppe, ed aderire a tutti gli articoli della ſua convenzione coi proteſtanti. Di fatto ſpaventato *Rodolfo* per la ſpedita marcia di ſuo fratello, e per lo numero delle ſue forze, immediatamente abbracciò li progetti di accomodo che furono propoſti; e trà le altre coſe fu ſtabilito che le truppe dell'arciduca *Leopoldo* doveſſero eſſere immantinente pagate, e licenziate; e che li proteſtanti doveſſero eſſere mantenuti nella libertà di coſcienza, e nel godimento di altri privilegj, ch'erano ſtati loro conceduti per lo paſſato. Ma concioſiachè la mira principale di *Mattia* in queſta ſpedizione

Mattia *aſſiſte alli proteſtanti.*

zione si fosse di trarre profitto e vantaggio da tal congiuntura in assicurare per se medesimo la corona di *Boemia*, egli con tanta destrezza maneggiò la pusillanimità di *Rodolfo*, che questo debole principe consentì a rinunziare quel regno in favore di suo fratello, ed attualmente glielo cedè con un'atto autentico, in cui esso comandò agli Stati di riconoscere il suo fratello *Mattia*, come suo successore in quel regno. Or conciosiachè una tal risegna fosse molto piaciuta alli *Boemi*, li quali eran già divenuti veramente stanchi del dominio dell' Imperatore, essi proclamarono il giorno appresso *Mattia* in Re di *Boemia*, e fu già coronato a *Praga* nella cappella di *S. Winceslao* con quasi le medesime cerimonie, che furon' osservate a *Presburg*, allorchè fu incoronato Re di *Ungheria* (q).

Ed è proclamato Re di Boemia. *A. D.* 1611.

ESSENDOSI l'Imperatore così spogliato del regno di *Boemia* si determinò ancora di trasferire quella poca cura, che si pigliava intorno agli affari dell' Imperio, ad un Re de' *Romani*, il quale si fosse bene disimpegnato nella carica. A tale oggetto

(q) Londorp. t. I. p. 96.

oggetto esso convocò una dieta a *Mulhausen*, donde poi fu trasferita a *Nuremberg*, affinchè egli si potesse comodamente portar colà, colla mira di concertare le misure propie co' principi elettori, ed ultimatamente determinare circa l' elezione di un personaggio atto e capace a succedergli nel trono Imperiale; ma conciosiachè egli fosse caduto infermo, un tale affare rimase imperfetto nello stato presente delle cose (r).

Rimostranze della dieta in Nuremberg *all' Imperatore.*

TUTTA volta però la dieta spedì ambasciatori a *Praga*, ove trovarono *Rodolfo* senza niun' altra compagnìa fuorchè il duca di *Brunswic*; e quivi essi fecero alcune rimostranze intorno alla situazione dell' Imperio. Essi adunque in nome degli elettori domandarono che si dovessero fare nuovi regolamenti per l' amministrazione della giustizia; che Sua Maestà Imperiale dovesse cambiare li suoi ministri e consiglieri, ed appuntare una dieta da doversi convocare nel principio della primavera. Eglino mostrarono la loro disapprovazione circa il passo che *Mattia* avea dato in riguardo all' Imperatore, cui non per tan-

(r) Struv. per. 10. §. 7. p. 2045.

to eglino in qualche maniera biasimavano per la mal' amministrazione degli affari; osservando che la cagione di moltissimi disordini era stata l' aver lui ommesso d' imitare il lodevol costume de' suoi predecessori in comunicare li più importanti affari ai principi elettori, li quali presentemente pregavano Sua Maestà Imperiale, che facesse loro sapere dove intendesse di fissare la sua dimora, in caso che fosse disposto a lasciare la *Boemia*. Rispetto poi ad un Re de'*Romani*, eglino dissero che nulla averebbero fatto senza il concorso di lui; e che essendo eglino propensi a scegliere qualche principe della casa di *Austria*, lo pregavano di far loro sapere la persona ch'esso desiderava che gli succedesse nel trono (s).

A tali rimostranze *Rodolfo* replicò ch'egli averebbe sommamente a caro di vedere un' altra dieta convocata in qualche luogo, ov' egli potesse trovarsi presente di persona, prima che procedessero all' elezione del suo successore. Frattanto però gli elettori convennero tra loro medesimi in privato circa la persona

(s) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 405.

sona da doversi scegliere per Re de' *Romani*, avendola trascelta dal numero de' competitori, li quali si erano il Re *Mattia*, l' arciduca *Ferdinando* di *Gratz*, l' arciduca *Leopoldo* d' *Inspruck*, e *Massimiliano* duca di *Baviera*; ma la decisione di questo affare, e di altri fu rimessa ad un' altra dieta, che fu intimata doversi unire a *Francfort* nella primavera dell' anno seguente. Durante questo intervallo, *Mattia* si prese in moglie l' arciduchessa *Anna Caterina* d' *Inspruck* sua propia cugina germana, e le nozze furono solennizzate a *Vienna* con grande magnificenza, quantunque l' Imperatore non potè trovarsi presente in tale occasione (*t*).

Questo principe, il quale per le insinuazioni di *Ticone Brabe* erasi renduto geloso de' più stretti suoi parenti, divenne ogni giorno sempre più maninconico e diffidente per modo, che si rinchiuse nel suo palazzo, da cui non mai uscì nè anche alla Chiesa fin' a tanto, che fu sopraffatto da un tumore ed infiammazione nelle sue gambe, onde se ne morì tra poche settimane senza

Morte dell' Imperatore Rodolfo.

(t) Heiss. l. 3. c. 7.

essere ammogliato nell' anno cinquantanovesimo della sua età, e trentesimo sesto del suo regno, lasciando al suo successore grande abbondanza di oro ed argento insieme con una gran quantità di gioje.

Saggio del suo ritratto e carattere.

Questo principe fu di una mediocre statura e di un' aspetto piacevole: fu insigne per la dolcezza del suo naturale, per la vivacità delle sue parti, per una delicatezza di giudizio e straordinaria estensione di capacità ed intendimento, per cui avevasi acquistata la fama di un' ottimo principe innanzi che fosse asceso sul trono Imperiale; mentre che dall' altro canto per lo suo zelo verso la religione si avea cattivato l' amore ed affetto del suo popolo. Con queste vantaggiose qualità esso cominciò il suo regno, li cui felici presagj furono non per tanto tostamente oscurati dalla sua futura condotta; imperciocchè a misura che andavasi avanzando in età faceasi conoscere affatto inabile a governare i suoi dominj, così in pace che in guerra. La sua principale attenzione fu tutta impiegata nelle scienze, e particolarmente nello studio della meccanica, al che era egli sì grandemente addetto

detto, che consumava le intere giornate nelle botteghe degli oriolaj e tornieri. Il suo palazzo era pieno di chimici, ed uno de' suoi principali trattenimenti consistea nell' esercizio e pratica di una tale arte. Egli soleva passare molte ore oziose nelle stalle tra li suoi cavalli, che prendeasi gran diletto in contemplare; e spesse volte portavasi colà travestito da cameriere per sottrarsi così dagli occhi del pubblico. Or queste applicazioni cotanto sconvenevoli ad un' Imperatore unite insieme ad una naturale timidezza inspirarono alli suoi nemici un disprezzo del suo carattere, e gl' incoraggiarono ad imprendere e formare moltissimi progetti in pregiudizio dell' autorità Imperiale (*u*) (K).

(u) Id. ibid. Barre ubi supra.

(K) *Nulla ostando queste macchie nel suo carattere, alcuni autori lo rappresentano come uno de' migliori principi, che avesse mai portata la corona Imperiale, non solamente a riguardo della sua industria e grande abiltà in pacificare le turbolenze della* Germania, *ma eziandio per la sua prodezza e spirito in man-*

ESSENDO stato *Mattia* avvertito della morte dell' Imperatore si partì immediatamente da *Vienna* colla sua regina e molti nobili, ed essendo arrivato a *Praga* alli 30. di *Gennaro* fece arrestare un tale *Ruscius* per avere favorita la fazione dell' arciduca *Leopoldo* in *Boemia*, e per essersi abusato dell'autorità dell' Imperatore, avendo esatte grosse contribuzioni in quel regno. Costui adunque fu perseguitato con tanto rigore, che sembrò più tosto odio e rancore di una personale nemicizia, che effetto di una regolare ricerca della giustizia; sicchè il povero *Ruscius* credendo li suoi avversarj implacabili si diè la morte da se medesimo privatamente, affine di evitare l' ignominia di una pub-

---

mantenere le guerre contro li Turchi. *Vid.* Andr. Mauroc. *Hist.* Venet. *Anno* 1612.

Il corpo di Rodolfo *fu depositato nella Chiesa Cattedrale di* Praga *nel sesto giorno di* Febbrajo; *e verso il principio di* Ottobre *furono celebrati con grande solennità li suoi riti funerali*. *Vid.* Heiss. *ubi supra*.

pubblica esecuzione. Or questo effetto della sua disperazione confermò le accuse, che furono prodotte contro di lui: il suo corpo fu dato in mano al carnefice, dal quale fu il medesimo sbranato, e li suoi quarti furono esposti sopra le forche. Questo fu un' esempio di vendetta più tosto che di giustizia, e fu insieme un crudele affronto recatosi alla memoria di un' Imperatore, il quale avea sempre governata la *Boemia* con dolcezza e moderazione (x).

A. D. 1612.

(x) Khevenhuller, l. 7. p. 441.

CAPITOLO XV.

Comprendendo gli avvenimenti dell' Imperio dalla morte di Rodolfo *fino all' elezione dell' elettor* Palatino *alla corona di* Boemia.

MATTIA

IMMEDIATAMENTE dopo la morte di *Rodolfo* l' elettor di *Sassonia* pubblicò un diploma nelle provincie, che sieguono la legge *Sassona*, annunziando la morte dell' Imperatore, esortando la nobiltà ed il popolo ad osservare la pace, e ricorrere al suo tribunale per la decisione delli loro affari. Poichè *Frederico V.* elettor *Palatino* non era tuttavìa di età per poter' essercitare il vicariato, ed assumersi il governo de' suoi propj dominj, *Giovanni* conte *Palatino* duca di *Deux-ponts* operò in qualità di suo tutore per lo appuntamento del suo defunto padre; ma *Filippo Luigi* conte *Palatino* duca di *Neu-*

Neuburg disputò con lui questa prerogativa, come quegli ch'era più prossimo in sangue all'elettore; sicchè questi due principi separatamente pubblicarono le loro patenti, come vicarj ed amministratori dell'Imperio (*y*).

FRATTANTO l'arcivescovo di *Magonza* citò gli elettori a trasferirsi a *Francfort* sul *Maine* per gli 14. di *Maggio*, affine di scegliere un Re de' *Romani*; ed egli medesimo fu il primo che arrivò in quel luogo con un gran treno. Egli tostamente fu seguito da tutti gli altri elettori, eccetto che dal marchese di *Brandenburg*, il quale diede la commissione ad *Adamo Putlitz* maresciallo della sua corte perchè rappresentasse la sua persona. Dopo molta deliberazione, nel corso della quale furono l'un dopo l'altro proposti *Alberto* di *Austria*, *Massimiliano* di *Baviera*, ed il duca di *Savoja*, finalmente fu scelto *Mattia* Imperatore ed incoronato con applauso universale.

Mattia *fratello di* Rodolfo *è scelto Imperatore.*

AVENDO *Mattia* ottenuta la dignità Imperiale egli raccomandò l'unione e la pace agli elettori, principi, e Stati, pro-

Raccomanda la unanimità e concordia alli principi.

(y) Reichshændel part. 7. p. 208.

protestandosi che la sua cura principale sarebbe di ristabilire e mantenere la tranquillità dell' Imperio. Quindi egli si partì verso *Praga*, dove impiegò alcuni mesi in regolare gli affari di quel regno; e dopo avergli assodati fece ritorno a *Vienna*, dove fissò la sua residenza.

DURANTE la sua dimora in *Praga*, egli avea spedito *Negroni* alla *Porta Ottomana* per lagnarsi dell' intraprese di *Bathori*, e della protezione che fu a lui conceduta dal Sultano. Essendosi questo ministro introdotto nel *Divano*, il primo Visir ordinò al segretario, che leggesse gli articoli della pace conchiusa tra il Gran Signore e l' Imperatore *Rodolfo*, poichè *Negroni* affermava, che secondo la forma del trattato, essendo *Botskai* morto senza eredi maschi, la *Transilvania* dovea ritornare alla casa di *Austria*. Or conciosiachè non si fosse trovato un somigliante articolo, il ministro dell' Imperatore non ebbe ritegno di dire che la copia erasi alterata, e produsse li due trattati originali sottoscritti da amendue le parti, ne' quali era inserito l' articolo in quistione. Il Visir dichiarò che *Botskai* non ebbe

ebbe niun' autorità dalla *Porta* d' inserire una somigliante clausola: *Negroni* replicò che il Bassà *Amurath* avea realmente segnata la copia, in cui ciò era contenuto; la disputa durò per un'ora intera, e finalmente la determinazione dell' affare fu posposta finchè *Negroni* ricevesse dall' Imperatore nuove istruzioni (z).

Giungono imbasciatori dalla Persia e Moscovia.

Circa questo tempo arrivò un' imbasciatore dalla *Persia*, ed un' altro dalla *Moscovia*, ed amendue ebbero udienza dall' Imperatore a *Praga*. Il primo si lagnò, che contro la promessa di *Rodolfo*, era stata conchiusa la pace co' *Turchi*: egli avanzò diverse ragioni per cui si dovesse rompere quel trattato, e conchiuse con dimandare una risposta categorica senza niuna dilazione.

Mattia rispose com' esso aveva una grandissima inclinazione di coltivare e mantenere l'amicizia che il suo fratello avea contratta col *Sophì*; che le ribellioni in *Ungherìa* aveano obbligato il suo predecessore a far pace col *Turco*; ma secondo ogni probabilità ella non sarebbe di lunga durazione, avvegnachè l'Im-

(z) Barre Hist. d'Allemagne, t. ix. p. 418.

l' Imperio sarebbe nella necessità d' imprendere la difesa di *Moldavia* e *Transilvania*, che li *Turchi* aveano già cominciato ad infestare colle loro depredazioni; che nella prossima dieta egli averebbe concertate le misure propie co' principi per ristabilire la tranquillità di queste due provincie, ed averebbe fatto inteso il *Sophi* delle risoluzioni, che si sarebbero pigliate su tal particolare. L' imbasciatore se ne ritornò nel suo propio paese con questa risposta, e vi fu accompagnato da *Adamo Dorn* in qualità di residente dell' Imperatore nella corte di *Persia*.

Li Russiani *implorano il patrocinio e protezione dell' Imperatore* Mattia.

QUANTO poi al ministro *Moscovito*, esso pregò Sua Maestà Imperiale ad interporre la sua mediazione perchè andasse a terminare la guerra tra la *Moscovia* e *Polonia*, e dasse alla *Russia* un principe, il quale ristabilisse la quiete di quella regione, ch' era stata per tanti anni desolata per la tirannìa de' loro duchi. Quindi egli si spaziò a favellare su le crudeltà di *Boris*, *Demetrio*, *Zuiski*, ed altri principi ereditarj; *li cui eccessi*, disse l' inviato, *autorizzano il nostro Senato a pretendere la vostra protezione, ed a pregare che noi possiamo vi-*

vere

vere secondo le nostre propie leggi sotto un principe da voi stabilito, il quale sia per governare li sudditi suoi con equità e pace.

AVENDO *Mattia* intesa quest' aringa con segreto suo piacere promise di soddisfare li *Moscoviti*, ed impiegare ancora tutta la sua potenza in fare ad essi ricuperare la loro pace; ma affinchè potesse più certamente esser' informato della situazione de' loro affari, mandò *Pietro Ermanno* nella *Moscovia* unitamente coll' imbasciatore (*a*).

A. D. 1613.

IN mezzo a questi avvenimenti *Elisabetta* principessa d' *Inghilterra* fu maritata col Elettor *Palatino*, e le nozze furono solennizzate in *Heidelberg* con gran magnificenza (*b*).

MENTRECHE' la casa *Palatina* era piena di feste ed allegrezze, a cagione di questo avvenimento, la casa d' *Austria* era in estremo grado perplessa ed affannata circa le domande della *Porta Ottomana*. Il *Turco* mandò un *Chiaoux* a *Mattia* per seco lui congratularsi del suo innalzamento al trono, e per domandar-

(a) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 420.
(b) Wilson. p. 62.

Li Turchi *minacciano la* Transilvania.

dargli nel tempo medesimo la cessione di alcune terre, e città dipendenti dalla *Strigonìa*, con una totale rinunzia insieme delle sue pretensioni sopra la *Transilvania*. *Gabriele Bathori*, ch' era il presente Vaivodo, si vide minacciato colla perdita del suo principato; e conciosiachè non sapesse qual partito dovesse sposare, impiegò tutta la sua industria ed abiltà in acquistarsi la benevolenza così dell' Imperatore che del Sultano. Egli per tanto mandò deputati a ciascheduno di loro, a li caricò di donativi, affinchè rimanessero abbacinati gli occhi di quelli due principi, od almeno affinchè sospendessero le loro differenze; ed il suo inviato a *Vienna* convenne coi commissarj dell' Imperatore, che *Bathori* dovesse ricevere le guernigioni Imperiali nelle sue città, purchè la *Transilvania* fosse attaccata dalli *Turchi*, dalli quali l' Imperatore altro non si aspettava che guerra, poichè avevano assembrato un' esercito in *Adrianopoli*, e vi era già un gran fondamento di ragione onde credersi, che intendessero di farne uso o contro l' *Ungherìa*, o contro la *Transilvania*.

Mattia era provveduto di truppe per opporsi alla minacciata irruzione; ma

ma conciosiachè non potesse introdurre li soldati *Germani* nell' *Ungherìa* senza il consenso degli Stati, egli convocò un' assemblèa a *Presburg*, e chiese da loro che abrogassero la legge, in virtù della quale si era promulgato, che non dovessero entrare nel regno truppe straniere, poichè egli osservò che l' *Ungherìa* non era bastantemente possente da se medesima a sostenere una guerra contro li *Turchi*; e promise che le sue truppe *Germane* non averebbero commesso niun disordine in quel regno.

QUESTA di lui proposta incontrò una fortissima opposizione dal *Palatino* e dalli protestanti, li quali erano in timore che l' Imperatore, sotto pretesto di difendere l' *Ungherìa* contro li *Turchi*, averebbe impiegate le sue truppe in istabilire un' autorità arbitraria, ed in distruggere li privilegj del regno (M).

Tutta

(M) *Avendo l' Imperatore lasciata l' assemblèa, affinchè la sua presenza non avesse ad essere di freno alle loro deliberazioni, uno di quei membri si prese la libertà di dire, che il lupo di* Germania *era tanto formidabile come l' orso di* Tur-

Tutta volta però dopo lunghi ed ostinati dibattimenti, l'assemblèa pensò ad un' espediente e mezzo di modificare questo articolo delle truppe; ed egli fu convenuto, che in caso di qualche rottura col *Turco*, l'Imperatore come loro Re potesse introdurre li soldati *Germani* nell' *Ungherìa*, sotto condizione che se il capitano fosse *Germano* il luogotenente dovess' essere *Ungbero*, e la paga di entrambi uguale. Quindi essi scemarono il sussidio che l'Imperatore domandava, ed affine di compensarlo di ciò, accordarono all' Imperatrice 120,000. fiorini per l' incoronazione di tal principessa come reina di *Ungherìa*. Di fatto fu compiuta una tal cerimonia dal Cardinal *Fortgasi* in presenza degli Stati, e quindi le loro Maestà Imperiali si partirono da *Presburg* di ritorno a *Vienna* (c).

MATTIA ad imitazione de' precedenti Imperatori della sua casa impiegò tutta la sua industria e capacità in riunire

(c) Khevenhuller, t. vii. p. 548.

Turchia *Vid.* Barre Hist. *d'* Alemagna *Tom. IX. pag.* 422.

nire li proteſtanti colla Chieſa Cattolica; ma tutti li ſuoi sforzi riuſcirono infelici, e ſervirono ſolamente a raffreddare quel riguardo che i *Luterani* aveano avuto per la ſua perſona, ed a diſtaccarli eziandìo dalli ſuoi intereſſi. Or' egli ebbe occaſione di vedere troppo chiaramente sì fatta mutazione nella condotta ch' eſſi tennero nella ſeguente dieta, che fu radunata in *Ratisbona*. Nelle lettere di convocazione, l' Imperatore aſſicurò li membri, che l' unica ſua mira ſi era di ſedare le turbolenze della *Germania*, e riſtabilirla nel godimento del ſuo antico ſplendore; di riſtabilire le viſite della Camera Imperiale; aumentare il numero degli aſſeſſori; abbreviare il corſo giudiziario che le cavillazioni aveano moltiplicato eccessivamente; riformare le monete, ch' erano moltiſſimo diminuite nel lor valore, e promuovere uno ſpirito di unanimità, affinchè tutte le forze dell' Imperio ſi poteſſero unire inſieme contro il comune nemico (*d*).

S' intima una dieta da ragunarſi a Ratisbona.

La dieta fu aperta dal Landgravio di *Heſſe*, il quale in una breve orazio-

(d) Meyer, t. 1. p. 671.

Il Segretario dell' Imperatore vi fa un' aringa.

ne andò toccando li differenti ſoggetti, che doveano cadere ſotto deliberazione, e rimiſe l' aſſemblèa per gli ulteriori particolari a *Duckero* ſegretario dell' Imperatore, il quale aringò ſopra la cura e penſiero che Sua Maeſtà Imperiale ſi avea mai ſempre preſa così prima, che dopo foſſe ſalito ſul trono, per mantenere la pace in *Germania*: egli ſi ſpaziò a ragionare ſopra gli abuſi che ſi erano introdotti nelle corti di giuſtizia, e ſopra la neceſſità di opporſi alle intrapreſe de' *Turchi*: egli propoſe che ſi foſſe riſcoſſo un ſuſſidio di cinque anni nelli dominj dell' Imperio per portare le ſpeſe di una guerra contro quegl' infedeli; e diede loro ad intendere che Sua Maeſtà Imperiale averebbe comandate le truppe in perſona, ed allegramente averebbe eſpoſta la ſua vita e le ſue ſoſtanze per la ſalvezza de' ſuoi ſudditi. Quindi eſſo fece paſſaggio a favellare della moneta; ſpiegò la mal' amminiſtrazione delli direttori; eſortò li principi a riconiare il lor denaro, e ridurlo alla giuſta valuta, ſicchè il traffico e negozio non aveſſe più lungamente a patire per ſomigliante difetto: indi ſi dilungò a parlare ſul mantenimento di

4000.

4000. cavalli, e 20,000. fanti, la qual proporzione era ſtata già da lungo tempo ſtabilita nel libro matricolare, quantunque foſſe ſtato ſempre moltiſſimo traſcurata; e finalmente conchiuſe con ammonire gli Stati di accordarſi tra loro medeſimi intorno al cerimoniale del loro ſedere nella dieta: il che avea ſoventi fiate prodotte conteſe tali, onde ſi erano ritardati gli affari, per cui ſi erano ragunati (e).

Li proteſtanti preſentano un memoriale all' Imperatore Mattia.

Prima che ſi foſſero diſcuſſi queſti punti, li proteſtanti preſentarono all' Imperatore un memoriale che contenea varie lagnanze contro il ſuo conſiglio ſegreto, il quale, eſſi diceano, ſi arrogava a ſe medeſimo la cognizione degli affari di religione contro la forma delle antiche coſtituzioni della Camera Imperiale, che regolarono la facoltà di ciaſcuna giuriſdizione, riſerbando all' Imperatore ed al ſuo conſiglio non altro che gli articoli d' inveſtitura delli feudi, e la facoltà di eſeguire li trattati di pace. Eſſi lagnaronſi che il conſiglio ſegreto ordinariamente nominava commiſſarj per decidere le differenze in punto di religione

(e) Helvic. l. 5. p. 140.

gione negli Stati protestanti, e da costoro non vi era niun' appellazione fuorchè al consiglio; che li commissarj erano sempre Cattolici *Romani*, o se mai se ne fosse scelto uno di altra religione, ciò solamente era fatto colla mira di salvare le apparenze, avvegnachè le appellazioni fossero sempre riserbate al consiglio segreto. Essi domandarono, che il presidente della Camera Imperiale si fosse dovuto scegliere indifferentemente dal corpo de' protestanti e Cattolici, come anche gli assessori di quel tribunale, e gli officiali della cancellerìa; e che vi dovess' essere un numero eguale di giudici, che professassero ciascheduna religione. Essi pregarono l' Imperatore che volesse investigare le ragioni, che induceano la Camera Imperiale a ricusare di registrare li decreti sottoscritti dall' elettore *Palatino* come vicario dell' Imperio, mentre il trono era vacante; di fare ingiunzioni a quella Camera di essere più osservante circa le antiche e nuove costituzioni; e proibirle di ricevere le appellazioni in materie di religione che si fossero portate da persone, le quali non fossero nè Stati nè membri del corpo *Germanico*. Si dolsero an-

co-

cora, che a quelli della loro credenza, li quali erano in possesso di principati ecclesiastici, veniva ricusato di occupare quel grado che li Cattolici per l'addietro manteneano nelle diete, osservando ch' era un tratto d' ingiustizia non mai udito di privare un principe del suo grado, perchè addiveniva, ch' egli fosse di un' altra religione. Essi deplorarono la condizione di quelli protestanti, che viveano negli Stati Cattolici, avvegnachè fossero gravemente ristretti nell' essercizio della loro religione, ed esposti alla tirannìa e frode nell' esecuzione della loro volontà. Finalmente desiderarono che quelli della loro credenza, li quali tenessero feudi dipendenti dalle Chiese Cattoliche, non dovessero più essere obbligati a dare il giuramento in nome de' Santi; che nelle diete, e consigli de' principi, ove li Cattolici erano più numerosi, le decisioni non dovessero dipendere dalla pluralità delle voci; e che Sua Maestà Imperiale dovesse mantenere una bilancia uguale per tutte le provincie dell' Imperio (*f*).

QUESTO memoriale fu ricevuto dall' Im-

(f) Hist. de Religions Beschwerden, l. 1. c. 3.

E ricevono una rispo- sta elusoria.

Imperatore, il quale promise di conferire co' principi circa il contenuto del medesimo; ma frattanto diede loro ad intendere che le particolari querele non li doveano impedire dal contribuire verso il pubblico bene; e che dopo che avessero deliberato sopra li punti che avea proposti il suo segretario, egli esaminarebbe la natura delle loro lagnanze.

Li protestanti molto lungi dal rimanere soddisfatti di questa risposta presentarono un secondo memoriale, dichiarando com' essi non potevano assistere alla dieta finchè non si fossero prese a considerare le loro domande; e l' Imperatore avendo considerati gli articoli di questo secondo ricorso e supplica, ed essendosi consigliato colli tre Elettori Ecclesiastici, e cogli ambasciatori del duca di *Sassonia*, mandò una risposta alli deputati, il cui tenore si era, com' esso non vedeva esservi niuna ragione, la quale dovesse impegnare la dieta in deliberare sopra le loro lagnanze, prima che la medesima procedesse alla discussione degli articoli proposti nella sua dichiarazione; che siccome le loro doglianze non interessavano tutto l' Imperio non do-

doveano perciò aspettarsi, che si dovessero le medesime considerare in luogo di attendere a quelle misure, ch' erano assolutamente necessarie per la generale preservazione dell' Imperio: laonde esso gli esortò ad unirsi coi Cattolici in deliberare sopra le imprese de' *Turchi*, e promise di far loro giustizia prima che terminasse la dieta.

Quindi insistono che si dia riparo a' loro aggravj.

Li protestanti tuttavìa insisterono, che si fosse dato riparo alli loro torti ed aggravj, come un soggetto, che doveva prima di ogni altro aver luogo ed essere considerato, poichè ove si fosse negletto questo punto particolare averebbe potuto involvere tutta la *Germania* in una guerra civile; ed osservarono che dagli atti delle passate diete chiaramente si provava, che ciò appunto era stata la prima cura di quelle assemblèe, cioè di comporre le intestine divisioni, senza la quale precauzione non si potea prendere niun mezzo salutare per lo pubblico bene e vantaggio (*g*).

Mattia che si trovava in gran bisogno di truppe e di danaro non poteva senza niun rincrescimento e pena

(g) Meyer, t. i. p. 701.

guardare consumato il tempo in somiglianti rimostranze, che servivano solamente ad aumentare le turbolenze dell'Imperio. Esso avea di già ricevuti tre memoriali con avere a' medesimi replicato, e finalmente li deputati gliene presentarono un quarto, dandogli ad intendere, com' essi avean' ordine da' loro principali, che insistessero per sapere la sua finale risoluzione concernente alli loro affari. Egli adunque comunicò questa loro precisa domanda ai principi ed elettori Cattolici, li quali lo consigliarono a non dare niun' altra risposta, che quella ch' essi aveano di già ricevuta; poichè avvicinandosi l' inverno, e *Ratisbona* cominciando ad essere un luogo malsano, egli non poteva impiegare tempo sufficiente per discutere tali dispute senza correre il rischio di lasciare indeterminato l' affare principale, per cui essi eransi assembrati (*b*).

Li Cattolici rispondono al memoriale de' Protestanti.

Frattanto li Cattolici impresero a rispondere alli memoriali delli deputati, e ritorsero le accuse contro li protestanti, ch' essi caricarono di avere violati li decreti delle antecedenti diete, con intro-

(b) Lehmann. de pace Relig. part. 2. c. 74.

trodurre varie ſette, le quali aveano cauſati innumerevoli diſordini nell' Imperio; di aver demolite Chieſe, perſeguitati gli eccleſiaſtici, abolita la religione, le coſtumanze e feſtività della Chieſa, e di aver fatti correre libelli infamatorj contro il Papa, e gli Stati Cattolici, delle quali coſe egli era dovere dell' Imperatore di farne vendetta (*i*).

Li Turchi *fanno invaſione nella* Tranſilvania.

Durando queſta conteſa tra li Cattolici e proteſtanti, le arme de' *Turchi* fecero gran progreſſi nella *Tranſilvania*, ov' eſſi ſoſtennero *Betbleem Gabor* contro di *Gabriele Bathori*, il qual' eraſi reſo odioſo per la ſua crudeltà e rea condotta. Non sì toſto *Mattia* ricevè la diſaggradevole notizia di queſti avvenimenti, che la comunicò alla dieta, affinchè acceleraſſe le ſue riſoluzioni in queſta congiuntura; egli riduſſe alla loro memoria la immediata neceſſità in cui erano di doverſi difendere l' *Ungberia*, ch' era la frontiera dell' Imperio; propoſe che ſenza niuno indugio ſi doveſſe far leva di una ridottabile armata per tal ſervizio; eſortò gli Stati a vivere

(i) Schadæus, part. 4. l. 2. p. 119.

re in pace gli uni cogli altri, e conciosiachè la pestilenza cominciasse a fare strage in *Ratisbona*, rimise la discussione degli altri affari alla vegnente assemblèa.

Li protestanti, che niuna pena e dispiacenza sentivano di vedere la casa di *Austria* imbarazzata, dichiararono com' essi eran pronti a contribuire alle spese della guerra, purchè potessero ottenere soddisfazione in riguardo alle loro domande; e l' Imperatore, trovando inefficaci e vani tutti gli altri mezzi, diede la commissione al suo fratello l' arciduca *Massimiliano* di conferire con loro sopra gli articoli delle loro querele; ma questo principe con tutta la sua insinuazione non potè fare la menoma impressione sopra li deputati, li quali per niun conto si vollero rimuovere dal loro proposito; che anzi per contrario presentarono una protesta nella cancellerìa di *Magonza* contro di un nuovo sussidio, che gli Stati Cattolici accordarono circa questo tempo all' Imperatore per renderlo atto e valevole ad opporsi all' invasione de' *Turchi* (k) ecc.

Or

(k) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 431.

Or per questo tempo la disputa intorno alla successione di *Giuliers* e *Cleves* si accese con maggior violenza che mai: l'elettore di *Brandenburg*, stancatosi di aver parte nel possesso di questi due Stati, fece alcuni tentativi sopra li diritti del duca di *Neuburg*, il qual' essendosi laguato indarno di tali usurpazioni, ebbe ricorso alle rappresaglie, ed a poco a poco le cose giunsero a tal segno di furore, che ciascheduno impiegò le sue proprie arme, e quelle ancora de' suoi alleati per fortificar se medesimo nelle piazze ch' esso occupava, e per sorprendere eziandio quelle del suo antagonista: mentre che l' elettor di *Sassonia*, in conseguenza dell' investitura che avea ricevuta dall' Imperatore *Rodolfo*, ottenne dall' arciduca *Alberto* governatore delli *Paesi Bassi* il possedimento della casa di *Cleves* nella città di *Brusselles*, insieme con tutti li feudi dipendenti dalla contèa di *Ravenstein* (l). Il duca di *Neuburg*, veggendosi disuguale di forze all' elettore di *Brandenburg*, si risolse di fortificare li suoi interessi con una lega colla casa ducale di

Sono rinnovate le dispute circa la successione di Giuliers *e* Cleves.

(l) Teschenmacher, ann. Juliæ ad An. 1613.

di *Baviera*; e di fatti si accasò colla principessa *Maddalena* sorella del duca *Massimiliano*, e dell' elettor di *Colonia*: quindi la sua causa fu sposata dall' Imperatore, dall' arciduca governatore delli *Paesi Bassi*, e dal Re di *Spagna*; donde fu ch' essendosi il suo rivale spaventato per questa formidabile congiunzione di potentati, fecesi a corteggiare l'alleanza degli Stati Generali.

Prima che questa politica repubblica passasse a conchiudere un trattato coll' Elettore propose la sua mediazione col duca di *Neuburg*, acciocchè l'affare avesse potuto amichevolmente compromettersi: ma questo principe avendoli ringraziati della loro amichevole intenzione ricusò una tal proposta, ove l' Elettore di *Brandenburg* non avesse rivocata ogni cosa ch' egli avea fatta contro la loro convenzione a *Dortmund*, e non avesse restituito il dominio di *Montjoyen* insieme colle rendite delli fondi allodiali, di cui egli erasi ingiustamente impadronito.

L'amicizia delle Provincie Unite non fu la sola alleanza corteggiata dall' Elettore di *Brandenburg*, poichè egli cercò similmente di fortificar se medesimo coll'

assi-

assistenza di *Sassonia* ed *Hesse*; ond' essendosi tenuta un' assemblèa per questo fine a *Naumburg* nella *Turingia*, fu rinnovata l' antica confederazione tra queste tre case.

Gli Stati di *Cleves*, quantunque fossero sollecitati a dichiararsi per uno o per l' altro delli confederati, pure si risolsero di rimanersi neutrali, ma per mezzo di lettere caldamente pregarono l' arciduca *Alberto*, l' elettor di *Colonia*, e le Provincie Unite a voler comporre ed accomodare una tale differenza; e l' Elettore rispose, che se il duca di *Neuburg* avesse sofferta la menoma ingiuria, egli ne averebbe impresa la sua difesa (*m*).

Frattanto il duca promise di sottomettere le sue pretensioni a questa successione alla decisione del consiglio Imperiale; laddove l' elettore di *Brandenburg* molto lungi dal far conosere alcun segno di sua venerazione e compiacenza per quel tribunale, apertamente dichiarò che non mai averebbe riconosciuti per giudici quelle persone, ch' egli sapeva di essere pregiudicate contro di lui, e della sua causa, e pubblicò cer-

A. D. 1614.

(m) Puffendorf Rer. Suc. l. 20, c. 107.

certe proposizioni di accomodo che furono ributtate dal suo antagonista; di modo che la rottura fra questi due principi parea che ogni giorno divenisse più grande e perniciosa.

Il duca di Neuburg *abbiura il* Luteranismo.

Gl' interessi dell' Elettore furono sposati dagli Stati Generali, e dalli protestanti della *Germania*, mentrechè il duca di *Neuburg* abbiurò il *Luteranismo*, affine di rendersi sicuro della lega Cattolica, della protezione dell' Imperatore, e dell' assistenza della corte di *Spagna*. Li protestanti di *Giuliers*, e *Cleves*, furono spaventati per una tale apostasià del duca, temendo che se mai egli avesse a diventare loro sovrano, gli averebbe trattati come *Filippo II.* avea trattati li suoi sudditi nelli *Paesi Bassi*. Il perchè il duca, affine di calmare le loro inquietudini, pubblicò una dichiarazione concedendo libertà di coscienza a quelli di amendue le religioni, e protestandosi ch' egli averebbe sempre osservati gli articoli della convenzione che avea fatta, quando prese possesso di una tal contrada (n).

Il principe Elettorale di *Brandenburg*

(n) Mercur. Gallo-Belg. t. x. l. 3.

burg non fù così prudente nella sua condotta politica; poichè colla mira di strignere vie più fortemente le Provincie Unite alla sua causa, egli si risolse d' introdurre il *Calvinismo* dentro gli Stati di *Cleves* e *Giuliers*; la quale novità averebbe prodotta una sollevazione della nobiltà e del popolo, ov' egli non avesse pubblicata una dichiarazione, nella quale promise che niuna persona si sarebbe disturbata per motivo di religione.

Le Provincie unite pigliano possesso di Giuliers.

LE Provincie Unite in conseguenza del trattato, che aveano conchiuso coll' elettore, presero possesso di *Giuliers* sotto pretesto di tenerlo in sequestro, e protestarono che molto lungi dall'avere alcun disegno d' inquietare il riposo della *Germania*, l'unica loro mira in questo fatto si era di accelerare un' aggiustamento tra li principi competitori. Il duca di *Neuburg*, poco soddisfatto di questa dichiarazione, pose le altre piazze in uno stato di difesa, e con uno stratagemma prese la città di *Dusseldorp*; mentre che l' arciduca governatore de' *Paesi Bassi* dimostrò apertamente la sua indignazione per questo passo degli Stati Generali; ed il marchese di *Spinola*, il quale

quale comandava l' armata nelle *Fiandre* minacciò di rompere la tregua, e fare invasione nelle Provincie Unite col ferro e col fuoco. Tutta volta però l' arciduca non volle trascorrere agli ultimi estremi finchè avesse domandata la restituzione di *Giuliers*, la qual' essendoglisi rifiutata, il suo esercito comandato da *Spinola* passò la *Meuse* a *Maestricht*, e prese la strada verso *Giuliers*, per la qual piazza gli Stati Generali non furono punto in niuna pena, conciosiachè fosse ben provveduta a fare una vigorosa resistenza, ed il conte *Maurizio* erasi unito al principe elettorale di *Brandenburg*, il quale avea un sufficiente numero di buone truppe, con cui attraversarsi alle intraprese de' *Fiamenghi*. Ma eglino furono ingannati per la finezza di *Spinola*, il quale avendo tutto all' improvviso cangiata la sua strada, marciò ad *Aix-la-Chapelle*, ch' era sotto la protezione di *Brandenburg*; e li cittadini atterriti alla sua comparsa portando le loro chiave si arresero senza niuna opposizione (o).

Spinola *prende* Aix-la-Chapelle.

DA *Aix-la-Chapelle* egli si partì verso

Mulheim

(o) Schadæus, part. 4. l. 3.

Mulheim, assumendosi il nome di commissario dell' Imperatore, e portando l' aquila Imperiale nel suo stendardo; e dopo aver poste guernigioni nelle città di *Dura*, *Burthen*, *Caster*, *Grevembroch*, ed altre piazze che a lui si sottomisero nella sua marcia, egli passò il *Reno* due leghe sotto *Colonia*, ove a lui si unì il duca di *Neuburg* con 800. cavalli, e 5000. pedoni. Quindi si avanzarono essi a *Mulheim*, che smantellarono, e poscia impresero l' assedio di *Wesel*, che pigliarono dopo una calorosa resistenza, nulla ostando gli sforzi del conte *Maurizio*, il quale affine di risarcirsi del danno sofferto per questo infortunio, fece varie conquiste da questa parte del *Reno*. Egli sorprese *Emerick*, ch' era una delle migliori piazze nella contrada di *Cleves*, e prese *Rees* innanzi che il generale *Spagnuolo* fosse in istato di levare l' assedio; mentre che *Goch*, *Gennep*, *Kaleal*, ed altre fortezze nelle vicinanze del *Reno* furon' obbligate a ricevere le sue guernigioni.

Progressi delle armi del conte Maurizio.

FRATTANTO *Spinola* si rese padrone di *Duisbourg*, e mandò un distaccamento della sua armata a sorprendere *Santhen*;

then; ma il ſuo diſegno andò in fallo; ed una tal città avendo per tutto quel tempo mantenuta la ſua neutralità fu ſcelta per luogo dell' aſſemblèa, in cui fu conchiuſa la pace tra li principi poſſeſſori. Quivi adunque furono aperte le conferenze dalli deputati di *Brandenburg*, di *Neuburg*, degli Stati Generali, del Re di *Spagna*, dell'arciduca governatore, delle corone di *Francia* ed *Inghilterra*, degli elettori di *Colonia*, *Palatino*, del duca di *Wirtemberg*, e di molti altri principi dell' Imperio: e dopo che ſi furono eſaminate, e maturamente conſiderate le reſpettive domande de' principi poſſeſſori, fu già effettuito un' aggiuſtamento ſotto le ſeguenti condizioni; cioè che niuna piazza pertinente alla ſucceſſione doveſs' eſſere munita di guernigione ſenza il conſentimento de' principi poſſeſſori; che la guardia di ciaſcheduno doveſſe conſiſtere in non più che 50. ſoldati a cavallo, e 100. fanti; che tutti gli effetti, benefizj, ed offizj, ch' erano ſtati occupati ed alienati doveſſero eſſere reſtituiti a coloro, che li godeano prima che foſſe accaduta la diſcordia tra i principi; che ſi doveſſero nominare commiſſarj da amen-

Aggiuſtamento tra li principi poſſeſſori a Santhen.

amendue le parti affine di ristabilire, e regolare la polizìa dello Stato a tenore delle transazioni e concordati di *Dortmund*, ed *Hall*; e che questi commissarj dovessero essere scelti da mezzo il corpo della nobiltà di *Giuliers*, *Cleves*, e *Bergue*, ed essere nominati tra un mese dopo la data di questa convenzione; che nulla ostando li concordati di *Dortmund* ed *Hall*, li due principi dovessero avere separate corti di giudicatura; che la corte di *Cleves* dovesse aver luogo nel ducato dello stesso nome, e nelle contèe *de la Marck* e *Ravenstein*; e li ducati di *Giuliers* e *Bergue* insieme colle loro dipendenze dovessero avere ricorso alla corte di *Dusseldorp*; che le città e le castella di *Giuliers* e *Dusseldorp* dovessero essere governate da quattro offiziali nativi di tali provincie, due de' quali dovessero essere Cattolici, e due protestanti; che ciascuno de' quattro dovesse avere una compagnìa di 100. soldati, e ch' eglino dovessero dare il giuramento di fedeltà all' elettore di *Brandenburg*, ed al duca di *Neuburg*; che li presidenti delle cancellerìe ed altri tribunali non dovessero determinare niu-

na causa difficile od intrigata, senz' averne prima consultato uno de' principi possessori; che l'elettore ed il duca dovessero alternamente conferire i benefizj e posti pertinenti alla successione; e che se mai colui, al quale toccasse per giro di nominare, lasciasse qualche carica vacante per tre mesi, fosse lecito all' altro di empiere una tal vacanza; che le pensioni ed assegnamenti di tutti gli offiziali sieno civili o militari dovessero pagarsi dalle rendite delle provincie, ed il resto si dovesse ugualmente dividere tra li principi, senza il cui consenso non si dovesse imporre niuna spezie di tassa; che si dovessero osservare li computi de' tesori, e farsi un' esatto inventario delle scritture e de' titoli concernenti alla successione dalli commissarj scelti da' principi; che le alienazioni, le ipoteche, e li donativi fattisi da qualsivoglia de' possessori prima di un tal giorno, dovessero rimanere sospesi sino alla diffinitiva sentenza della successione; che si dovesse fare un computo e stima di quel che era stato alienato da un principe nel territorio dell' altro, e che si dovesse fare un proprio ed adeguato compenso dalla rendita del

tut-

tutto ; e finalmente che i due principi si dovessero legare con un giuramento di ratificare il presente trattato fra sei settimane (*p*).

Spinola *ritarda l'esecuzione del trattato*.

Alla esecuzione di questi articoli si oppose *Spinola*, il quale domandò che le Provincie Unite dovessero promettere di non tramischiarsi affatto nella successione, purchè fosse accaduta un'altra rottura tra li principi possessori ; egli pretese inoltre come non potea ritirare la sua guernigione da *Wesel* senza un' ordine espresso dall' Imperatore e dal Re di *Spagna* ; e conciosiachè ognuno si accorgesse, che questi altro non erano che sutterfugj per eludersi gli articoli della convenzione, l' assemblèa si disciolse.

Li *Turchi* tuttavìa continuavano le lor' ostilità nell' *Ungherìa* e *Transilvania*. Avendo il Bassà *Sandar* passato il *Danubio* con 4000. cavalli, e 12,000. *Giannizzeri* si unì a *Bethleem Gabor*, che lo stava attendendo nelle frontiere, mentre che il Bassà *Ogli* si avanzò verso la parte di *Walachia* alla testa di un' altra armata. *Bathori* temendo di

 aver

(p) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 440.

Bathori è ridotto agli ultimi estremi dalli Turchi, ed è ucciso a sua propia richiesta.

aver ad essere circondato si accampò a *Milebach*, giacendo il fiume *Maruez* tra lui, e gl' infedeli, li quali ciò non ostante si avanzarono ad attaccarlo; per la qual cosa egli si ritirò sotto il cannone di *Waradino* finchè ricevesse li soccorsi che aspettava dall' Imperatore. Tutta volta però poichè questo rinforzo non fu corrispondente alla sua espettazione, nè adattato alla sua necessità, egli proccurò di far nuove leve verso *Trinau*, ma egli era così universalmente da tutti odiato, che nè pure un solo uomo si volle arrolare; in guisa che veggendosi ridotto ad una fatale necessità, perseguitato da *Turchi*, detestato da' suoi propj sudditi, diffidente delle sue truppe, senza danaro e munizione, non volle più sopravvivere alla sua disgrazia, e fu a sua propia richiesta ucciso da uno de' suoi propj soldati.

Bathori è succeduto da Bethleem Gabor.

NON sì tosto il principato di *Transilvania* fu vacante per la morte di *Bathori*, che il Bassà *Sandar* dichiarò *Bethleem Gabor* Vaivodo di tal provincia; il qual cambiamento parve che minacciasse un tal paese di una sanguinosa guerra, ma contro alla generale aspettazione

fu

fu conchiusa la pace coi *Turchi* tra 40. giorni; e quasi tutti li governatori delle piazze, li quali supponeasi che fossero inalterabilmente attaccati agl' interessi del governatore, riconobbero *Bethleem Gabor* per loro sovrano. Tutta volta però egli vi rimase ancora un partito affezionato alla casa di *Austria*, il quale fu bastante a disturbare questo novello Vaivodo, e ad impradronirsi ancora di alcune piazze in favore dell' Imperatore.

A. D. 1615.

Si rinovano le ostilità tra li Turchi *e l' Imperatore.*

In conseguenza delle lagnanze di *Gabor*, il Gran Signore mandò un *Chiaoux* a *Mattia*, chiedendo che si fossero restituite queste piazze alla persona ch' egli avea stabilita, come successore di *Bathori*, altrimente esso l' averebbe sostenuto a forza di arme. L' Imperatore rispose che ciò era un' affare di tanta importanza, ch' esso non potea decidervi, fin' a tanto che ne avesse consultati gli Stati dell' Imperio; onde furono di bel nuovo cominciate le ostilità tra gli *Ungheri*, e gl' infedeli.

Spaventatosi *Mattia* per sì fatte commozioni, ragunò a *Lintz* un' assemblèa composta dalli deputati di tutti li

ſuoi paeſi ereditarj, affine di eſporre innanzi a loro lo ſtato de' ſuoi affari, e ſollecitare il loro ajuto in queſta emergenza; ma conciofiachè alcuni di loro foſſero molto indifferenti circa li ſuoi intereſſi, e gli *Ungheri* apertamente ricuſaſſero un paſſaggio alle ſue truppe nella loro marcia in *Tranſilvania*, l' aſſemblèa ſi diſciolſe ſenza eſſere venuta ad alcuna determinazione in favore di lui.

Fra queſto mentre *Bethleem Gabor* coll' aſſiſtenza del Baſsà *Sandar* inveſtì la città di *Lippe*, e tra pochi giorni ſi reſe padrone della piazza, in conſeguenza di una capitolazione, onde fu ſtabilito che non doveva eſſere preſidiata di *Turchi*, nè ſmembrata dalla provincia di *Tranſilvania*. Queſta clauſola non ſi poteva oſſervare da *Gabor* ſenza recare offeſa a' *Turchi*, a' quali aveva eſſo promeſſa queſta città inſieme con altre due; e certamente non ſi trovò egli poco imbarazzato per queſta conſiderazione, quando un' avvenimento molto inaſpettato lo liberò tutto inſieme da' ſuoi timori, ed apprenſioni. Avendo il Gran Signore biſogno di tutte le ſue forze per terminare le

in-

intestine turbolenze e le guerre straniere, sotto cui gemeva in quel tempo il suo Imperio, si risolse di far pace colla *Germania*; ed a tal fine mandò un' Imbasciatore a *Vienna* con magnifici donativi. Per la qual cosa immediatamente fu cominciata una negoziazione, e dopo varie conferenze fu rinnovato e confermato il trattato per l' addietro conchiuso tra *Rodolfo II.* ed il Sultano. Quindi tutte le piazze occupate da'*Turchi* nell' *Ungherìa* furono cedute alla casa di *Austria*, e le terre, ch' erano state alienate durante il corso della guerra, furono presentemente restituite alli legittimi proprietarj. Questa fu la sostanza del trattato, in virtù del quale fu ristabilita la pace nell' *Ungherìa* per lo spazio di 20. anni, quantunque non fu fatta la menoma menzione dell' usurpamento di *Bethleem Gabor*, che di presente fu lasciato da banda e non curato, sul timore che ciò avesse ad introdurre e cagionare una disputa, la quale averebbe potuto ritardare, se non anzi impedire, l' aggiustamento (q).

Si conchiude un trattato di pace.

NEL

(q) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 446. Heiss. l. 3. c. 8.

Rottura tra il duca di Brunswic *e la città di un tal nome.*

Nel corso di quest' anno accadde una rottura tra il duca di *Brunswic* e la città di un tal nome, sul medesimo soggetto che avea prodotto un contrasto nel regno di *Rodolfo II.* tra l' ultimo duca *Errico Giulio*, e gli abitanti di quella città. Ciò non si fu altro, che una contesa per la loro libertà, ch' eglino si risolsero di difendere contro le imposizioni del duca, il quale andava crecando di esercitare sopra di loro un' autorità sovrana. *Frederico Ulrico*, ch' era l' odierno duca avea fatte alcune proposizioni di accomodo; ma essendo queste riuscite vane, egli ebbe ricorso alle arme, e proibì a' suoi sudditi sotto pena di morte di mantenere il menomo commercio cogli abitanti di *Brunswic*. Or questi repubblicani, avvegnachè si fidassero delle lore alleanze colle città *Anseatiche*, trattarono questa proibizione con disprezzo, e lo accesero a tal segno di furore, ch' egli fece leva di truppe, investì la città, e portò avanti l' assedio con grande impegno e calore, mentre che la piazza fu ostinatamente difesa dal conte *de Solmes* rinforzato da alcuni ausiliarj delle città *Anseatiche*; sicchè finalmente fu già

con-

conchiuso un trattato per la mediazione del principe di *Hesse* e del Re di *Danimarca*, ch' era zio del duca, ed assistea di persona nell' assedio (r) (N).

VERSO la fine di *Gennaro* gli Stati protestanti si assembrarono a *Nuremberg*, affine di deliberare sopra gli affari di *Giu-*

(r) Meteranus, l. 32. p. 155.

(N) *Li principali articoli di questo trattato, che fu conchiuso nella città di* Stedenbourg, *e poscia ratificato dall' Imperatore, furono li seguenti: che il duca dovesse confermare li privilegj, immunità, e costumanze della città di* Brunswic; *e dovesse promettere di obbedire a' decreti della* Camera *Imperiale, purchè il senato e li cittadini a lui gli rendessero omaggio, gli prestassero li medesimi giuramenti ch' essi aveano dati alli suoi predecessori prima dell' anno* 1569., *e lo riconoscessero come loro legittimo duca; e che le dispute, le quali erano insorte circa la sua giuredizione, dovessero essere determinate da arbitratori, o pure dalla Camera Imperiale. Vid.* Schadæus *part.* 4. *lib.* 4. *pag.* 272.

Giuliers, ed ogni principe di quella ſette vi fu preſente, eccetto che l' elettor di *Saſſonia*, il quale non voll' entrare nelle loro mire, nè unirſi alle rimoſtranze che intendeano fare all' Imperatore intorno al poſſeſſo degli Stati di *Giuliers*, ed alla libertà dell' Imperio, ch' eſſi concepirono che ſi trovaſſe in pericolo per la condotta della caſa di *Auſtria*. Or trovando eſſi l' elettore contrario alle loro miſure, ſollecitarono l' aſſiſtenza della *Francia*; ma quel regno era troppo diſtratto e lacerato dalle ſue proprie inteſtine diviſioni, ſicchè poteſſe concedere protezioni ed ajuti agli ſtranieri; di modo che ſi ſepararono ſenza aver recate le coſe a veruna conchiuſione: e la guerra tra li principi, che diſputavano la ſucceſſione di *Giuliers*, cominciò di bel nuovo a fare ſtrage con gran furore (*s*).

Doglianze delli Caliſtini *nella* Boemia.

Mattia dopo avere per lungo tempo mantenuta buona lega ed amiſtà coi proteſtanti, preſentemente ſi tolſe via la maſchera, e ſi determinò di far loro ſentire e provare con effetto ch' egli era il loro ſovrano. La *Boemia* era diviſa da

(*s*) Mercur. Gallo-Belg. t. x. l. 3. p. 78.

da due religioni, cioè da quella de' Cattolici, e da quella de' *Callistini*, o sieno li discendenti degli *Ussiti*, che per l'addietro furono così potenti, che l'Imperatore *Sigismondo*, prima ch' essi lo avessero voluto confessare e riconoscere come Re di *Boemia*, era stato costretto a compiacerli, mediante la concessione di un privilegio contenente, che in *Praga* non vi dovesse essere niun cittadino o magistrato, fuorchè quelli solamente che fossero della loro credenza. *Massimiliano II.* fece delle innovazioni rispetto a questa concessione, accordando ai Cattolici di godere la libertà della città, ed il loro numero si accrebbe considerevolmente per lo favore degli offiziali del Re, li quali tutti erano della medesima religione. Nel regno poi di *Rodolfo II.* li protestanti di *Boemia* ottennero l'editto dall' Imperatore, che tanto essi quanto li Cattolici fossero posti sopra un piede di uguaglianza in tutti e qualsisiano rispetti; ma gli offiziali ricusarono di pubblicare un tal decreto, ch' essi riputavano pregiudizievole alla Religione Cattolica; e la corte di *Vienna* non si diede niuna cura o pensiero di rinvigorirne la esecuzione; mentre che li Cattolici sotto un

prin-

principe della loro propia religione occuparono i primi posti del regno, goderono della confidenza del sovrano, e li loro ecclesiastici furono ristabiliti nel possedimento di tutti gli Stati, de' quali erano stato privati dagli *Ussiti* (*t*).

L' arciduca Ferdinando *è scelto Re di* Boemia.

QUESTA si era la situazione degli affari nella *Boemia*, quando l' Imperatore si risolse di assicurare la corona di quel regno a *Ferdinando* suo cugino arciduca di *Gratz*, figliuolo di *Carlo* di *Austria*, fratello di *Massimiliano II.* che fu il padre del presente Imperatore. Di fatto questo principe fu presentato agli Stati del regno assembratisi a *Praga* per tal proposito, e fu raccomandato alla loro elezione dall' Imperatore in persona, dopo aver dato loro ad intendere, che li suoi fratelli *Massimiliano* ed *Alberto*, li quali al pari di se medesimo erano privi di prole, aveano rinunziate le loro pretensioni in favore di *Ferdinando*; e che l' unica sua mira in questa raccomandazione si era d' impedire quei mali, che potrebbero accadere al regno, in caso che nella sua morte fosse rimasto tal regno senza un capo.

LA

(t) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 451.

La proposta fu abbracciata, e *Ferdinando* fu scelto Re, sotto condizione però che durante la vita di *Mattia*, egli non si dovesse tramischiare negli affari di Stato, eccetto che coll'espressa permissione dell' Imperatore; ed avendo promesso di osservare questa convenzione, egli fu solennemente incoronato in presenza di *Mattia* e della sua Imperatrice (*u*) (O).

Nulla ostante la promessa ch'egli avea fatta di mantenere li privilegj del regno, li protestanti non videro le cose loro in miglior condizione rispetto a questo loro nuovo principe, onde cominciarono a querelarsi che gli articoli della loro convenzione concernenti l' esercizio di religione non erano affatto osservati. In questa medesima congiuntura, quando eglino averebbero potuto esse-

(u) Schadæus. part. 4. l. 6.

(O) *Se noi vogliamo prestar fede a* Struvio, *egli nel ritorno che fece al suo appartamento fu assoluto dal Nunzio del Papa dal giuramento che avea testè dato. Vid.* Struv. *period.* 10. *Sect.* 8.

essere facilmente soddisfatti, l' arcivescovo di *Praga* ordinò che si fosse demolita una Chiesa ch' essi aveano fabricata a *Clostergrab*, e con più rigore che discretezza ne fece chiudere un' altra a *Brunow*. Tali procedure dell'arcivescovo indussero alcuni nobili della setta protestante a lagnarsi di un tale oltraggio presso il consiglio che l' Imperatore avea lasciato a *Praga*; ma essi riceverono un'altiera e severa risposta, esprimendosi che nulla era stato fatto contro a' privilegj de' sudditi, agli editti dell' Imperatore, o pure alle risoluzioni, che si erano prese dagli Stati dell' Imperio.

Li malcontenti della Boemia *fanno alcune rimostranze al consiglio dell' Imperatore, alcuni membri del quale sono gittati da una finestra.*

VEGGENDOSI per tanto li querelanti trattati con tanto scorno ed ignominia, si risolsero di convocare gli Stati del regno, affine di deliberare sopra le loro doglianze; e l' Imperatore essendo stato avvertito della loro intenzione proibì loro di procedere avanti sotto pena del suo dispiacere; ma conciosiachè la loro risoluzione si fosse già presa, li suoi ordini giunsero troppo tardi. Due giorni dopo fu già aperta l'assemblèa, e furono mandati diversi nobili in qualità di deputa-

putati al configlio, dov' essi replicarono le loro rimostranze, e chiesero giustizia in termini precisi e perentorj. Tra gli altri che sedeano come giudici vi erano *Guglielmo Schlabata* presidente della Camera, *Jarowslaw Borsita* conte di *Martinitz*, e *Filippo Fabricio* segretario del consiglio. Questi membri li trattarono con grande insolenza, e rigettarono le loro domande con disprezzo; la qual cosa irritò gli animi delli deputati a segno tale, che si lanciarono contro di loro, e li precipitarono giù dalle finestre di un secondo piano dentro di un fosso, l' acqua del quale li salvò dal farsi alcun male; ed ebbero ancora la buona fortuna di scappare illesi da alcune scoppiettate che furono tirate contro di loro, e di giugnere a *Vienna* senza ulteriore nocumento (x). Il Burgravio di *Boemia*, e *Popel* gran priore di *Santa Maria* non soffrirono niuno insulto, conciosiachè si fossero portati con moderazione verso i remostranti, li quali perciò li condussero in salvamento alle propie lor case. Il conte *de la Tour*, il quale fu il principale attore in que-

(x) Heiss. l. 3. c. 8.

sta scena cotanto audace, veggendo ch' egli si era tanto inoltrato, che non potea più ritirarsi dal fatto, si portò a cavallo scorrendo le strade accompagnato da' suoi collegati, ed aringò al popolo del tenor che siegue; *Io non propongo me stesso*, egli disse, *come vostro capo, ma come un compagno per accompagnarvi in quella carriera che ci menerà ad una libertà felice, o pure ad una morte gloriosa. Il dado è già tirato: egli presentemente è troppo tardi di richiamare quel che già è passato, e la miseria sarà certamente la vostra porzione, se voi permetterete di farvi opprimere. La vostra salvezza dipende intieramente dalla vostra unanimità e coraggio: voi dovete spezzare le vostre catene, o veramente perire per le mani di un carnefice. Se voi prenderete le armi, e trionferete de' vostri oppressori, sarete conti e rinomati per lo vostro valore, e raccorrete le deliziose frutta della vostra nobile risoluzione; laddove se voi vilmente vi sottometterete al potere arbitrario, sarete trattati con indegnità, e puniti come rubelli.*

A. D. 1618. Questo genere di declamazione incontrò un' applauso universale; e molti pro-

protestanti, li quali non approvarono la violenza recatasi agli offiziali dell' Imperatore, prevedendo che il suo risentimento non averebbe fatta niuna distinzione, si unirono al partito del conte, e con tutta serietà si apparecchiarono alla guerra. Costoro furono rinforzati dalla massima parte de' Cattolici, li quali si avvidero, che il loro novello Re *Ferdinando* prestava sì poco riguardo alle libertà del regno, che alle querele delli protestanti. Tutto il corpo unito insieme si assembrò nel collegio *Carolino*, dove si risolsero di riscuotere un giuramento dalle guernizioni, e dagli abitanti delle tre città di *Praga*, di assicurarsi del castello, e di fornire le altre fortezze di truppe. Quindi eglino elessero 30. direttori, che investirono dell' autorità sovrana, concertarono li mezzi propj e le più acconcie maniere per la sicurezza delle altre piazze, che ordinarono che si fossero fortificate con ogni possibile speditezza, diedero direzioni per farsi leva di truppe, e discacciarono li *Gesuiti* insieme con tutti li Cattolici che non favorivano la loro condotta, e che furono da loro notati coll'

Li Boemi si ribellano.

appellazione di nemici agli editti di Sua Maeſtà Imperiale. Finalmente pubblicarono eſſi un manifeſto, affinchè l'Imperatore ed il Mondo tutto poteſſero eſſere informati della giuſtizia della loro cauſa e condotta, in caſtigando quelli ch'erano nemici dello Stato, e perturbatori della pubblica pace.

Mattia *tenta invano di richiamarli per maniere dolci e gentili.*

MATTIA fu in eſtremo grado acceſo di ſdegno per l'oltraggio, ch'era ſtato commeſſo contro perſone di qualità inveſtite della ſua autorità, come anche per le ſuſſeguenti procedure, che da coloro furon fatte; ma poichè egli non poſſedea più quella sì attiva e vivace diſpoſizione di animo, per cui egli era ſtato molto conto e famoſo per l'addietro, ebbe a ſchivo di procedere agli ultimi eſtremi finchè non aveſſe prima tentati li mezzi più ſoavi; ſicchè proccurò di richiamare li *Boemi* al loro dovere per mezzo di lettere, editti, e dichiarazioni, al che preſtarono eſſi pochiſſimo riguardo; imperciocchè ſebbene nelle loro riſpoſte la perſona dell'Imperatore foſſe menzionata con riſpetto, pur nondimeno eglino temerariamente accuſarono il Cardinale *Kleſel* veſcovo di *Vienna*, ch'era ſuo primo miniſtro e favo-

vorito, di essere l'autore di tutti gli errori dell'ammistrazione.

Klesel, quantunque fosse una persona di oscuri natali, era però dotato di un buono intendimento, e di una maniera insinuante; ma era nel tempo istesso imperioso ed inquieto, e nemico implacabile di coloro che si attraversavano alli suoi disegni, ed era molto più atto e capace a rovinare un regno già in disordine, che a ristabilire la pace del medesimo con una savia riforma di abusi. Costui non fu sempre odiato dalli protestanti di *Boemia*; che anzi per contrario gli avevano un tempo conferiti grandi onori, come colui che aveva indotto l'Imperatore a compiacerli nella concessione di quell'editto, per cui essi godevano il libero esercizio della loro religione; ma di presente essendo persuasi ch'esso consigliò a *Mattia* di niun conto fare di quel medesimo editto, e d'invadere le libertà e li privilegj del lor paese, eglino acremente s'inveirono contro di lui come l'unica e sola sorgente di tutti li loro danni.

Nel tempo medesimo la *Silesia* abbondava di malcontenti, li quali si la-

Gli abitanti della Silesia *si uniscono a' malcontenti* Boemi.

lagnavano della medesima oppressione, ond' eransi eccitate le turbolenze nella *Boemia*. Alcuni nobili rimasero frustrati nell' espettazione di certe dignità, alle quali pretendevano essi aver diritto; e diversi beneficj furono conferiti ai Cattolici, dopo essere stati presi da quei dell' altra credenza. Or cotali passi dell' Imperatore contro d' ogni politica aveano prodotto uno spirito di malcontentamento e disaffezione tra la nobiltà, che a poco a poco si andò diffondendo per tutta la provincia, e finalmente proruppe in un' aperta ribellione tosto dopo la rivolta de' *Boemi*, con cui gli Stati di *Silesia* attualmente entrarono in alleanza e confederazione. Questo si fu il principio di una sanguinosa guerra, la quale fece stragi per 30. anni nell' Imperio, interessò quasi tutta l' *Europa*, e non fu mai terminata se non fino alla pace di *Westfalia*. *Ferdinando* fu di opinione che li ribelli di *Boemia* e *Silesia* si dovessero immediatamente ridurre a forza di arme; ma la sua influenza tuttavìa non predominava ne' consigli dell' Imperatore, il quale avea rinunziata la *Boemia* in suo favore, sotto

to condizione, ch'egli ſteſſo ne doveſſe ritenere la ſovrana autorità durante la ſua vita: la ſteſſa clauſola fu inſerita nel trattato di ceſſione, quando egli lo ſtabilì ſul trono d'*Ungherìa*, cui egli era di già montato.

Ferdinando rimaſe disguſtato per tali condizioni, ch'egli ſapea ch'erano ſtate ſuggerite dal Cardinale *Kleſel*, il qual'eſſendo ſempre ſtato capo e direttore degli affari non potea ſoffrire di vedere la ſovrana autorità tolta dalle ſue mani, e perciò perſuaſe all'Imperatore di ritenerſi il governo di queſti regni. Il nuovo Re acceſo d'ira per la ſua condotta in queſta occaſione, lo rappreſentò come un miniſtro ambizioſo e turbolento, il quale aveva ingarbugliato il regno di *Boemia* a bella poſta per renderſi via più neceſſario all'Imperatore; e conciofiachè le ſue rimoſtranze foſſero rinvigorite dall' arciduca *Maſſimiliano*, *Mattia* videſi obbligato a rimuoverlo dalla corte. Egli fu adunque arreſtato ſenza ſaputa del ſuo ſovrano, ſpogliato delle ſue inſegne cardinalizie, e fu condotto alli confini della *Stiria*, dove rimaſe per cinque anni ſtret-

tamente imprigionato (*y*) (P).

Il conte *de la Tour* non averebbe potuto trovare una congiuntura più favorevole ed a proposito per venire a capo de' suoi disegni; e di fatto si avvalse del vantaggio della medesima in assembrare truppe, e formare il suo esercito. Egli pose delle guernizioni in tutte le piazze atte a difendersi, dalle quali ne discacciò quegli offiziali e soldati, ch'

(y) Struv. Per. 10. Sect. 8. p. 2054. Khevenhuller, t. 9. d. 21.

(P) *Egli dicesi, che* Ferdinando *avesse formato un piano di uccidere il Cardinale con una palla di moschetto, durando li falò nella cerimonia della sua incoronazione; ma poichè l' archibusata non andò a colpire, esso lo fece arrestare nel palazzo, spogliare delle sue robbe, in luogo delle quali fu vestito di nero, e mandato al luogo del suo esilio, con una scorta di dugento cavalli comandati dal barone* de Breuner, *e dalli conti* Colalto *e* Temperen. *Dopo di esser lui stato in simil guisa condotto via,* Ferdinando *e l' arciduca* Massimiliano *si portarono dall' Imperatore, e gli comunicaro-*

ch'egli sospettava essere disaffezionati alla causa, occupò tutti li passi, stabilì magazzini, raccolse danaro, e fece tutte le convenevoli disposizioni per una vigorosa resistenza.

Il conte de la Tour si prepara per una vigorosa difesa.

L'Imperatore, che tuttavìa non era preparato ad usare la forza, propose una generale amnistìa alli *Boemi*, e promise di ristabilirli nelle loro prerogative, e nel libero esercizio della loro religione; ma queste di lui profferte non produssero niuno effetto. *La Tour* andava persuaso che

---

carono tutto l' avvenimento, e l' Imperatore si mostrò moltissimo afflitto per tali notizie; e conciosiachè il Papa Paolo V. *si fosse in estremo grado irritato per la loro presunzione, impiegò tutta la sua influenza per mettere in libertà il Cardinale: ma il di lui successore al Papato* Gregorio *Quinto ebbe bastante impegno e potere di farlo condurre in* Roma, *ov' esso fu giudicato in una congregazione di Cardinali, e dichiarato innocente; per la qual cosa ei fu posto in libertà, e fece ritorno alla sua diocesi col consenso di* Ferdinando II. *Vid.* Heiss. *lib.* 3. *cap.* 8.

che o presto o tardi *Mattia* e *Ferdinando* si sarebbero vendicati dell'insulto che aveano sofferto nelle persone de' loro officiali; e che perciò altra salvezza e scampo non vi era se non che nel buono successo delle sue arme; laonde esso domandò soccorsi dalli principi protestanti, ed aprì la campagna in maniera tale, che tenne lusingato il suo partito, che fra poco tempo averebbe liberata la *Boemia* dal giogo *Austriaco*.

Prende ad assalto Crumlaw.

CRUMLAW e *Budewitz* sono due piazze molto forti lungo il fiume *Molde*, e formano un' importante passaggio dall' *Austria Superiore* nella *Boemia*; sicchè il conte *de la Tour* intraprese a chiudere la *Boemia* contro gl' Imperialisti con farsi padrone delle suddette città, che dichiararonsi per *Mattia*. Di fatto egli prese *Crumlaw* ad assalto, e fece intimare la resa a *Budewitz*; ma questa piazza fece resistenza a tutte le sue minacce e sollecitazioni; e poichè tuttavìa egli non era bastantemente forte a cignerla di un formale assedio, si accampò in quelle vicinanze, mentre che *Mansfeld* con un' altro esercito ridusse in servitù le altre piazze della *Boemia*.

QUE-

Caratteredel comandante Mansfeld.

Questo ultimo generale così famoso per le sue gesta nelle *Fiandre*, dove servì al Re di *Spagna*, fu figlio naturale del conte di *Mansfeld*, e rinunziò alla religione de' suoi antenati, affine di abbracciare la setta protestante. Costui fu bravo, intraprendente, ed ambizioso, e quantunque fosse senza danaro, senz'arme, e senza beni di fortuna, pure col solo suo coraggio egli sfidò tutto il potere della casa di *Austria*. Fu maravigliosamente fecondo in tracciare espedienti, ed oltre ad ogni credere audace in eseguirli; e derivava dalle sue disfatte maggior'onore di quel che la vittoria potesse darne alli suoi vincitori. Egli fu sobrio, vigilante, indefesso, eloquente, e giudizioso, prodigo delle sue sostanze, ed ambizioso di ricchezze per ispenderle nel godimento de' suoi piaceri. Egli visse coll' animo sempre pieno delle più feroci e sanguigne speranze, e de' più magnifici disegni; e morì in un villaggio sito nelle frontiere de' *Veneziani* e *Turchi*, destituto di danari, e d'ogni scampo e ricovero, in un paese straniero, ove il suo corpo appena potè avere il benefizio

zio della Criſtiana ſepoltura (z) (Q) :

L'arciduca governatore de' *Paeſi Baſſi* mandò un corpo di truppe in aſſiſtenza dell'Imperatore ſotto il comando del conte di *Buquoy* già conto e famoſo al Mondo per lo ſuo valore, e diſcrezione; ma prima del ſuo arrivo, il conte di *Dampierre* era per ordine dell'Imperatore entrato nella *Boemia* colle truppe *Auſtriache*, e nella ſua ſtrada eraſi fatto padrone di *Biſtritz*, *Pilgram*, e *Palna*. Il ſuo diſegno ſi era di poſſedere le piazze ſituate preſſo il fiume *Sas-*

(z) Cluvier. Deſcr. German.

(Q) *Egli ſe ne morì non ſenza ſoſpetto di veleno nell'età di anni 46. Eſſendoſi accorto che ſi avvicinava il ſuo fine ordinò che lo aveſſero veſtito del ſuo più ricco e ſfoggioſo abito colla ſua ſpada a fianco, ed eſalò l' ultimo fiato all'in piedi eſſendo ſoſtenuto da due ſuoi domeſtici. Avvegnachè aveſſe inſiſtito di eſſere ben pagato per gli ſervigi da lui renduti agli* Olandeſi, *queſti furono ſoliti dire di lui*, Bonus in auxilio, carus in prætio. *Vid. Dictionaire de* Moreri *pag.* 11. *t.* 6.

Saslava, affinchè poteſſe ſare incurſioni fino alle ſteſſe porte di *Praga*; ma queſto progetto fu ſconcertato per l' attività *de la Tour*, il quale dopo alcune ſcaramucce, in cui la perdita fu preſſo a poco uguale in amendue le parti, lo confuſe ed imbarazzò in maniera tale, ch' egli fu coſtretto a ritirarſi per mancanza di provviſioni.

FRATTANTO gli Stati della *Boemia* domandarono ſoccorſi dalli principi proteſtanti della *Germania*. Quelli della *Sileſia* li fornirono di 6000. uomini ſotto il comando del conte de *Swenbecci*; mentre che il conte *de Hohenloe* fece leva di alcune eccellenti truppe per loro ſervigio, nel ducato di *Brunswic*; e gli *Olandeſi* promiſero di provvederli ſubito che foſſe poſſibile e di uomini e di danari. In ſomma la loro armata toſtamente aſceſe al numero di 30,000. ſoldati per la maggior parte veterani, e comandati da eſperti offiziali.

Amendue la armate eſcono in campagna.

IL conte *de Buquoy* ſimilmente invaſe la *Boemia* per la frontiera di *Moravia*, e ſi reſe padrone di *Tentschbrod*, e di alcune altre piazze, le quali dopo avere fortificate con truppe e vittuaglie,

glie, si portò ad unirsi col conte *de Dampierre*, risoluto di attaccare li *Boemi*, che realmente trovò schierati in eccellente ordine lungo le due sponde della *Molde*. Rimasto egli stupefatto al numero ed aria delle forze protestanti non osò di arrischiare la battaglia, e nè anche di avanzarsi più oltre nel paese, ma fu costretto a trincerarsi sotto il cannone di *Budewitz* per quivi attendere un rinforzo da *Vienna*, il quale però non fu sufficiente a porlo in istato di contendere colli malcontenti.

L' Imperatore, veggendosi troppo debole a cozzare con loro nel campo, stimò cosa propia di offerire alli medesimi un trattato di accomodo, ch' era stato proposto da' principi dell' Imperio assembrati a *Rothembourg*; sicchè il duca di *Baviera* insieme cogli elettori di *Magonza*, *Sassonia*, e *Palatinato*, furono scelti arbitri della differenza (*a*). *Mattia* scelse la città di *Pilsen* per lo congresso, ma poichè la medesima era famigerata per la sua ferma aderenza alla casa di *Austria*, i *Boemi* domanda-

(a) Bellus. l. 2. p. 135.

darono che si fosse destinata qualche altra piazza; e prima che si fosse decisa questa disputa, ordinarono a *Mansfeld* che intraprendesse l' assedio di quella città. *Pilsen* era una delle più considerabili piazze della *Boemia*, ed era mediocremente bene fortificata per quelli tempi; ma la di lei principale fortezza consiltea nel coraggio de' suoi abitanti, li quali si gloriavano di avere per l' addietro sostenuto un' assedio di dieci mesi contro di *Ziskay* il famoso capitano degli *Ussiti*. Or l' importanza di questa città, e le ricchezze che li Cattolici di quelle vicinanze aveano colà trasportate come in luogo di sicurezza, animarono una parte ad attaccarla, e l' altra a difenderla colla più indicibile risolutezza. Gli assediati di propio loro movimento ridussero in cenere li magnifici sobborghi che costituivano il principale ornamento della loro città, dando con ciò ad intendere agli assalitori, com' essi erano determinati a difendersi fino agli ultimi estremi.

Pilsen è *assediata da* Mansfeld.

Di fatto furono già aperte le trincere, e fu tirato innanzi l' assedio con estraordinario vigore, mentre che gli abitanti si portarono con tanta ostina-

zione

zion di valore, che più tosto si sarebbero lasciati seppellire tra le rovine della loro città, che cedere a discrezione, se la deplorabile desolazione della piazza non avesse eccitata la compassione de' loro nemici, ed indotto *Mansfeld* ad offerire ad essi la lor vita, le loro sostanze, e la libertà, purchè avessero dato il giuramento di fedeltà agli Stati di *Boemia*. Una tal condizione fu accettata, ed il governo della città fu dato a *Giovan Giorgio de Solms*, con cui *Mansfeld* lasciò sette compagnìe di soldati, dopo avere restaurate le opere, e ripieni li magazzini di provvisioni e munizioni di guerra (*b*).

Dopo la perdita di *Pilsen*, gl' Imperialisti non ritenevano in *Boemia* che pochissime piazze di non grande importanza e considerazione, le quali per l' avvicinamento dell' inverno non fu permesso al conte *de la Tour* d' investire; in guisa che egli accantonò la sua fanterìa a *Neuhaus*, e nelle vicinanze di *Budewitz* e *Crumlaw*; mentre che il conte *de Swenbecci* alla testa della cavallerìa fece incursioni fino a nove miglia

(b) Relatio obsidionis Pilsnæ edita 1618.

glia lungi da *Vienna*, prese e guernì di presidio l'abbadìa di *Swetal*, diede il sacco ad *Hoefurt*, *Veitre*, ed a molti monasterj, e trasportonne un ricco bottino nella *Boemia*.

La cavallerìa de' protestanti essendo principalmente composta di *Silesiani*, l'Imperatore scrisse agli Stati di quella provincia, lagnandosi de' disordini che aveano commessi nell' *Austria*; e ne ricevè risposta, ch' essi altro non faceano che rappresaglie contro gli *Austriaci*, li quali aveano esercitate inaudite barbarie e violenze nella *Boemia* e *Silesia*; e che la loro mira in fare l' *Austria* il teatro della guerra si era di obbligare li loro nemici a porgere orecchio a termini di pace, ed a facilitare l' unione de' protestanti di quella regione co' loro fratelli della *Boemia*. In fatti li *Luterani Austriaci* così sopra che sotto il fiume *Ems* manteneano una privata corrispondenza cogli Stati di *Boemia*, e solamente aspettavano uno specioso pretesto per dichiararsi. Or' eglino stimarono di poter ciò ottenere con fabricare un forte sul *Danubio*, affine di troncare la comunicazione tra la *Boemia* e l' *Austria*; ma il duca di *Baviera* e li ma-

Li protestanti di Austria *favoriscono li* Boemi.

giſtrati di *Paſſau* ſi lagnarono di queſto fatto coll' Imperatore, il quale ordinò a' proteſtanti che demoliſſero il forte, e forniſſero il conte *de Buquoy* di vettovaglie ed altre coſe neceſſarie per la ſua armata. Quantunque un tal' ordine foſſe malamente ricevuto, pur non di meno egli fu in parte eſeguito, conciofiachè li malcontenti di *Auſtria* non oſarono tuttavìa di levarſi affatto la maſchera; e tale ſi era la ſituazione degli affari quando morì in *Vienna* l' Imperatore (c).

Dopo la ſua eſaltazione all' imperio queſto principe avea perduta gran parte di quella ſtima e riputanza, che ſi avea per l' addietro acquiſtata, e non poteva ſoffrire di vedere in declinazione il ſuo carattere ſenza infinita ſua mortificazione, la quale fu gravemente accreſciuta dallo ſtato imbarazzato delli ſuoi affari, e dall' eſſere riuſciti in fallo li ſuoi conati per venire a capo di un' aggiuſtamento coi ſuoi rubelli ſudditi: queſte cagioni di affanno e malinconìe erano ſtate ultimamente aumentate per la morte dell' arciduca *Maſſimi-*

(c) Kheven. l. 9. p. 334.

ſimiliano, e per la perdita della ſua imperatrice, e dell'in tutto ſopraffecero l'animo ſuo in maniera tale, ch'egli cadde in una infermità languente, la quale poſe termine al viver ſuo nell'anno *63*. di ſua età, ed ottavo del ſuo regno (*d*) (R).

Morte dell' Imperatore Mattia.

Allora quando egli videſi già ridotto al fine di ſua vita chiamò il Cielo in teſtimonianza, che il ſuo deſiderio principale ſi era di riſtabilire la pace in *Boemia*; e s'indirizzò a *Ferdinando* ſuo ſucceſſore nelle ſeguenti parole: *Se voi deſiderate di vedere felici li ſudditi voſtri ſotto il voſtro governo, fate che li medeſimi non abbiano a ſentire il peſo del voſtro potere* (*e*).

Immediatamente dopo la morte di

(d) Heiſſ. l. 3. c. 8.
(e) Barre Hiſt. d'Allemagne, t. ix. p. 446.

(R) *Egli ſi preſe in moglie* Anna Caterina *figliuola dell' arciduca* Ferdinando, *da cui non ebbe niuna prole*; *ma eſſo laſciò un figliuolo naturale*, *che fu conoſciuto ſotto il nome di* Don Mattia *di* Auſtria. *Vid. Struv. Per.* 10. *Sect.* 8. *pag.* 2055.

A. D. 1619. di *Mattia*, *Ferdinando* suo successore nelli regni di *Ungherìa* e *Boemia* egualmente che nelli dominj di *Austria*, si determinò ove fosse possibile di succedergli ancora nel trono Imperiale; ed affinchè potesse con più facilità venire a capo di un tal disegno, fece proposizioni di accomodo colli *Boemi*, li cui privilegj egli di suo propio moto promise di confermare, ed a tale obbietto ne scrisse agli Stati di quel regno, li quali molto lungi di condiscendere alla sospensione delle arme, ch'egli propose, si offesero del titolo di erede di *Boemia* ch' egli assunse nelle sue lettere, ed affermarono ch' essendo la loro corona elettiva, essi avevano il diritto di scegliere il propio loro sovrano. Egli poi non incontrò successo migliore nell' intimare che fece gli Stati di *Austria*, che venissero a dare l' ordinario giuramento di fedeltà; poichè replicarono, che gli affari di *Germania* si trovavano in tal confusione, che bisognava ch' eglino avessero tempo a deliberare intorno alla sommissione ch' esso richiedeva; ed egli non passò lungo tempo prima che comprendesse qual si fosse il vero motivo di questo sutterfugio, che altro non era se non che la

nego-

negoziazione di un trattato di unione tta loro e gli Stati di *Boemia* (*f*).

Ferdinando *conferma li Boemi nelli loro privilegj*.

QUALUNQUE mai fosse l'inclinazione, che *Ferdinando* avea di prendere vendetta contro di questi suoi ribelli sudditi, pure la congiuntura fu così disfavorevole, che si risolse di procedere con mezzi più pacifici; sicchè mandò di fatto agli Stati di *Boemia* la conferma de' privilegj ch'erano stati conceduti da' loro passati Re; di più egli promise di osservare tutti gli editti e convenzioni circa la religione; di non mai conferire il governo di *Carlostein*, dove si conservavano la corona, e le altre insegne della regale dignità, senza il consenso de' nobili del regno, e de' magistrati di *Praga*; di non conferire gl'impieghi e benefizj ad altre persone fuorchè ai nazionali; di non alienare alcun dominio propio della corona; ma per contrario di ricomprare quelli che si erano alienati; di preservare il vero valore della moneta senza diminuzione od aumento; di ratificare tutte le donazioni, ch' erano state fatte dalli Re suoi predecessori, a riserba di quelle che potrebbero essere

(f) Mercur. Gallo-Belg. l. 12. pag. 39.

contrarie alle ordinanze di *Ladislao*; e finalmente di mantenere li sudditi del regno in tutti li loro diritti, costumanze, privilegj, ed immunità.

Essi rigettano le di lui profferte, onde si continua la guerra.

Li *Boemi* tenendo per concesso che *Ferdinando* fosse più politico che sincero in queste sue concessioni; ch'egli non averebbe conceduto tanto, senza intenzione di rivocare il tutto; che la sua mira si era di tenergli a bada con negoziazioni mentre ch'egli si apparecchiava alla guerra; e che il suo disegno si era di scancellare colla spada quelche avea scritto colla penna; ripieni di tali sentimenti, Io dico, eglino mandarono in dietro la lettera e la dichiarazione a *Vienna*, conciosiachè nella soprascritta alli direttori egli aveva ommesse le parole di amendue le comunioni, poichè la conferma de' privilegj ugualmente riguardasse li Cattolici che gli Evangelici. Nulla ostante questa ripulsa di sì gran mortificazione, *Ferdinando* volle ben volentieri sopprimere il suo risentimento, ed offerì un salvo condotto a quei deputati, ch'eglino stimassero propio di mandare in *Vienna*, affine di trattare un' accomodo; ma esso non ricevè niuna risposta a questa proposizione, e la guer-

ra

ta continuò da amendue le parti con grande impegno ed animosità.

Il conte di *Buquoy* alla testa della sua cavallerìa giornalmente incutea spavento alle città ch'erano nelle vicinanze di *Budewitz* e *Crumlaw*; e *Kinscki* generale dell'armata Evangelica essendo uscito in campo con 1000. cavalli e 1500. archibusieri disfece un corpo di beiduchi con grande strage.

Circa questo periodo di tempo li protestanti di *Moravia*, *Silesia*, *Lusazia*, ed *Austria Superiore* domandarono il libero esercizio di loro religione; e che al pari de' Cattolici eglino dovessero essere ammessi alli posti ed onori delle varie loro provincie; ma conciosiachè le loro domande si fossero ributtate nella corte di *Vienna*, si sparse e diffuse uno spirito di scontentamento per tutti li membri di quella setta; sicchè li direttori di *Boemia* prendendo vantaggio da una tale disposizione di animi gl'impegnarono a scuotere il giogo *Austriaco*. Gli Evangelici dell' *Austria Superiore* furono li primi che assunsero il titolo di Stati, ed entrarono in una lega coi *Boemi*; e quindi

Li protestanti della Moravia, Silesia, Lusazia, *ed* Austria Superiore *si uniscono a'* Boemi.

di li protestanti della *Moravia*, *Silesia*, e *Lusazia* prendendo nelle propie lor mani le redini del governo discacciarono tutti quei Cattolici, che sembravano di favorire la casa di *Austria*. Questa rivoluzione fu facilitata da *Errico* conte *de la Tour*, il quale alla testa di 15,000. uomini si avanzò verso la *Moravia*, e ridusse alla sua obbedienza *Iglaw*, *Trebichz*, e *Znaim*, nella quale ultima piazza esso lasciò una buona guernigione (g). Il Cardinale *de Ditrichstein*, il quale comandava per *Ferdinando* in quel paese, conoscendosi troppo debole per opporsi ad una tale irruzione, proccurò di tenere a bada li *Boemi* finchè egli ricevesse un rinforzo; e con questa mira mandò uno de' suoi segretarj a *La Tour* per sapere le di lui ragioni perchè avesse invasa la *Moravia*. Il conte replicò com' esso aveva obbedito agli ordini di coloro che aveano diritto di comandarlo; e che li nobili principali della *Boemia*, ch' erano nella sua armata, erań venuti a bello studio per conchiudere co' *Moravi* una lega offensiva e difensiva contro di coloro, li quali presume-

Il conte de la Tour *entra nella* Moravia.

(g) Piasec. p. 417.

fumeſſero di attaccare la loro libertà, e cambiare la forma del loro governo. A queſta dichiarazione il Cardinale riſpoſe ch'egli non avea niuna intenzione di attraverſarſi e contrariare gli Stati di *Moravia*; ch' egli avea loro mandato l' ordine del Re *Ferdinando*, che ſi aſſembraſſero a *Brin*, e che volea ſottoſcrivere la generale unione con *Boemia* e colle altre provincie, purchè nulla in eſſa vi foſſe di contrario alla fedeltà ch' egli doveva a quel principe. Tutta volta però l' aſſemblèa non fu tenuta in quella piazza, ma bensì a *Znaim* ſotto la protezione del conte *de la Tour*.

Il Cardinale *Ditrichſtein*, il quale mantenea una privata corriſpondenza col ſenato di *Brin*, preſe le neceſſarie precauzioni onde preſervare quella piazza per *Ferdinando*; ſicchè fece entrare 120. uomini dentro il caſtello di *Spilberg*, ed ordinò alli baroni di *Nachot* e *Valſtein*, che aſſembraſſero le loro truppe in un corpo, e ſi uniſſero al conte di *Dampierre* cogli *Ungheri*, affinchè poteſsero marciare inſieme contro l' armata Evangelica. Or queſta unione, la

quale

quale averebbe potuto involgere il conte *de la Tour* in graviſſime difficoltà, fu impedita per la induſtria e ſoprafina deſtrezza di quel generale, il quale guadagnò al ſuo intereſſe *Stubenloff* luogotenente della cavallerìa che *Nachot* comandava, e la quale per lo ſuo eſempio ſi dichiarò a favore de' proteſtanti; di modo che *Nachot* eſſendo abbandonato dalle ſue truppe ſi ritirò verſo l' *Auſtria*. Ogni coſa a *Brin* coſpirava in favorire la medeſima cauſa. Il Cardinale *Ditrichſtein*, il principe di *Lichtenſtein*, il ſenato, e li deputati degli Stati Cattolici erano deſtituti di forze per mantenere la loro autorità. Li cittadini inclinavano verſo li proteſtanti, e conferirono un' ora intera colli deputati dell' aſſemblèa a *Znaim*, li quali, ſotto una ſcorta di 800. cavalli comandati da *Swenbecci*, ſmontarono al palazzo di *Anderlitz* per tal propoſito. Durante queſta conferenza li cittadini di *Brin* ſi affollarono inſieme nel mercato, ed *Eudenbourg*, ch' era uno de' deputati Evangelici calando giù alla ſtrada, gli eſortò a vivere in amiſtà cogli Stati di *Boemia*. Infiammatiſi adunque gli animi loro da una tal ſua arin-

aringa, eglino immediatamente corsero alle arme, ed introdussero *Swenbecci* con sette compagnie di cavalli *Germanici*, il quale prese possesso della città, di cui non sì tosto si furono assicurati, che li deputati portandosi al mercato persuasero li cittadini a dare in pubblico un giuramento di mantenere la libertà di coscienza insieme coll' autorità e privilegj degli Stati: quindi si portarono dal Cardinale, e gli proibirono di assumere da quel tempo in appresso il titolo di gran maestro e capitan generale della *Moravia*: ciò fatto furon tolte dal senato le chiavi della città e del castello, e furon date a *Stubenloff* insieme col governo della piazza, per cui esso ne diede il giuramento agli Stati (*h*).

Swenbecci *piglia possesso di* Brin.

FERDINANDO postosi in agitamento per sì fatte sollevazioni cominciò ad essere in timore di perdere la *Silesia*, ov' egli mandò *Otone Melcandro*, affine di mantenere la pace ed impedire li disturbi; e quel ministro promise agli abitanti l' amicizia del Re suo sovrano, e la conferma de' loro privilegj, pur-

(h) Barre Hist. d'Allemagne, t. ix. p. 471.

purchè contir asſero a vivere quieti; ma a tali al curazioni gli Evangelici replicarono; (*minci pure Sua Altezza* Ferdinando *di* Auſtria *col ſedare le turbolenze della* . oemia *e delle provincie incorporate*, *e* ¡uindi *poi a ſuo tempo e luogo*, *noi ope* ·*eremo ſecondo li dettami del noſtro dove* ·*e* [*i*].

Il conte de la Tour *marcia in* Auſtria.

ESSENDOSI li direttori della *Boemia* aſſicurati dell' *Ingherìa*, *Moravia*, e *Sileſia* ordinaro 1o a *La Tour* che marciaſse verſo l' *Auſtria*; ed in conſeguenza di un tale ordine egli paſsò il fiume *Teja*, ed inveſtì *Laba* prima che gli *Auſtriaci* aveſsero il menomo avviſo del ſuo avvicinamento. Tutta volta però gli Stati di amendue le comunioni mandarono deputati, chiedendogli che levaſse l' aſsedio da una piazza, la quale non doveva eſsere conſiderata come una città nemica; e conciofiachè egli riſpondeſse che l' unica ſua mira in aſsediare *Laba* ſi era di eſpellere la guernigione foraſtiera, il conte de *Buchein*, ch' era capo de' deputati Cattolici, impreſe a dargli ſoddisfazione ſu tal particolare; ed avendo adempiuta la

(i) Mercur. François a l' An. *1619.*

la sua promessa, il generale *Boemo* abbandonò la piazza, e colla sua armata prese la strada verso *Vienna*, ne' sobborghi della quale pose a quartiere le sue truppe senza resistenza, mentre che *Ferdinando* si rimase nella città, affine d' impedire qualche sollevazione degli Evangelici.

LA TOUR non volle cominciare l' assedio finchè avesse fatte tutte le necessarie provvisioni per una intrapresa di tanta importanza; e contento di avere bloccata la piazza, stava di buon' animo e con gran fiducia aspettando che succedesse alcuna rivoluzione dentro la medesima, per cui si verrebbe a risparmiare lo spargimento di molto sangue umanno. Egli era per modo sicuro di prendere *Vienna*, che avea già regolato il piano del governo da doversi stabilire in *Austria*, dond' egli erasi risoluto di scacciare li principi di quella casa, come anche d' impedire che *Ferdinando* fosse scelto Re de' *Romani*; ma mentre che continuava egli a rimanersi senza nulla operare in espettazione degli effetti della sua intelligenza, le cose cambiarono di aspetto, e presero una piega molto differente ed inaspettata. Il conte *de Buquoy*

delle più ricche provincie pertinenti alla casa di *Austria*, e fu similmente privato della dignità di Elettore, e per conseguenza del mezzo sì facile per salire al trono Imperiale, dal quale li confederati si erano risoluti di escluderlo. Or conciosiachè la loro intenzione non si fosse tenuta segreta fin dal principio, egli erasi studiato di farla rimaner vuota, con disporre *Mattia* ad accelerare la sua elezione; ma un tal disegno riuscì in fallo a cagione della morte dell'Imperatore. In oltre li *Germani*, ch'erano tenacissimi della loro libertà, e gelosi insime del potere della casa di *Austria*, e particolarmente li protestanti, li quali s' interessavano tanto nelle commozioni di *Boemia*, non sembravano disposti a scegliere *Ferdinando* Re de' *Romani*, od a prendere alcun passo e misura che potesse aggrandire una famiglia, la quale tra le sue eredità numerava l'*Ungherìa*, la *Boemia*, e fin'anche l'Imperio. A dir vero li *Boemi*, li quali pretendeano che la loro corona fosse elettiva, offerirono la sovranità al duca di *Savoja*, il quale per parte di sua madre veniva ad essere nipote dell'Imperatore *Massimilia-*

miliano II.; ed egli non avvenne ſe non che dopo, che il duca di *Savoja* ricusò la propoſta, ch' eſſi ne fecero una proſferta all' elettor *Palatino* (*l*).

Il duca di Baviera *ricuſa di eſſere ſcelto Re de'* Romani.

In riguardo all' elezione di un Re de' *Romani* quattro elettori, tre de' quali furono proteſtanti, promiſero li loro ſuffragj a *Maſſimiliano* duca di *Baviera*, affinchè in eleggendo un principe Cattolico, il Mondo poteſſe vedere com' eſſi niuna intenzione aveano di eſcludere *Ferdinando* dal trono Imperiale a riguardo della ſua religione, ma unicamente di riſtabilire la libertà *Germanica*. Secondo ogni veriſimilitudine queſto diſegno ſarebbe riuſcito, ſe li miniſtri del Papa e del Re di *Spagna* non aveſſero eſercitata ogni loro induſtria in diſſuadere *Maſſimiliano*, che accettaſſe una offerta, la quale poteva eſſere accompagnata da pernicioſe conſeguenze, ed in differire l'elezione, la quale fu di fatto poſpoſta fino alli 28. di *Agoſto* ſecondo il Nuovo Stile (*m*) (S). Verſo la fine di *Lu-*

(l) Barie Hiſt. d' Allemagne, t. ix. p. 474.
(m) Spanheim. Memoir. lib. 1. p. 137.

(S) *Noi aderiremo al Nuovo Stile nel decorſo di queſta Iſtoria. Il Nuovo Stile è lo ſtabilimento fatto dal Papa* Gregorio XIII. *Il Vecchio Stile è lo ſtabilimento fatto da* Giulio Ceſare.

Luglio gli elettori di *Magonza*, *Colonia*, e *Treveri* inſieme cogli ambaſciatori di *Saſſonia*, *Palatinato*, e *Brandenburg*, arrivarono con gran pompa in *Francfort*, dove parimente ſi conduſſe *Ferdinando* come Re di *Boemia*, dopo aver laſciata la reggenza de' ſuoi dominj a *Leopoldo* ſuo fratello.

Avendo gli Stati di *Boemia* riſoluto, ove foſſe poſſibile, d'impedire che *Ferdinando* foſſe ammeſſo nella dieta elettorale, mandarono colà deputati, cui eſſendo ſtato ricuſato l'ingreſſo a *Francfort* ſi ritirarono ad *Hanau*, donde ſcriſſero una lettera all'Elettor di *Magonza*, lagnandoſi come avea mandato l'atto di convocazione a *Ferdinando*, quantunque egli non aveſſe tuttavìa pigliato poſſeſſo del regno di *Boemia*, e per conſeguenza non potea godere de' privilegj di un'elettore, che ſtavano attaccati ed inerenti a quella corona; imperciocchè l'elettorato non era una dignità perſonale, ma bensì locale, che neſſuno Re di *Boemia* poteva eſercitare, eccetto che in nome degli Stati. A tali allegazioni *Ferdinando* replicò con un manifeſto, che i *Boemi* in una generale aſſemblèa lo aveano riconoſciu-

to come ſucceſſore e nipote dell' Imperatore *Ferdinando*, e com' erede di *Anna* regina di *Boemia*, nella quale qualità egli era ſtato proclamato ſovrano di quel regno.

QUESTA diſputa fu eſaminata e diſcuſſa in varie aſſemblèe tenuteſi dagli elettori e deputati; e gli Arciveſcovi di *Magonza*, *Treveri*, e *Colonia* averebbero voluto procedere alla elezione di un Re de' *Romani* ſenza ulteriore indugiamento, ſe gli ambaſciatori non ſi foſſero oppoſti a sì fatte miſure cotanto precipitoſe fin' a tanto, che aveſſero eglino potuto ſapere il deſiderio e piacere de' loro ſovrani ſu queſto ſoggetto. L' elettor *Palatino* proccurò con tutto il ſuo potere di differire l' elezione, ſenza però contraſtare apertamente il diritto di *Ferdinando*; ed affine di moſtrare il ſuo attacco ed aderenza verſo li *Boemi*, aſſalì e disfece il conte *de Solms* nella ſua marcia per lo *Palatinato* con 500. cavalli per unirſi al conte *de Buquoy* nella *Boemia*. Queſt' azione, ch' egli fece ſotto preteſto ch' eglino erano entrati ne' ſuoi territorj ſenza permeſſo, fu ſeguita dalla disfatta di *Dampierre*, il quale comandava un campo

Dampierre *è disfatto dalli* Moraviani.

volante nelle frontiere della *Moravia* ed *Austria*; egli avea tentato di sorprendere il castello di *Joslawitz*; ma il suo disegno non gli riuscì per la vigilanza e valore della cavallerìa *Moraviana*, la quale montava al numero di 4000.; ed in appresso proccurò di fare un' alloggiamento in *Niclasburg*, dond' essendo stato rispinto con perdita essi lo perseguitarono, e sopraggiuntolo totalmente lo disfecero dopo un' ostinato combattimento, nel quale furono uccisi 600. de' suoi uomini; di tal che egli fu costretto a ritirarsi in disordine a *Vienna*. Frattanto il conte *de Buquoy* si rese padrone di varie piazze nella *Boemia*; ed avendo presa ad assalto *Pi-seck* passò a fil di spada la guernigione, ed ordinò che il governatore fosse appiccato. Il fato di questa piazza sopraffece di costernazione le città vicine, e moltissime genti si ritirarono colle loro sostanze in *Praga*; ed i loro terrori furono accresciuti da un romore sparsosi che il conte *de Buquoy* intendea di assediare *Pilsen*; ma questo rapporto egli fu dell' intutto privo di alcun fondamento (*n*).

Mentre che il conte di Buquoy *fa qualche progresso nella* Boemia.

(n) Barre ubi supra.

Ferdinando è scelto Imperatore.

MENTRE che succedeano tali cose, gli ambasciatori di *Sassonia* e *Brandenburg* ricevettero ordini da' loro sovrani di procedere nella elezione di un Re de' *Romani* senza ulteriore esitanza; ed essendo stato scelto futuro Imperatore *Ferdinando* Re di *Boemia*, fu condotto alla Chiesa e solennemente proclamato Re de' *Romani* (o); mentre che gli Stati di *Boemia* informati di questo avvenimento rinnovarono le loro lagnanze, e si protestarono contro di una tal' elezione. Affine di dare soddisfacimento a questi malcontenti, gli elettori convennero di assembrarsi nella dieta, dove il novello Imperatore e gli Stati di *Boemia* dovessero comparire per mezzo de' loro deputati, e ciaschedun partito dovesse perorare la sua propia causa, a condizione però che dovessero promettere di sottomettersi alla decisione dell' assemblèa; ma questo espediente fu ributtato dalli *Boemi*, li quali rinnovarono la loro protesta, e si appellarono agli Stati dell' Imperio dalle determinazioni dell' assemblèa in *Francfort*. Eglino mandarono questo atto agli elettori, li quali non lo riceverono fin dopo la coro-

(o) Khevenhuller, t. ix. p. 416.

coronazione di *Ferdinando*, la quale fu compiuta nel nono giorno di *Settembre* .

La maggior parte de' principi mormorò contro l' elezione di *Ferdinando* , bramando che la corona si fosse conferita a *Massimiliano* di *Baviera*, il quale facilmente averebbe potuto essere innalzato a quella dignità, conciosiachè due degli elettori fossero della sua propia famiglia e più affezionati alli suoi interessi ; ma niun'altro fuorchè li principi *Austriaci* furono proposti nel collegio elettorale ; e l' elezione sarebbe caduta in persona dell' arciduca *Alberto*, se il suo cattivo stato di salute non lo avesse renduto inabile per le fatiche del governo. Tra gli articoli della capitolazione segnata da *Ferdinando* vi furono aggiunte due clausole contenendo, ch' egli non mai averebbe disturbati li viçarj dell' Imperio nell' esercizio di loro giuredizione, nè permesso ad alcuna persona di qualsivoglia grado e condizione di contrastare li diritti che dipendono dal loro vicariato ; e ch' egli non dovesse giammai ammettere nel consiglio aulico alcun' altro soggetto fuorchè principi, conti, e baroni nati e cresciuti nel-

la *Germania*, e ben versati
zioni dell' Imperio . Questo
ticolo ebbe per mira di
un' abuso commesso da' pr
peratori, li quali furono u
il consiglio aulico di loro
fine di far preponderare i
partito (*p*) .

(p) Zeiglern Capitulation, p. 79

CAPITOLO XVI.

In cui si va deducendo l' Istoria fino all' alleanza conchiusa tra Gustavo Adolfo *Re di* Svezia *e li principi protestanti.*

FERDINANDO.

Frederico V. *elettore* Palatino è *scelto Re di* Boemia.

EGLI parve che questa elezione avesse acceso l' odio e rancore de' *Boemi* contro di *Ferdinando*. Essendosi ragunati gli Stati a *Praga* nel giorno ventinovesimo di *Agosto* si risolsero, che non lo averebbero giammai riconosciuto per loro sovrano, ma che sarebbero proceduti alla elezione di un nuovo Re; e di fatto scelsero *Frederico V.* elettore *Palatino* in tale qualità. Essendo stato questo principe colla dovuta formalità fatto avvisato della loro determinazione chiese tempo a deliberare e consultare li suoi alleati, li cui principali si erano il suo suocero il Re d' *Inghilterra*

e li suoi due zii, cioè il principe *Maurizio* ed il duca di *Bouillon*. Questi secondi lo consigliarono ad accettare la corona, lusingati forse dal prospetto di vedere sul trono il loro nipote; e *Frederico* si appigliò al loro avviso, nulla ostando le rimostranze di *Giacomo* Re d' *Inghilterra*, il quale usò tutta la sua influenza ed efficacia in dissuaderlo dal ricevere un sì pernicioso donativo, e si protestò parimente come non gli averebbe dato affatto niuno ajuto ed assistenza in una intrapresa cotanto temeraria ed inconsiderata. Il conte palatino similmente desiderò di sapere li sentimenti dell' elettore di *Sassonia* intorno alla sua promozione; e conciosiachè la risposta non fosse adattata alla sua propria inclinazione, egli fece capo dagli altri principi e Stati corrispondenti assembrati a *Rottenbourg*, li quali consigliaronlo di accettare la corona così a riguardo degl' interessi e potere della sua propia casa, che per riguardo della religione protestante. Essendosi egli adunque confermato in tal guisa nella sua propria opinione, fece noto agli Stati di *Boemia* che avendo consultati li suoi alleati gli avea trovati per la maggior par-

parte unanimi in favorire la ſua elezione; e ch'egli averebbe imperciò accettata la corona co' più grati ſentimenti di riconoſcenza e ringraziamenti verſo gli Stati, che aveano lui contraddiſtinto con sì onorevole contraſegno della loro ſtima. Quindi eſso fece li dovuti apparecchi per lo ſuo viaggio verſo quel regno, deſtinò il duca di *Deux-ponts* governatore dell' elettorato in ſua aſsenza, laſciò un buon corpo di truppe ſotto il comando di *Giovan Luigi* conte di *Naſſau*; e dopo aver regolati tutti gli altri ſuoi affari in quel paeſe ſi partì colla elettrice, e come furon giunti alle frontiere del palatinato, fu ito loro incontro dalli deputati di *Boemia*, li quali con mille e dugento cavalli li conduſsero a *Praga*.

Essendosi ritirato l' Arciveſcovo a *Budewitz*, donde ricusò di venire a conſacrare il novello Re, una tal cerimonia fu compiuta alli quattro di *Novembre* dall' amminiſtratore degli *Uſſiti*, ed alli ſette dello ſteſſo meſe fu incoronata eziandìo l' elettrice (q). Il nome di Re non fece niuna mutazione nella condotta

(q) Londorp. t. i. l. 4. c. 91.

ta di *Frederico*, il quale affine di allontanare la tempesta, che prevedea che necessariamente sarebbesi contro di lui scaricata, impiegò tutta la sua attenzione in fare preparativi di guerra, ed in fortificarsi con nuove alleanze. *Venezia* fu la prima potenza che lo riconobbe per Re di *Boemia*, e *Bethleem Gabor* Vaivodo di *Transilvania* tostamente seguì l'esempio di quella repubblica. Egli andava cercando una favorevole opportunità per conquistare l'*Ungherìa* Settentrionale; e fu in ciò assicurato della protezione del Gran Signore; e fidando nel diversivo che gli Stati di *Boemia* suoi alleati sarebbero in *Austria*, egli di tutta fretta passò il fiume *Teisse* colla sua armata, alla testa della quale marciò verso *Cassovia*. La subitana invasione che *Gabor* fece nell' *Ungherìa* riempì tutto quel regno di spavento e terrore: le piazze erano sproviste di arme, le guernigioni erano state richiamate per la guerra in *Boemia*, ed *Homanor*, il quale comandava nell'*Ungherìa*, conoscendosi incapace di contendere col Vaivodo, si ritirò nelle frontiere di *Polonia* lasciando *Gabor* padrone del paese. Di fatto egli penetrò più dentro nell' Imperio

Bethleem Gabor *fa invasione nell'* Ungherìa.

per

per dare al popolo una opportuna occasione di dichiararsi in suo favore, e tra otto giorni ridusse in servitù *Cassovia* e *Fileck* (r); di modo che gli Stati dell'*Alta Ungherìa*, attoniti per la rapidità delle sue conquiste, mandarono deputati ad offerirgli la loro sommissione, purchè si fosse ai medesimi conceduto di godersi de' loro privilegj; ed egli ben volentieri condiscese a tal condizione. Il loro esempio fu prestamente seguito dalle città della *Bassa Ungherìa*, che mandarono le loro chiavi al Vaivodo, che allora prese la strada per *Vienna*, portando uno stendardo di dommasco rosso, in cui erano rappresentati due cavalieri armati, che si davano la mano col seguente motto *Confederatio & Concordia*. L'arciduca *Leopoldo*, che comandava in *Vienna* essendo stato avvertito della marcia di *Gabor*, spedì ordini al conte de *Buquoy*, che si portasse colla sua armata nelle vicinanze di quella città. Questo generale avea pigliata *Piseck*, ed intendea di assediare *Thabor*; ma un tal disegno gli riuscì in fallo, ed esso fu obbligato a ritirarsi a *Merowets*. Il conte *de la Tour* si avanzò

E quindi ne marcia verso Vienna.

(r) Puffendorf, l. 1. sect. 28. Mercur. Gallo-Belg. t. xiii. l. 1.

zò verso il campo Imperiale, e la prossimanza delle due armate produsse frequenti scaramucce, finchè finalmente entrambe furon costrette a sloggiare per mancanza di provvisioni; quando *La Tour*, sapendo che *Buquoy* era stato richiamato nell' *Austria*, lasciò pochissime truppe in *Boemia*, e prese la strada verso la *Silesia* colla mira di unirsi alli *Moraviani*, ed attendere li soccorsi dal principe *Gabor*. Essendosi effettuita questa unione egli seguì gli *Austriaci*, ch' esso trovò trincerati nella distanza di due miglia da *Vienna*, ed attaccò li loro trinceramenti con gran furore: eglino si difesero per lungo tempo con uguale ostinatezza fin' a tanto, che essendo per accidente andate per aria alcune botti di polvere, eglino immagginaronsi che fossero circondati dal nemico, onde furono sopraffatti da un' improvviso timore, e ne seguì un disordine universale. In tal' emergenza *Buquoy* adempì le parti di un gran generale, poichè spiegò l' accidente che avea sconcertati gli animi loro, confermò colle sue esortazioni gli animi di coloro ch' erano tuttavìa titubanti, e riunendo li fuggitivi in persona rinnovò la battaglia, che continuò

Il conte de la Tour *attacca gl' Imperialisti ne' loro trinceramenti.*

fino

fino alla notte, quando amendue le parti si ritirarono con grandissima lor perdita. Il giorno appresso fu proseguito l' attacco, quantunque con minore ardore; e *La Tour*, non veggendo prospetto alcuno di poter' essere atto e capace di sforzare li loro trinceramenti, ordinò che si suonasse a ritirata, lasciando morti su la faccia del luogo 2000. uomini, laddove la perdita degli *Austriaci* non sorpassò li 600.

Mentre che *Buquoy* era in simil guisa trattenuto in *Austria*, *Mansfeld* ripigliò varie piazze nella *Boemia*: *Vintenbourg*, *Prales*, e *Piseck* a lui si sottomisero quasi senza resistenza, sicchè *Budewitz* e *Crumlaw* erano di presente le sole città in quel regno, che aderivano alla casa di *Austria*; ma il loro assedio fu una impresa che *Mansfeld* non si conobbe bastantemente forte ad addossarsi; laonde si contentò di dare il sacco alla contrada adiacente, e quindi se ne ritornò a *Pilsen*, di cui egli era governatore.

In quel tempo avendo *Gabor* moltiplicate le sue conquiste in *Ungheria* si avanzò a gran passi verso *Presburg*; sicchè

chè avendo *Forgatsi* informato l'arciduca del pericolo, ond'era minacciata quella importante piazza, fu spedito colà il barone di *Teiffenbach* con un rinforzo di 1000. uomini e tre pezzi di cannoni. Questo uffiziale piantò li suoi quartieri ne' sobborghi, ove per mezzo di una folta nebbia egli fu sorpreso da *Gabor*, il quale totalmente ruppe il suo distaccamento, ed intimò la resa a *Forgatsi*. Li grandi del regno, ch'erano allora nella città, lasciarono il *Palatino* in libertà di operare secondo il suo propio giudizio; in conseguenza di che *Presburg* fu resa, e fu conchiuso un trattato con questi patti; cioè che *Gabor* dovess' essere riconosciuto principe di *Ungherìa*; *Forgatsi* dovesse continuare nel suo offizio di *Palatino*; la città e castello di *Presburg* dovessero essere resi a *Gabor*; e che si dovesse accordare la libertà di coscienza per tutta l' *Ungherìa* (s).

Gabor *prende* Presburg *a capitolazione.*

FRATTANTO li protestanti elettori, principi, e Stati dell'Imperio si assembrarono a *Nuremberg*, ove il novello Re di *Boemia* si condusse in persona con

(s) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 484.

con tutti li ſuoi aderenti. Gli Stati dell' *Auſtria Alta* e *Baſſa*, e quaſi tutte le città Imperiali mandarono deputati a queſta dieta; e l'Imperatore conoſcendo che avea da temere ogni coſa da una tale aſſemblèa, mandò colà il conte *de Hohen-Zollern*, affinchè maneggiaſſe li ſuoi intereſſi, e rintuzzaſſe li colpi che mai ſi foſſero indirizzati contro la ſua autorità. Di fatto queſto commiſſario ſpiegò agli Stati le pacifiche miſure che Sua Maeſtà Imperiale aveva impiegate per quietare le turbolenze della *Boemia*; e li proteſtanti riſpoſero al ſuo memoriale con raccapitolare tutti li torti ed aggravj che aveano ſofferti dalle corti di *Vienna* e di *Roma*, e dalla lega Cattolica: eſſi pregarono l'Imperatore a reſtituire la pace alla *Boemia* ſenza veruna dilazione; a preſtare qualche riguardo alle loro lagnanze di mal' amminiſtrazione; e non dare più orecchio ad alcuni miniſtri del ſuo conſiglio, la cui unica e ſola mira ſi era di fomentare le diſcordie trà il corpo *Germanico*, ed il ſuo capo. Il conte ſi accorſe da queſta riſpoſta che l'aſſemblèa di *Nuremberg* era diſpoſta a favorire l'elettor *Palatino*; e conciofiachè

chè egli non poteſſe indurre li principi che la componeano ad oſſervare una neutralità nella guerra preſente, egli ritornoſſene a *Vienna* per dar conto della ſua commiſſione. Tutta la *Germania* fu diviſa tra l' Imperatore e l' elettor *Palatino*; anche quelli principi ch' erano inſieme uniti dentro l'Imperio, e viveano in pace ne' propj loro dominj, ſi apparecchiarono a far guerra gli uni contro degli altri nella *Boemia*. La lega Cattolica ſi aſſembrò a *Würtzburgh*. Gli Ambaſciatori dell' Imperatore e gli elettori di *Magonza*, *Colonia*, e *Treveri*, li duchi di *Baviera*, *Lorena*, e *Neuburg* inſieme co' deputati degli Arciveſcovi, Veſcovi, Abbati, e Prelati, e delle città Cattoliche Imperiali furono preſenti a queſt' aſſemblèa, ove deliberarono circa li mezzi onde preſervarſi la pace di *Germania*, e farſi leva di un certo numero di truppe per abilitare l' Imperatore a far conquiſta delli *Boemi*.

Ferdinando *fortifica il ſuo diritto con nuove alleanze.*

QUANTUNQUE il partito di *Ferdinando* foſſe in ſe ſteſſo più poſſente di quello del ſuo antagoniſta, pure ſi riſolſe di aſſicurarſi de' ſucceſſi, con ricorrere a tutte le vicine potenze. Egli ottenne dal Papa conſidera-

derabili somme di danaro da doversi riscuotere sopra gli ecclesiastici, e fu assistito con truppe da alcuni principi *Italiani* [t]. Il Re di *Spagna* promise di somministrargli 11,000. uomini, ed imprese a fare un potente diversivo nel *Palatinato* (u). La reina reggente di *Francia*, la quale parea che si fosse dimentica della politica massima di quel paese, che avea sempre favoriti li nemici della casa di *Austria*, in luogo di truppe ch' ella non potea somministrare, mandò imbasciatori nella *Germania*, affine di promuovere un' aggiustamento. Il Re di *Danimarca*, ed il duca di *Brunswic* se ne rimasero neutrali; ma *Sigismondo* Re di *Polonia*, e l' elettor di *Sassonia* si dichiararono in favore di *Ferdinando*, e, malgrado l' opposizione degli Stati *Boemi* e del loro novello Re, pure fecero gran preparativi di guerra. Gli offiziali dell' Imperatore fecero leva di forze in *Napoli* e *Sicilia*, in *Lorena*, negli elettorati Cattolici, e ne' suoi propj dominj ereditarj: il marchese di *Spinola* entrò nel *Palatinato Inferiore*

 con

(t) Carafa, p. 80.
(u) Piasecius, p. 324.

con un corpo di 12,000. truppe; ed il duca di *Baviera* alla testa di 25,000. uomini sparse timore e costernazione tra i malcontenti dell' *Austria Superiore*. Dopo l' Imperatore, questo duca era il più implacabile e giurato nemico del conte *Palatino*. L' antica gelosìa che sussistea tra le loro famiglie, lo zelo di *Massimiliano* per la Religione Cattolica, e le sue pretensioni alla successione de' dominj *Austriaci*, ch' egli temea che si sarebbero smembrati, furono tanti motivi ad impegnare tutto il suo potere in fissare la corona di *Boemia* sul capo di *Ferdinando*, cui egli medesimo potrebbe per avventura succedere in tale dignità.

A. D. 1260.

Il conte Palatino *si assicura dell' amicizia di varj principi.*

PER controbilanciare questa sì possente confederazione, il *Palatino* erasi assicurato dell' amicizia di varj principi, i quali a lui promisero di mandare soccorsi. Il marchese di *Brandenburg Anspach* si pose egli medesimo alla testa di 13,000. uomini, co' quali traversò il *Palatinato Superiore*, e marciando lungo il *Danubio* si trincerò nell' *Austria Inferiore*, a veduta del duca di *Baviera*. *Bethleem Gabor* imprese a mandare 10,000. *Ungheri* nella *Boemia*, nelle

cui

cui frontiere ſtavano il principe d'*Anhalt*, ed il duca di *Saxe-Weimar* con due corpi di truppe, che ſi unirono all' armata del conte *de la Tour* e *Mansfeld*; in guiſa che tutte queſte conſiderazioni andarono a ſoſtenere le ſperanze ed il coraggio dell' elettore.

Noi abbiamo già oſſervato che *Giacomo I.* Re della *Gran Brettagna* avea riſoluto di oſſervare una neutralità in queſta diſputa. Oltre alla timidezza del ſuo naturale, che lo impediva d' impegnarſi in alcuna ſorta di brighe, ed oltre alla ſua ferma perſuaſiva dell' immancabile diritto ereditario, ch' egli ſtimava che li *Boemi* aveſſero infranto in favore del ſuo genero, egli fu ſpinto da altri motivi in queſta occaſione; imperocchè s' immaginò che li due competitori per la corona di *Boemia* averebbero ſcelto lui come l' arbitro della loro differenza; e di vantaggio egli temea forte di diſguſtarſi colla caſa di *Auſtria* per modo, che ſi aveſſe a guaſtare il ſuo favorito matrimonio tra il principe di *Wales* o *Galles* ſuo figlio e *Maria* infanta di *Spagna*. Tutta volta però a forza di ſollecitazioni, eſſo fu indotto a permettere ad alcuni nobili, che a propie loro ſpeſe faceſſero

 leva

leva di 2400. uomini per lo servizio del suo genero. Il comando di queste truppe fu dato ad *Orazio Vere*, sotto cui servirono in qualità di capitani li conti di *Essex* ed *Osford* (x).

PER questo tempo tutta la *Germania* si trovava in commovimento, e li principi e le città furon' obbligati a tenere frequenti consultazioni, affine di provvedere alla propia loro sicurezza. Tra gli altri l' elettore di *Sassonia* ragunò truppe per la difesa de' suoi propj dominj; ed essendo stato domandato da' *Boemi* circa l' intenzione di queste leve, egli rispose ch' erano destinate a difendere il circolo dell' *Alta Sassonia*, e che non averebbero operato se non se contro di coloro solamente, che avessero assaliti gli Stati di quella provincia (y). Non guari dopo a questa dichiarazione, egli assistè ad un' assemblèa de' principi tenutasi a *Mulhausen*, cui furono presenti gli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia*, insieme co' deputati dell' elettore di *Treveri*, del duca di *Baviera*, e del Landgravio di *Hesse*. Eglino scrissero una

(x) Wilson, Hist. Mag. Brit. p. 135. &c.
(y) Carafa, p. 79.

una lettera all' elettor *Palatino* esortandolo a rinunziare la corona di *Boemia*, altrimenti si sarebbero a lui opposti con tutte le loro forze, e nel tempo medesimo mandarono dispacci dello stesso tenore a tutti gli Stati, che avevano abbracciato il suo partito (z) (V). Ma conciosiachè ne ricevessero alcune risposte di niuna soddisfazione, l' assemblèa prese a deliberare se si dovesse o no proscrivere il *Palatino*; comechè ad un tal passo si fossero efficacemente opposti gli elettori di *Magonza* e *Sassonia*.

(z) Khevenhuller, l. 9. p. 836.

(V) *Questi si furono li direttori della* Boemia, Silesia, Moravia, *e* Lusazia, *li principi protestanti*, *gli Stati di* Austria, *le contèe di* Weteravia, *la nobiltà del* Reno, Franconia, *e* Svevia, *le città di* Nuremberg, Strasburg, Ulma, Spira, *e* Worms, *e li malcontenti di* Ungherìa *e* Transilvania, *li quali ultimi aveano per mezzo de' loro deputati conchiusa in* Praga *una lega offensiva e difensiva col* Palatino. *Vid.* Barre *Hist. d'* Allemagne. *T. ix. p.* 489.

Frattanto la guerra continuò a fare strage nella *Boemia*. *Teiffenbach* (X) comandante de' *Moraviani* si rese padrone di *Niclasburg*; e *Buquoy* avendo attaccato un corpo di *Boemi*, che stavano situati vicino *Silsemdorf* sotto il comando del barone di *Fels*, fu rispinto con perdita, quantunque il barone vi avesse perduta la sua vita nell' azione.

Convenzione fattasi ad Ulma.

Le operazioni così dall' una che dall' altra parte furono sospese per l' arrivo del duca di *Angoulesme* imbasciatore del Re di *Francia*, il quale in un' assemblèa de' principi e libere città, che fu tenuta in *Ulma*, fece un lungo discorso, in cui offerì li buoni offizj del suo sovrano per lo ristabilimento della pace in *Germania* [a]. Dopo di aver li deputati dichiarato come si teneano per ciò obbligati a Sua Maestà Cristianissima, procederono a deliberare circa li mezzi, onde ristabilire la tranquillità dell'

(a) Mem. de Mr. de Villeroi, t. iii. p. 452.

[X] *Questo* Teiffenbach *non deve essere confuso con un' altro offiziale del medesimo nome, il quale aderiva all' interesse dell' Imperatore.*

dell' Imperio; ma poichè non poterono accordarsi quanto alle misure da doversi prendere per decidere la disputa fra l' Imperatore ed il conte *Palatino*, egli fu risoluto che la lega Cattolica e l' unione protestante si dovessero scambievolmente astenere dalle ostilità; e che in caso qualsivoglia Stato dell' una o dell' altra religione (eccetto che la *Boemia*, e le provincie incorporate) fosse attaccato, dovessero gli altri senza distinzione alcuna mandare soccorsi in assistenza del medesimo.

L' Imperatore manda a citare l' Elettor Palatino.

VEGGENDO l'Imperatore che tutte le sue negoziazioni andavano fallite mandò una intimazione all'elettor *Palatino*, comandandogli sotto pena d' incorrere nel suo Imperiale dispiacimento, che desistesse da qualunque atto ostile, e lasciasse le sue pretensioni alla corona di *Boemia*. Nel tempo stesso egl' indirizzò lettere ortatorie alle provincie dell' Impero, ch' erano in lega con *Frederico*, agli offiziali che servivano nella sua armata, ed alle città Imperiali che sposarono la sua causa, osservando che essendo eglino in effetto rubelli all' autorità Imperiale, egli avea diritto di eseguire contro di loro le costituzioni dell' Imperio; ma

preferendo la clemenza al rigor della giustizia, esso li voleva perdonare, riguardo a ciò ch'era passato, purchè volessero abbandonare *Frederico* e li *Boemi*; ma qualora avessero continuato a favorire li loro nemici, egli averebbe contro di loro proceduto con tutta la vendetta di lesa Maestà.

Egli non passò lungo tempo prima che al suo mandato diretto all'elettore fu data risposta da quel principe, il quale affermò ch'essendo la corona di *Boemia* elettiva, gli Stati perciò del regno anno solamente il diritto di giudicare se fosse o no legittima la sua elezione; ch'essi aveano un lor propio tribunale independente, insieme con leggi, privilegj, e costumanze differenti dal corpo *Germanico*, da cui in niuna fatta maniera essi dipendeano; che perciò il principe, che quegli aveano eletto come loro sovrano, non poteva essere soggetto al bando dell'Imperio; che *Ferdinando* aveva operato contro la forma degli articoli della sua capitolazione, in cominciando a far guerra contro un principe della *Germania*, prima che fosse stato esaminato nella dieta, e giudicato secondo la disposizio-

zio-

zione delle leggi, e capitolazioni Imperiali, ch' egli avea giurato di osservare prima del suo incoronamento (*b*).

Il duca di Baviera riduce a dovere li protestanti dell' Austria Superiore.

NEL mezzo di questa altercazione, il duca di *Baviera* alla testa di 25,000. uomini passò il *Danubio* a *Donawert*, e si avanzò verso *Brunsburg*, mentre anche il marchese di *Anspach* luogotenente della unione protestante si situò con 13,000. uomini fra *Langenaw*, e *Tropheim*; ma non furono commesse ostilità alcune nè dagli uni nè dagli altri. Da questo campo il duca di *Baviera* per ordine dell'Imperatore marciò nell' *Austria Superiore* per ridurre ad ubbidienza li protestanti di quella provincia, li quali dopo aver fatta qualche resistenza si assembrarono a *Lintz*, e non veggendo alcun prospetto di soccorsi si risolsero di sottomettersi all' Imperatore. Di fatto essi furono perdonati su la promessa che fecero di rinunziare alla loro lega colli *Boemi*, e di prestare il giuramento di fedeltà all'Imperatore, come a loro legittimo sovrano.

LA soggiogazione poi degli *Ungheri* mal-

(b) Mercur. Franc. l'An. 1620. p. 126.

malcontenti egli non fu una impresa così agevole a farsi. Egli è vero che l' Imperatore e *Gabor* erano convenuti ad una tregua di sei mesi, durante la quale egli speravasi che avesse potuto effettuirsi un' aggiustamento; ma conciosiachè *Ferdinando* vedesse, che le sue forze ogni dì si aumentavano, cominciò a nutrire speranze di conquistare gli *Ungheri* a forza di arme. Il suo esercito comandato dal duca di *Baviera* montava già a 50,000. uomini pronti ad entrare in *Boemia* per la parte settentrionale di questo regno. *Spinola* alla testa di 24,000. *Spagnuoli* o *Walloni*, avea cominciata la sua marcia affine di conquistare il *Palatinato*; e l' Imperatore ben sapéa che quivi era un buon numero di nobili *Ungheri* affezionati alla casa di *Austria*, oltre a coloro ch' essendo disgustati dal partito contrario, altro non aspettavano, che una opportuna occasione di dichiararsi in favor suo.

Gabor è *dichiarato Re di* Ungherìa.

ESSENDO stato *Gabor* informato di somiglianti loro disposizioni assembrò gli Stati del regno a *Neuhaus*, ov' eglino risolsero di mandare 10,000. uomini nella *Boemia* allo spirare della tregua;

gua; e frattanto dichiararono *Bethleem Gabor* Re di *Ungherìa*, e destinarono un giorno per la sua incoronazione a *Presburg*. I nobili Cattolici *Romani* si opposero alla di lui esaltazione con tutti li sforzi del loro potere; e poichè sapeano, che tutti quelli della loro religione erano inchinatissimi a favorire la casa di *Austria*, cui desideravano ogni prò e vantaggio, si prepararono di fare una vigorosa resistenza ad *Haimburg*, ed opporsi contro li partegiani di questo nuovo usurpatore (c).

L' elettore di Sassonia agisce contro del conte Palatino.

La *Boemia* intanto si trovava in un' agitazione universale. L' armata di *Frederico* non eccedea li 30,000. uomini, ch' era un numero sufficiente a mantenere una guerra difensiva contro l' Imperatore: ma l' elettor di *Sassonia*, che aveva ultimamente messa in piedi un' armata, infestò gli Stati di *Boemia* ed il loro sovrano con continui spaventi; laonde mandarono essi deputati a *Dresda*, pregando quel principe ad osservare una perfetta neutralità; e conciosiachè egli ricusasse di condiscendere alla loro richiesta, sotto pretesto ch' era suo dovere

re

(c) Barre Hist. d' Allemagne, t. ix. p. 496.

re di assistere al capo dell'Imperio contro li suoi rubelli sudditi, eglino dispersero lettere per la *Misnia* e *Sassonia*, colle quali esortarono le città e gli Stati di quelle due provincie ad opporsi alle intraprese del loro sovrano. L'elettore fu talmente acceso per questa condotta delli *Boemi*, e fu così impaziente di accrescere li suoi dominj della *Lusazia*, che già entrò in questa regione alla testa di 20,000. uomini, si rese padrone di *Gorlitz*, e diverse altre città, ed investì *Budissen* (*d*), che avendo presa ad assalto dopo un' assedio di tre settimane, egli ordinò che fossero appiccati 40. de' principali abitatori. Egli incontro li medesimi successi in soggettare l' intera provincia, e costrinse il marchese di *Jagerndorf*, che in essa comandava, a fuggirsene a ricovero nella *Silesia*.

Il duca di Baviera *fa invasione nella* Boemia.

FREDERICO non fu preso da tanto spavento per le conquiste dell'elettor di *Sassonia*, quanto per lo mormorar che faceano li *Boemi*, li quali veggendosi delusi nelle loro aspettazioni dall' *Inghilterra*, non voleano nè sinceramente obbedire al loro Re

(d) Bell. l. 4. p. 441.

Re, nè risolversi di riconoscere l'Imperatore come loro sovrano (*e*): imperciocchè il duca di *Baviera*, che già si trovava nella loro contrada con un'esercito di 50,000. uomini, offerì in nome di *Ferdinando* una generale amnestìa, purchè si volessero sottomettere all'Imperatore, e rivocare tutto quello che aveano essi fatto in favore di *Frederico*. A questa proposta essi replicarono com'eransi risoluti di difendere le loro libertà a rischio della propia lor vita, e che avendo pigliate tutte le misure che la prudenza umana potesse mai suggerire, essi dipendeano dalla Provvidenza circa l'evento delle cose: la qual risposta essendosi riportata al duca, egli con segni di estrema indignazione disse al messaggiero; *Poichè li* Boemi *si sono determinati a voler perire*, *periscano pure*. Frattanto l'Elettor *Palatino* videsi ridotto ad una situazione molto svantaggiosa e dispiacente, poichè egli fu chiuso e circondato dall'esercito *Sassone* verso il Nord, e dagl'Imperialisti verso il Sud; per modo che era già in pericolo di vedere le sue truppe perire per mancanza di sosten-

[e] Londorp. t. i. l. 4. c. 144.

ſtentamento. In queſta emergenza egli ebbe ricorſo al conſiglio del conte *de la Tour* uomo ad un'eſtremo ſegno fecondo di eſpedienti, il quale conſigliollo a mandare un corpo di *Ungberi* a dare il guaſto alla *Miſnia*, avvegnachè foſſero queſti li mezzi più ſicuri e certi di obbligare l'elettore di *Saſſonia* a ritornare in ſoccorſo di quella provincia; ed in riguardo poi agl'Imperialiſti, egli fu ſua opinione che ſi doveſſe mantenere ſopra la difenſiva, e così fargl' inſenſibilmente diminuire e diſperdere in conſeguenza di aſſedj, malattìe, morte, e diſerzioni.

Frederico approvò un tal piano, in conſeguenza di cui mandò 5000. *Ungberi* alle frontiere della *Miſnia*, di là dalla quale però eſſi non poterono penetrare, avvegnachè l'Elettore aveſſe laſciato un ſufficiente corpo di truppe per difendere quella provincia; ed egli ordinò al conte *de la Tour* ed al principe di *Anbalt* che copriſſero le città ch' erano nella ſtrada, che dovea fare l'armata *Auſtriaca*, e che introduceſſero guernigioni nelle medeſime, quando foſſero obbligati a ritirarſi, affinchè ſi foſſero potuti ritardare in tal modo li progreſſi del nemico.

Fra queſto mentre *Spinola* con 25,000. uo-

uomini fece una irruzione nel *Palatinato*, sorprese *Crutznach*, pigliò ad assalto *Oppenheim*, e s'impadronì di tutte le provvisioni del conte *Palatino*, il quale unitamente coi suoi alleati altamente esclamò contro di questa frazione del concordato fattosi ad *Ulm* (*f*). In mezzo al corso di questi avvenimenti *Errico Frederico* di *Nassau* si unì al marchese di *Anspach* con 8,000. fanti e 1000. cavalli; e fu tenuto un consiglio, in cui alcuni offiziali gli proposero di dare battaglia agli *Spagnuoli*; ma questa proposizione fu ributtata dalla maggior parte, e surse una mala intelligenza ed armonìa tra il marchese e gl'*Inglesi*; della qual cosa prendendo vantaggio *Spinola* diede il sacco al *Palatinato* impunemente.

L'Armata dell'Imperatore si avanza a Praga.

Qui però noi senza pretendere di dare a chi legge un minuto ragguaglio di tutte le azioni operatesi dalli corpi di truppe distaccate, vogliamo solo osservare le operazioni dell'armate principali. Quella dell'Imperatore composta di 50,000. uomini comandata dal conte *de Buquoy*, e dal duca di *Baviera* avendo nello spazio

zio

[f] Carafa, p. 83. 85.

zio di un mese conquistate quasi tutte le piazze nella *Boemia*, si accampò vicino *Pilsen* ch'era munita di guernizione da *Mansfeld*, come se avesse intendimento e pensiere di assediare quella città; ma conciosiachè la stagione si fosse tropp'oltre avanzata per fare una somigliante impresa, li generali si risolsero di continuare il loro cammino verso *Praga*, alla qual piazza eglino di fatto marciarono in ordinanza di battaglia, e la loro retroguardia fu attaccata da *Mansfeld*, il quale dopo una calorosissima azione fu rispinto con perdita.

FREDERICO, il quale con 30,000. uomini stava trincerato a *Rokensen*, non sì tosto intese l'intenzione degl' Imperialisti, che varcò il piccolo fiume di *Pilsen*, e seguitò il nemico, col quale incessantemente scaramucciò, finchè amendue le armate arrivarono nelle vicinanze di *Praga*; ed il conte *Palatino*, prevedendo ch'egli sarebbe obbligato ad arrischiare un'azione generale, mandò il suo figliuolo *Carlo Luigi* all'elettore di *Brandenburg*, che lo ricevè e trattò colla più generosa ospitalità.

FREDERICO avendo risoluto di starsene su la difensiva prese possesso di un luo-

luogo eminente, ſu cui ſchierò in ordinanza di battaglia le ſue forze; quindi a cavallo feceſi a ſcorrere per le fila, eſortando li ſoldati a fare il loro dovere, ed ordinò che ſi foſſero chiuſe le porte di *Praga*, affinchè vedeſſero come altro ſcampo non aveano ſe non ſe nel propio loro valore. Avendo il duca di *Baviera* ſcorto l'eccellente ordine ond'erano ſchierati, ed il loro determinato impegno, chiamò un conſiglio di guerra per determinare ſe foſſe o nò coſa propia di attaccargli; ed eſſendoſi una tal queſtione di unanime conſenſo deciſa affermativamente, fu ſchierato l'eſercito in tre linee diſuguali; ed il barone *de Tilly*, ch' era alla teſta della cavallerìa *Bavara*, nella ſiniſtra della prima linea, ordinò che ſi cominciaſſe l'azione. Di fatto egli paſsò un rivolo, ed una padule, da cui veniva coperto e difeſo il corno deſtro de' *Boemi*, e li caricò con gran furore, ma fu con sì gran calore ed oſtinatezza ricevuto, che fu obbligato a ritirarſi in gran diſordine. Allora *Buquoy* ſi avanzò con un groſſo rinforzo in di lui ſoſtenimento, e fu incontrato da *Frederico* medeſimo, il quale ſoſtenne li di lui sforzi, ed a

Ed attacca il Conte Palatino.

 ſuo

suo torno e vicenda attaccò lui con estraordinario valore, in guisa che le truppe del medesimo cederono, e fuggirono in gran confusion' e scompiglio. Fin da un tal momento la vittoria sarebbesi dichiarata per lo conte *Palatino*, se egli avesse frenati li suoi soldati dal perseguitare li fuggitivi; ma il loro ardore fu così sconsiderato in questa occasione, che avendo *Buquoy* osservati li vincitori egualmente disordinati che li vinti, riunì alcuni squadroni di cavallerìa, e secondato dal colonnello *Verdugo*, ritornò alla zuffa con incredibile impetuosità. Malgrado di tutti gli sforzi dell' elettore, il quale fece uso di un coraggio ed attività straordinaria per ridurre in ordine le sue truppe, ed opporsi a questo torrente, pur non di meno il nemico vinse e superò qualunque ostacolo si fosse loro parato innanzi; talchè *Frederico* essendo abbandonato da' suoi soldati fu costretto a ritirarsi. Nel tempo medesimo la sua ala sinistra fu rotta dal duca di *Baviera*, ed il resto della sua armata, essendo sopraffatto dal gran numero de' nemici, si diede in preda alla fuga, lasciando agl' Imperialisti il

Il quale dopo un' ostinato combattimento è dell' intutto disfatto a Weissemberg.

il loro bagaglio, il cannone, e 5000. morti ſul campo di battaglia, oltre ad un gran numero che furono annegati nel *Moldau* (g). Ora veggendo l' elettore eſſer coſa impoſſibile di poter riunire le reliquie del ſuo ſbaragliato eſercito ſi ritirò dentro *Praga*, donde in quella medeſima notte ſi partì per la *Sileſia* colla ſua moglie, figliuoli, e li più prezioſi effetti (h). Gl' Imperialiſti, la cui perdita non eccedè 500. uomini, ſi accamparono ſotto le mura di quella piazza, la quale ſi ſottomiſe alla clemenza del duca di *Baviera*, il qual' entrando nella città in trionfo ordinò che ſi foſſero tenute chiuſe le porte per lo ſpazio di ſei ore, affinchè gli autori della ribellione non poteſſero ſcappare via; e la moglie ed il figlio *de la Tour* furono mandati in prigione inſieme con un gran numero di nobili e cittadini (Y).

[g] Struv. part. 10. §. 9. p. 2071.
(h) Heiſs. l. 3. c. 9.

(Y) *Allorchè un certo offiziale, che accompagnò* Frederico *nella ſua fuga, cercò di ſeco lui condolerſi per la ſua disfatta,*

A. D. 1261. COME si fu risaputa in *Ingbilterra* la sconfitta di *Frederico*, subitamente il popolo di quel regno, ed eziandìo il parlamento cominciarono a mormorare della indifferenza del Re verso del suo genero; ma *Giacomo* fu così efficacemente tenuto a bada dallo scaltrito procedere di *Gondemaro* ambasciatore *Spagnuolo*, il quale assicurollo, che averebbe rovinato il matrimonio tra il principe di *Wales* o *Galles* e l' infanta, qualora egli non si fosse tenuto lontano nell' affare del *Palatinato*, che *Giacomo* tuttavìa ricusò di prendere alcun passo sostanziale in favore dell' elettore; ed a vero dire egli mandò il signore *Digby* in *Vienna*, affine di negoziare un' aggiustamento.

ESSENDO stato questo Imbasciatore am-

---

fatta, *Io non mi sono*, egli disse, *dimen-*
„ *ticato chi lo mi sia; egli vi anno cer-*
„ *te virtù, le quali solamente si possono*
„ *acquistare dalle disgrazie, e queste*
„ *niun principe può sapere nè conoscere*
„ *senz' avere sperimentato qualche disa-*
„ *stro* " . *Vid. Barre. Hist. d'* Alemagna *T. IX. pag.* 502.

ammesso ad una udienza domandò che si fosse ristabilito l' elettore *Palatino* nelli dominj che possedea prima che fosse scelto Re di *Boemia* ; e che l' Imperatore dovesse posporre l' inteso bando contro di lui per qualche tempo, durante il quale spazio il suo suocero averebbe usati gli ultimi suoi sforzi per obbligarlo a dare la dovuta soddisfazione al capo dell' Imperio . *Ferdinando*, la cui mira principale si era di guadagnar tempo, rispose com' egli era dispostissimo a prestare il più profondo riguardo alla raccomandazione di Sua Maestà *Brittanica* , e che averebbe molto volentieri perdonato al conte *Palatino* , purchè avesse data una convenevole soddisfazione per la sua passata mala condotta ; ma poichè la guerra era stata intrapresa per consiglio di varj principi della *Germania* , e coll' assistenza de' medesimi , egli non potea conchiudere alcun trattato senza il loro consentimento, quantunque egli averebbe convocata una dieta in *Ratisbona* , e comunicate le risoluzioni della medesima al Re d' *Inghilterra* (*i*) . Pochi giorni dopo ch' esso

Il Signore Digby *giunge in* Vienna *in qualità di ambasciatore del Re* d' Inghilterra.

(i) Rushworth, t. i. p. 37.

esso diede questa risposta ricevè una lettera dall'infanta *Isabella*, annunziando la morte dell' arciduca di lei marito, la quale accadde a *Brusselles* alli 30. di *Luglio*, e pregandolo a voler riguardare l' intercessione, ch' era stata fatta in favore di *Frederico*. Nel dorso di questa supplica *Digby* presentò un memoriale, in cui domandò una tregua in riguardo al *Palatinato Inferiore*, in considerazione della quale *Frederico* dovesse ordinare a *Mansfeld* che desistesse dalle sue operazioni, che rivocasse la commissione ch' egli avea data a *Giovan Giorgio* duca di *Jagerndorf*, e mettesse l' Imperatore in possesso di *Thabor* e *Witigaw*, ch'erano le sole piazze che tuttavia faceano resistenza contro di lui nella *Boemia*.

Ferdinando, per mezzo di lettere scritte al Re d'*Inghilterra* ed *Isabella*, gli assicurò che in conseguenza della loro mediazione, egli averebbe trattato di una tregua sotto queste condizioni, prima del cui spiramento sarebbesi potuta negoziare una pace generale; ma nel tempo stesso disse a *Digby*, ch'egli non potea concedere la sospensione, che avea domandata, senza il consentimento del

duca

duca di *Baviera*, che trovavasi allora nell' *Alto Palatinato*, dove consigliò all' Imbasciatore, che si fosse condotto colla sua proposizione. *Digby* immantinente si partì per quella contrada; e quando spiegò il tenore della sua imbasciata gli fu detto dal duca, che non vi era bisogno di negoziare una tregua per una provincia, ch'era già quasi totalmente soggiogata, e ch' egli averebbe prese tali misure, che fra poco tempo averebbero estinta la guerra (*k*). Di fatto egli per questo tempo non avea niun corpo di truppe con cui contendere, fuorchè *Mansfeld*, il qual' essendo obbligato a lasciare la *Boemia* si era ritirato nel *Palatinato Superiore*. L' elettore di *Sassonia* avea scorsa ed invasa la *Lusazia*, il conte *de Buquoy* avea soggiogata la *Moravia*; ma la *Silesia* era tuttavìa mantenuta fermamente attaccata agl'interessi di *Frederico*, mediante l'efficace influenza del duca di *Jagerndorf*, ch'era uno de' più possenti nobili di quella provincia (*k*).

In questa congiuntura, l' Imperatore

(k) Id. ibidem.
[k] Puffendorf, §. 32.

Il conte Palatino e li suoi aderenti sono posti al bando dell' Imperio.

dando libero il freno al suo risentimento contro li principi, ch' erano in lega col *Palatino*, pose lui e tutti li suoi confederati al bando dell' Imperio per mezzo di un' editto, dichiarando *Frederico* spogliato di tutti li suoi dominj, della dignità di elettore, e degli onori dell' Imperio ch' esso avea finora goduti; e proscrivendo *Giovan Giorgio* duca di *Jagerndorf*, *Cristiern* principe di *Anhalt*, *Giorgio Frederico* conte di *Hohenloe* insieme cogli altri principi e nobili, che aveano assistito al *Palatino*, o colle loro persone, o pure colle loro arme (*l*). Questo editto fece impressione agli Stati della *Silesia*, li quali per intercessione dell' elettore di *Sassonia* furono perdonati da *Ferdinando*, dopo aver rinnovato il giuramento di fedeltà, sbandate le loro truppe, e dopo che si furon' obbligati a pagare tra il corso dell' anno 300,000. fiorini per gli bisogni ed urgenze di Sua Maestà Imperiale.

L' elettor *Palatino* aveva abbandonata questa contrada, lasciando la principessa sua moglie a *Custrin*, ov' ella si sgravò di un maschio chiamato *Maurizio*, e si era

(l) Londorp. t. ii. l. 6. c. 1. & 2.

era portato al Re di *Danimarca*, che lo ricevette colle braccia aperte, ed imprese a farla da mediatore per conchiudere un' aggiustamento nella corte di *Vienna*; ma quanto più *Frederico* cedea nel corso di questa negoziazione, tanto più si pretendea dalli ministri dell' Imperatore, li quali non solamente insisterono, ch' egli rinunziasse alla corona di *Boemia*, ma eziandìo che cedesse il *Palatinato Superiore* al duca di *Baviera*: ed in oltre domandarono, ch' egli dovesse rimborsare a quel principe, ed alla casa di *Austria* le spese della guerra, e condursi a *Vienna* per quivi dare quella personale soddisfazione, che l' Imperatore stimasse a proposito di richiedere (*m*). Queste proposizioni furono troppo aspre e dure per essere accettate; talchè fu consumato qualche tempo in manifesti, ed altri inutili tentativi per venirsi ad una pace, mentre che il duca di *Baviera*, il quale fu incaricato della esecuzione del bando Imperiale, entrò nel *Palatinato Superiore*, ed a *Straubing* si unì col barone *de Tilly*, il quale avea continuamente offer-

(m) Barre Hist. d'Allemagne, tom. ix. p. 508.

servate le mozioni di *Mansfeld*. Quest' ultimo offiziale alla testa di 8000. uomini avea per alcuni mesi mantenuta viva la guerra non senza estraordinarj successi; ma poi avendo inteso che il duca di *Baviera* avea passato il *Danubio* a *Straubing*, e che diverse piazze nel *Palatinato Superiore* si erano sottomesse alli suoi ordini, egli traversò il fiume *Nab*, e si accampò lungo il fiume *Pregnitz* nelle vicinanze di *Nuremberg*; ov' essendosi trincerato colla mira di aspettare qualche opportuna occasione di penetrare nel *Basso Palatinato* per la parte di *Franconia*, egli fu improvvisamente investito dal duca; ed avvegnachè fosse destituto di munizioni di bocca e di guerra, vide essere cosa impossibile di potersi ritirare al cospetto di un' armata così considerabile, senza esporre se medesimo ad una certa sconfitta. Egli adunque in questa situazione così critica ebbe ricorso ad uno stratagemma, e fece sentire al duca di *Baviera*, com'egli ben volentieri averebbe abbandonato il servizio di *Frederico*, e sarebbesi unito all' Imperatore colla sua armata: che anzi formò ancora gli articoli del trattato, domandò provvi-

visioni e danaro, parte di cui egli attualmente ricevè, ammise gl' Imperialisti in *Valdhausen* in segno della sua sincerità, e con tanto artifizio seppe addormentare li sospetti del duca, che trovò la maniera di sloggiare senza sua saputa, e giugnere nel *Basso Palatinato*, dove la sua presenza fece tostamente cambiare aspetto agli affari (*n*).

Si conchiude una tregua per cinque settimane fra Spinola *ed* Orazio Vere.

Egli era stata conchiusa una tregua per cinque settimane tra *Spinola* generale dell' armata *Spagnuola* in quella provincia, ed *Orazio Vere* che comandava le truppe dell' elettore. La governatrice delli *Paesi Bassi* fece credere al Re d' *Inghilterra* che questa tregua erasi accordata a sua sollecitazione; ma la vera ragione onde l' Imperatore aveva acconsentito alla medesima si fu, affinchè avesse potuto aver tempo di mandare alcune forze nel *Palatinato Inferiore*, in luogo di quelle che *Spinola* fu obbligato a ritirare dentro il *Brabante* per tenere in soggezione gli *Olandesi*. Di fatti *Gonçales* di *Cordova*, che succedè al comando, fu tostamente rinforzato fino al numero di 18,000. uomini; ed essendo

(n) Heiss. l. 3. c. 9.

sendo *Vere* obbligato a ritirarsi a *Worms*, egli non ebbe più altro nemico di cui temere, per modo tale che prese *Stein*, *Lademburg* e *Keiserlautern*, ed avea già ridotta agli ultimi estremi *Frankendal*, quando essendo *Mansfeld* frettolosamente andato in di lei soccorso, lo costrinse a levare l' assedio e ritirarsi (*o*).

Frederico *ricorre alli Re di* Svezia *e* Danimarca.

Frederico si trovava in quel tempo in *Olanda*, ov' egli era stato ricevuto più tosto come un' conquistatore che come un fuggitivo, ed era stato accomodato con un mensuale assegnamento di 10,000. fiorini per suo mantenimento. Egli erasi ritirato in questo paese affinchè potesse trovarsi vicino all' *Inghilterra*, donde aspettava tuttavìa ajuto e protezione; ma conciosiachè trovasse *Giacomo* egualmente avverso come prima di venire ad alcuno effettivo passo ed impegno in suo favore, egli s' indirizzò alli Re di *Svezia* e *Danimarca*, li quali ebbero di persona una conferenza a *Segebert*, dove fu presente il *Palatino* insieme cogli ambasciatori di *Brandenburg*, de' principi protestanti, e degli Stati

(o) Khevenhuller. t. ix. p. 1395.

Stati di *Olanda*. Qualunque mai si fossero le deliberazioni di quest' assemblèa, egli è certo che il Re di *Danimarca* imprese a mandare una magnifica imbascerìa a *Vienna* per sollecitare l' Imperatore in favore di *Frederico*; ed alle di lui rimostranze li ministri di *Ferdinando* replicarono, che di già si era intimata una dieta da doversi tenere in *Ratisbona*, dove si sarebbero prese su tal soggetto misure tali che sarebbero piaciute ai principi *Germanici*. Il Re d' *Inghilterra* similmente lagnossi della invasione fattasi nel *Palatinato*, come una rottura della promessa che avea fatta *Ferdinando*, e spiegò li suoi sentimenti circa la soddisfazione che l' Imperatore avea diritto di aspettare dal suo genero, osservando nel tempo medesimo, che in caso la sua mediazione si fosse ributtata, egli finalmente sarebbe ricorso alle arme in favore dell' elettore. L' Imperatore, cui era troppo nota e ben conta la di lui naturalezza, talchè non si lasciava spaventare per somiglianti minaccie, continuò tuttavìa a tenerlo a bada e lusingarlo colle speranze di pace, e mandò il conte di *Schwartzemburg*

Il conte di Buquoy *fa qualche progresso in* Ungherìa, *e perde la propia vita in un combattimento vicino* Neuhaus.

in *Inghilterra*, affinchè negoziasse le condizioni di una tregua.

Frattanto egli spedì il conte de *Buquoy* in *Ungherìa* per rinnovare la tregua con *Bethleem Gabor*, ch' esso averebbe voluto onorare col titolo di principe di *Ungherìa*, e con una pensione di 100,000. fiorini; ma conciosiachè il Vaivodo domandasse altri vantaggi, che furono ricusati, amendue le parti si apparecchiarono alla guerra, la quale fu rinnovata con grande odio ed animosità. *Buquoy* investì e pigliò *Presburg* a capitolazione, e molte altre piazze si arresero a lui sotto le medesime condizioni; mentre che il marchese di *Colalto* ridusse in servitù un buon numero di città e castella nella *Bassa Ungherìa*, che sottomise al dominio della casa di *Austria*. Finalmente *Buquoy* intraprese l' assedio di *Neuhauss*, la quale fu difesa con grande impegno e valore. Il conte *de la Tour*, essendo stato distaccato con 6000. uomini dall' armata di *Gabor*, si avventò sopra un convoglio guardato da 2000. *Austriaci*, li quali essendo stati posti in disordine, *Buquoy* montò sopra il suo cavallo per poterli riunire insieme, e sostenerli; ma a dispetto di tutti

li

li ſuoi conati, eſſi furono intieramente rotti, ed egli medeſimo vi perdè la propia vita in quel cimento; di modo che gl' Imperialiſti furon' obbligati a torre via l' aſſedio, e ritirarſi con precipitanza a *Gutta* preſſo il *Danubio*, dopo avere abbandonato il loro treno di artiglierìa. *Gabor* adunque prendendo vantaggio dalla loro disfatta ed aſſenza fece alcune nuove conquiſte, ed eſſendoſi a lui unito *Jagerndorf* co' ſuoi *Moraviani* e *Sileſiani*, ſi riſolſe di ripigliare *Presburg*, che fu di fatto inveſtita; ma il marcheſe di *Colalto* difeſe la piazza con tanto vigore, ch' eſſi furon coſtretti ad abbandonare l' impreſa, dopo che le trincere erano ſtate aperte un meſe intero (*p*).

Gabor *inveſtiſce la città di* Presburg.

CIRCA queſto tempo l' elettor *Palatino*, ch' era ritornato in *Olanda*, fu informato che l' Imperatore avea ordinato che ſi foſſero poſti a morte li principali autori della ribellione in *Boemia*, eſſendo ſtati decapitati nove de' direttori di quel regno, e 32. appiccati (*q*). Or l' eſecuzione e morte di tanti zelanti aderenti non potè non eſſere un colpo mol-

(p) Barre Hiſt. d' Allemagne, t. ix. p. 515.
(q) Heiſs. l. 3. c. 9.

molto sensibile per *Frederico*, il quale veggendo, che non poteva nulla aspettarsi dal suo suocero, si determinò di prendere altre misure per ricuperare i suoi dominj. Egli era tuttavìa padrone di *Manheim*, *Heidelberg*, e *Frankendal*: ed il conte *Mansfeld*, quantunque si fosse ritirato in *Alsasia*, era pronto ad entrar nuovamente nel *Palatinato Inferiore*. Egli adunque impegnò il principe *Christiern* di *Brunswick* a far leva di un' armata nella *Westfalia*, ed unirsi al conte, e fece un contratto della natura medesima col principe di *Baden-Dourlach*. Di fatto *Christiern* uscì in campagna, e si rese padrone di alcune piazze nella contèa *de la Marck*: quindi esso marciò nell'elettorato di *Magonza*, e poscia commise orribili devastazioni nelli dominj del Landgravio di *Hesse-Darmstadt*. Dall' altra parte il Landgravio di *Hesse-Cassel* diede il guasto alla contrada che appartenevasi alli conti *de Waldeck*, sotto pretesto ch' eglino aveano ricevuta una investitura dall' Imperatore di alcuni feudi, ch' esso tenea dal suo Landgraviato: in oltre vi era in piedi una disputa tra lui ed in Landgravio di *Darmstadt* intorno alla sovranità di *Marpurg*;

e con-

e conciosiachè l' Imperatore favorisse il suo rivale, egli abbracciò il partito del conte *Palatino*. Li conti di *Waldeck* ed il Landgravio di *Darmstadt* si lagnarono di queste ostilità con *Ferdinando*, il quale ordinò che il duca di *Brunswick-Halberstadt*, ed il Landgravio di *Hesse* deponessero le loro arme, sotto pena che sarebbesi contro di loro proceduto con tutto il rigore della legge; ma il conte di *Anhalt*, il quale comandava le truppe di *Colonia*, si appigliò ad un metodo più efficace, con unirsi alle forze di *Magonza* e *Darmstadt*, e marciare a traverso della *Weteravia* fino alla valle di *Buccen* in busca di *Cristiern*, ch' egli trovò trincerato in un bosco. Allora esso immediatamente comandò alli suoi carabinieri, che smontassero, ed attaccassero gli *Halberstadiani*, li quali essendo stati rotti e sconfitti si ritirarono in disordine nelli territorj di *Paderborn* e *Munster*, bruciando e saccheggiando tutta la contrada. Quanto poi al Landgravio di *Hesse-Cassel*, allora quando egli vide *Anhalt* così vicino alli suoi dominj, egli per mezzo di una lettera desiderò di sapere le sue intenzioni, ed *Anhalt* replicò

Il duca di Brunswick Halberstadt *è disfatto dal conte di* Anhalt.

L' Imperatore, la cui unica e sola mira si era di soggiogare l' elettor *Palatino* e tutti li suoi partegiani, si risolse d' impiegare tutte le sue forze nel *Reno*, ed a tal proposito concedè vantaggiose condizioni a *Bethleem Gabor*, il quale in virtù di un trattato conchiuso a *Niclasburg*, rinunziò il titolo e la dignità di Re d' *Ungherìa*, promise di restituire la corona, e gli ornamenti regali fra lo spazio di 18.

L' Imperatore conchiude un trattato di pace con Gabor.

 gior-

---

che ove fosse prevaluto il partito Cattolico perderebbe il Vescovato di Halberstadt, *di cui egli era in possesso, si dichiarò per l' elettor* Palatino, *a mettendo nel suo cappello un guanto della elettrice, giurò che averebbe voluto morire, o ristabilire* Frederico *ne' suoi dominj. Egli solea minacciare li paesani di mutilazione, affine d' impedire che si ribellassero, e dicea loro per modo di scherzo, che un contadino il qual' era nato per l' aratro doveva essere contento di una mano e di un' piede naturale, e supplire alla mano e piede mancanti con farseli di legno: Vid.* Heiss. *Hist. lib.* 3. *cap.* 9. Burgoldens. *part.* 1. *Disc.* 1. *p.* 80.

giorni, e di ritirarsi a *Cassovia*; e quindi legossi con un giuramento di non dare più ulteriore molestia o disturbo alla casa di *Austria*. Dal suo canto poi *Ferdinando* promise di creare *Gabor* principe dell' Imperio; di fargli godere durante la sua vita un visscontato in *Ungherìa*; di cedere in suo favore li ducati di *Oppelen* e *Ratibor* nella *Silesia*: d'ipotecare alcuni castelli in *Ungherìa* per lo pagamento di una certa somma; e di pagare annualmente 50,000. fiorini per mantenere le guernigioni di tali piazze, li cui soldati dovessero dare il giuramento di fedeltà a *Ferdinando* e *Gabor* (*s*). Mentre che faceansi tali negoziazioni fu celebrato in *Oedembourg* il matrimonio di *Eleonora de Gonzaga* sorella del duca di *Mantova* coll' Imperatore; e dopo le solite feste ed allegrezze, furono regolati gli affari di *Ungherìa* in una dieta, dove *Ferdinando* concedè un generale atto di obblivione e libertà di coscienza alli protestanti.

Mansfeld *invade l'* Alsasia.

FRA questo mentre *Mansfeld*, ch' era stato obbligato a ritirarsi dal *Palatina-*

(s) Ludolph. l. 21. c. 3.

tinato Inferiore per la forza ſuperiore del conte *Tilly*, marciò nel Veſcovato di *Strasburg*, preſe la ricca abbadìa di *Maur-Memſter*, ſi reſe padrone di *Haguenau*, ed aprì le trincere innanzi a *Saverne*; ma avendo gli aſſediati ricevuto un rinforzo di 2000. uomini, eſſo fu obbligato a rinunziare l' impreſa, e dividendo il ſuo eſercito in piccioli corpi poſe a guaſto l' intera provincia di *Alſaſia*. Tutta volta però egli non era il ſolo valore ed attività di *Mansfeld* quello, da cui dipendea l' elettor *Palatino*; imperciocchè grandi ſperanze eran da lui riposte ancora nel potere ed influenza di *Giorgio Frederico* marcheſe di *Baden-Dourlach*, il quale ſposò li ſuoi intereſſi tratto da riſentimento contro l' Imperatore, che aveva aggiudicata la metà del marcheſato di *Baden* a *Guglielmo* figliuolo di *Edwardo* ſopranomato il *Fortunato*. Una tale deciſione fu da lui conſiderata come un torto a ſe fatto, concioſiachè eſſendoſi *Edwardo* congiunto in matrimonio con una ſemplice gentildonna, li di lei figli venivano diſabilitati dall' ereditare il marcheſato (t); laonde avendo ri-

Il marcheſe di Baden-Dourlach *ſi dichiara per l' elettor* Palatino.

(t) Caraſa. p. 127.

nunziati li suoi dominj al suo figliuolo maggiore fece leva di un' armata di 13,000. fanti, e 3000. cavalli, ed apparecchiò un treno considerabile di artiglierìa con ogni spezie di bellicose munizioni. L' elettor *Palatino*, il cui animo fu rinfrancato per le notizie di questo armamento, si partì dall'*Olanda*, traversò la *Francia* sotto mentite spoglie, e giunse a *Landau*, dove fu ricevuto dal governatore conte di *Lowenstein*, ed immediatamente gli si unì *Mansfeld*, con cui immantinente passò il *Reno* ed obbligò *Tilly* a torre via l' assedio di *Dilsberg*. Questo generale si accampò in appresso alla fronte di una foresta vicino *Wisseloch*, affine d'impedire la loro unione col marchese di *Baden-Dourlach*; e *Mansfeld* affine di scacciarli da un tal posto vantaggioso inventò una imboscata che gli riuscì secondo il desiderio suo: egli situò la sua vanguardia a *Mingelheim*; ed avendo disposta la sua artiglierìa distaccò alcuni squadroni a scaramucciare col nemico, innanzi a cui eglino fecero vista di fuggire. *Tilly* cadde nelle insidie, poichè avendoli perseguitati fino a *Mingelheim*, *Mansfeld* comparì ne' loro fianchi, li caricò colla

Mansfeld *guadagna un vantaggio dal conte* Tilly.

sua

sua artiglierìa, e gli assalì con tanto furore, che furono intieramente sconfitti colla perdita di 2000. uomini, e di tutto il loro bagaglio (u).

Il marchese di *Baden-Dourlach* non sì tosto ricevè le notizie di questa vittoria, che credendo egli esser questa un' acconcia opportunità di segnalar se medesimo, in vece di unirsi a *Mansfeld*, secondo l' avviso e desiderio di *Frederico*, ne marciò per dirittura ad incontrare *Tilly*, il quale per questo tempo si era situato fra *Vimpfen* ed *Heilbron*, ed era stato rinforzato da alcuni reggimenti *Spagnuoli* sotto il comando di *Gonçales* di *Cordova*, poichè *Mansfeld* gli avea dato tempo di riunire le sue truppe con intraprendere l' assedio di *Ladembourg*. Il generale *Bavaro* non declinò il combattimento, che cominciò con ugual furore in amendue le parti, e sul principio il marchese n'ebbe qualche vantaggio; ma finalmente *Tilly*, dopo avere sofferte varie ripulse, ruppe il suo corpo principale, e guadagnò una compiuta vittoria dal marchese, il quale perdè tutti li suoi cannoni e bagaglio in-

Il conte Tilly *disfà a vicenda il marchese di* Baden-Dourlach.

(u) Peasec. p. 357.

insieme con 2000. uomini, ed a grandissimo stento scappò a *Mansfeld* con una picciola partita di cavalli (*x*).

Il conte era tuttavìa impiegato nell' assedio di *Lademburg*, ch'egli finalmente prese ad assalto, e passò a fil di spada tutta la guernigione: quindi lasciando l'elettore a restaurare le opere, egli ripassò il *Reno* affine di recare ajuto ad *Haguenau*, ch' era investita dall' arciduca *Leopoldo*. Essendosi avanzato fino a *Frankendal* egli sorprese un distaccamento di 10,000. uomini, che tagliò a pezzi; e questo successo riempì l' armata dell' arciduca di tale terrore e costernazione, che tutti li suoi sforzi riuscirono insufficienti per trattenere un solo soldato; in guisa che esso fu obbligato ad abbandonare la sua artiglierìa, le vettovaglie, e munizioni: 2000. de' suoi soldati furono trucidati nella loro ritirata verso *Dresenheim*: il rimanente della sua armata fuggì a *Dachstein*, *Molsheim*, e *Saverne*; e li considerabili magazzini, che *Leopoldo* avev' apparecchiati a *Bischwiller*, caddero nelle mani dell' elettore. Dopo avere *Mansfeld*

L' arciduca Leopoldo *è rotto da* Mansfeld.

[x] Heiss. l. 3. c. 9.

feld operate tali gesta tragittò nuovamente il *Reno*; ed essendosi a lui unito *Frederico*, ed il marchese di *Baden* marciò con un'esercito di 20,000. uomini nella contrada di *Darmstadt*, la quale fu abbandonata al saccheggio, avvegnachè l' istesso Landgravio fosse stato sconfitto, e preso prigioniero. Ma li loro progressi furono tostamente arrestati dal conte *Tilly*, il qual' essendo stato rinforzato si avanzò colla sua cavallerìa leggiera, ed avendo assalita la loro retroguardia gli obbligò a ritirarsi con gran perdita nella foresta di *Lorche*, donde si trasferirono essi nel *Palatinato* in gran disordine, essendo affatto destituti e di danaro e di provvisioni (*y*).

Or non essendo rimasto a *Frederico* verun' altro scampo e rifugio scrisse al duca di *Brunswick*, che si portasse da lui, e gli si unisse colle sue truppe. Questo principe avea devastata l'intera contrada situata lungo il fiume *Lippe*, ed essendo sostenuto dagli *Olandesi* avea pigliate varie città nel territorio di *Paderborn*, ed erasi fortificato in *Lippstadt*, dove

avea

[y] Peasec. p. 117.

avea fissati li suoi principali quartieri. Quivi non per tanto egli fu in pericolo di essere chiuso e circondato da *Anbalt*, che fu rinforzato con 10,000. uomini venuti dalli *Paesi Bassi*, se gli Stati di *Olanda* non avessero fatto un diversivo in suo favore, con assembrare tutte le loro truppe a *Nimega*; in conseguenza di che l'arciduchessa fu costretta a richiamare li *Spagnuoli*; di tal che *Christiern* o *Cristiano* fu pronto ad uscir nuovamente in campo, allorchè ricevette gli ordini dell'elettore.

Di fatto esso cominciò la sua marcia, imponendo contribuzioni, e mettendo a sacco li paesi, per cui passava. Avendo traversato il territorio di *Cassel*, ed il circolo del *Reno Superiore*, si avanzò verso *Francfort* sul *Maine*, mentre che *Tilly* e *Gonçales* lo stavano attendendo ad *Hanau*; ma avendo il duca cangiata strada marciò ad *Ursel*, dove impiegò li suoi soldati in fabricare un ponte su quel fiume; e *Tilly* avendolo passato ad *Aschaffemburg*, si accostò verso lui in ordinanza di battaglia. *Christiern* non si mostrò ritroso al cimento, sicchè la pugna fu

man-

mantenuta per lungo tempo con egual coraggio in amendue le parti; ma l' evento fu fatale al duca di *Brunſwick*, il quale fu totalmente ſconfitto, e trovò gran difficoltà in iſcappare con cinque compagnìe di cavalli a *Benfeld*, dove il conte di *Mansfeld* eraſi avanzato per unirſi alle ſue forze (z).

Il duca di Brunswick *è interamente disfatto dal conte* Tilly.

QUESTA disfatta diede l' ultimo final colpo al partito di *Frederico*, il quale alle ſollecitazioni dell' elettor di *Saſſonia*, e di *Maurizio* principe di *Heſſe*, poſe in libertà il Landgravio di *Darmſtadt*. Il marcheſe di *Dourlach* sgomentatoſi per tanti diſaſtri, sbandò le ſue truppe, e ritiroſſi ad *Hochєberg*, mentre che l'Elettore, *Mansfeld*, e *Chriſtiern* eſſendoſi ritirati nell' *Alſaſia Inferiore*, furon quivi oſpitalmente ricevuti, e forniti di tutto il neceſſario dalla città di *Strasburg*, ch' era ſtata mai ſempre attaccata alla cauſa de' proteſtanti.

TUTTI queſti lieti ſucceſſi però non poterono eſpellere l' inquietudine dall' animo di *Ferdinando*, che tuttavìa temeva di un roveſcio di fortuna, mentre

[z] Mercur. Gallo-Belg. p. 87.

tre che *Mansfeld* e *Brunswick* fossero nel servizio del conte *Palatino*. Conciosiachè egli sospettasse che diversi principi di *Germania* aspettavano solamente una qualche favorevole opportunità di sposare la causa del suo antagonista, e che li Re d'*Inghilterra* e *Danimarca* si sarebbero finalmente di tutto proposito impegnati nell'interesse dell' elettore, egli non osò di porre in esecuzione il disegno, che avea formato di trasferire l' Elettorato *Palatino* alla casa ducale di *Baviera*. Quind' in risposta alle sollecitazioni che tutto dì gli venivano fatte in favore di *Frederico*, esso continuamente dichiarava, come il *Palatino* non potevasi aspettare niuno favore, mentre che ritenesse nel suo servigio proscritti partegiani, li quali metteano a guasto e rovina intere provincie in disprezzo delle leggi e costituzioni dell' Imperio; ma che ov'egli avesse voluto licenziare *Christiern* e *Mansfeld*, l'Imperatore averebbe prestato un giusto e conveniente riguardo alla mediazione d' *Inghilterra* e *Danimarca*. Fidandosi adunque l' infelice elettore ad una tale dichiarazione si appigliò al consiglio del suo suocero, ed in mal punto essendosi

pri-

privato di questi due intraprendenti ed indefessi offiziali si ritirò a *Sedan*, ch' era la residenza di suo zio il maresciallo di *Bouillon*. Or questo a vero dire fu un passo il più imprudente, ch'egli avesse mai dato, essendo diametralmente opposto alla politica di tutti li principi, li quali affine di facilitare la pace non mai cessano di accrescere li loro preparativi di guerra.

Il conte Tilly *finisce la conquista del* Palatinato.

Mentre che *Frederico* in questo modo contribuiva alla rovina de' suoi propj affari, il conte *Tilly* compiè la conquista del *Palatinato* colla riduzione in servitù di *Heidelberg* e *Manheim*, donde la famosa libreria dell' elettore fu mandata al duca di *Baviera*, il quale si ritenne parte di quei libri per suo proprio uso, e fece un donativo del resto alla biblioteca *Vaticana* in *Roma* (a). Nel tempo medesimo avendo l'arciduca *Leopoldo* pigliata *Brisaco*, varcò il *Reno*, si fece padrone di *Haguenau*, *Landaw*, e *Weissemburg*, ristabilì il Vescovo di *Spira*, e prese *Germersheim*, ch'egli abbandonò al saccheggio; quindi rivalicando il fiume eseguì la sentenza del con-

(a) Spanheim Memoires, p. 261.

consiglio *Aulico* in favore di *Guglielmo* marchese di *Bade-Baden*, il quale non sì tosto fu stabilito ne' suoi dominj, il possesso de' quali era stato disputato da *Giorgio Frederico*, ch' egli ristabilì la Religion Cattolica nel marchesato di *Baden*, da cui era stata per lungo tempo sbandita. *Worms*, *Landaw*, e le altre città che aveano favorito l'elettor *Palatino*, presentemente riceverono guernizioni imperiali; intanto la rivoluzione divenne generale, e la sola *Frankendal* fu risparmiata, per usare un' atto di compiacenza alla governatrice de' *Paesi Bassi*, la quale stimò, che un tal' esempio di lenità e piacevolezza averebbe potuto sollecitare e promuovere la pace.

MENTRE faceansi tali cose *Mansfeld* ed il duca di *Brunswick* marciarono verso la *Lorena* alla testa di un' armata consistente in 10,000. fanti, e 8000. cavalli con 14. pezzi di cannoni, e passando la *Mosella*, si accamparono sopra *Metz* per deliberare intorno alla loro seguente spedizione. Mentre che continuavano essi in questa situazione, *Mansfeld* fu sollecitato ad entrare nel servizio del Re di *Francia*; ma le sue condizioni furono sì alte, che *Luigi XIII.*

non

non istimò cosa propia di condiscendere alle medesime, talmente che essendosi rotta la negoziazione, il conte continuò la sua strada alle vicinanze di *Sedan*, ove il duca di *Bouillon* capo de' *Calvinisti Francesi* impiegò ogni suo studio e più raffinato giudizio in persuaderlo a prendersi il comando di quel partito, che trovavasi allora in declinazione. L' Imperatore temendo il suo ritorno in *Germania* tentò di comperarsi la sua amicizia con una pensione, e considerevoli donativi: l' arciduchessa temendo che non avesse ad invadere *Luxemburg*, gli mandò a fare vantaggiosissime proposizioni per parte del Re di *Spagna*: il Re d' *Inghilterra* fece le più premurose istanze per dissuaderlo dall' abbandonare l' elettor *Palatino*: gli Stati di *Olanda* corteggiarono la sua assistenza in levare l' assedio di *Berg*; e finalmente li *Veneziani* tentarono di tirarlo ne' loro interessi, promettendo d'investirlo col comando della loro armata; di modo che questo solo uomo senza patria ed abitazione, senza danari ed alleati, fu ad un tempo stesso egualmente temuto e adulato da tutte le principali potenze di *Eu-*

Mansfeld *e posto in fuga da* Gonçales *è dal duca di* Nevers.

ropa (*b*). Nulla però di manco egli resistè a tutte queste offerte sì lusinghiere e tentatrici, e si risolse di penetrare in *Francia*, affine di sostenere li riformati di quel regno; ma avendo *Gonçales* passato il *Reno* per difendere *Luxemburg* si unì al duca di *Nevers*, il quale avea reclutate alcune truppe, affine di opporsi al conte, ed al duca di *Brunswick*, ed avendoli seguitati dentro *Thierache* ne seguì una battaglia, in cui *Mansfeld* fu intieramente disfatto dopo aver lasciati sul campo di battaglia 5000. tra uccisi e feriti. Gli *Spagnuoli* perseguitarono li fuggitivi, di cui ne uccisero un gran numero, e ne fecero anche moltissimi prigionieri, pigliando ancora tutto il bagaglio ed artiglierìa; pure con tutto ciò malgrado questa sconfitta in cui il duca di *Brunswick* perdè un braccio, *Mansfeld* colle truppe che potè unire ne marciò con grande speditezza in assistenza degli *Olandesi*, ed attualmente costrinse *Spinola* a levare l' assedio di *Bergen-op-Zoom*.

Essendo in tal guisa *Mansfeld* messo fuor di stato dal poter recare alcun' altro

[b] Mercur. Franc. t. viii. l' An. 1622.

altro disturbo a *Ferdinando*, gl' Imperialisti si resero padroni di *Glatz*, che fu l' ultima piazza nella *Boemia*, la quale si mantenne per l' elettor *Palatino*; e conciosiachè un tal regno si fosse intieramente conquistato, l' Imperatore pubblicò un secondo editto per l' arrestamento di coloro che furono proscritti. e perchè si fosse proceduto contro di quei rubelli, che tuttavia non erano stati giudicati; ma poichè alcuni di questi aveano provveduto alla loro salvezza colla fuga, furono trovati rei di fellonìa, furono dichiarati fuorusciti, e li loro effetti furono confiscati per uso dell' Imperatore. Altri poi che furono presenti al loro giudizio furono condannati a morte, ma l' Imperatore cambiò il loro punimento in perpetuo carcere. Dopo essersi prese tali misure, *Ferdinando* dichiarò che per l' avvenire non vi dovessero essere altro che magistrati Cattolici per tutti li suoi dominj ereditarj; e questa risoluzione fu manifestata al governatore di *Praga* per mezzo del principe di *Liechtenstein* vicerè della *Boemia*, il quale similmente per ordine dell' Imperatore fece sapere che tutti li ministri della confessione di *Augsburg*

L' Imperatore espelle li protestanti da Praga.

burg dovessero lasciare la città tra quattro ore, ed essere per sempre esiliati dalli paesi ereditarj. In conseguenza di un tal mandato furono chiuse le Chiese de' protestanti, ed i *Gesuiti* furono investiti dell' amministrazione della università, nulla ostando le rimostranze dell' elettor di *Sassonia* protettore della confessione di *Augsburg*, il quale in alcune lettere al principe di *Liechtenstein* ed all' elettore di *Magonza* si lagnò di somiglianti alterazioni. Oltre però a questi, l' Imperatore avea risoluto di fare altri regolamenti, intorno a' quali egli era desideroso di consultare gli elettori e principi dell' Imperio (c); per lo qual fine fece intimare una dieta da doversi convocare in *Ratisbona*, ove però si prese la cura che vi fossero presenti la maggior parte de' suoi propj amici, poichè il suo disegno principale si era di trasferire l' elettorato *Palatino* nella persona di *Massimiliano* duca di *Baviera*. Di fatto come fu aperta la dieta, l' Imperatore fece una lunga descrizione de' delitti e rea condotta di *Frederico*, per cui egli era stato

(c) Khevenhüller, t. 2. p. 11.

to proſcritto, e privato della dignità elettorale, la qual' eſsendoſi, in virtù della legge chiamata *Commiſſoriale*, devoluta a Sua Maeſtà Imperiale, egli al preſente per la pienezza del ſuo potere la trasferiva a *Maſſimiliano* duca di *Baviera*, a contemplazione de' gran ſervigj che queſto principe avea reſi durante l' ultima guerra (*d*).

QUESTA propoſta incontrò grande oppoſizione per parte degli *Spagnuoli*, li quali per niun conto erano inclinati ad ingrandire la caſa di *Baviera*, ch' era l' antica rivale della famiglia *Auſtriaca*, o diſguſtare il Re d' *Inghilterra*, con cui erano eſſi in quel tempo diſpoſtiſſimi ad entrare in un trattato di alleanza, mediante la conchiuſione di un matrimonio tra l' infanta, ed il principe di *Galles*. Quanto poi agli elettori ed altri principi, eſſi furono differentemente tirati e moſſi da' loro differenti motivi e mire d' intereſſi. L' Arciveſcovo di *Magonza*, che da lungo tempo era ſtato un nemico inveterato del *Palatino*, con tutto ardore deſiderava la contrada di *Bergſtracht*, come vien detta

A. D. 1623.

 in

(d) Peaſec. p. 359.

in appresso: l' elettor di *Colonia* per conseguenza favoriva il suo fratello il duca di *Baviera*: l' Arcivescovo di *Treveri* essendo giurato nemico di *Frederico* niuna cosa desiderava tanto, quanto di veder lui privato intieramente de' suoi dominj, e di ottenere qualche porzione delle sue spoglie: l' Arcivescovo di *Saltzburg*, la cui contrada giacea tra l' Imperatore ed il duca di *Baviera*, non osava disgustarsi vicini così possenti: il Landgravio di *Darmstadt* andava cercando una opportuna occasione di assicurarsi il favore di *Ferdinando*, il quale dovea giudicare nella sua disputa intorno alla sovranità di *Marpurg*; e l' elettore di *Sassonia*, essendo acceso d' ira contro l' Imperatore per aver' espulsi li protestanti dalla *Boemia*, non volle essere presente nella dieta; ma così egli che l' elettore di *Brandenburg* mandarono colà deputati a dichiarare, com' essi non mai averebbero consentito alla intesa investitura del duca di *Baviera*. *Wolfgang-Guglielmo* poi duca di *Neuburg* altamente lagnossi che contro la forma e disposizione della Bolla d' Oro dovesse un rimoto parente succedere all' eredità di un reo, in pregiudizio de' più prossimi congiun-

Rimostranze del duca di Neuburg.

giunti, li quali erano innocenti; ed oltre a ciò in rispondere alla proposta dell' Imperatore osservò, che quantunque l' elettor *Palatino* avesse potuto meritarsi un simile punimento, come *Ferdinando* intese di dargli, pur non di meno la maniera di procedere contro di lui sembrava ingiusta, avvegnachè egli non fosse stato legittimamente nè citato, nè giudicato, nè condannato; e soggiunse che siccome nelle cause di minore importanza, secondo la capitolazione che Sua Maestà Imperiale avea giurato di osservare, e la quale veniva riputata una legge fondamentale dell' Imperio, l' accusato egli è sempre giudicato dalli suoi Pari, egli era perciò sommamente ragionevole, che ne' casi di gran conseguenza si fosse dovuta osservare l' istessa regola. In oltre il trasferire l' elettorato al duca di *Baviera* in pregiudizio delli figliuoli del *Palatino*, del fratello, e de' più stretti parenti, che niun motivo di offesa aveano dato all' Imperatore, sarebbe una ingiusta violazione delle leggi dell' Imperio, e della costumanza sempre osservata in tali occasioni, ed anche un' introdurre una innovazione destrutti-

va de' fondamenti della successione elettorale (A).

Poiche' questi argomenti non furon di niun peso presso l' Imperatore, il duca compose una seconda rimostranza, nella quale solennemente appellò alla paterna clemenza ed amor verso la patria di Sua Maestà Imperiale, e rappresentò che l'intesa traslazione sarebbe infallibilmente stata una sorgente di gelosìa e diffidenza tra il capo e li membri dell' Imperio, ed averebbe seminati e sparsi li semi di un' altra crudele guer-

(A) *Mentre che* Ferdinando *stava impiegato in rispondere a tale rimostranza, gli ambasciatori del Re di* Danimarca, *l' elettore di* Brandenburg, *li duchi di* Brunswick, Holstein, *e* Mecklenburg *insieme co' deputati delle città* Anseatiche *di* Bremen, Hamburg, Lubeck, *e* Lunenburg *tennero un' assemblèa nella* Sassonia Inferiore, *e s' impegnarono in una confederazione per la difesa di quella provincia*; *e* Christiern *duca di* Brunswick Halberstadt *fu creato capitan generale dell' armata de' confederati. Ved.* Carasa *pag.* 158.

guerra, conciosiachè li Re e principi, gli alleati e parenti della casa *Palatina* averebbero certamente usati li più poderosi sforzi loro nel mantenimento de' diritti e pretensione della medesima (*e*).

L' Imperatore conferisce la dignità elettorale a Massimiliano duca di Baviera.

L' Imperatore malgrado somiglianti esortazioni continuò a rimanersi inflessibilmente attaccato al suo proposito e promessa fatta, e prevedendo che la sua proposta sarebbe stata approvata da una maggioranza di suffragj, egli solennemente conferì la dignità elettorale a *Massimiliano* duca di *Baviera*; ma nel tempo medesimo promise di convocare un' altra dieta, in cui si fossero dovuti esaminare li diritti e le pretensioni de' figliuoli e parenti del *Palatino*, e regolarsi o per mezzo di un'aggiustamento, o per le formalità di legge. Quindi il duca di *Baviera* fu condotto nell' assemblèa, e fatto inginocchiare dall' Imperatore, dalle cui mani avendo ricevuta la berretta elettorale, ed il mantello, egli diede il solito giuramento sopra gli Evangelisti (*f*): ma li deputati di *Sas-*

(e) Heiss. hist. de L' Empire, l. 3. c. 9.
(f) Mercur. Gallo-Belg. t. xiv. l. 3.

sonia e *Brandenburg*, il duca di *Neuburg* e l' Imbasciatore *Spagnuolo* ricusarono di assistere a questa investitura. Il novello elettore adunque fu posto in possesso di tutto il *Palatinato Superiore*, eccetto che li baliaggi di *Barekstein* e *Weidem*, li quali furono riserbati pel duca di *Neuburg*; ed in tal tempo furono questi beneficj limitati alla persona di *Massimiliano*, dopo la cui morte dovesse aver luogo la naturale successione; ma la prosperità di *Ferdinando*, a prò di cui la fortuna arrideva per ogni parte, subitamente inspirò nel di lui animo altre idèe; imperciocchè veggendo egli dell'intutto avvilito ed umiliato *Frederico* ed il suo partito, divise le di lui spoglia a suo talento e piacere. Egli adunque diede a *Massimiliano* quella parte del *Palatinato Inferiore*, ch'è situata nella banda ulteriore del *Reno*, in cambio dell' *Austria Superiore*, ch' era stata a lui ipotecata per 150,000. *Rixdollari* (✠): al Re di *Spagna* esso abbandonò il resto del *Palatinato Inferiore*, eccetto che il baliaggio di *Germersheim*

E divide le spoglia di Frederico tra li suoi favoriti.

(✠) Moneta Germana, il cui valore è quattro scelini e sei soldi della moneta Inglese.

sheim colle sue dipendenze, ch' egli diede al suo figliuolo l' arciduca *Leopoldo-Guglielmo* Vescovo di *Strasburg* : al Landgravio di *Darmstadt* furono da lui donati di baliaggi di *Ursberg* ed *Umstadt* . L' Arcivescovo di *Magonza* riguadagnò il possesso di quel che il *Palatino* tenea nel *Bergstracht* per via d' ipoteca dal suo Vescovato; e li Vescovi di *Worms* e *Spira* , insieme col gran maestro dell' Ordine *Teutonico* , come vicini, non furono passati in obblivione in questa generale distribuzione.

VEGGENDO il Re d' *Inghilterra* spogliato il suo genero del suo elettorato cominciò a riscuotersi dalla sua infatuazione, e ripigliare i negoziati ch' erano stati interrotti . La città di *Frankendal* era stata nell' anno scorso investita dal conte *Tilly* , il quale fu obbligato a levare l' assedio per ragione della rigida stagione ; ma *Gonçales* intendea di aprire le trincere innanzi alla medesima nel principio della seguente campagna; per la qual cosa *Giacomo* conchiuse una tregua per 18. mesi col Re di *Spagna*, e coll' arciduchessa governatrice delle *Fiandre* , nelle cui mani dovesse rimanere sequestrata *Frankendal* durante

il

il cennato periodo di tempo, a condizione che se mai non si fosse potuta effettuire una riconciliazione tra l' Imperatore ed il *Palatino* prima che fosse spirata la detta tregua, in tal caso la città dovesse essere restituita nella medesima condizione, in cui gli *Spagnuoli* l'aveano ricevuta.

Circa questo tempo la corte Imperiale determinò la disputa fra *Maurizio* Landgravio di *Hesse-Cassel*, e *Luigi* Landgravio di *Darmstadt* intorno alla successione di *Luigi* il *Vecchio* Landgravio di *Marpurg*: in virtù di un tal decreto *Maurizio* ebbe comando di restituire a *Luigi* tutta l' eredità fra 21. giorni; e li vassalli della contèa di *Marpurg* furono assoluti da' giuramenti che aveano prestati al Landgravio di *Hesse-Cassel*. Immediatamente dopo questa decisione, essendo stato *Ferdinando* informato che lo zelo, con cui l' elettor di *Sassonia* erasi dichiarato in favore de' protestanti, altro non era che un bel pretesto onde coprire un certo livore ed odio, che avea conceputo contro l' Imperatore, il quale non lo avea rimborsato del danaro ch' egli avea speso durante la guerra in *Lusazia*, *Ferdinando* Io dico essendo

Si effettuisce un' accomodo tra l' Imperatore e l' elettor di Sassonia.

fendo ſtato avvertito di queſto motivo promiſe di rifarlo di ogni ſua ſpeſa ed intereſſe, ſecondo il ſuo propio deſiderio, purchè aveſse abbandonato il partito degli Evangelici, e ſi foſse unito alla caſa di *Auſtria* ; ſicchè conchiuſero un trattato di convenzione, in cui fu ſtipulato che l' elettore ſi doveſse godere delle rendite della *Luſazia*, finchè foſſe intieramente rimborſato delle ſpeſe della guerra ; imperciocchè egli non avvenne che 13. anni dopo queſta convenzione, che fu ſopra di lui ſtabilita la ſoſtituzione maſcolina, in virtù di un trattato conchiuſo a *Gorlitz* (*g*).

Fra queſto mentre eſsendoſi aſsembrati a *Lunenburg* gli Stati della *Saſſonia Inferiore*, li commiſsarj Imperiali ſi portarono a quel congreſso, e domandarono che il duca di *Brunſwick-Halberſtadt* o doveſs' eſsere obbligato ad accettare l' atto di obblivione che l'Imperatore aveva offerto, o pure laſciare le frontiere di quella provincia. In vigore di queſta domanda, gli Stati, li quali temeano che il loro circolo aveſſe a diventare il teatro della guerra, ordina-

(g) Barre Hiſt. d' Allemagne, t. ix. p. 547.

dinarono al duca che si ritirasse senza veruno indugio, sotto pena di essere trattato come un nemico; ed egli di fatto sloggiò affine di unirsi a *Mansfeld*, il qual' era tuttavìa nella *Frieslandia*. Il conte *Tilly* essendo stato informato della sua partenza, ed essendosi a lui unite le truppe di *Anhalt*, cominciò la sua marcia affine di perseguitare *Cristiano*, ch' egli sopraggiunse tra *Ahaus* e *Statlo*, e lo disfece dopo un' ostinato combattimento, in cui furono uccisi 4000. degli *Halberstadiani*. Il duca medesimo ed il giovane conte *de la Tour*, quantunque feriti nella battaglia, pure scapparono a *Befort* colle reliquie della loro armata, la quale montav' a 10,000. uomini effettivi, 6000 de' quali furono presi nel servizio degli Stati, ed il resto fu sbandato (*h*). Avendo *Mansfeld* ricevute le notizie di questa sconfitta abbandonò *Meppen* nella *Westfalia*, che fu presidiata dal conte *Tilly*, il quale, essendosi a lui unito l' esercito *Spagnuolo*, si avanzò nella contèa di *Embden*; e conciosiachè gli Stati Generali si fossero spaventati per questa marcia

Il duca di Brunswick *è nuovamente sconfitto dal conte* Tilly.

A. D. *1624.*

cia

(h) Kheven. t. x. p. 188.

cia ordinarono al principe *Errico* di *Nassau* ed al conte *Casimiro* che uscissero in campagna. *Mansfeld* si trincerò fra le città di *Hembden* e *Meppen*, dove si risolse di attendere l' armata degli *Austriaci*; ma *Tilly* veggendolo situato con gran vantaggio non volle arrischiarsi di attaccare le sue linee, e se ne ritornò in *Westfalia*, lasciando ordini al conte di *Ridberg* di assediare *Lipstadt*, la quale fu obbligata ad arrendersi a capitolazione, dopo che *Mansfeld* ebbe fatti varj tentativi inutilmente per soccorrere gli assediati (*i*).

Condizioni di pace proposte dall' Imperatore, e ributtate.

MENTRE che li partegiani di ciaschedun partito in questa maniera faceano tutti li loro possibili sforzi, li commissarj dell' Imperatore investiti della facoltà di trattare un' aggiustamento comunicarono al Re d' *Inghilterra* le condizioni, con cui *Ferdinando* era contento di far pace col *Palatino*. Purchè il conte volesse condiscendere alla sommissione che fu proposta, l' Imperatore promise una piena ed intiera restituzione de' suoi dominj nella persona del suo figliuolo maggiore, per cui *Frederi-*

co

(i) Bellus l. 7. pag. 777.

co dovesse operare in qualità di amministratore durante il tempo di sua vita; che dopo la morte del duca di *Baviera* la dignità di elettore si fosse dovuta restituire alla casa *Palatina*, ed il giovane principe si fosse dovuto casare con una delle figliuole di *Ferdinando*. *Giacomo* esortò il suo genero ad accettare queste offerte; ma *Frederico*, considerandole come vaghe proposizioni, assolutamente ricusò di sottomettersi, ove l' Imperatore non volesse dare una propria e conveniente sicurezza per lo di loro adempimento.

Tutta l' *Europa* fu in quel tempo intenta per iscoprire li disegni della casa di *Austria*. *Spinola* marciò nel *Brabante* alla testa di 30,000. uomini, ed il conte di *Berg* comandava un'altro corpo di 10,000. uomini nella contrada di *Cleves*; mentre che gli Stati Generali, essendo inferiori in punto di forze, furon' obbligati ad operare su la difensiva. *Maurizio* principe di *Orange* osservò li movimenti di *Spinola* con un'armata di 16,000. uomini, ed il suo fratello il principe *Frederico-Errico* coprì il ducato di *Cleves* colla metà di un tal numero. Or questa provincia unitamen-

mente colla contrada di *Giuliers* e *Bergue* essendo desolate dalla guerra mandarono deputati al governatore di *Emeric*, dandogli ad intendere come non poteano più lungamente somministrare provvisioni alle truppe degli Stati Generali; e dall'altro canto, l'elettore di *Brandenburg*, ed il principe di *Neuburg* essendo mossi da compassione per le miserie, che questi dominj soffrivano dalle truppe straniere, si risolsero di pigliare le misure propie per dar compenso e riparo alli loro danni, e realmente conchiusero un trattato sul punto della successione; in virtù del quale essi convennero, che il ducato di *Cleves* insieme colle contèe *de la Marck*, *Ravensburg*, e *Ravenstein* dovessero cadere in porzione dell'elettore; e che il duca dovesse godere i ducati di *Giuliers* e *Bergue*: ma questo affare non potè avere il suo effetto senza l'approvazione dell'arciduchessa governatrice de' *Paesi Bassi*, e senza la conferma degli Stati Generali, li quali affacciarono tante difficoltà, che vennero intieramente a frustrare, e render vano tutto il concertato (*k*).

Si conchiude un trattato fra l'elettore di Brandenburg *ed il duca di* Neuburg.

CIR-

(k) Barre Hist. d'Allemagne, t. ix. p. 552.

Circa questo tempo l'*Ungherìa* soggiacque a nuovi disturbi per le incursioni di *Bethleem Gabor*, il quale avendo rotto il trattato di pace, ch'era stato segnato a *Clausemburg*, sorprese varie piazze in quel regno e cominciò a commettere devastazioni, quando li suoi progressi furono arrestati dal generale dell'Imperatore, che lo disfece in un combattimento, che fu rinnovato per tre giorni successivamente, e lo costrinse a ricoverarsi in *Cassovia*, dove ammestrato egli dalla sua mala condotta propose una tregua, durante la quale fu conchiuso a *Vienna* un'altro trattato di pace, il cui contenuto si fu, che *Gabor* dovesse rinunciare ogni qualunque pretensione al titolo di Re di *Ungherìa*; consegnare li suggelli in mano dell'Imperatore, e non più recare il menomo ajuto alli nemici della casa di *Austria*; in considerazione delle quali concessioni, *Ferdinando* lo dovesse mettere in possesso delle signorìe di *Zathmar*, *Zabolar*, *Ugochi*, *Berochi*, de'ducati di *Ratibor*, ed *Oppelen* nella *Silesia*, insieme colle lorò giuredizioni, rendite, e dominj, a condizione che li giudici ed offiziali di queste città dovessero dare un giuramento

Bethleem Gabor è *disfatto dagl'Imperialisti*.

to

tò di non fare niuna cosa in pregiudizio di Sua Maestà Imperiale, e delli suoi successori (l). Li partegiani dell' elettor *Palatino* altamente si querelarono di questo aggiustamento, per cui *Ferdinando* diede al principe di *Transilvania* un tratto di paese 50. leghe lungo, e 25. largo, mentre che spogliò un' elettore dell' Imperio della sua dignità e de' suoi dominj: ma sì fatte querele, comechè fossero unite colle minacce, non poterono impedire l' esecuzion del trattato, e nè anche ritardare le misure, che furon prese in favore dell' elettore di *Baviera*; imperciocchè l' Imperatore in un' assemblèa degli Stati, ch' esso avea ragunati a *Slensingen* nella contèa di *Henneberg*, ammise il duca nel collegio elettorale col consenso de' membri, nulla ostando le rimostranze che furon fatte dagli ambasciatori di quelli principi, li quali sposarono gl' interessi di *Frederico*, e malgrado le sollecitazioni de' suoi figli, li quali si protestarono contro l' abbandonamento del loro padre (m).

(l) Dumont, t. v. part. 2. p. 444.
(m) Adlzreitter ann. Boic. gent. part. 3. l. 9. p. 122.

A. D. 1625. Cristiano IV. Re di Danimarca agisce contro l' Imperatore.

Il Re d' *Inghilterra* veggendosi finalmente deluso ed ingannato dagli *Spagnuoli* porse orecchio alle proposizioni di *Mansfeld*, il quale promise di fare un diversivo nelli dominj *Spagnuoli*, mentre che gli alleati di *Frederico* potrebbero entrare nel *Palatinato* con un poderoso esercito. Egli somministrò al conte alcune somme di danaro per far leva di truppe, e sollecitò *Cristiano IV.* Re di *Danimarca* a prendere le arme contro l' Imperatore affine di favorire il progetto, ch' esso avea formato di ristabilire per forza l' elettor *Palatino* nelle sue dignità e dominj. Egli similmente impegnò nella stessa impresa tutti li principi e Stati della *Sassonia Inferiore*, eccetto che il duca di *Lunenburg*; e questi scelsero Sua Maestà *Danese* per capitan generale del loro circolo in luogo del duca di *Brunswick*, il quale avea rinunziato. Mentre che questo nuovo generale stava impiegato in radunare truppe sotto pretesto di difendere il paese dalle devastazioni commesse da' soldati e dalle guernigioni del conte *Tilly*, il circolo della *Sassonia Inferiore* si assembrò a *Brunswick*, e mandò lettere a' principi e Stati della *Sassonia Superiore*,

nelle

nelle quali dopo aver fatta una patetica descrizione delle miserie ond'erano accompagnate le intestine turbolenze dell' Imperio, sollecitarono la loro assistenza, e proposero una unione per la loro comune difesa, come anche per la preservazione della loro religione e tranquillità (*n*).

Mansfeld *ed il duca di* Brunswick *si uniscono a* Cristiano IV. *Re di* Danimarca.

QUESTA domanda servì come di manifesto per la seguente guerra. Il *Weser*, il quale separa la *Sassonia Inferiore* dalla *Westfalia*, fu il luogo dell'assembramento di quattro grandi armate, che marciarono colà da differenti parti. Il Re di *Danimarca* fissò li suoi quartieri nelle vicinanze di *Bremen*, dove a lui si unirono *Mansfeld*, ed il duca di *Brunswick Halberstadt*, che si erano a lui portati per la *Westfalia*; mentre che il conte *Tilly* si affrettò all' istesso luogo per *Hesse*, ed il barone di *Walstein* ultimamente creato duca di *Fridlandia* prese la sua strada per la *Suevia*, affine di rinforzare quel generale, il quale avanzatosi alle sponde del *Weser* pigliò varie piazze dipendenti dal ducato di *Brunswick*, le quali dopo aver munite di guernigioni, esso imprese l'assedio

(n) Ludolph t. iii. p. 839.

dio di *Nienburg*; se non che il Re di *Danimarca* trovò li mezzi d' introdurre dentro la piazza il colonnello *Limbac*, e quest' officiale prese tali misure, che venne a sconcertare quelle di *Tilly*. Il conte fece uso di ogni sua industria per tirare *Cristiano* ad una battaglia; ma questo principe ben sapendo fino a qual segno potesse fidarsi della sua armata, ch' era composta di nuove leve, si risolse di starsene su la difensiva, e fortificare il suo campo finchè avesse accostumate le sue truppe al servizio, con fare spedizioni di alcuni distaccamenti per intercettare li convogli del nemico. Frattanto esso animò li suoi soldati col suo proprio esempio; fatigò egli stesso di persona nelle trincere, e visitò le linee due volte il giorno, fin' a tanto che egli accidentalmente fu gittato a terra dal suo cavallo, e fu gravemente ferito nella testa. Come fu *Tilly* informato di questo accidente sparse una voce ch' egli era morto: il che incoraggiò li suoi soldati a fare nuovi sforzi nell' assedio di *Nienburg*; ma eglino furono tostamente disingannati su questo particolare per lo ristabilimento di Sua Maestà *Danese*, la quale tra poco tempo

com-

comparì di bel nuovo in mezzo alle ſue truppe, e ripigliò le ſue operazioni affine di ritardare li loro progreſſi (*o*). *Tilly* veggendo che la ſua armata ſi trovava in gran biſogno di provviſioni, e prevedendo ch' egli non averebbe potuto continuar lungamente nella ſua preſente ſituazione, ſi riſolſe di arriſchiare un paſſo pericoloſo con dare un aſſalto generale. A tenore adunque di ciò fu regolata ogni circoſtanza, e gli attacchi furono proſeguiti con gran furore e perſeveranza; e malgrado di ciò, eſſendo ſtati gl' Imperialiſti riſpinti con gran perdita abbandonarono la loro intrapreſa, e ſi ritirarono nella contèa di *Schawemburg*, dopo avere perduta porzione della loro retroguardia, la quale fu tagliata in pezzi dalla cavallerìa *Daneſe* (*p*). Quivi non per tanto *Tilly* ſi reſe padrone di *Calemberg* lungo il fiume *Glein*; per la qual conquiſta egli fu meſſo in iſtato di poterſi diſtendere dentro il Veſcovato d' *Hildesheim*, e nel ducato di *Brunſwick*, ch' egli poſe in contribuzione.

Il conte Tilly *è obbligato a deſiſtere dall' aſſedio di* Nienburg.

Or queſte due armate non erano più

(*o*) Bellus, l. 9. p. 921.
(*p*) Khevenhuller, t. x. p. 526.

accese ed impegnate nelle loro operazioni di guerra di quel che lo fosse l' elettor di *Sassonia* nelle sue negoziazioni di pace. In virtù adunque della sua interposizione furono tenute conferenze a *Brunswick* ed *Ulm*; ma nulla fu conchiuso o nell' una o nell'altra di coteste assemblèe, a cagion che essi non poterono convenire circa il risarcimento e compenso che gl' Imperialisti domandavano per le depredazioni commesse dagli alleati di *Frederico*; e perchè niuna delle parti voleva essere la prima a deporre le arme. Mentre che disputavano essi su questi punti a *Brunswick*, il Re di *Danimarca* si condusse ad un' assemblèa ch' egli avea fatta convocare a *Wessel* in *Holstein*, ov' egli ottenne un considerabile sussidio per lo mantenimento delle sue truppe; ed in virtù di una ordinanza proibì a tutti li vascelli *Spagnuoli*, od a quelli che si appartenevano alle provincie soggette ad una tal corona, che entrassero nel *Sound*.

A. D. 1626. *L' Amministratore di* Magdeburg *è rotto da* Walstein.

GIACOMO I. Re d' *Inghilterra* essendo morto, e *Carlo* suo figlio trovandosi troppo involto ed imbarazzato in dispute col suo propio parlamento, sicchè non poteva interessarsi nella causa del suo cognato, da ciò fu che tutte le

le ſperanze di queſto sfortunato principe erano preſentemente riſtrette nell' amicizia di Sua Maeſtà *Daneſe*, e nell' aſſiſtenza degli Stati della *Saſſonia Inferiore*. Lo zelo di queſti ſecondi li ſpinſe a cominciar di bel nuovo le oſtilità in ſuo favore anche prima che terminaſſe l' inverno; imperciocchè nel meſe di *Febbrajo* l' amminiſtratore di *Magdeburg* mettendoſi alla teſta delle ſue truppe attaccò *Walſtein*, dal quale fu egli sì caloroſamente ricevuto, che in meno di un quarto di ora le ſue forze furono intieramente rotte e ſcompigliate, e fuggirono con tanta precipitanza, che i vincitori trovarono ſul campo di battaglia 5300. moſchetti carichi, che non erano mai ſtati ſcaricati. Tutta volta però queſta diſgrazia fu in qualche parte riparata dal duca di *Brunſwick Halberſtadt*, il quale tagliò in pezzi 500. *Croazj* Imperiali, che furono da lui ſorpreſi ne' loro quartieri.

Li generali *Auſtriaci* niuna coſa deſideravano con maggiore ardenza quanto un generale combattimento, il quale fu con gran diligenza evitato dal Re di *Danimarca*, che non volle riſchiare li ſuoi migliori ſoldati ſopra un' incerto

Cristiano *divide la sua armata.*

e precario esito, ma divise bensì la sua armata in tre corpi per continuare la guerra in altrettanti differenti luoghi ad un tempo medesimo, ed obbligare gli *Austriaci* in somigliante guisa a separare le forze loro. Fin quì egli riuscì felicemente nelli suoi disegni; ma l'evento poi non corrispose alla sua espettazione (*q*). Essendo egli marciato col grosso del suo esercito per *Brunswick* entrò nel Vescovato di *Hildesheim*, ov' egli prese e munì di guernigioni varie piazze: indi distaccò il duca di *Weimar* a fare un tentativo sopra *Osnabrug*, ch' egli per mezzo di scalate espugnò e prese, e riscosse dagli ecclesiastici una considerevole somma di danaro. In appresso egli ridusse in servitù tutte le città di quella diocesi, ed averebbe potuto aprire al Re una strada nel *Palatinato* per lo Vescovato di *Munster*, ove li suoi progressi non fossero arrestati per un grosso donativo fattogli dagli abitanti; in conseguenza di che si contentò della conquista che avea già fatta, ed essendo stato il suo figliuolo maggiore scelto coadjutore di *Osnabrug*, egli se ne ritornò come venne, e si riunì a Sua

Mae-

(q) Struv. per. 10. sect. 8. p. 2091.

Maestà *Danese*. Questo monarca si era partito dalle sponde dell' *Elba* verso *Wolfembuttle*, affine di porre freno agli progressi di *Tilly*; ma egli poi si trattenne per la strada in assediando *Hottensleven*, ed alcune altre piazze; di modo che *Tilly* ebbe agio di tirare avanti le sue opere innanzi a *Gottingen*, la quale di fatto si arrese a capitolazione.

Dopo questo successo, egli ne marciò verso *Northeim*, che intendea d' investire; ma la piazza fu provveduta di un forte rinforzo di truppe, di viveri, e munizioni dal Re di *Danimarca*, che presentemente stava impiegato nell' assedio di *Duderstadt*; in guisa che veggendo esser cosa impraticabile di ridurre in servitù tal piazza, egli si risolse di render vano il presente disegno di Sua Maestà *Danese*, la quale fu da lui obbligata ad arrischiare un' azione generale, in cui quel monarca fu disfatto (B), e costretto

Ed è disfatto dal conte Tilly.

(B) Filippo *Landgravio di* Hesse, *e molti offiziali generali furono uccisi in quest' azione, la quale accadde alli sette di* Agosto *dell' anno* 1626. : *un gran nume-*

to a fuggirsene in *Holstein* con porzione della sua cavallerìa (*r*). Per avventura questa sconfitta non fu più fatale agl'interessi di *Frederico*, che la perdita di due grandi offiziali, li quali morirono nel corso di quest' anno. Nel sesto giorno di *Maggio*, *Cristiano* duca di *Brunswick-Halberstadt* spirò a *Wolfembuttle* (C), lasciando di se il carattere di un valorosissimo ed intraprendente comandante; sebbene l'impetuosità del suo temperamento bene spesso lo privava di quella dovuta riflessione e previdenza, che sono richieste in formare piani d' importanza; tutta volta però in

Morte del duca Brunswick-Halberstadt.

(r) Heiss. Hist. L'Empir, l. 3. c. 9.

numero ne fu fatto prigioniero insieme con 2000. *uomini che si erano ritirati nel castello di* Luther; *e più di* 5000. Danesi *furono lasciati morti su la faccia del luogo*. *Vid.* Barre *Hist. d'* Alemagna *Tom. ix. pag.* 559.

(C) *Egli era primo cugino alla elettrice* Palatina *per parte di sua madre, ch'era sorella del Re di* Danimarca; *ed una tale consanguinità si fu un motivo per essersi tanto impegnato nella causa del conte* Palatino. *Idem ibidem*.

in questo particolare egli averebbe potuto perfezionarsi coll' età ed esperienza. Egli fu prodigo delle sue sostanze; ma siccome scialacquava le sue propie senza niun freno o ritegno, così poi faceva uso della roba altrui senza veruno scrupolo (s).

Mansfeld marcia nell' Ungherìa.

MANSFELD con porzione dell' armata era stato disfatto da *Walstein* a *Dessau*; ma molto lungi dall' essersi sgomentato per lo suo infortunio, egli nella ritirata che fece verso la *Silesia* assembrò nuovamente un tal numero di soldati, che tra poco tempo uscì di bel nuovo in campagna con 25,000. uomini, e dopo avere sormontato un gran numero di ostacoli nella sua marcia, arrivò in *Ungherìa* colla mira di unirsi a *Betbleem Gabor*, che nuovamente era venuto a rottura coll' Imperatore. *Walstein* duca di *Fridlandia* lo avea perseguitato ed infestato per tutto il suo cammino; ed ora ch' erano essi divisi dal *Wag*, egli si risolse di tragittare quel fiume, ed attaccarlo prima che fosse stato rinforzato; se non che un tal suo disegno rimase frustrato per la speditezza dell' armata protestante, e di *Gabor*

(s) Barre, t. ix. p. 564.

bor, il quale si unì a *Mansfeld* con un buon numero di forze, mentre che il *Pacha* di *Buda* si avanzò con un' altro corpo di truppe per favorire le loro operazioni (*t*). Mentre che li due eserciti vegghiavano in osservare gli uni li movimenti degli altri, essi giornalmente erano diminuiti di numero per le infermità prodotte dalle piogge autunnali, le quali cagionarono una tale mortalità, che amendue li campi pareano come sepolcri per gli morti, ed ospedali per gli vivi. *Mansfeld* fu in estremo grado afflitto quando vide il suo esercito in somigliante modo consumato; ed il suo affanno non fu poco aumentato allorchè intese che gli *Ungheri* malcontenti avevano accettato un' amnestìa dall' Imperatore; che *Gabor* stava negoziando un'altro trattato colla casa di *Austria*; e che il *Pacha* di *Buda* era già in procinto di conchiudere un' accomodo colla stessa potenza. Mortificato egli adunque da somiglianti notizie, e disperando di poter' essere atto e valevole a rimettere in buon' ordine gli affari di *Frederico*, lasciò le reliquie della sua armata presso *Gabor*, ed accom-

(t) Khevenhuller. t. x. c. 1242.

compagnato da dodici offiziali si partì da *Gran*, comechè fosse allora sopraffatto da una febbre lenta. Allora quando ebbe traversata la *Servia*, e *Bosnia*, la sua malattìa si accrebbe a segno tale, che fu obbligato a fare alto in un villaggio vicino *Zara* nella *Dalmazia*, ov' essendosi accorto ch' era già prossimo il suo fine, richiamate insieme tutte le forze del suo spirito, dopo aver' esortati li suoi seguaci in una patetica aringa a consumare il migliore lor sangue in difendere la libertà del loro paese, se ne morì col coraggio, e co' sentimenti di un' antico eroe (D) (*u*).

Mansfeld *si muore in un villaggio nella* **Dalmazia.**

ESSENDO

(u) Londorp. l. 6. num. 23. &c.

(D) *Egli fu un figliuolo naturale di* Pietro Ernesto *di* Mansfeld *governatore di* Luxemburg; *ed essendo stato legittimato fu educato nella corte di* Brusselles *sotto gli occhi del suo padrino l' arciduca* Ernesto. *In tempo di sua giovanezza egli servì al Re di* Spagna *nelli* Paesi Bassi, *ed all' Imperatore in* Ungherìa; *ma poi essendogli stato ricusato un governo vacante ch' esso domandò, lasciò la corte di* Rodolfo, *e sposò la causa de' protestanti. Egli fu uno delli più* gran-

grandi capitani che avesse giammai prodotti la Germania, *fu intrepido, indefesso, lento e moderato nel calore dell' azione, prudente in deliberare, ed un' eroe nelle disavventure: egli a maraviglia seppesi accomodare al tempo, al luogo, e circostanza, e seppe anche trovare nuovi scampi allorchè li suoi amici erano in disperazione. Egli avevà acquistato un' Imperio così grande sopra le sue passioni, ch' essendo stato una volta informato del tradimento di* Cazel *suo confidente, il quale svelò li suoi disegni al conte* de Buquoy, *gli diede* 300. *Rix-dollari con una raccomandazione a* Buquoy *conceputa in questi termini:* " *Essendo* Cazel *più impegnato negli interessi vostri che nelli miei Io ve lo mando, affinchè voi possiate approfittarvi del suo servizio* ". *Un' altra volta egli disse ad uno speziale, che si avea preso l' assunto di avvelenarlo* " *. Amico Io non posso credere che una persona, alla quale Io non hò fatta mai ingiuria alcuna, poss' avere desiderio di privarmi di vita: se poi voi siete indotto dalla necessità ad imprendere l' offizio d' assassino, eccovi danaro sufficiente a potervi far*

" *vi-*

Nienburg è soccorsa dal Re di Danimarca.

Essendo in tal guisa l' *Ungheria* nuovamente ridotta ad obbedienza, gl' Imperialisti sotto *Tilly* ritornarono all' assedio di *Nienburg*, ed il Re di *Danimarca* temendo la perdita di una piazza così importante usò tutta la sua vigilanza e destrezza in fornirla di freschi soccorsi: il che infuse nuovo spirito e coraggio negli animi degli assediati, li quali si difesero col più ostinato valore. Egli non solamente provvide alla sicurezza di questa città, ma avendo ricevuti ausiliarj dalla *Francia* ed *Olanda* formò una armata di 24,000. fanti e 15,000. cavalli. Egli divise queste truppe in tre corpi, uno de' quali ne mandò nel vescovato di *Bremen*, un' altro ne distaccò nell' Isola di *Stilborn*, ed il terzo fu impiegato in fortificare la città di *Arheim* (x). Dalla parte degl' Imperialisti *Giorgio* duca di *Lunenburg* prese *Plaga*, che fu abbandonata al saccomanno, mentre che *Tilly* fece de' preparativi per proseguire le sue vittorie, subito che si fossero a lui unite le truppe di

(x) Carafa, p. 274.

„ *vivere da uomo onesto* „. *Vid. Mercur. Franc. T. XII. p.* 1626.

di *Rodolfo Massimiliano* duca di *Sassonia*. Affine di disfare li disegni di questo generale, l'amministratore di *Magdeburg* marciò alla testa di 16,000. uomini, e fu seguito dal grosso dell'armata *Danese* verso il ponte di *Dessau*, per impedire al conte di passare l'*Elba*; ma nulla ostando tutti li suoi sforzi, gli *Austriaci* fabricarono un nuovo ponte, e valicando quel fiume presero *Brandenburg* e diverse altre piazze, mentre che il Re di *Danimarca* si trincerò vicino *Weser*. In tal guisa situate amendue le armate scambievolmente s' infestarono con frequenti scaramucce, nelle quali niuna di loro guadagnò alcuno considerabile vantaggio, finchè *Giorgio* duca di *Lunenburg*, dopo essers' impadronito di varj posti nell' elettorato di *Brandenburg*, sotto pretesto d'imbarazzare li *Danesi*, finalmente entrò nel ducato di *Holstein* per fare un diversivo in favore del conte *Tilly*. Nè certamente fu infruttuoso e vano questo espediente; poichè il Re di *Danimarca* mandò colà 12,000. uomini presi dalla sua armata affinchè si opponessero al duca; in guisa che *Tilly* fu così abilitato a mandare una metà delle sue truppe ad *Hoja*, mentre che l' altra

con-

continuò l'assedio di *Northeim* sotto il comando del conte di *Furstemberg*, il quale sul principio ricusò di accordare una capitolazione; ma dopo aver perduto un gran numero di gente in tre malavventurosi assalti, egli di sua propia volontà propose favorevoli condizioni, le quali furono accettate dalla guernigione, che marciò fuora con tutti gli onori della guerra.

Condizioni prescritte da Tilly *al duca di* Holstein.

Nel tempo medesimo la città di *Havelberg*, ed il forte vicino *Ardemburg* furono pigliati dal conte *Tilly*, le cui conquiste furono così rapide, che il Re di *Danimarca* ogni giorno perdea qualche piazza d'importanza; talmente che il duca di *Holstein*, temendo che il suo paese avesse a diventare il teatro della guerra, propose un' aggiustamento a *Tilly*, il quale ne dettò li seguenti articoli: *Il Re di* Danimarca *doverà deporre le sue arme, rissegnare il suo offizio di generale del circolo della* Bassa Sassonia, *lasciare tutte le pretensioni al ducato di* Holstein, *ed agli altri feudi dell' Imperio ch' egli ha perduti, per essersi ribellato contro l' Imperatore, nelle cui mani egli dovrà cedere la fortezza di* Gluckstadt *per via di*

sicurezza: *dovrà rimborsare all' Imperatore le spese della guerra*, *rinunziare tutte le sue pretensioni alli principati di* Brunswick *e di* Lunenburg, *ed ogni qualunque altra ragione*, *che possa mai avere sopra gli altri Stati e città dell' Imperio*, *dovrà dar compenso alli ducati di* Brunswick *e* Lunenburg, *ed agli altri Stati di* Germania, *per gli danni che aveano sofferti dalle sue truppe*; *si dovrà disobbligare da ciascuna confederazione contro la casa di* Austria, *dovrà aprire la navigazione del* Sound *in conformità degli antichi trattati*, *e dare sufficiente sicurezza per l' adempimento di tutti questi articoli* (*y*).

Li Danesi *fuggono innanzi agl' Imperialisti*.

Avendo il Re di *Danimarca* rigettate queste imperiose proposizioni, *Tilly* proseguì le sue conquiste con tale speditezza che intimoritisi li *Danesi* per gli suoi buoni successi, si fortificarono lungo l' *Elba* nelle vicinanze di *Wolfemburg*; ma quivi parimente furono essi attaccati da *Tilly*, ed obbligati ad abbandonare le loro trincere nella notte. Or avendo egli preso di queste possesso fece buttare un ponte di barche sopra il detto fiume, ed avendolo passato penetrò dentro Hol-

(y) Barre Hist. d'Allemagne, t. ix. p. 569.

Holstein, e perseguitò l'armata *Danese*, la quale fu sorpresa da tanta costernazione, che abbandonò tutti li forti di quella contrada, e si andò a ricoverare nelli porti marittimi di *Holstein* e *Jutlandia*, lasciando *Tilly* in libertà di attaccare varie piazze, delle quali tostamente egli si rese padrone. Il Re di *Danimarca*, che veniva perseguitato da luogo in luogo, e si era ritirato per sicurezza nella *Jutlandia*, non si trovò nè meno sicuro in quella sua ritirata; imperciocchè egli fu colà seguito dagl'Imperialisti, li quali non solamente disfecero un considerevole corpo delle sue truppe, ma eziandio le costrinsero ad entrare nel servizio dell'Imperatore. Nè gli affari della *Sassonia Inferiore* furono in una situazione più favorevole, poichè *Nienburg* erasi finalmente arresa dopo la morte di *Limbac*; e quindi gli Stati del ducato di *Brunswick* rinunziarono alla loro confederazione, ed ebbero ricorso alla clemenza dell'Imperatore. L'Elettore di *Brandenburg* pubblicò un'editto, ingiugnendo a tutti li suoi sudditi, ch'erano nel servizio del Re di *Danimarca*, che facessero ritorno al propio loro paese sotto pena di confiscazione, e di un'

Nienburg *si arrende*.

 esem-

esemplare punimento; ed il marchese di *Baden-Dourlach* avea fatta la sua pace coll' Imperatore, il quale nominò alcuni commissarj per terminare la differenza che tuttavìa sussistea fra lui, ed il marchese di *Bade-Baden*.

Condizioni di pace dettate dall' Imperatore al conte Palatino.

MENTRE che il Re di *Danimarca* parea che fosse in tal guisa oppresso e sopraffatto dal peso di tali disgrazie, *Frederico* Elettor *Palatino* stanco già del suo esilio pregò li duchi di *Lorena* e *Wirtemberg*, che volessero in favor suo intercedere presso l'Imperatore, il qual' essendo stato realmente sollecitato su tal particolare diede loro ad intendere, ch' egli averebbe ricevuto il conte *Palatino* nel suo favore sotto queste condizioni solamente, cioè che *Frederico* dovesse chiedere il suo perdono, e rinunziare ad ogni qualunque pretensione sopra la corona di *Boemia*; che il duca di *Baviera* dovesse ritenere la dignità elettorale; che la Religion Cattolica si fosse dovuta ristabilire per tutto il *Palatinato*; e che il conte dovesse dare compenso alla casa di *Austria* per le spese della guerra. In questa occasione furono tenute le conferenze a *Colmar* dalli ministri delli mediatori, ed inviati dell'

elet-

elettor *Palatino*, li quali essendo informati delle proposizioni dell' Imperatore risposero che il loro sovrano averebbe chiesto perdono per quel ch'era passato, ed averebbe rinunziata la corona di *Boemia*; ch'egli ed il duca di *Baviera* averebbero alternamente goduta la dignità elettorale, sotto condizione che dopo la morte del duca avesse dovuto essere intieramente investita in lui e nelli suoi eredi; ch'egli nè per riguardo del suo onore nè per riguardo della sua coscienza averebbe potuto fare alcun cambiamento nella stabilita religione del suo paese; ma che averebbe permesso alli monaci di rimanere in due o tre monasterj, sopra li quali però egli medesimo si dovea riserbare la giurisdizione; e quanto poi alle spese della guerra, egli sarebbe cosa impossibile di poterle riparare, avvegnachè il *Palatinato* fosse intieramente rovinato (z).

L'ambizione della casa di Austria.

Or queste rappresentanze perchè non furono di niuna soddisfazione all' Imperatore, egli rinunziò alla negoziazione, e si risolse di continuare la guerra, in cui egli fu accompagnato da lieti

(z) Lotychius, l. 18. c. 3. Ludolph. l. 27. c. 2, num. 30.

lieti successi, li quali furon tali, che oltre passarono la sua propia espettazione. Le sue arme vittoriose tennero in soggezione tutti li principi della *Germania*; e la corte di *Vienna* non dissimulò più lungamente il suo disegno di sopprimere la religion protestante, di estinguere le libertà dell'Imperio, e di rendere la corona Imperiale ereditaria nella casa di *Austria*. *Walstein* apertamente dichiarò che gli elettori sarebbero stati prestamente ridotti alla condizione de' Grandi *Spagnuoli*; sicchè egli e *Tilly* posero indifferentemente a quartiere le truppe trà i Cattolici, e protestanti, permettendo loro di vivere a discrezione, e riscuotendo immense contribuzioni. *Leopoldo* di *Austria* arciduca d'*Inspruck* avendo rinunziati li Vescovati di *Strasburg* e *Passau* insieme con diversi altri benefizj, affine di casarsi con *Claudia de Medicis* vedova del duca *Urbino*, l'Imperatore li conferì in persona di *Guglielmo*, ch' era uno de' suoi propj figli, il quale fu in appresso scelto Vescovo di *Halberstadt*, ed ottenne dal Papa le bolle per l' abadia di *Hereschfeld*, ch' era posseduta dal Landgravio di *Hesse*; e finalmente *Ferdinan-*

dinando prese li mezzi di porlo in possesso degli Arcivescovati di *Magdeburg* e *Bremen*. Questi si erano appannaggi ecclesiastici, che *Ferdinando* intendea di stabilire in differenti parti della *Germania*, come provvisione delli figliuoli minori della casa *Austria* (*a*).

Tutti li principi ugualmente tremavano per gli progetti e potere di questo Imperatore, tal che affine di restringerlo dentro i dovuti limiti e propj confini, li protestanti implorarono l' assistenza della *Francia*, e chiesero che il giovane elettorale principe *Palatino* si fosse potuto ricevere in una delle città di quel regno. Il duca di *Baviera*, quantunque ricolmo delli favori di *Ferdinando*, pure temea le conseguenze della sua crescente grandezza; e privatamente sollecitò il Cardinale *de Richelieu*, che impegnasse *Luigi XIII.* in difendere li principi dell' Imperio da ogni oppressione; e finalmente mancò pochissimo che l' elettore di *Treveri* non si fosse posto egli medesimo sotto la protezione della *Francia*, affine di preservare la libertà de' suoi Stati contro le ambiziose mire della casa di *Austria*.

(a) Nani Hist. Venet. l. 6. ad An. 1627.

Or' il Cardinale non si trovò in piccioli imbarazzi per somiglianti ricorsi, conciosiachè le interne commozioni del regno, e la guerra onde veniva minacciato dall'*Inghilterra*, non gli permetteano di poter concedere poderosi ajuti alli principi *Germani*; specialmente perchè aveva egli promesso di somministrare danaro al Re di *Danimarca*, il quale non ancora si era perduto di animo per le disgrazie delle sue due ultime campagne. Per la qual cosa egli contentossi di mandare in *Germania Marcheville*, affine di dissuadere agli elettori la scelta di un Re de' *Romani*, ed offerire la mediazione della *Francia* per conchiudere una pace, od almeno una sospensione di arme. Quanto poi all'elettorale principe *Palatino*, egli non osò di riceverlo, temendo che non avesse a recare ombra alla casa di *Austria*, al Papa, ed al duca di *Baviera*; sebbene la ragione che adduste per lo suo rifiuto si fosse, che il Re non poteva ammettere il principe elettorale dentro li suoi dominj senza dichiarare se stesso protettore di lui, e per conseguenza opporsi alle proposizioni di pace fin'a tanto, che egli fosse ristabilito in tutti

li suoi diritti. Tutto ciò che *Marcheville* potè ottenere dagli Stati dell' Imperio si fu di differire l' elezione del Re de' *Romani*; e poichè l' Imperatore non potè indurgli ad innalzare il suo figliuolo *Ernesto* (di già Re d'*Ungheria*) a quel posto sì decoroso e sublime, egli consolò se medesimo per tale disdetta, con mettere sul capo di lui la corona di *Boemia*; e perchè egli non vi era alcun' altra elezione antecedentemente fatta dagli Stati di quel regno, che la casa di *Austria* al presente considerava come una indeficiente eredità, l' Imperatore colla sua propia autorità comandò loro che procedessero alla incoronazione del suo propio figliuolo; per la qual maniera egli venne a fortificare il suo interesse con un'altro voto, che si doveva usare nell' elezione di un Re de' *Romani* (*b*).

Ernesto è *coronato* Re *di* Boemia.

FRATTANTO il Re di *Danimarca* prese sotto la sua protezione il duca di *Mecklenburg*, e domandò soccorsi dagli abitanti di *Bremen*, ed altre città *Anseatiche*, le quali si scusarono dall' accordare la sua richiesta; ed avvegnachè fossero intimorite dalli generali dell' Imperatore espulsero li consoli ed agenti

(b) Piaces p. 297.

ti d' *Inghilterra* ed *Olanda*, e fornirono le truppe Imperiali di vettovaglie, navilj, e munizioni; in guisa che mentre procedevano essi in soggiogare la *Germania*, fu aperta la dieta a *Mulhausen*, dove si trasferirono in persona gli elettori di *Magonza* e *Sassonia*, e gli altri principi mandarono li loro ministri.

A. D. 1628.

In quest' assemblèa *Marcheville*, ch' era l'inviato *Francese*, esortò li membri della dieta a voler restituire la pace e tranquillità all' Imperio; ed il barone di *Stralendorf* fece alcune speciose proposte in nome dell' Imperatore, il quale non per tanto chiaramente dimostrò, che la sua intenzione si era di dar legge a tutta la *Germania* (c), e di chiudere la bocca a coloro, li quali tuttavìa parlassero della libertà de' loro maggiori. Per la sua suggestione il clero domandò, che loro si fossero restituiti quelli Vescovati e benefizj, de' quali si erano impossessati li protestanti dopo il trattato di *Passau*. Or la mira di *Ferdinando* in sì fatta richiesta si era di ottenere un decreto dalla dieta, in conseguenza del quale egli si fosse potuto ren-

Procedure della dieta tenutasi a Mulhausen.

(c) Puffendorf, rer. Suec. l. 1.

rendere abile di mettere l' arciduca *Guglielmo* suo secondo figliuolo in possesso di altri pingui e grossi benefizj; ma questa domanda incontrò una calorosa opposizione per parte de' due elettori protestanti, per modo che l' esecuzione del suo progetto fu differita finchè si fosse data una più favorevole opportunità. Quindi essendosi recato a considerazione l' affare dell' elettor *Palatino*, tutti li principi Cattolici furono di opinione, che *Frederico* come autore della guerra si dovesse umiliare innanzi all' Imperatore, e rinunziare alla corona di *Boemia*, insieme colla dignità elettorale; ed in conseguenza di tali concessioni, Sua Maestà Imperiale dovesse a lui perdonare, e ristabilirlo in tutti li suoi dominj, od in parte delli medesimi, secondo il suo piacimento e volere; ma che ove il *Palatino* principe ricusasse di sottomettersi a queste condizioni, essi unanimemente dichiararono che averebbero unite le loro forze con quelle dell' Imperatore contro di lui, e di tutti li suoi aderenti (*d*).

Durante il corso di queste deliberazioni li senatori *Danesi* assembrati a Co-

(d) Carafa, p. 323.

Copenhagen scrissero una lettera all' Imperatore, esortandolo a porre fine alla guerra, quantunque considerandosi la situazione degli affari, essi non si potevano aspettare gran successo da sì fatta loro rimostranza: e *Cristiano* avvegnachè andasse persuaso, che niun riguardo sarebbesi a quella prestato dalla corte Imperiale, s' impiegò a fare tutte le necessarie preparazioni per continuare la guerra (*e*). Per tanto avendo egli ricevuto un considerevole sussidio dalli suoi alleati equipaggiò una flotta ben forte; e spiegando le vele nel principio della primavera fece uno sbarco nell' isola di *Femeren*, dove prese il forte, ch' era stato fabricato dagl' Imperialisti. L' altra sua conquista immediata si fu *Eckelenfordt*, che fu da lui abbandonata al saccheggio, dopo aver fatta prigioniera di guerra la guernigione, che fu da lui cambiata per un' egual numero di *Danesi*: tutta volta però questa piazza fu tra poco tempo ripigliata dagl' Imperialisti, li quali tagliarono in pezzi, o posero in fuga tutti quelli che pretendeano di opporsi loro. *Cristiano* con una flotta di 47. vascelli di guerra comparì innanzi

a *Kiel*,

(e) Rusdorf. Consil. p. 181.

a *Kiel*, il cui assedio fu da lui intrapreso e per mare e per terra; ma poichè v' incontrò una ostinatissima resistenza, e fu sfortunato in tutti li suoi assalti, esso abbandonò una tale impresa, affine di recare soccorso a *Staden*, ch' era fortemente premuta dal conte *Tilly*, il quale avea prese tali precauzioni, che riuscì a lui cosa impossibile d' introdurre soccorsi dentro la piazza, ond' ebbe a ritirarsi a *Gluckstadt*: mentre che il colonnello *Morgan*, il quale comandava una guernigione *Inglese* dentro *Staden*, essendo ridotto agli ultimi estremi, si risolse di capitolare; e di fatto marciò fuora colle sue arme e col bagaglio alla testa di sessanta quattro compagnìe, colle quali si ritirò verso *Bremen* (*f*). Dopo la riduzione in servitù di *Staden*, l' armata Imperiale investì *Gluckstadt* e *Krempen*, che furono difese con estraordinario valore dalle guernigioni *Danesi*, le quali fecero frequenti sortite, ed obbligarono il nemico ad abbandonare li loro posti. Tre de' loro navilj sorpresero la città di *Girpswald*, ed appiccaron fuoco alle case *Austriache*. Due reggimenti della lo-

(f) Piaces. p. 410.

loro cavallerìa entrarono in *Barmstaden*, donde se ne ritornarono carichi di bottino, dopo avere uccisa e fatta prigioniera la guernigione Imperiale: e quindi eglino presero *Pirmenberg*, dove trovarono un corpo di *Croazj*, ch' essi tagliarono in pezzi.

Si tiene a Lubeck *un' assemblèa delle città* Anseatiche.

Circa questo tempo fu tenuta una generale assemblèa delle città *Anseatiche* a *Lubeck*, affine di deliberare intorno alle proposizioni dell' Imperatore e del Re di *Spagna*, circa il punto della formazione di una nuova compagnìa per proseguire il traffico del Nord; ed il risultamento delle loro deliberazioni si fu, che quantunque eglino fossero mai sempre disposti di obbedire a Sua Maestà Imperiale, pur non di meno non potevano essi accordare quel che egli domandava intorno alla navigazione, senza esporsi alla nemicizia della *Svezia*, e *Danimarca*, le quali potenze non mai averebbero permesso a' vascelli di quella nuova compagnìa di passare il *Sound*. Per la qual cosa eglino domandarono, che volesse loro permettere di osservare una neutralità; ma poscia prevedendo ch' egli sarebbesi acceso di sdegno per lo loro rifiuto determina-

rono di far leva di truppe, ed apparecchiarsi alla propia loro difesa (g).

INTANTO veggendosi gl' Imperialisti e *Danesi* rimasti esausti per una lunga guerra cominciarono finalmente a nutrire serj pensieri di pace; e poichè li quattro elettori Cattolici offerirono la loro mediazione, l' Imperatore consentì ad aprire un congresso a *Lubeck*, dove gli elettori di *Sassonia* e *Brandenburg* mandarono li loro deputati, dopo aver' indotto il Re di *Danimarca* a destinare plenipotenziarj perchè trattassero di un' accomodo. Gli articoli proposti da questi ultimi si furono che li principati delle città ed altri feudi di Sua Maestà *Danese*, occupati dagl' Imperialisti, si dovessero restituire insieme con tutto ciò ch' era stato preso per forza e tolto alli suoi sudditi, e che li prigionieri di amendue le parti si fossero dovuti mandar via senza niun riscatto; che tutti li principi e Stati della *Sassonia Inferiore* dovessero pacificamente godere la libertà della religione; e che un generale atto di obblivione circa il passato dovesse comprendere tutti coloro, li quali avessero avuta qualche parte nella guerra; e finalmente

(g) Barre, t. ix. p. 376.

nalmente che li figli di Sua Maestà *Danese* non dovessero essere disturbati nel godimento di quelle domande ed elezioni, ch' erano state fatte in lor favore dentro l' Imperio (*h*). Queste proposizioni furono comunicate all' Imperatore per lo canale di *Walstein*, il quale trovavasi a *Gustrow*; e frattanto li commissarj Imperiali fecero le seguenti proposizioni all' assemblèa: *Il Re di* Danimarca *non si dovrà per l' avvenire inserire negli affari dell' Imperio: egli doverà rinunziare li ducati di* Holstein, Sleswick, *e* Dythmarsie *insieme con tutte le pretensioni, ch' egli e li suoi figliuoli possono avere sopra gli Arcivescovati, Vescovati, ducati, e principati nelli circoli della* Sassonia Inferiore *e della* Westfalia; *doverà fare una cessione della* Jutlandia *all' elettor di* Sassonia *fino a quel tempo, che il detto principe sarà rimborsato delle spese a lui dovute da Sua Maestà Imperiale, o pure fino a quel tempo, ch' egli sarà per ricevere qualche altra sorta di compenso dal Re* Danimarca; *egli doverà similmente soddisfare tutte le spese della guerra, cui sono stati esposti l' Imperatore*,

Proposizioni fatte dalli commissarj dell' Imperatore.

(h) Puffendorf, l. 1. sect. 54.

tore, e li suoi alleati; doverà riparare tutti li danni da lui cagionati ai territorj delli duchi di Lunenburg, Pomerania, *ed* Holstein; *e doverà escludere tutti li nemici dell' Imperio, e della casa di* Austria *dal passaggio del* Sound, *il quale doverà essere libero agli amici ed alleati di tali potenze col pagamento di un dazio fisso, che non sarà in sua balìa di poter augumentare; e finalmente le corone di* Spagna *e* Polonia, *l' arciduchessa governatrice de'* Paesi Bassi, *l' elettor di* Baviera, *ed altri principi dell' Imperio doveranno essere inclusi in questo trattato.*

Tali proposizioni delli commissarj imperiali sono ributtate dalli ministri Danesi, *e mitigate per mezzo di* Walstein.

QUESTE condizioni sembrarono per modo irragionevoli alli ministri *Danesi*, che minacciarono di ritirarsi senza venire ad alcuna conclusione, qualora non si fossero quelle moderate; e conciosiachè li commissarj dell' Imperatore fossero rimasti confusi per somigliante minaccia si trasferirono a *Gustrow* per conferire con *Walstein*. Questo generale, cui l' Imperatore avea donate le rendite di *Mecklenburg*, il cui duca egli avea posto al bando dell' Imperio, essendo desideroso di acquistarsi l' amicizia di Sua Maestà *Danese*, per cui

 esso

esso giudicava di potersi via meglio assicurare nel suo nuovo possesso, facilitò la conchiusione della pace con proccurare condizioni più favorevoli al Re, le quali dopo una serie di conferenze furono accettate, ed il trattato finalmente fu conchiuso sotto queste condizioni: *Il Re di* Danimarca *non si doverà ingerire negli affari dell' Imperio, eccetto che in quelli che anno rapporto al ducato di* Holstein; *e li principi suoi figli doveranno assolutamente rinunziare al possesso degli Arcivescovati, e Vescovati dell' Imperio: nè l' Imperatore nè il Re doveranno fare alcuna domanda in riguardo alle spese della guerra; le provincie e le città, le quali sono state prese al Re di* Danimarca *doveranno essere a lui restituite insieme con l' artiglierìa: li prigionieri di amendue le parti doveranno essere liberati senza riscatto; e Sua Maestà* Danese *doverà cedere alle case di* Sleswick *ed* Holstein-Gottorp *l' isola di* Femeren, *e porzione dell' isole di* Wardt *e* Suld, *loro devolute in virtù di ereditario diritto, riserbando tuttavìa il diritto di superiorità, che la corona di* Danimarca *go-*

dea

dea ſopra tali provincie (*i*).

Sono pregiudizievoli alli duchi di Mecklenburg, *ed all' Elettor* Palatino.

Questo trattato fu pubblicato alli ſette di *Giugno* con ineſprimibile gioja del popolo, il quale per sì lungo tempo, e con tanto rigore era ſtato moleſtato ed afflitto dalla guerra, ma con infinita mortificazione delli duchi di *Mecklenburg*, li quali vedeano preſentemente *Walſtein* nel quieto poſsedimento de' loro dominj. Il duca di *Baviera* fu riconoſciuto elettore del Sacro Imperio dal congreſſo di *Lubeck*, come anche lo fu in queſto trattato di pacificazione; ma niuna rimembranza fu fatta dell'elettor *Palatino*, il quale fu ſuppoſto, che foſſe legittimamente proſcritto e ſpogliato della ſua dignità e de' ſuoi dominj. Quantunque l' Imperatore per forza di replicate vittorie e conquiſte aveſſe coſtretto il Re di *Danimarca*, e gli altri principi ſuoi alleati ad accettare queſta pace, pure commiſe un fatale travedimento in ricuſando di ammettere gli ambaſciatori di *Svezia* al congreſſo di *Lubeck*, dove ſi ſarebbero potute eſtinguere nel lor naſcimento quelle differenze, che cominciarono a ſuſcitarſi tra *Ferdinando* e *Guſtavo*; ma

[i] Barre, t. ix. p. 578.

in quel tempo le forze del Re di *Svezia* sembravano di sì lievo peso e momento, che non potessero inquietare la corte di *Vienna*, la quale ben poco credea che un giorno sarebbe stata quella potenza sufficiente a scuotere il trono di *Ferdinando*; ed umiliare l' alterigia della casa di *Austria*.

Sorge una nuova differenza tra l'Imperatore Ferdinando, *e* Cristiano *il Re* Danese.

Or la conchiusione del trattato non andò a terminare quel mutuo risentimento, onde avvampava il petto dell' Imperatore e del Re di *Danimarca*. Questo secondo principe non si poteva indurre di perdonare al primo il di lui rifiuto di rivocare il bando, che fu pubblicato contro li duchi di *Mecklenburg*; e *Ferdinando* all' incontro erasi offeso per la condotta di *Cristiano* in persistere a disturbare il duca di *Holstein*, ch' era incorso nello sdegno di quel Re per avere abbracciato il partito dell' Imperatore nell' ultima guerra; imperciocchè in luogo di ritirare le sue truppe da *Holstein*, quando fu fatta la pace, *Cristiano* ne mandò un gran numero per continuare le devastazioni in quella provincia. In conseguenza di sì fatte ostilità, l' Imperatore mandò alcune lettere ortatorie al Re di *Danimarca*, comandandogli, che

eva-

evacuasse quella parte di *Holstein* e *Sleswick*, la quale appartenevasi al duca *Frederico*; ed avvegnachè *Cristiano* molto contasse nella speranza di un forte rinforzamento dal Re di *Svezia*, il quale avea promesso di assisterlo con truppe e danaro, su le prime ricusò di obbedire a questa ingiunzione, affermandò che *Sleswick* non era già un feudo dell' Imperio, ma che dipendeva intieramente dalla *Danimarca* (*k*): ma a questa afferzione replicò la corte di *Vienna*, che l' istessa *Danimarca* era un feudo dell' Imperio, e che *Sleswick*, come parte della *Danimarca*, dovea necessariamente essere nel medesimo predicamento (D). Nulla però di manco trovando *Cristiano* sordo a tali rimostranze, *Ferdinando* promulgò altre lettere concepute in termini sì forti, che risveglia-

(k) Pfeffenger, c. 1. p. 53.

(D) *Nell' anno* 1526. *la Camera Imperiale col consenso di* Carlo V. *dichiarò che* Sleswick *non era un feudo dell' Imperio; ed a richiesta e desiderio del Re di* Danimarca *permise, che un tale articolo si fosse scancellato dal libro matricolare. Ved.* Mozamb. *disc.* 2. *Sez.* 7.

rono la di lui apprension' e timore; e lo inducessero a ritirare le sue truppe da quel ducato, e lasciare il duca nella sua quiete; di modo che la *Germania* generalmente parlando cominciò a godere qualche respiro dalla guerra e dalli disordini.

Turbolenze causate in Italia *per la morte di* Vincenzo II. *duca di* Mantova.

Ma con tutto ciò la casa di *Austria* era tuttavìa occupata dalle commozioni d' *Italia* cagionate da coloro che pretendevano alla successione di *Vincenzo II.* duca di *Mantova*, e *Monferrato*, ch' era ultimamente morto senza legittima prole (*l*). Questo principe avea prevedute le turbolenze che potrebbero nascere dopo la sua morte; ed affine d' impedirle per quanto mai avesse potuto, diede la sua nezza la principessa *Maria* in matrimonio al duca di *Rethelois* figliuolo di *Carlo* di *Gonzaga* duca di *Nevers*, ch' egli dichiarò solo erede di tutti li suoi averi; ma *Cesare* di *Gonzaga* duca di *Guastalla* avea già ricevuta dall' Imperatore l' eventuale investitura di *Mantova* e *Monferrato*. Dall' altra parte il duca di *Savoja*, risguardando ciò come un' occasione molto propia per servirsi di alcune pretensio-

(l) Siri. Memor. recond. t. vi. p. 302.

ſioni ch' egli aveva ad alcuna parte del *Monferrato*, ſi unì al duca di *Guaſtalla* contro il ſuo competitore, ed induſſe *Ferdinando* a ricuſare l' inveſtitura al duca di *Nevers* (*m*). Pur non di meno egli non ſi volle dichiarare apertamente contro di lui, poſcia che era eſſo riſpettato dal Papa e dalli *Veneziani*, li quali non volevano dare ombra alla *Francia*, ond'era quello protetto e difeſo; ma a ſomiglianza di un valente politico egli ordinò che ſi foſſero poſte ſotto ſequeſtro le rendite delli ducati fin' a tanto, che ſi foſſero eſaminati e diſcuſſi li diritti de' competitori; e *Giovanni* conte di *Naſſau* fu incaricato della eſecuzione di queſto decreto. Ma prima ch'egli foſse giunto a *Mantova*, il Re di *Spagna* ed il duca di *Savoja* erano uſciti in campagna per dividerſi tra di loro il *Monferrato*; ed il duca di *Mantova* con quelle poche truppe che potè aſsembrare, ſi diſimpegnò come un bravo uffiziale in opporſi al loro progreſso (*n*). Finalmente il conte di *Naſſau* arrivò in *Italia* in qualità di

(m) Ludolph. l. 28. c. 1.
(n) Niger. Diſquiſit. de Mant. Ducatu, in 4to.

commissario Imperiale, ed il duca veggendosi minacciato da tante parti domandò assistenza da' *Veneziani*, li quali lo tennero a bada con distanti e rimote speranze, finchè esso fu ridotto agli ultimi estremi; poichè *Nassau* gli fece premura di ammettere guernigioni *Austriache* nella sua capitale ed in altre città, ed egli fu costretto di appellarne dalle procedure di questo commissario all' Imperatore meglio informato; o pure, in caso che questi rifiutasse di ascoltare le sue rimostranze, agli elettori dell' imperio. Frattanto egli mandò il principe suo figlio in *Vienna* per domandare la investitura dall' Imperatore, ed offerire di porre *Casale*, e tutto il *Monferrato* nelle mani di un principe neutrale fin' a tanto, che si fossero terminate le differenze intorno a quel principato; ma *Ferdinando* apertamente dichiarò, ch' era sua intenzione che le truppe *Germane* nel servizio *Spagnuolo* dovessero presidiare *Casale* in nome dell' Imperatore; che le città già prese dal governatore di *Milano* dovessero rimanere come un pegno per le pretensioni del principe di *Guastalla*; e che il duca

ca

ca di *Savoja* dovesse ritenere quel che aveva occupato, finchè le sue domande si fossero regolate per mezzo di un trattato, o di una decisiva determinazione. Egli punto non dubitavasi, che le corti di *Vienna* e *Spagna* si erano risolute di dividersi tra loro *Casale* ed il *Monferrato*; e di fatto *Fardinando* mandò truppe nel *Milanese*, le quali distesero li loro quartieri lungo li fiumi *Adda* ed *Oglio* per modo, che vennero a recare spavento alla republica di *Venezia*, la quale immediatamente rinforzò le sue truppe con nuove leve, mandò 4000. uomini in assistenza del duca di *Mantova*, e lo fornì di danaro perchè facesse apparecchiamenti per una vigorosa difesa. Li generali Imperiali veggendo che li loro soldati disertavano in gran numero, e temendo forte che prima della fine dell' inverno che già approssimavasi, la loro armata si sarebbe troppo diminuita, sicchè non averebbe potuto imprendere alcuna cosa d' importanza, si risolsero di assediare *Mantova* senza più indugiare; e frattanto ottennero un' editto dall' Imperatore, in cui fu proibito a tutti quei nobi-

Li Veneziani *sposano la causa di* Carlo *duca di* Mantova.

Gl' Imperialisti fanno invasione nel ducato di Mantova.

nobili, che tenevano feudi dell'Imperio, di assistere il duca di *Mantova* sotto pena di essere dichiarati rubelli. Questo editto fu seguito da una invasione del ducato di *Mantova*, nella quale varie piazze importanti furono prese ad assalto, e furono commesse molte devastazioni: finalmente li *Germani* marciarono verso la città di *Mantova*, in cui erasi ritirato *Carlo* colle sue migliori truppe per difenderla fino agli ultimi estremi; e quivi mancò pochissimo, che li progressi degl' Imperialisti non si fossero effettivamente arrestati, poichè vennero incomodati da continue piogge e ridotti a tali estremità per mancanza di provvisioni e per malattìe, che furon' obbligati ad abbandonare l' assedio, e se ne sarebbero dovuti ritornare nel propio loro paese, ove la corte di *Roma* non avesse permesso alli medesimi di trarre sussidj dallo Stato ecclesiastico. Per quest' anno adunque la città di *Mantova* fu salvata per la vigilanza ed attività de' *Veneziani*, li quali altamente querelaronsi del Papa *Urbano VIII.* rimproverandolo di aver fatti li suoi sforzi, con cui vendere la libertà d' *Ita-*

lia per la tenue considerazione del danaro da lui ritratto dagl' Imperialisti per lo suo frumento. Nulla però di manco l' anno appresso li *Veneziani* furono disfatti vicino *Villabona* dalli *Germani*, che finalmente si resero padroni di *Mantova*, la quale fu abbandonata all' avarizia ed insolenza de' loro soldati. Il saccheggio durò tre giorni, durante il quale gli *Austriaci* commisero ogni sorta di violenza e brutalità, mentre che il duca si ritirò nello Stato ecclesiastico privo di qualunque altra speranza, fuorchè quella di vedere stabiliti li suoi affari per mezzo di qualche favorevole trattato.

A. D. 1630. Mantova *è presa dagl' Imperialisti.*

In mezzo a questi avvenimenti se ne morì il duca di *Savoja*, e la sua morte fu seguita da quella del marchese di *Spinola*, cui era stato mandato *Mazarini* dal Papa per effettuire un' aggiustamento tra li *Spagnuoli*, li quali stavano all'assedio di *Casale*, e li *Francesi*, da cui una tal piazza era stata per lungo tempo difesa. In fatti questi ultimi consentirono ad arrendere la città ed il castello in mano degli assediatori, li quali dal canto loro si obbligarono di fornire li *Francesi* di provvisioni, ed eziandìo di evacuare nuova-

E Casale *si arrende agli* Spagnuoli.

men-

mente la città, in caso che la cittadella fosse per essere soccorsa tra lo spazio di un certo determinato tempo (o).

L' Imperatore pubblica un' editto per la restituzione delli benefizj ecclesiastici.

DURANTE il progresso di questa guerra in *Italia*, l'Imperatore pubblicò un' editto in *Vienna* comandando alli protestanti di restituire senza perdita di tempo li beneficj ecclesiastici ch' erano in lor possesso, particolarmente gli Arcivescovati, Vescovati, Prelature, ospedali, e tutti gli altri effetti della Chiesa, occupati da loro dopo il trattato di *Passau*. L' elettore di *Sassonia*, e gli altri principi della confessione di *Augsburg* si opposero all' esecuzione di questo novello editto, affermando che l' Imperatore non avea niuna facoltà di ordinare una somigliante restituzione, la quale doveva essere l' obbietto della determinazione da farsi in una generale dieta. Ma *Ferdinando*, senza prestare alcun riguardo alle loro rimostranze, nominò commissarj per l' esecuzione del suo editto, ed ordinò alle sue propie truppe insiem con quelle della lega Cattolica che uscissero in campagna, e soggiogassero tutti coloro, li quali avessero mancato

(o) Niger. Disquisit. de Mant. Ducatu in 4to.

ato nella loro obbedienza. Or sebbene na tale ordinanza cagionasse delle grandi commozioni e clamori tra li protestanti, pure diverse città quietamente vi sottomisero; ed il duca di *Wirtemberg*, d alcuni altri principi restituirono le oro primiere acquisizioni: li Vescovi ripigliarono il possesso delle loro antiche diocesi, e li monaci ritornarono alli monasterj, donde n'erano stati per l'addietro espulsi (*p*). La sentenza o sieno le decisioni delli commissarj Imperiali furono eseguite da *Walstein* alla testa di un'armata, nel che si portò egli con tanto rigore, permettendo alle sue truppe di usare tanta licenza e disordine, che li protestanti s'infiammarono all'ultimo segno di odio e rancore, ed eziandìo li Cattolici talmente si accesero contro di lui, che si unirono in domandarne giustizia dall' Imperatore (*q*).

CA-

(p) Puffendorf, l. 1. sect. 56.
(q) Piaces. p. 410.

Fine del I. Tom. del Vol. 30. dell' Istoria di Germania.